



COMUNE DI ALTOPASCIO



COMUNE DI CAPANNORI



COMUNE DI PORCARI

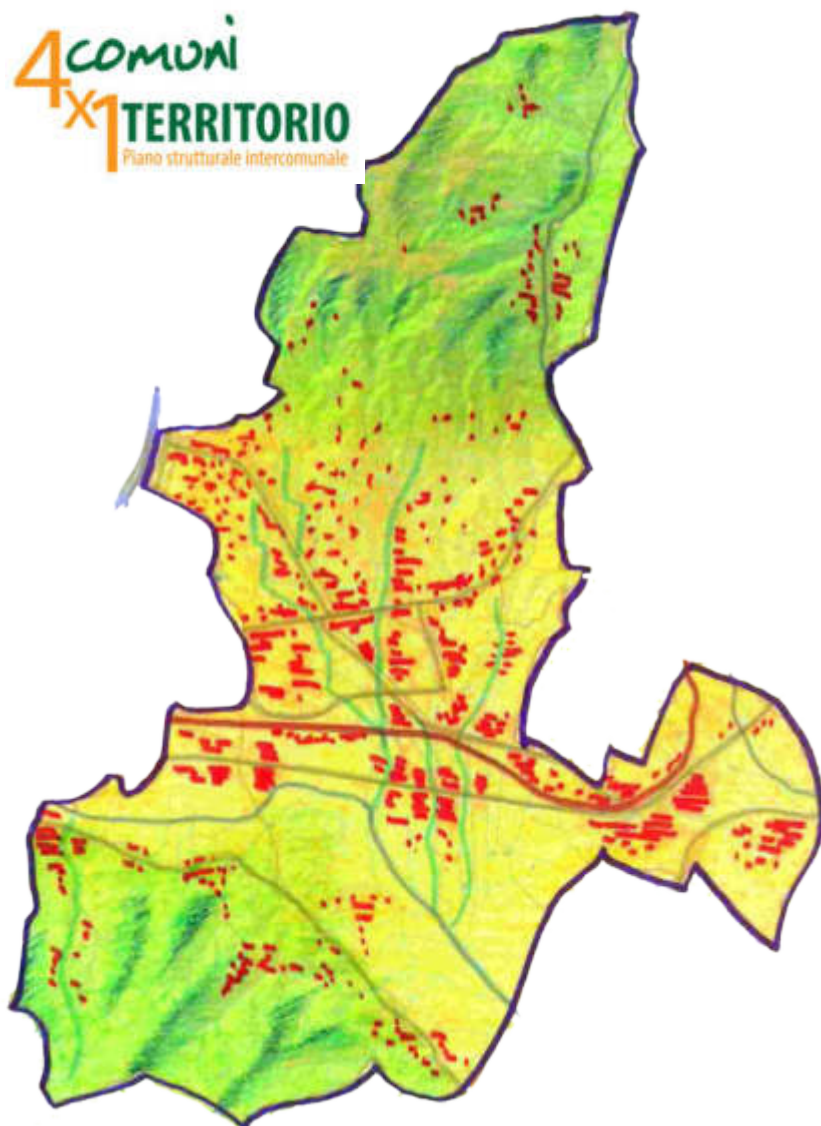


COMUNE DI VILLA BASILICA

PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE

RELAZIONE DI CONFORMITA' AL PIT - PPR

4 COMUNI
X 1 TERRITORIO
Piano strutturale intercomunale



COMUNE DI CAPANNORI

Sindaco: Luca Menesini
Assessore all'Urbanistica:
Giordano Del Chiaro

COMUNE DI ALTOPASCIO

Sindaco: Sara D'Ambrosio
Assessore alla Pianificazione sostenibile:
Daniel Toci

COMUNE DI PORCARI

Sindaco:
Leonardo Fornaciari
Assessore all'Urbanistica:
Simone Giannini

COMUNE DI VILLA BASILICA

Sindaco: Elisa Anelli
Assessore all'Urbanistica:
Giordano Ballini

GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

Dott.ssa Anna Ceccarelli

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

arch. Luca Gentili

COORDINATORE DELL'UFFICIO DI PIANO

arch. Luca Gentili

UFFICIO DI PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE:

Arch.Saskia Cavazza
Arch. Elisa Soggiu
Arch. Silvia Giorgi
Arch. Sara Contino
ing. David Ciabatti
Geom.David Sabbatini
Dott.ssa Alessia Pieraccini

ADOZIONE

INDAGINI GEOLOGICHE E IDRAULICHE

RTP:

Geo Eco Progetti Associazione
Professionale
Geotecno Consulenza e servizi
Geologici
West Systems s.r.l.
Atre Ingegneria

SUPPORTO ALL'UFFICIO DI PIANO

Econverso Studio
arch. Valentina Aldini

PERCORSO PARTECIPATIVO

Sociolab Società cooperativa

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

dott. Antonino La Mantia

INDAGINI AGRONOMICHE

RTP Abeille e altri:
arch. Enrica Campus
arch.Francesco Monacci
arch.Debora Agostini
Dott. Agr. Nicola Bazzichi
arch. Claudia Meli

SERVIZI WEB

Gis 3w
Net 7 s.r.l.

CONTENUTI DEL PIT-PPR

Il Piano di Indirizzo Territoriale con Valenza di Piano paesaggistico (di seguito PIT- PPR) approvato con D.C.R. n. 37 del 27 marzo 2015, n.37, contiene obiettivi generali, obiettivi di qualità, obiettivi specifici, direttive, orientamenti, indirizzi per le politiche, prescrizioni, nonché, con riferimento ai beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del Codice, specifiche prescrizioni d'uso. In particolare:

- a) gli obiettivi generali costituiscono il riferimento generale per il perseguimento delle finalità di tutela e valorizzazione previste per ciascuna invariante strutturale;
- b) gli obiettivi di qualità di cui alla disciplina d'ambito costituiscono, ai sensi del Codice riferimento per l'applicazione delle norme a livello di ambito al fine di garantire la qualità paesaggistica delle trasformazioni;
- c) gli obiettivi specifici dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee di cui all'invariante strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali", integrano gli obiettivi di qualità di cui alla disciplina d'ambito rappresentano lo strumento conoscitivo e il riferimento tecnico-operativo per l'elaborazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica ai fini della formazione degli strumenti della pianificazione urbanistica, con riferimento alla qualificazione dei tessuti urbani e al disegno dei loro margini;
- d) gli orientamenti contenuti nelle schede di ambito costituiscono esemplificazioni non vincolanti di modalità di attuazione delle direttive di ambito a cui gli enti territoriali possono fare riferimento nell'elaborazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica;
- e) gli indirizzi per le politiche contenuti nelle schede di ambito costituiscono riferimento per l'elaborazione delle politiche di settore, compresi i relativi atti di programmazione, affinché esse concorrano al raggiungimento degli obiettivi del piano;
- f) le direttive presenti nella disciplina generale, quelle correlate agli obiettivi di qualità d'ambito e quelle contenute nella disciplina dei beni paesaggistici costituiscono, in analogia ai valori regolamentari come attribuiti nell'ambito delle direttive europee, disposizioni che impegnano gli enti territoriali all'attuazione di quanto in esse previsto al fine del raggiungimento degli obiettivi generali e di qualità indicati dal piano, lasciando a detti enti la scelta sulle modalità per il loro raggiungimento;
- g) le prescrizioni costituiscono disposizioni alle quali è fatto obbligo di attenersi puntualmente;
- h) le prescrizioni d'uso costituiscono disposizioni sul regime giuridico dei beni paesaggistici, di cui all'articolo 134 del codice dei beni culturali, cui è fatto obbligo di attenersi puntualmente.

Nella formazione degli atti di governo del territorio di cui all'articolo 10 della L.R. 65/2014, tra cui il piano territoriale di coordinamento provinciale, gli enti territoriali competenti, al fine del raggiungimento degli obiettivi del piano, fanno riferimento agli indirizzi per le politiche, applicano le direttive e rispettano le prescrizioni e le prescrizioni d'uso contenute

nella disciplina statutaria del PIT- PPR, ai sensi dell'art.145 del Codice dei Beni culturali e paesaggistici, di cui al D.Lgs. 42/2004 (di seguito Codice).

CONFORMAZIONE AL PIT- PPR

Il Codice stabilisce che le previsioni dei piani paesaggistici non sono derogabili da parte di piani, programmi e progetti nazionali o regionali di sviluppo economico, sono cogenti per gli strumenti urbanistici dei comuni, delle città metropolitane e delle province, sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici, stabiliscono norme di salvaguardia applicabili in attesa dell'adeguamento degli strumenti urbanistici e sono altresì vincolanti per gli interventi settoriali. Inoltre per quanto attiene alla tutela del paesaggio, le disposizioni dei piani paesaggistici sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette.

Ai sensi dell'art. 145 comma 4 del Codice : "I comuni, le città metropolitane, le province e gli enti gestori delle aree naturali protette conformano o adeguano gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni dei piani paesaggistici, secondo le procedure previste dalla legge regionale, entro i termini stabiliti dai piani medesimi e comunque non oltre due anni dalla loro approvazione. I limiti alla proprietà derivanti da tali previsioni non sono oggetto di indennizzo."

La regione disciplina il procedimento di conformazione ed adeguamento degli strumenti urbanistici alle previsioni della pianificazione paesaggistica, assicurando la partecipazione degli organi ministeriali al procedimento medesimo.

In questo contesto normativo, si inserisce la procedura di conformazione e adeguamento al PIT - PPR degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e le loro relative varianti. Tale procedura prevede che la Regione convochi una conferenza di servizi, detta "conferenza paesaggistica", a cui partecipano la Regione e gli organi ministeriali competenti. Alla conferenza sono invitati le province interessate o la città metropolitana e i comuni. La conferenza paesaggistica è regolata dalle disposizioni dettate dalla LR 65/2014 e dall'Accordo tra MiBACT e Regione Toscana ai sensi dell'art. 31, comma 1, della L.R. 65/2014, e ai sensi dell'art. 21, comma 3, della Disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR), (artt. 11 e 15 della Legge 241 /1990)", del dicembre 2016.

L'art. 4 comma 3 della Disciplina del PIT-PPR specifica che nella formazione degli atti di governo del territorio di cui all'articolo 10 della L.R. 65/2014, gli enti territoriali competenti, al fine del raggiungimento degli obiettivi del piano, fanno riferimento agli indirizzi per le politiche, applicano le direttive e rispettano le prescrizioni e le prescrizioni d'uso contenute nella disciplina statutaria.

La stessa Disciplina all'art. 20 comma 1 insieme all' Accordo tra MIBACT e Regione, specificano che uno strumento di pianificazione territoriale o urbanistica risulta conforme al PIT- PPR se:

- ne persegue gli obiettivi;

- applica gli indirizzi per le politiche e le direttive;
- rispetta prescrizioni e prescrizioni d'uso.

La procedura di conformazione al PIT - PPR

- La procedura di conformazione o adeguamento degli atti di governo del territorio è indicata nell'art.21 della Disciplina del PIT-PPR e specificata nell' "Accordo tra MiBACT e Regione Toscana ai sensi dell'art. 31, comma 1, della L.R. 65/2014, e ai sensi dell'art. 21, comma 3, della Disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR), (artt. 11 e 15 della Legge 241 /1990)", per lo svolgimento della Conferenza Paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli Strumenti della Pianificazione.
- Gli enti competenti trasmettono alla Regione e agli organi ministeriali competenti l'atto di avvio del procedimento di conformazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica o di adeguamento di quelli vigenti.
- Conclusa la fase delle osservazioni, gli enti di trasmettono alla Regione il provvedimento di approvazione contenente il riferimento puntuale alle osservazioni pervenute e l'espressa motivazione delle determinazioni conseguentemente adottate.
- Ai sensi dell'articolo 31 della L.R.65/2014, entro 15 giorni dal ricevimento della documentazione la Regione convoca la conferenza paesaggistica a cui partecipano la Regione e gli organi ministeriali competenti. Alla Conferenza è invitato l'ente che ha adottato il provvedimento di approvazione, al fine di rappresentare i propri interessi, la provincia o la città metropolitana interessata. I lavori della conferenza devono concludersi entro il termine di 60 giorni dalla data di convocazione. La valutazione della conformazione o dell'adeguamento dell'atto è effettuata:
 - dagli organi ministeriali competenti e dalla Regione in forma congiunta per le parti che riguardano i beni paesaggistici;
 - dalla Regione per le parti diverse da quelle di cui alla lettera a).

Qualora, all'esito della conferenza di cui al comma 3, l'atto adottato non sia ritenuto adeguato o conforme al piano, la Conferenza ne dà atto evidenziando gli elementi ostativi. In caso di mancata partecipazione alla conferenza o di parere negativo da parte degli organi ministeriali, l'approvazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica non comporta gli effetti di cui all'articolo 146 comma 5 del Codice.

Patrimonio territoriale e invarianti

Lo Statuto del territorio del PIT- PPR, di cui all'art.6 della LR 65/2014, riconosce come valore da assoggettare a disciplina di tutela e valorizzazione il patrimonio territoriale della Toscana, inteso come l'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani, di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future.

Il patrimonio territoriale, di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014, è bene comune e come tale ne devono essere assicurate le condizioni di riproduzione, la sostenibilità degli usi e la durevolezza.

Gli elementi costitutivi del patrimonio territoriale sono:

- a) la struttura idro-geomorfologica, che comprende i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici;
- b) la struttura ecosistemica, che comprende le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora;
- c) la struttura insediativa di valore storico-territoriale ed identitario, che comprende città e insediamenti minori, sistemi infrastrutturali, artigianali industriali e tecnologici;
- d) la struttura agro-forestale, che comprende boschi, pascoli, campi e relative sistemazioni nonché i manufatti dell'edilizia rurale.

Le invarianti strutturali individuano i caratteri specifici, i principi generativi e le regole di riferimento per definire le condizioni di trasformabilità del patrimonio territoriale al fine di assicurarne la permanenza.

Dette invarianti strutturali sono:

- Invariante I - "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici", definita dall'insieme dei caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici del territorio;
- Invariante II - "I caratteri ecosistemici del paesaggio", definita dall'insieme degli elementi di valore ecologico e naturalistico presenti negli ambiti naturali, seminaturali e antropici;
- Invariante III - "Il carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali", definita dall'insieme delle città ed insediamenti minori, dei sistemi infrastrutturali, produttivi e tecnologici presenti sul territorio;
- Invariante IV - "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali", definita dall'insieme degli elementi che strutturano i sistemi agroambientali.

Le quattro invarianti strutturali sono descritte nel documento del PIT- PPR denominato "Abachi delle invarianti", attraverso l'individuazione dei caratteri, dei valori, delle criticità e con indicazioni per le azioni con riferimento ad ogni morfotipo in cui esse risultano

articolate, e sono contestualizzate nelle schede d'ambito.

Gli abachi delle invarianti rappresentano lo strumento conoscitivo e il riferimento tecnico-operativo per l'elaborazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica.

Nella definizione delle invarianti strutturali del patrimonio territoriale provinciale, il PIT assume le invarianti strutturali del PIT-PPR, la descrizione degli aspetti strutturali, dei valori e delle criticità, l'indicazione degli obiettivi e le indicazioni per le azioni contenute nell'Abaco delle Invarianti del PIT-PPR.

Il PSI ha declinato tali abachi nel documento "ST-6 Abachi delle invarianti e disciplina dei morfotipi" contenente l'analisi e la disciplina dei morfotipi presenti nel territorio del PSI.

Invarianti: Definizioni e obiettivi

Invariante I - "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici"

I caratteri idrogeomorfologici dei sistemi morfogenetici e dei bacini idrografici costituiscono la struttura fisica fondativa dei caratteri identitari alla base dell'evoluzione storica dei paesaggi della Toscana. Gli elementi che strutturano l'invariante e le relazioni con i paesaggi antropici sono: il sistema delle acque superficiali e profonde, le strutture geologiche, litologiche e pedologiche, la dinamica geomorfologica, i caratteri morfologici del suolo.

L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale riguarda l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici, da perseguirsi mediante:

- a) la stabilità e sicurezza dei bacini idrografici, evitando alterazioni negative dei regimi di deflusso e trasporto solido e minimizzando le interferenze tra fiumi, insediamenti e infrastrutture;
- b) il contenimento dell'erosione del suolo entro i limiti imposti dalle dinamiche naturali, promuovendo il presidio delle aree agricole abbandonate e promuovendo un'agricoltura economicamente e ambientalmente sostenibile orientata all'utilizzo di tecniche colturali che non accentuino l'erosione;
- c) la salvaguardia delle risorse idriche, attraverso la prevenzione di quelle alterazioni del paesaggio suscettibili di impatto negativo sulla qualità e quantità delle medesime;
- d) la protezione di elementi geomorfologici che connotano il paesaggio, quali i crinali montani e collinari, unitamente alle aree di margine e ai bacini neogenici, evitando interventi che ne modifichino la forma fisica e la funzionalità strutturale;
- e) il miglioramento della compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica delle attività estrattive e degli interventi di ripristino.

Invariante II - "I caratteri ecosistemici del paesaggio"

I caratteri ecosistemici del paesaggio costituiscono la struttura biotica dei paesaggi toscani. Questi caratteri definiscono nel loro insieme un ricco ecomosaico, ove le matrici dominanti risultano prevalentemente forestali o agricole, cui si associano elevati livelli di biodiversità e importanti valori naturalistici.

L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale è l'elevamento della qualità ecosistemica del territorio regionale, ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema. Tale obiettivo viene perseguito mediante:

- a) il miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle pianure alluvionali interne e dei territori costieri;
- b) il miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali;
- c) il mantenimento e lo sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali;
- d) la tutela degli ecosistemi naturali e degli habitat di interesse regionale e/o comunitario;
- e) la strutturazione delle reti ecologiche alla scala locale.

Invariante III- "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali"

Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, infrastrutturali e urbani costituisce la struttura dominante del paesaggio toscano, risultante dalla sua sedimentazione storica dal periodo etrusco fino alla modernità. Questo policentrismo è organizzato in reti di piccole e medie città la cui differenziazione morfotipologica risulta fortemente relazionata con i caratteri idrogeomorfologici e rurali. Questa struttura, invariante nel lungo periodo, è stata solo parzialmente compromessa dalla diffusione recente di modelli insediativi centro-periferici.

L'elevata qualità funzionale e artistico-culturale dei diversi sistemi insediativi e dei manufatti che li costituiscono, nonché la complessità delle relazioni interne ed esterne a ciascuno, rappresentano pertanto una componente essenziale della qualità del paesaggio toscano, da salvaguardare e valorizzare rispetto a possibili ulteriori compromissioni.

L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale è la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre. Tale obiettivo viene perseguito mediante:

- a) la valorizzazione delle città e dei borghi storici e la salvaguardia del loro intorno territoriale, nonché delle reti (materiali e immateriali), il recupero della centralità delle loro morfologie mantenendo e sviluppando una complessità di funzioni urbane di rango elevato;

- b) la riqualificazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e delle loro criticità;
- c) la riqualificazione dei margini città-campagna con la conseguente definizione dei confini dell'urbanizzato, e la promozione dell'agricoltura periurbana multifunzionale come strumento per migliorare gli standard urbani;
- d) il superamento dei modelli insediativi delle "piattaforme" monofunzionali;
- e) il riequilibrio e la riconnessione dei sistemi insediativi tra le parti di pianura, collina e montagna che caratterizzano ciascun morfotipo insediativo;
- f) il riequilibrio dei grandi corridoi infrastrutturali, con il potenziamento del servizio alla rete diffusa dei sistemi territoriali policentrici;
- g) lo sviluppo delle reti di mobilità dolce per integrare l'accessibilità ai sistemi insediativi reticolari con la fruizione turistica dei paesaggi;
- h) l'incardinamento sui caratteri strutturali del sistema insediativo policentrico dei progetti multisettoriali per la sicurezza idrogeologica del territorio, la riqualificazione dei sistemi fluviali, la riorganizzazione delle connessioni ecologiche, la valorizzazione dei paesaggi rurali.

Invariante IV - "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali"

I caratteri identitari dei paesaggi rurali toscani, pur nella forte differenziazione che li caratterizza, presentano alcuni caratteri invarianti comuni: il rapporto stretto e coerente fra sistema insediativo e territorio agricolo; la persistenza dell'infrastruttura rurale e della maglia agraria storica, in molti casi ben conservate; un mosaico degli usi del suolo complesso alla base, non solo dell'alta qualità del paesaggio, ma anche della biodiversità diffusa sul territorio.

L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale è la salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze estetico-percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico. Tale obiettivo viene perseguito mediante:

- a) il mantenimento della relazione che lega paesaggio agrario e sistema insediativo (leggibile alla scala urbana, a quella dell'insediamento accentrato di origine rurale, delle ville-fattoria, dell'edilizia specialistica storica, dell'edilizia rurale sparsa) attraverso la preservazione dell'integrità morfologica dei suoi elementi costitutivi, il mantenimento dell'intorno coltivato, e il contenimento di ulteriori consumi di suolo rurale;
- b) il mantenimento della continuità della rete di infrastrutturazione rurale (data dal sistema

della viabilità minore, della vegetazione di corredo e delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante e di piano) per le funzioni di organizzazione paesistica e morfologica, di connettività antropica ed ecologica, e di presidio idrogeologico che essa svolge anche nel garantire i necessari ammodernamenti funzionali allo sviluppo agricolo;

c) prevedendo, per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria, una rete di infrastrutturazione rurale articolata, valutando, ove possibile, modalità d'impianto che assecondino la morfologia del suolo e l'interruzione delle pendenze più lunghe anche al fine di contenere i fenomeni erosivi;

d) la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali, attraverso: la tutela della scansione del sistema insediativo propria di ogni contesto (discendente da modalità di antropizzazione storicamente differenziate); la salvaguardia delle sue eccellenze storico-architettoniche e dei loro intorni paesistici; l'incentivo alla conservazione delle colture d'impronta tradizionale in particolare ove esse costituiscono anche nodi degli agro-ecosistemi e svolgono insostituibili funzioni di contenimento dei versanti; il mantenimento in efficienza dei sistemi di regimazione e scolo delle acque di piano e di colle;

e) la tutela dei valori estetico-percettivi e storico-testimoniali del paesaggio agrario pianificando e razionalizzando le infrastrutture tecnologiche, al fine di minimizzare l'impatto visivo delle reti aeree e dei sostegni a terra e contenere l'illuminazione nelle aree extraurbane per non compromettere la naturale percezione del paesaggio notturno;

f) la tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione ai territori periurbani; la creazione e il rafforzamento di relazioni di scambio e reciprocità tra ambiente urbano e rurale con particolare riferimento al rapporto tra produzione agricola della cintura periurbana e mercato urbano; la messa a sistema degli spazi aperti attraverso la ricostituzione della continuità della rete ecologica e la realizzazione di reti di mobilità dolce che li rendano fruibili come nuova forma di spazio pubblico.

CONFORMITA'

Le invarianti strutturali presenti sul territorio del PSI sono individuate nella serie di tavole ST1 A-B-C-D-E , relativa alle quattro invarianti strutturali.

La disciplina dei morfotipi delle invarianti strutturali è indicata nell'elaborato "ST-6 Abachi delle invarianti e disciplina dei morfotipi". La conformità di tale disciplina al PIT-PPR è stata verificata in relazione alle declinazioni di tale disciplina contenute nella Scheda d' Ambito ed in riferimento al Titolo II della Disciplina del PSI.

Ambiti di paesaggio

Il PIT-PPR riconosce gli aspetti, i caratteri peculiari e le caratteristiche paesaggistiche del territorio regionale derivanti dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni, e ne identifica i relativi Ambiti, in riferimento ai quali definisce specifici obiettivi di qualità e normative d'uso.

Il territorio regionale è stato suddiviso dal nuovo PIT/PPR in 20 Ambiti di paesaggio, analizzati in altrettante Schede secondo le quattro Invarianti Strutturali che costituiscono lo Statuto del Territorio toscano; ognuna di queste è dotata di una Disciplina d'uso che individua Obiettivi di qualità e Direttive correlate.

Ogni scheda d'Ambito di paesaggio è articolata nei seguenti paragrafi: 1. Profilo dell'ambito 2. Descrizione interpretativa 3. Invarianti strutturali 4. Interpretazione di sintesi 5. Indirizzi per le politiche 6. Disciplina d'uso

5 – Indirizzi per le politiche

Sistema della montagna

1. Nelle aree montane comprese tra il Serchio e le Apuane, sulle Pizzorne e sulle pendici del Monte Pisano, indirizzare la gestione forestale alla maggiore copertura dei versanti ripidi al fine di contenere i deflussi e prevenire le frane;

2. al fine di salvaguardare gli elevati valori identitari e paesistici dei paesaggi montani contrastare, anche attraverso forme di sostegno economico, fenomeni di marginalizzazione e abbandono dei centri abitati e del relativo territorio rurale:

- favorendo la loro riqualificazione e valorizzazione in chiave multifunzionale (abitativa, produttiva, di servizio e ospitalità) e il riuso del patrimonio abitativo esistente;
- sviluppando forme di integrazione con le attività agro-silvo-pastorali (rete di ospitalità diffusa, agriturismi, ecc.);
- potenziando l'offerta di servizi alle persone e alle aziende agricole.

3-al fine di preservare l'alto valore naturalistico e paesistico dei paesaggi montani favorire, anche attraverso forme di sostegno economico, il mantenimento degli ambienti agro-silvo-pastorali:

- promuovendo la riattivazione di economie che contribuiscano alla loro tutela e valorizzazione;
- contrastando i processi di abbandono delle pratiche colturali e favorendo nello stesso tempo la manutenzione delle sistemazioni idrauliche;
- favorendo la conservazione delle corone o fasce di coltivi poste attorno ai nuclei storici.

4-prevedere interventi rivolti ad assicurare una densità faunistica sostenibile, con particolare riferimento agli ungulati, al fine di prevenire i danni alle colture arboree in fase di impianto, ai boschi in rinnovazione, alle produzioni agrarie, ed a mantenere la biodiversità negli ambienti forestali.

Sistema della collina

5-al fine di tutelare l'identità paesaggistica dell'anfiteatro collinare che circonda la pianura, favorire iniziative volte a salvaguardare:

- il sistema insediativo delle ville lucchesi, delle pievi e dei conventi, che costituiscono la quinta morfologico-percettiva di Lucca e della piana, evitando ulteriori processi di conurbazione e dispersione insediativa lungo la viabilità pedecollinare e sulle pendici;
- l'integrità morfologica e percettiva dei borghi fortificati, con particolare riferimento ad Altopascio, Nozzano e Montecarlo, con il loro intorno territoriale e le visuali panoramiche da e

verso la piana;
<p>6-al fine di preservare gli elevati valori identitari, ambientali e paesistici del territorio rurale collinare favorire, anche attraverso forme di sostegno economico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il mantenimento dei coltivi che tradizionalmente costituiscono un'unità morfologica e percettiva con gli elementi del sistema insediativo storico rurale; -la funzionalità del sistema di regimazione idraulico-agraria e di contenimento dei versanti, mediante la conservazione e manutenzione delle opere esistenti o la realizzazione di nuove sistemazioni di pari efficienza idraulica, coerenti con il contesto paesaggistico.
<p>7-prevedere interventi rivolti ad assicurare una densità faunistica sostenibile, con particolare riferimento agli ungulati, al fine di prevenire i danni alle colture arboree in fase di impianto, ai boschi in rinnovazione, alle produzioni agrarie, ed a mantenere la biodiversità negli ambienti forestali;</p>
<p>Sistema della pianura e del fondovalle</p>
<p>8. Al fine di tutelare le risorse idriche, promuovere la ricarica della falda e preservare l'equilibrio idraulico del territorio dell'ambito, è opportuno, nella conduzione di ogni attività produttiva privilegiare soluzioni che favoriscano l'infiltrazione dell'acqua nel suolo e modalità di produzione che contengano i prelievi idrici e prevengano il rilascio di inquinanti pericolosi per le falde acquifere;</p>
<p>9. Al fine di preservare gli elevati valori naturalistici rappresentati dal sistema idrografico e dalle aree umide della piana lucchese, garantire azioni volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conservare integralmente, ed eventualmente riqualificare, gli ecosistemi palustri, i boschi planiziali, ciò anche mediante il miglioramento della qualità e quantità degli apporti idrici e il controllo delle specie aliene (in particolare per il Lago di Sibolla); - limitare i processi di impermeabilizzazione delle aree circostanti le numerose aree umide relittuali; - mantenere buoni livelli di qualità delle acque del Canale Rogio e del Fosso di Sibolla e Pescia di Collodi, questi ultimi quali collegamenti ecologici esistenti tra l'area del Lago di Sibolla e il Padule di Fucecchio;
<p>10. Al fine di riqualificare il territorio della piana è necessario perseguire politiche volte a limitare ulteriori processi di consumo di suolo e di urbanizzazione. Tale indirizzo risulta prioritario per l'area circostante la Riserva Naturale del Lago di Sibolla, la zona settentrionale dell'ex Lago del Bientina, la pianura di Verciano e della Valle del Rio Guappero, la pianura agricola ad est di Lucca e le aree di pertinenza fluviale.</p> <p>In particolare è opportuno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - avviare azioni volte a contrastare i processi di saldatura delle conurbazioni lineari, mantenendo i varchi ineditati e promuovendone la riqualificazione, con particolare riferimento alla viabilità radiale in uscita da Lucca (via Pesciatina - SS 435, via Romana, via Pisana, via Sarzanese), e alla viabilità pedecollinare che costeggia i Monti Pisani (via Sottomonte), le Pizzorne e le colline di Montecarlo (Fratina-Porcari-Altopascio); - garantire azioni volte a limitare l'ulteriore dispersione residenziale e produttiva in territorio rurale, promuovendo azioni di salvaguardia e valorizzazione degli spazi agricoli; - incentivare il riuso e la riorganizzazione delle numerose aree produttive dismesse collocate a corona di Lucca, come occasione per la riqualificazione dei tessuti della città contemporanea e dei margini urbani.
<p>11. Nella programmazione di nuovi interventi è necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitare l'inserimento di infrastrutture, volumi e attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al sistema insediativo, nonché ulteriori effetti di frammentazione del territorio agricolo da questo derivanti. Nel caso di integrazioni ai grandi corridoi infrastrutturali già esistenti (come l'autostrada A11), garantire che le nuove realizzazioni non ne accentuino l'effetto barriera sia dal punto di vista visuale che ecologico; - indirizzare la pianificazione delle grandi piattaforme produttive e logistiche in modo da

assicurare la coerenza anche paesaggistica degli insediamenti ed evitare la dispersione incrementale di ulteriori lotti.

12. Al fine di tutelare i caratteri identitari, ambientali e paesistici del territorio rurale della piana è necessario:

- favorire il mantenimento delle attività agricole e degli agroecosistemi, spesso ricchi di elementi vegetali lineari e puntuali (boschetti, filari alberati, alberi camporili);
- garantire una sistemazione dei coltivi che consenta un efficace smaltimento delle acque conservando, ove possibile, la continuità della rete di infrastrutturazione rurale (viabilità minore e vegetazione di corredo).

13. Al fine di preservare la riconoscibilità delle relazioni strutturanti tra sistema insediativo storico e territorio rurale, favorire iniziative volte a salvaguardare:

- l'integrità del profilo urbano di Lucca, caratterizzato dalla supremazia di torri, campanili e cupole di edifici civili e religiosi, dalla cinta muraria e dalle sistemazioni degli spalti esterni a verde, e rafforzato ed esaltato dal vuoto dell'anello dei viali e dalla maglia urbana compatta di metà novecento;
- gli elementi del sistema insediativo rurale a maglia delle corti lucchesi, quale struttura fondativa dell'organizzazione territoriale di pianura e le loro relazioni con il paesaggio agrario circostante, contrastando l'ulteriore erosione del territorio rurale, riqualificando in chiave multifunzionale gli spazi agricoli e naturali interclusi e collocando, ove possibile, nei nodi insediativi storici, funzioni di interesse collettivo e di interscambio tra città e campagna.

6 - Disciplina d'uso

Obiettivo 1 : Riqualificare i rapporti fra territorio urbanizzato e territorio rurale nella pianura di Lucca, tutelando le residue aree naturali e agricole e favorendo la loro integrazione con le aree urbanizzate.

Direttiva 1.1 - evitare i processi di consumo di suolo delle pianure alluvionali con particolare riferimento all'area circostante la Riserva Naturale del Lago di Sibolla, alla zona settentrionale dell'ex Lago del Bientina, alla pianura di Verciano e della Valle del Rio Guappero e conservare le aree agricole in particolare nell'Alta Pianura e nelle zone ad alto rischio idraulico dell'Oltre Serchio lucchese salvaguardando e riqualificando gli spazi aperti inedificati;

Direttiva 1.2 - salvaguardare il sistema insediativo rurale a maglia delle Corti lucchesi, quale struttura fondativa dell'organizzazione territoriale di pianura, conservando le tipologie tradizionali e dei rapporti tra le pertinenze e gli spazi aperti

Direttiva 1.3 – tutelare le connessioni ecologiche residue nel territorio di pianura anche evitando l'ulteriore riduzione delle aree rurali;

Direttiva 1.4 - conservare le relittuali aree umide di pianura, quali elementi di elevato valore naturalistico fortemente caratterizzanti il paesaggio planiziale dell'ambito e conservare i boschi planiziali e gli ecosistemi palustri mantenendo altresì i buoni livelli di qualità eco sistemica del reticolo idrografico minore;

Direttiva 1.5 - favorire la riorganizzazione localizzativi e funzionale degli insediamenti produttivi diffusi nel territorio rurale, con particolare riferimento alle aree industriali di Capannori e Lucca, e favorire la riqualificazione dal punto di vista ambientale e paesaggistico delle aree produttive e gli impianti collocati in aree sensibili ("aree produttive ecologicamente attrezzate");

Direttiva 1.6 - salvaguardare l'impianto territoriale consolidato della radiale di Lucca, contrastare i fenomeni di dispersione insediativa, riqualificare e riorganizzare gli assi storici di accesso alla città anche attraverso il riuso della vasta corona di aree industriali dismesse come nodi ordinatori per la riqualificazione dei tessuti urbani della città contemporanea

Obiettivo 2 : Salvaguardare la discontinuità degli insediamenti pedecollinari e valorizzare le relazioni fisiche e visive fra ville, intorno rurale e sistema insediativo

<i>Direttiva 2.1</i> - evitare i processi di dispersione del sistema insediativo e produttivo sulle fasce pedecollinari e collinari;
<i>Direttiva 2.2</i> - assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva;
<i>Direttiva 2.3</i> - salvaguardare il sistema insediativo delle Ville lucchesi, delle pievi e dei conventi che costituiscono la quinta morfologico-percettiva della piana, con particolare riferimento ai territori “delle Ville” posti a nord del Serchio fino al Torrente Pescia di Collodi, all’Oltreserchio e ai Monti Pisani attraverso Orientamenti: - salvaguardare il complesso della Villa comprensivo del giardino o parco, quale spazio di transizione verso il territorio aperto, favorendo il mantenimento dell’unitarietà morfologica e percettiva rispetto al tessuto dei coltivi di pertinenza; - conservare le relazioni gerarchiche e percettive tra le Ville padronali, edifici pertinenziali e giardini, tutelando e valorizzando gli assi viari di accesso che costituiscono allineamenti e/o visuali privilegiate talvolta anche rispetto alla città di Lucca.
<i>Direttiva 2.4</i> - preservare la leggibilità della relazione tra sistema insediativo storico - con particolare riferimento alle Ville – e paesaggio agrario, attraverso la tutela dell’integrità morfologica degli insediamenti storici, la conservazione di una fascia di oliveti e/o altre colture d’impronta tradizionale nel loro intorno paesistico;
<i>Direttiva 2.5</i> - conservare l’integrità percettiva dei borghi fortificati con particolare riferimento a Montecarlo, con il suo intorno territoriale e le visuali panoramiche che dalla piana lo traggono, alle mura di Altopascio e al borgo di Nozzano.
Obiettivo 3: Tutelare la montagna attraverso la conservazione del bosco e degli ambienti agropastorali, valorizzare il fiume Serchio e contrastare i processi di abbandono delle zone montane
<i>Direttiva 3.1</i> - riqualificare la riviera fluviale del Serchio e dei suoi affluenti conservando le aree agricole periferiche residue e riqualificando gli affacci urbani caratterizzati da aspetti di degrado.
<i>Direttiva 3.3</i> - contrastare i processi di abbandono delle attività agropastorali, favorendo lo sviluppo di un’agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio;
<i>Direttiva 3.4</i> - mantenere buoni livelli di permeabilità ecologica del territorio collinare agricolo situato tra i rilievi montani e la pianura lucchese, con particolare riferimento all’alto bacino del Rio Leccio, allo scopo di migliorare i collegamenti ecologici tra il nodo forestale secondario delle colline di Montecarlo ed il vasto nodo forestale primario delle Pizzorne (direttrice di connettività da riqualificare);
<i>Direttiva 3.5</i> - favorire la gestione forestale sostenibile finalizzata a migliorare la multifunzionalità dei boschi, a limitare, ove possibile, la diffusione delle specie alloctone e a recuperare/ mantenere i castagneti da frutto.

Beni paesaggistici

Sono sottoposti alla disciplina del PIT - PPR per i beni paesaggistici:

1) Gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136 del Codice:

- a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali;
- b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del Codice che si distinguono per la loro non comune bellezza;
- c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici;
- d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

Tali beni sono disciplinati dall'Elaborato di Piano 3B Schede relative agli immobili ed aree di notevole interesse pubblico. Per ogni bene la sezione 4 indica gli Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso.

2) le "aree tutelate per legge" ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettera b) e dell'art. 142, comma 1, del Codice:

- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b) - i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
- h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;
- l) i vulcani;
- m) le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del presente codice.

Tali beni sono disciplinati dall'Elaborato di Piano 8B "Disciplina dei beni paesaggistici" ai

sensi degli artt.134 e 157 del Codice che fissa gli obiettivi con valore di indirizzo da perseguire, le direttive da attuare e le prescrizioni d'uso da rispettare costituenti parte integrante della disciplina del PIT – PPR.

All'allegato H del PIT-PPR "Schede e Cartografia delle zone di interesse archeologico ex art. 142 comma 1 lett. m) del Codice" indica, per ogni bene individuato, gli obiettivi con valore di indirizzo da perseguire, le direttive da attuare e le prescrizioni d'uso da rispettare.

CONFORMITA'

Lo statuto del PSI, in attuazione dell'art.92 della L.R.65/2014, comprende la ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico e delle prescrizioni d'uso contenute nelle schede allegato 3b e nella disciplina dei beni paesaggistici di cui all'elaborato 8b.

I beni paesaggistici sono individuati alla tavola ST-4A Ricognizioni vincoli PIT-PPR. La disciplina dei beni è riferita agli elaborati 3B e 8B, ed i Piani Operativi dovranno seguire le prescrizioni indicate in essi.

Il PSI proporrà un aggiornamento della individuazione dell'area sottoposta a vincolo di cui all'art.142 lett.c) del D.Lgs. 42/2004 e di cui all'art.142 lett.g) del D.Lgs. 42/2004, come descritto nell'allegato "proposta di aggiornamento dei vincoli paesaggistici di cui al PIT-PPR", ai sensi dell'art. 21 della LR 65/2015 della Disciplina del Piano PIT/PPR.

Beni di notevole interesse pubblico

Nella tavola ST-3 sono stati individuati i beni tutelati ai sensi della parte II del D. Lgs. 42/2004, come rappresentati nella cartografia del portale regionale Geoscopio.

Tali beni sono tutelati dalle specifiche normative della parte II D. Lgs. 42/2004. Per le aree so

Progetto fruizione lenta del paesaggio regionale

L'allegato 3 al PIT - PPR descrive il progetto della rete di fruizione lenta del paesaggio regionale.

Il sistema della mobilità dolce è riconosciuto come strumento di percorrenza privilegiato sia perché per sua natura non impatta sul territorio attraversato, sia perché la ridotta velocità di attraversamento consente una percezione del paesaggio che ne valorizza le componenti più minute, le diversità e identità che sfuggono ad uno sguardo più veloce o distante.

I principali obiettivi perseguiti sono:

- favorire la riconoscibilità dei paesaggi regionali spesso frammentati attraverso la connessione delle componenti di valore storico e ambientale ricostruendone delle visioni organiche indispensabili per la salvaguardia e valorizzazione delle invariante paesaggistiche;
- favorire l'accesso diffuso a tutti i paesaggi regionali in modo da garantirne il diritto al godimento e permetterne una loro continua risemantizzazione da parte dei fruitori, per superare le visioni e descrizioni standardizzate che spesso imprigionano interi territori.

Il progetto deriva dalla integrazione della rete con i luoghi attraversati, individuando i percorsi come elemento costitutivo dei paesaggi e mettendone in evidenza i caratteri specifici e le funzionalità connettive. Punto di partenza della rete è il riconoscimento delle componenti specifiche di ogni infrastruttura (ferroviaria, sentieri, canali navigabili etc..) che sostanziano i corridoi paesistici, evidenziando i tratti già esistenti, quelli già progettati ma non ancora realizzati e quelli nuovi definiti dal piano. I nodi di interscambio, individuati principalmente presso le stazioni ferroviarie, sono gerarchizzati a seconda dell'importanza del loro ruolo all'interno della rete regionale. Le componenti che concorrono a costituire la rete sono:

1. La rete ferroviaria
2. I percorsi pedociclabili
3. Le strade lente
4. Le ippovie
5. I percorsi trekking
6. Le vie d'acqua
7. I nodi di interscambio

CONFORMITA'

Il territorio del PSI è interessato dalla Cicolpista Principale 5 "Via Francigena" e dalla Ciclopista secondaria 4 "Bientina".

LA conformità si riscontra nell'obiettivo strategico OB. STR.1F.2 "Individuare e organizzare percorsi territoriali e tematici di fruizione turistica delle risorse naturalistiche, storiche e culturali, anche come riferimento per lo sviluppo sostenibile di attività turistico/ricettive anche utilizzando gli antichi tracciati delle ferrovie dismesse quale sistema di percorsi di fruizione paesaggistica del territorio lucchese.

Entrambi i percorsi sono individuati nel PSI: Nel Quadro conoscitivo come percorsi di fruizione del territorio (QC-7 Percorsi di fruizione turistica), e nello statuto come elementi identitari del territorio, insieme ai percorsi di fruizione lenta locali (ST-5 Carta del Patrimonio). Nel quadro strategico infine viene indicata la loro valorizzazione, con il completamento e la realizzazione di infrastrutture e servizi per una miglior fruizione degli stessi (STR-1 "interventi per il raggiungimento degli obiettivi del PSI, indicati come 1F.2_1 e 1F.2_1)

Il Software di valutazione M.IN.E.R.V.A. - C.R.O.NO.

Nel 2017 è stato avviato, dalla Direzione Generale Ambiente, Settore VIA- VAS- OO.PP. di interesse strategico regionale in collaborazione con la Direzione Urbanistica e la Direzione Sistemi informativi della Regione Toscana, un progetto finalizzato alla realizzazione di tre applicativi web per la valutazione, la conformazione al PIT- PPR, e il monitoraggio degli strumenti urbanistici.

Per la conformazione dei piani al PIT- PPR è stato predisposto l'applicativo denominato C.R.O.NO. (Conformazione Relazionale e Olistico-NOrmativa al PIT-PPR), attualmente confluito nel Sistema M.IN.E.R.V.A.

Con l'approvazione del Piano Paesaggistico regionale, tutti gli atti di governo del territorio sono tenuti alla verifica della propria conformazione allo strumento regionale: C.R.O.NO. fornisce ai proponenti una procedura per verificare la conformità della disciplina agli indirizzi, direttive e prescrizioni dello strumento paesaggistico regionale.

Tramite l'applicazione, gli enti possono individuare le norme del PIT cogenti per le proprie funzioni e redigere i relativi contenuti del piano richiesti dalla legge con le modalità richieste dal Piano Paesaggistico. Ciò permette di generare un report di conformazione da portare in conferenza paesaggistica.

Nelle tabelle che seguono si riporta il report prodotto.

VAS - Valutazione Ambientale Strategica

COMUNE DI CAPANNORI

Piano Strutturale PS046007 _____

Stato: Avvio

VALUTAZIONE NORME DI TUTELA

CODICE NORMA: PS046007 _____ 00002

ART. N.: 2 TITOLO: Art2 - Obiettivi del Piano Strutturale Intercomunale

RISORSE COINVOLTE:

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Paesaggio
- Citta' e insediamenti
- Infrastrutture per la mobilita'
- Territorio rurale
- Clima
- Popolazione
- Processi socio-economici
- Salute umana
- Rifiuti
- Energia

NOTE E RIFERIMENTI: Parte del testo della norma è sottoforma di tabella. Si rimanda all'elaborato Disciplina di Piano per la consultazione in integrale del testo.

TESTO:

Il PSI individua obiettivi generali, obiettivi statuari, di tutela del paesaggio e delle risorse ambientali, e obiettivi strategici, di sviluppo e trasformazione del territorio. Gli obiettivi generali del PSI si sostanziano in: OB.GEN.1 - Strategie di area vasta OB.GEN.2 - Sinergie per la valorizzazione del territorio e dei sistemi insediativi OB.GEN.3 - Sistema artigianale e industriale OB.GEN.4 - Perequazione territoriale Il PSI individua, nella declinazione degli obiettivi, sistemi funzionali omogenei, così definiti: Il sistema della produzione di beni e servizi, che assume come concetto guida strategico per l'intero territorio sovracomunale quello di sviluppo e competitività delle aziende presenti sul territorio; Il sistema dello spazio pubblico che ha come linea condivisa a livello comprensoriale quella della riorganizzazione degli spazi pubblici, delle attrezzature e dei servizi ai cittadini ed il loro miglioramento qualitativo e quantitativo; Il sistema insediativo residenziale con le strategie comuni che si basano sul salvaguardare l'identità di ciascun territorio omogeneo, incrementare l'attrattività dei centri e valorizzare il complesso dei valori culturali e naturali di ogni territorio; Il sistema infrastrutturale di interesse comprensoriale, con l'obiettivo strategico di un territorio più efficiente; Il territorio rurale con l'obiettivo di valorizzazione della identità e produttività dello stesso rispettandone il mosaico insediativo, favorendo l'incremento della presenza delle aziende agricole e la diversificazione dell'offerta legata all'agriturismo; L'ambiente e la sostenibilità ed il perseguimento degli obiettivi generali di miglioramento della qualità ecologica e ambientale del territorio, rispetto alle condizioni di fragilità geomorfologica, idraulica e sismica e riconoscendo i valori naturalistici e ambientali presenti sul territorio; Il paesaggio come trama fondativa strategica per il riconoscimento del territorio nelle sue accezioni comuni e nelle sue particolarità

caratteristiche attraverso politiche di intervento non esclusivamente vincolistiche, ma di sostenibilità■. Con riferimento ai sistemi funzionali omogenei, di cui al comma 3, il PSI individua i seguenti obiettivi statutari: (tabella) Gli obiettivi statutari di cui al comma 4 sono disciplinati al Titolo II della presente Disciplina. Gli obiettivi strategici di cui al comma 5 sono disciplinati al Titolo III della presente Disciplina.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	10

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	0

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	0
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	3

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	0
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	0
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	4

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 17 TOTALE 0<X<2: 0.14

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Ambito:

4 Lucchesia

Invarianti:

Invariante I: i caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici

Invariante II: i caratteri ecosistemici dei paesaggi

Invariante III: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali

Invariante IV: i caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali

Note sulla conformazione:

L'articolo riporta gli obiettivi statutari del Piano e quelli Strategici, individuati in conformità agli obiettivi, direttive, e prescrizioni del PIT-PPR. In particolare gli obiettivi statutari, recepiscono la disciplina delle Invarianti del PIT-PPR e la disciplina d'Ambito.

ART. N.: 8 **TITOLO:** Art. 8 - Il patrimonio territoriale intercomunale

RISORSE COINVOLTE:

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Paesaggio
- Citta' e insediamenti
- Infrastrutture per la mobilita'
- Territorio rurale
- Clima
- Popolazione
- Processi socio-economici
- Salute umana
- Rifiuti
- Energia

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Per patrimonio territoriale intercomunale si intende l'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani, di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future. Il riconoscimento di tale valore richiede la garanzia di esistenza del patrimonio territoriale quale risorsa per la produzione di ricchezza per la comunità. Ai sensi dell'art. 3 comma 2 e 4 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii., il patrimonio territoriale intercomunale è costituito da: la struttura idro-geomorfologica, che comprende i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici; la struttura ecosistemica, che comprende le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora; la struttura insediativa, che comprende città e insediamenti minori, sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici; la struttura agro-forestale, che comprende boschi, pascoli, campi e relative sistemazioni nonché i manufatti dell'edilizia rurale; il patrimonio culturale costituito dai beni culturali e paesaggistici, di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (BB.CC.PP.); il paesaggio così come definito all'articolo 131 del Codice BB.CC.PP. Le strutture del patrimonio territoriale intercomunale sono tutelate dal Capo I - Invarianti strutturali delle presenti norme, in declinazione della Disciplina di Piano del PIT-PPR. Le regole di tutela e disciplina del patrimonio territoriale si sostanziano nel perseguimento degli obiettivi statutari di cui all'art.2 e sono declinate nel presente Titolo. L'individuazione del patrimonio territoriale costituisce uno strumento interpretativo e ricognitivo delle caratteristiche costitutive del territorio dei comuni di Altopascio, Capannori, Porcari e Villa Basilica. Le componenti del patrimonio, individuate nella Tavola ST5 - Carta del patrimonio territoriale, e desunte dai quadri conoscitivi degli strumenti di pianificazione territoriale di livello sovraordinato e dal Quadro Conoscitivo del PSI stesso, non possono essere ridotte in modo irreversibile. Le azioni di trasformazione del territorio devono sempre essere considerate in base ad un bilancio complessivo degli effetti su tutte le componenti del patrimonio. Il Patrimonio Territoriale, quale elemento fondamentale nella definizione dello Statuto del Territorio, costituisce il riferimento obbligatorio per la definizione e identificazione delle Invarianti Strutturali di cui all'art. 9, per le strategie di sviluppo sostenibile del nuovo PSI e, in particolare, per l'individuazione delle UTOE e per gli obiettivi specifici delle UTOE stesse. Il Patrimonio Territoriale, infine, costituisce riferimento essenziale per i successivi Piani Operativi e per gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunale comunque denominati che sono tenuti ad individuare le trasformazioni del territorio ammissibili sulla base di una valutazione complessiva dei loro effetti su tutte le relative componenti delle strutture del patrimonio. Il patrimonio territoriale intercomunale è rappresentato negli Elaborati cartografici dello Statuto del Territorio, con particolare riferimento alla tavola ST5 - Carta del patrimonio territoriale. Il Patrimonio Territoriale, infine, costituisce riferimento essenziale per i successivi Piani Operativi e per gli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunale comunque denominati che sono tenuti ad individuare le trasformazioni del territorio ammissibili sulla base di una valutazione complessiva dei loro effetti su tutte le relative componenti delle

strutture del patrimonio.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	4
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	4

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	0
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	3

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 47 TOTALE 0<X<2: 0.39

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Ambito:

4 Lucchesia

Invarianti:

Invariante I: i caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici

Invariante II: i caratteri ecosistemici dei paesaggi

Invariante III: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali

Invariante IV: i caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali

Note sulla conformazione:

La norma stabilisce le componenti del patrimonio territoriale, in riferimento alle Invarianti strutturali e alle componenti dello stesso

ART. N.: 9 **TITOLO:** Art. 9 - Le invarianti strutturali del Piano Strutturale Intercomunale

RISORSE COINVOLTE:

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Paesaggio
- Citta' e insediamenti
- Infrastrutture per la mobilita'
- Territorio rurale
- Clima
- Popolazione
- Processi socio-economici
- Salute umana
- Rifiuti
- Energia

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

In conformità con il PIT - PPR, il PSI assume le seguenti invarianti strutturali: Invariante I: I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici, che comprende i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici; Invariante II: I caratteri ecosistemici del paesaggio, che comprende le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora; Invariante III: Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali, che comprende città e insediamenti minori, sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici; Invariante IV: I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali, che comprende boschi, pascoli, campi e relative sistemazioni nonché i manufatti dell'edilizia rurale. Il PSI persegue l'insieme degli obiettivi generali di cui agli artt. 7, 8, 9, 11 e le disposizioni richiamate all'art. 10 della disciplina del PIT-PPR. Nella definizione delle invarianti strutturali del patrimonio territoriale intercomunale, il PSI assume la descrizione degli aspetti strutturali, dei valori e delle criticità, l'indicazione degli obiettivi e le indicazioni per le azioni contenute nell'Abaco delle Invarianti del PIT - PPR. Le invarianti strutturali sono rappresentate negli elaborati cartografici: ST 1a I Invariante I Invariante strutturale -La struttura idro-geomorfologica ST 1b II Invariante strutturale -La struttura ecosistemica ST 1c III Invariante strutturale -La struttura insediativa: Morfotipi edilizia recente ai sensi del PIT/PPR ST 1d III Invariante strutturale -La struttura insediativa: Morfotipi insediativi ST 1e IV Invariante strutturale -La struttura agro-forestale

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	4
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	4

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	0
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	3

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	0
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	0
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	4

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 31 TOTALE 0<X<2: 0.26

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Invarianti:

Invariante I: i caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici

Invariante II: i caratteri ecosistemici dei paesaggi

Invariante III: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali

Invariante IV: i caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali

Note sulla conformazione:

La norma assume le Invarianti del PIT-PPR e ne richiama i contenuti

ART. N.: 11 **TITOLO:** Art. 11 - Invariante I - caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici

RISORSE COINVOLTE:

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Paesaggio
- Territorio rurale

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

In relazione a quanto previsto dal comma 2, dell'art. 7 della Disciplina del PIT - PPR, il PSI riconduce all' "Equilibrio dei sistemi idro-geomorfologici" i seguenti obiettivi statuari: IL TERRITORIO RURALE - OB.ST.2a) ST.2A.1 - Garantire il soddisfacimento delle necessità legate all'attività agricola e delle attività connesse, compatibilmente con la vocazione del territorio, con le risorse paesaggistiche e l'uso attento e sostenibile della risorsa idrica. ST.2A.2 - Consolidare il ruolo funzionale delle pratiche agricole in relazione alla riproduzione del patrimonio territoriale anche attraverso il rafforzamento della multifunzionalità dell'attività agricola e il mantenimento della funzionalità idrogeologica del territorio. L'Elaborato ST-6 Abachi delle invarianti e disciplina dei morfotipi contiene la definizione dei morfotipi relativi alla I Invariante, individuati nel territorio intercomunale in coerenza con quanto definito dal PIT-PPR. Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1, le direttive, indirizzi e prescrizioni per i livelli successivi della pianificazione comunale, relative alla disciplina delle invarianti strutturali, sono state articolate e riferite a: La stabilità e sicurezza dei bacini idrografici Il PSI riconosce i contesti fluviali, secondo quanto disposto all'art.16, comma 3 lett.a), della Disciplina di Piano del PIT-PPR quali fasce di territorio che costituiscono una continuità fisica, morfologica, biologica e percettiva con i fiumi e torrenti e ne demanda l'individuazione nell'ambito dei POC e POI. Nelle aree così individuate dovranno essere evitati processi di artificializzazione dei fiumi e dei torrenti. Ai fini del corretto assetto idraulico, i POC e POI non devono prevedere nuove edificazioni, manufatti di qualsiasi natura o trasformazioni morfologiche negli alvei, nelle golene, sugli argini e nelle aree comprendenti le due fasce della larghezza di 10 metri dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idraulico delle acque pubbliche, di cui all'Allegato E - "Elenco dei corsi d'acqua secondo la ricognizione degli Elenchi delle acque pubbliche di cui ai regi Decreti e alle Gazzette Ufficiali" del PIT. Le prescrizioni suddette non si riferiscono alle opere idrauliche, alle opere di attraversamento del corso d'acqua, agli interventi trasversali, di captazione e restituzione delle acque; I POC e i POI, nell'ambito delle loro discipline, ai sensi dell'art.16 della Disciplina di Piano del PIT-PPR, dovranno favorire dove possibile il recupero delle aree di pertinenza fluviale lungo i corsi d'acqua, per permettere un andamento più naturale delle dinamiche fluviali ed il recupero di condizioni di naturalità lungo le aree golenali, minimizzando, ai sensi dell'art.7 comma 2, lett.a) della Disciplina di Piano del PIT-PPR, le interferenze tra fiumi, insediamenti e infrastrutture; Qualsiasi intervento di trasformazione dei bacini idrografici non potrà apportare alterazione negativa dei regimi di deflusso e trasporto solido e dovrà salvaguardare i livelli di qualità e il buon regime delle acque, in coerenza con quanto disposto all'.16 comma 2 lett. b) della Disciplina di Piano del PIT-PPR; I POC e i POI, nell'ambito delle loro discipline, ai sensi dell'art.16 della Disciplina di Piano del PIT-PPR, dovranno attuare le seguenti direttive: pianificare gli interventi necessari per la verifica e l'adeguamento dell'assetto idraulico e di quelli necessari al rinascimento degli argini, sponde, allo scolo, circolazione e disinquinamento delle acque; attuare interventi di manutenzione e riqualificazione del reticolo idraulico minore, compreso quello di bonifica con i relativi manufatti ancora presenti, con particolare attenzione per quelli che consentivano la regolazione del sistema dei canali (chiusure, cateratte, ponti, ecc.), perseguendo la migliore compatibilità paesaggistica e ambientale possibile; evitare interferenze con i tratti di corso d'acqua che mantengono caratteri di naturalità, garantendo la non compromissione dei rapporti identitari figurativi dei paesaggi fluviali ed il rispetto delle reti ecosistemiche e dei corridoi ecologici, come individuate nell'elaborato QC-25 Rete degli ecosistemi e QC-27 Carta dei varchi faunistici; salvaguardare la riconoscibilità dei segni morfologici che contraddistinguono le antiche opere di bonifica; garantire l'efficienza e la funzionalità del sistema idrologico complessivo con particolare riferimento al Canale Rogio compresi i resti dell'antico approdo a sud di Verciano in località Vergalloro. La

connessione fisica tra tale approdo e l'antico nucleo abitato dovrà essere salvaguardata da interventi che ne alterino la leggibilità e ne impediscano il collegamento; valorizzare la percepibilità dei segni morfologici del tracciato del paleoalveo del Serchio quali elemento caratterizzante il paesaggio e dell'ambiente naturale e rurale. Nelle aree di pertinenza fluviale, come evidenziate nell'elaborato QC-9 Ricognizione vincoli tecnici e ambientali, ad esclusione degli insediamenti consolidati non suscettibili di delocalizzazione, potranno essere definite compatibili le seguenti utilizzazioni: attività■ escursionistiche, ricreative, d'osservazione e di studio; ordinaria coltivazione del suolo, esclusivamente nelle aree golenali e nelle aree di naturale esondazione e di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua; attività■ selvicolturali; acquacoltura; realizzazione, cura e fruizione di sistemazioni vegetali, finalizzate anche alla realizzazione di parchi fluviali urbani e territoriali; orticoltura, esclusivamente nelle aree golenali e nelle aree di naturale esondazione e di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua; mobilità■ meccanizzata, limitata alle linee di comunicazione viaria esistenti, nonché■ alle piste ciclabili, alle strade poderali e interpoderali e alle piste di servizio forestale; attrezzature tecnologiche. Negli alvei fluviali ordinari in modellamento attivo e nelle aree golenali devono essere vietate le escavazioni e le estrazioni di materiali litoidi. L'autorità preposta può disporre che inerti eventualmente rimossi, unicamente in attuazione di piani, programmi e progetti finalizzati al mantenimento delle condizioni di sicurezza idraulica, conformi al criterio della massima rinaturalizzazione del sistema delle acque superficiali, vengano resi disponibili per i diversi usi produttivi. Il contenimento dell'erosione del suolo Al fine di garantire la difesa del suolo, in particolare nelle aree collinari, dovranno essere promossi, nell'ambito dei POC e POI e dei relativi Piani Attuativi, interventi di sistemazioni dei dissesti, la regimazione delle acque scolanti, nonché il mantenimento dei terrazzamenti, l'utilizzo di sistemazioni agrarie adeguate alla tutela del suolo, l'utilizzo di tecniche naturalistiche nella sistemazione dei corsi d'acqua; I POC e i POI dovranno prevedere l'attuazione di interventi di manutenzione e riqualificazione del reticolo idraulico minore, compreso quello di bonifica con i relativi manufatti ancora presenti, con particolare attenzione per quelli che consentono la regolazione del sistema dei canali (chiuse, cateratte, ponti, ecc.); Il PSI promuove il presidio delle aree agricole abbandonate, perseguendo la conservazione, il mantenimento dei connotati e delle caratterizzazioni agricole prevalenti negli ambiti intercomunali. I POC e i POI potranno promuovere interventi mirati alla tutela dell'ambiente naturale lungo i corsi d'acqua, con particolare riferimento alla vegetazione di ripa, alla tutela delle aree boscate, al miglioramento della rete ecologica ed alla introduzione di forme di agricoltura ecocompatibile che non comportino fenomeni di erosione. La salvaguardia delle risorse idriche Ogni intervento ricadente all'interno della zona di rispetto dei punti di presa dell'acquedotto, come individuati nell'elaborato QC-9 Ricognizione vincoli tecnici e ambientali, e delle risorse acquifere connesse è soggetto a preventiva indagine idrogeologica che dimostri la compatibilità con la salvaguardia delle risorse acquifere connesse. Nell'area delle opere di presa dell'acquedotto del Nottolini non sono consentite opere di trasformazione se non quelle necessarie al restauro ed alla manutenzione degli originari impianti e alla loro valorizzazione. La protezione degli elementi geomorfologici Il PSI riconosce gli elementi geomorfologici che connotano il paesaggio intercomunale nell'elaborato ST 1a I Invariante I Invariante strutturale - La struttura idro-geomorfologica Qualsiasi intervento proposto nell'ambito della Disciplina dei POC o POI dovrà evitare la modifica della forma fisica e strutturale dei crinali, delle aree di margine e dei bacini neogenetici così come rappresentati nell'elaborato ST 1a I Invariante I Invariante strutturale - La struttura idro-geomorfologica Compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica delle attività estrattive Il PSI riconosce i giacimenti di cui all'elaborato QC01 - AREE DI RISORSA e PR08 - GIACIMENTI del PRC, recependo l'atlante delle schede di rilevamento e delle tavole di dettaglio quali elementi conoscitivi del presente piano e individuando nell'elaborato QC - 16 - Recepimento Piano Regionale Cave i seguenti giacimenti attivi: Altopascio - giacimento 09046001001001 - Scalabrino 1 - reperimento argille e limi per usi industriali; Altopascio - giacimento 09046001005001 - Le Fornaci - Nuova Lam - reperimento argille e limi per usi industriali; Capannori - giacimento 09046007015001 - Guamo - metarenarie e quarziti per uso ornamentale; Capannori - giacimento 09046007016001 - Matraia - Arenarie per usi ornamentali. Il PSI recepisce nel quadro conoscitivo, elaborato QC - 16 - Recepimento Piano Regionale Cave, la ricognizione dei siti inattivi di cui all'elaborato QC10 -SITI INATTIVI del PRC. In coerenza con il PRC, il PSI recepisce altresì i seguenti giacimenti potenziali, come individuati nell'elaborato QC - 16 - Recepimento Piano Regionale Cave, e li individua quali componenti dell'Invariante strutturale I: Altopascio - giacimento potenziale 09046001001003 - Scalabrino 3 - reperimento argille e limi per usi industriali; Altopascio - giacimento potenziale 09046001001002 - Scalabrino 2 - reperimento argille e limi per usi industriali; Lo sfruttamento delle cave di pietra di Matraia e di Guamo dovrà garantire la valorizzazione delle caratteristiche del materiale; è consentita l'estrazione a fini ornamentali ed architettonici e il recupero ambientale delle aree interessate, secondo le prescrizioni e direttive del PRC e nei limiti da questo imposti. Il PSI recepisce gli Obiettivi di produzione sostenibile per comprensorio, di cui alla Tabella 4 dell'Allegato A alla Disciplina di Piano del PRC, ai sensi dell'art.18 comma 2 della medesima Disciplina. Nel territorio del Comune di Altopascio, in attuazione dell'obiettivo statutario ST.3A.6, saranno concesse nuove autorizzazioni a seguito di opportune valutazioni, da condursi in coerenza con il PRC.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	0

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	10

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 50 TOTALE 0<X<2: 0.42

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Invarianti:

Invariante I: i caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici

Note sulla conformazione:

La norma disciplina la prima Invariante, con riferimento agli obiettivi posti dalla Disciplina del PIT-PPR

ART. N.: 12 **TITOLO:** Art. 12 - Invariante II - caratteri ecosistemici del paesaggio**RISORSE COINVOLTE:**

- Aria
- Acqua
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Paesaggio
- Territorio rurale

NOTE E RIFERIMENTI:**TESTO:**

In relazione a quanto previsto dal comma 2, dell'art. 8 della Disciplina del PIT - PPR, il PSI riconduce all' "elevamento della qualità ecosistemica del territorio" i seguenti obiettivi statuari: AMBIENTE E SOSTENIBILITA' - OB.ST.3a)

ST.3A.1 - Tutelare e valorizzare le risorse naturali della pianura e della collina, delle aree di interesse ambientale e paesaggistico, delle aree lacuali, delle aree umide e delle geometrie di bonifica del territorio interessato dal paleoalveo del Serchio con le sue permanenze morfologiche, idrogeologiche e vegetazionali, delle aree di valenza storica, archeologica e del territorio adiacente naturalistico e vegetazionale per la realizzazione di progetti specifici. ST.3A.4 - Individuare il sistema delle aree verdi, delle riserve naturali, dei siti di importanza comunitaria e regionale e delle altre aree naturalistiche esistenti, favorendo lo sviluppo di una rete ecologica che ne rafforzi il collegamento. ST.3A.5 - Favorire la conservazione e la tutela delle aree di pregio naturalistico e ambientale e delle aree di valore conservazionistico quali sistema di Aree Protette e Rete Natura 2000, con particolare riferimento alla ZSC Monte Pisano (ex SIR/SIC Monte Pisano), alle aree umide di pianura (ZSC Padule di Verciano, Prati alle Fontane, delle Monache, ZSC Ex alveo del Lago di Bientina, SIR/SIC e Riserva Naturale Regionale Lago di Sibolla, ANPIL il Bottaccio, ZPS Lago della Gherardesca). Prevedere il divieto di insediare attività insalubri di 1a categoria nelle aree attigue alle aree di pregio naturalistico e ambientale. Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di cui al comma precedente, le direttive, indirizzi e prescrizioni per i livelli successivi della pianificazione comunale, relative alla disciplina delle invariante strutturali, sono state articolate e riferite a: I morfotipi ecosistemici Il PSI assume e specifica i contenuti del PIT-PPR riguardanti i morfotipi ecosistemici, rappresentati nell'elaborato 1b- Il Invariante strutturale - La struttura ecosistemica; nell'elaborato ST-6 Abachi delle invariante e disciplina dei morfotipi indica per ciascun morfotipo la descrizione e la sua analisi, le criticità da superare, i valori, gli obiettivi di qualità da perseguire, nel rispetto di quanto individuato nell'elaborato "Abachi delle Invarianti" del PIT-PPR; I livelli di permeabilità ecologica delle pianure alluvionali interne e le reti ecologiche locali Il PSI persegue l'obiettivo di garantire la permeabilità ecologica del territorio intercomunale, evitando la saldatura delle conurbazioni urbane e riducendo o mitigando i fattori di frammentazione ecologica, con particolare riferimento alle aree individuate come critiche per processi di artificializzazione, di cui alla tavola ST-1B Invariante strutturale 2 - La struttura ecosistemica, anche in coerenza con la Direttiva 1.3 della Scheda d'Ambito 4 "Lucchesia" del PIT-PPR; Il PSI individua nell'elaborato QC-26 Carta dei varchi faunistici elementi ecologici, tra le barriere lineari rappresentate dall'autostrada A11 e dalla linea ferroviaria Firenze-Pisa, che svolgono una fondamentale funzione di varco, seppure potenziale, per impedire la cesura tra le aree urbane di Tassignano e Altopascio a nord e l'abitato di Verciano, le aree industriale di Carraia e di Porcari a sud, e fornire una connessione in direzione est-ovest e nord-sud, lungo la fascia di colture agrarie, incolti ed arbusteti. A tal fine, promuove interventi di riqualificazione, per adattare in senso ecologico le strutture esistenti, quali ad esempio "inviti" vegetali, recinzioni, riqualificazione ripariale. Nell'ambito dei POC e dei POI dovranno essere individuati particolari accorgimenti nella realizzazione di opere pubbliche al fine di evitare saldature e cesure nelle reti ecologiche individuate nella Tav. QC-18 Rete degli ecosistemi. Il PSI riconosce l'area di pregio naturalistico del Sibolla, quale elemento che assolve alla funzione naturalistica relativa alla tutela e valorizzazione degli habitat palustri di estrema rilevanza. Il PSI garantisce la costruzione di una rete naturale di "corridoi ecologici" finalizzati al permanere della continuità ambientale tra le varie emergenze naturalistiche ed al mantenimento della biodiversità locale presenti nell'area della Riserva. Il PSI recepisce altresì le direttive relative all'ambito territoriale del Bacino del Lago di Sibolla e della Disciplina d'uso della Riserva Naturale istituita ai sensi della L.R. 49/1995, con delibera del Consiglio Provinciale di Lucca del 28 maggio 1996 n. 48. Per qualsiasi intervento proposto nelle immediate vicinanze della Riserva del Sibolla, i POC/POI dovranno garantire prescrizioni atte a tutelare la permanenza degli elevati caratteri di naturalità. La qualità ecosistemica delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali Il PSI identifica, i corsi d'acqua come "corridoi ecologici" quale elementi di connessione tra parti diverse del territorio e di "strutture portanti della

nuova rete ecologica” da realizzare per il miglioramento delle condizioni ambientali generali. In particolare, nelle aree di pianura, si devono prevedere azioni di riqualificazione ambientale ecocompatibili e interventi spondali da eseguirsi con tecniche di ingegneria naturalistica oltre alla ricostituzione delle fasce di vegetazione planiziale; Il PSI persegue la tutela dell'area boscata delle Pizzorne e dei Monti Pisani nella loro superficie complessiva e delle caratteristiche di naturalità dei corsi d'acqua e della loro vegetazione di ripa nonché della pendenza dei versanti e delle regimazioni delle acque superficiali. Le sistemazioni a "piane" coltivate ad olivo, le uccelliere, le antiche testimonianze di confine e di viabilità storica, spesso segnalate da specie vegetali significative sono elementi significativi ed irrinunciabili di identificazione del luogo e dovranno pertanto essere mantenuti e dove possibile incrementati. Le aree boscate dei Monti Pisani e delle Pizzorne, costituite da diverse associazioni vegetali, differenziate per fasce altimetriche con prevalenza di boschi di conifere fino alla quota di circa 500 m s.l.m. e di boschi misti e coltivazioni di castagno a quote superiori, nonché le altre aree boscate di bassa collina e di pianura devono essere tutelate anche se interessate da incendi; Relativamente alle aree boscate identificate come nodi primari forestali, di cui alla tav. QC-18 Rete degli ecosistemi, con particolare riferimento alle Pizzorne e ai Monti Pisani, sono consentiti unicamente interventi finalizzati alla tutela della risorsa ambientale e paesaggistica in grado di conciliare la conservazione dei beni in questione con gli obiettivi di sviluppo selvicolturale e di fruizione turistica, favorendo l'eterogeneità di uso del suolo, le diversità strutturali dei soprassuoli, la conservazione della vegetazione e il livello qualitativo della biodiversità. Dovrà essere favorita la ricucitura e l'ampliamento delle aree boscate esistenti per costituire un 'sistema' connesso. Non sono ammesse le trasformazioni morfologiche e ambientali e gli interventi di nuova edificazione, ad esclusione di piccoli manufatti a servizio dell'attività agricola e quelli per finalità di interesse pubblico, per lo studio e l'osservazione naturalistica e per l'educazione ambientale. Non è ammessa l'eliminazione delle aree boscate per la realizzazione di nuovi impianti colturali a vigneto, oliveto o altro e la realizzazione di nuova viabilità carrabile con fondo in asfalto o con altro materiale impermeabile. Su tale categoria di beni si applicano le disposizioni normative di cui alla L.R. 39/2000. Le funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali Il PSI garantisce la conservazione e il recupero delle sistemazioni idraulico-agrarie tipiche del territorio collinare - considerate quali opere di miglioramento e controllo dei caratteri del paesaggio e dell'ambiente rurale - al fine di sottoporle a restauro paesaggistico. In particolare gli interventi consentiti dovranno rispettare la vegetazione arbustiva presente ai margini dei coltivi, in particolare gli individui arborei isolati; il recupero e il riutilizzo in loco del materiale lapideo derivante da smontaggio e/o crollo delle murature a secco presenti e nel caso di ciglioni in terra deve essere prestata particolare attenzione alla pendenza delle scarpate e ai sistemi di raccordo tra i diversi livelli. Le siepi e i filari di alberi sul confine dei campi rappresentano un connotato ed una caratterizzazione delle zone agricole da mantenere attivo ed eventualmente incrementare. Nell'ambito dei POC/POI dovranno essere incentivati interventi che privilegino il recupero della maglia centuriale ancora riconoscibile evitandone la frantumazione anche attraverso la riacquisizione e riqualificazione delle linee direttrici della viabilità storica. Il PSI promuove la tutela della faggeta del parco territoriale di Santallago, come identificata nell'elaborato cartografico XXX Il PSI garantisce la rinaturalizzazione progettata e controllata di parti di territorio (ricomposizione agro-insediativa privilegiando tessuti agrari più o meno estesi e quelli di interfaccia con l'urbano, boschi di pianura e fasce boscate, rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, fasce di vegetazione ripariale di collegamento ecologico, allagamento di porzioni depresse del territorio di bonifica, ecc) in modo da favorire il riequilibrio ambientale da realizzarsi in connessione con il circuito turistico-ambientale, in relazione al quale è possibile valorizzare gli elementi storici del disegno territoriale, rappresentati da fossi e canali e dai manufatti antichi, dagli elementi caratteristici del territorio rurale.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	4
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	4

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	10

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 54 TOTALE 0<X<2: 0.45

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Invarianti:

Invariante II:i caratteri ecosistemici dei paesaggi

Note sulla conformazione:

La norma disciplina la II Invariante, con particolare riferimento alle reti ecologiche e ai sistemi naturalistici di rilevanza ecosistemica (Lago di Sibolla)

ART. N.: 13 **TITOLO:** Art. 13 - Il sistema intercomunale della biodiversità

RISORSE COINVOLTE:

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Paesaggio
- Territorio rurale

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

In attuazione degli obiettivi statuari ST.3A.4 e ST.3A.5, di cui all'art. 2 della presente Disciplina ed in coerenza con l'art. 8 della Disciplina di Piano del PIT-PPR in merito agli ecosistemi naturali e gli habitat, il PSI assicura le condizioni di riproduzione, la sostenibilità degli usi e la durevolezza del patrimonio naturalistico-ambientale intercomunale, rappresentato negli elaborati QC-18 Rete degli ecosistemi, QC-21 Aree protette e aree di valore ambientale, QC-22 Risorse forestali e costituito, coerentemente con quanto disposto dalla L.R. 30/2015 e ss.mm.ii., disciplinato all'art. 29 e costituito: dal sistema delle aree naturali protette; dal sistema della biodiversità; dagli alberi monumentali; dalle specie di flora e di fauna e gli habitat; dai geositi di interesse regionale. Il sistema intercomunale della biodiversità è l'insieme delle aree soggette a disciplina speciale in quanto funzionali alla tutela delle specie ed habitat di interesse conservazionistico, rappresentato negli elaborati QC-18 Rete degli ecosistemi, QC-21 Aree protette e aree di valore ambientale, QC-22 Risorse forestali, ed è costituito da: siti appartenenti alla rete ecologica europea, denominata "Rete Natura 2000"; proposti siti di importanza comunitaria (pSIC); aree di collegamento ecologico funzionale, nonché gli altri elementi strutturali e funzionali della rete ecologica toscana, individuata dal PIT - PPR; zone umide di importanza internazionale, riconosciute dalla Convenzione di Ramsar 3. Il territorio interessato dal PSI è caratterizzato dalla presenza delle seguenti aree protette e siti della rete Natura 2000 : ZSC "Monte Pisano" (Cod. Natura 2000: IT5120019) ZSC "Padule di Verciano - Prati alle Fontane - Padule delle Monache" (Cod. Natura 2000: IT5120020) ZSC "Ex Alveo del Padule di Bientina" (Cod. Natura 2000 IT5120101), in parte ricompreso all'interno di una Zona Ramsar ZPS "Lago della Gherardesca" (Cod. Natura 2000: IT5120105) ANPIL Il Bottaccio, ricadente all'interno della ZSC "Ex Alveo del Padule di Bientina" ZSC "Lago di Sibolla"(Cod. Natura 2000: IT5120018) Riserva Naturale Regionale "Lago di Sibolla", ricompresa altresì all'interno di una Zona Ramsar

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	4
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	4

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	0
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	3

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	0
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	5

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 32 TOTALE 0<X<2: 0.27

/-----/

ART. N.: 14 **TITOLO:** Art. 14 - Invariante III - Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali

RISORSE COINVOLTE:

- Suolo e sottosuolo
- Paesaggio
- Citta' e insediamenti
- Infrastrutture per la mobilita'

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

In relazione a quanto previsto dal comma 2, dell'art. 9 della Disciplina del PIT - PPR, il PSI riconduce alla "salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo" i seguenti obiettivi statuari: IL SISTEMA INSEDIATIVO - OB.ST.1A ST.1A.1 - Limitare il consumo di suolo e arrestare la dispersione insediativa nei contesti agricoli e urbani del territorio, anche al fine di determinare una più netta distinzione del territorio urbano dal territorio non urbano e tra luoghi costruiti e il paesaggio rurale. ST.1A.2 - Salvaguardare la discontinuità degli insediamenti pedecollinari e valorizzare le relazioni fisiche e visive tra ville, intorno rurale e sistema insediativo. ST.1A.5 - Contrastare, specialmente nei paesaggi montani, i fenomeni di marginalizzazione e abbandono dei centri abitati e del relativo territorio rurale, favorendo la loro riqualificazione e valorizzazione in chiave multifunzionale (abitativa, produttiva, di servizio e ospitalità) e il riuso del patrimonio abitativo esistente al fine di potenziare l'offerta di servizi alle persone e alle aziende agricole tramite lo sviluppo di una rete di ospitalità diffusa, agriturismi, ecc. Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1, le direttive, indirizzi e prescrizioni per i livelli successivi della pianificazione comunale, relative alla disciplina delle invarianti strutturali, sono state articolate e riferite a: Disciplina dei morfotipi insediativi Il PSI persegue l'obiettivo di riqualificazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee, di superamento dei modelli insediativi delle "piattaforme multifunzionali", di riequilibrio dei grandi corridoi infrastrutturali, con il potenziamento del servizio alla rete diffusa dei sistemi territoriali policentrici, e di sviluppo delle reti di mobilità dolce per integrare l'accessibilità ai sistemi insediativi reticolari con la fruizione turistica dei paesaggi, di cui all'art. 9, comma 2, della Disciplina di Piano del PIT-PPR; Al fini di cui al punto precedente, il PSI individua e persegue gli obiettivi strategici di cui al Titolo III, Capo II; Il PSI assume e specifica i contenuti del PIT-PPR riguardanti i tessuti delle urbanizzazioni contemporanee, rappresentate nell'elaborato 1c- III Invariante strutturale - La struttura insediativa: Morfotipi dell'edilizia recente ai sensi del PIT/PPR; nell'elaborato ST-6 Abachi delle invarianti e disciplina dei morfotipi, indica per ciascun tipo di tessuto la descrizione del morfotipo e la sua analisi, le criticità da superare, le opportunità, gli obiettivi di qualità da perseguire, nel rispetto di quanto individuato nell'elaborato "Abaco delle Invarianti" del PIT-PPR; I centri storici e il loro intorno territoriale Il PSI persegue la valorizzazione dei centri storici, come rappresentato nell'elaborato ST2 - Carta del Territorio Urbanizzato, e la salvaguardia del loro intorno territoriale, coerentemente con l'OB.ST.1A.5, attraverso lo sviluppo di funzioni urbane di rango elevato, come definite dagli obiettivi strategici di cui al Titolo III, Capo II; Il PSI riconosce inoltre ulteriori ambiti urbani connotati dalla presenza di insediamenti storici, come rappresentati nella tavola 1c- III Invariante strutturale - La struttura insediativa: Morfotipi dell'edilizia recente ai sensi del PIT/PPR; la definitiva individuazione di tali ambiti è demandata ai POC/POI, che provvederanno a definirne puntuale disciplina. La riconnessione dei sistemi insediativi Il PSI riconosce le peculiarità dei sistemi insediativi di pianura, collina e montagna del territorio intercomunale e persegue l'obiettivo di riconnessione di cui all'art.9, comma 2, lett. e) della Disciplina di Piano del PIT-PPR e dispone la salvaguardia della discontinuità degli insediamenti pedecollinari e la valorizzazione delle relazioni fisiche e visive tra ville, intorno rurale e sistema insediativo. Il P.S. prevede la conservazione dei rapporti visivi, dei punti panoramici e dei varchi visuali storicamente consolidati a tutela delle delle relazioni fisiche e visive tra ville, intorno rurale e sistema insediativo, come rappresentati nell'elaborato QC-8 - Carta dell'intervisibilità teorica assoluta, nonché delle aree di elevato valore naturalistico e paesaggistico o di connessione tra ecosistemi diversi. In sede di POC o POI dovranno essere opportunamente individuate e disciplinate, con diversificate forme di tutela, le misure per un corretto inserimento territoriale di qualunque opera o manufatto - anche precisando specifici ambiti/unità di paesaggio - così da poter essere resi esteticamente compatibili, non costituire elementi estranei alle caratteristiche estetico-percettive e paesaggistiche dei luoghi e non provocare disturbo visivo e/o modifiche sostanziali dei rapporti visivi consolidati. Al fine di cui al punto primo, il PSI riconosce nell'elaborato QC - 3 - Elementi insediativi storici e nell'elaborato ST - 5 - Carta del patrimonio territoriale gli edifici religiosi con i relativi sagrati e cimiteri quali matrice fondativa dei nuclei insediativi e garantisce il mantenimento del loro ruolo di centralità riconoscibile e identificabile anche attraverso la tutela e la conservazione dei sistemi viari storici di adduzione e delle antiche

testimonianze di confine sia che si tratti di opere edili (edicole, "marginette", muri di recinzione), sia che si tratti di specie vegetali isolate, siepi e filari. Il PSI riconosce altresì i sentieri che percorrono i rilievi collinari tra i terreni coltivati e i boschi e la viabilità minore che collega la trama delle case sparse e dei piccoli aggregati, prescrivendo la conservazione degli aspetti strutturali della viabilità storica e dei relativi elementi dell'arredo storico- testimoniale lungo la viabilità, favorendone il restauro.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	4
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	4

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	10

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 54 TOTALE 0<X<2: 0.45

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Invarianti:

Invariante III: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali

Note sulla conformazione:

La norma disciplina la III Invariante, in coerenza con la disciplina di piano del PIT-PPR

ART. N.: 15 **TITOLO:** Art. 15 - Invariante IV - caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali

RISORSE COINVOLTE:

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Paesaggio
- Territorio rurale

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

In relazione a quanto previsto dal comma 2, dell'art. 11 della Disciplina del PIT - PPR, il PSI riconduce alla "salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali" i seguenti obiettivi statuari: IL TERRITORIO RURALE - OB.ST.2A ST.2A.1 - Garantire il soddisfacimento delle necessità legate all'attività agricola e delle attività connesse, compatibilmente con la vocazione del territorio, con le risorse paesaggistiche e l'uso attento e sostenibile della risorsa idrica. ST.2A.2 - Consolidare il ruolo funzionale delle pratiche agricole in relazione alla riproduzione del patrimonio territoriale anche attraverso il rafforzamento della multifunzionalità dell'attività agricola e il mantenimento della funzionalità idrogeologica del territorio. ST.2A.3 - Ricercare una sinergia tra le attività agro-silvo-pastorali e le trasformazioni edilizie, al fine di concorrere alla qualificazione rurale d'insieme del territorio. ST.2A.4 - Conservare i paesaggi rurali e promuoverne la riproduzione con particolare attenzione verso il recupero dei paesaggi rurali storici interessati da processi di forestazione naturale o artificiale. ST.2A.5 - Aggiornare e approfondire la lettura del territorio rurale e la sua articolazione in zone agricole con caratteristiche ed esigenze diversificate per la messa a punto di discipline equilibrate tra l'incentivazione delle dinamiche produttive, la tutela dei valori identitari, ed il mantenimento dei paesaggi rurali. ST.2A.6 - Definire le attività da considerarsi complementari e integrative di quella agricola e/o comunque compatibili con gli obiettivi di tutela e valorizzazione del territorio rurale e dei suoi caratteri fondativi, la cui presenza può quindi essere ammessa e agevolata. ST.2A.7 -Riqualificare i rapporti tra territorio urbanizzato e territorio rurale, tutelando le residue aree naturali e agricole e favorendo la loro integrazione con le aree urbanizzate. ST.2A.8 - Evitare l'inserimento di infrastrutture, volumi e attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al sistema insediativo, nonché gli effetti di frammentazione del territorio agricolo da ciò derivanti. AMBIENTE E SOSTENIBILITA' - OB.ST.3A ST.3A.2 - Tutelare la montagna attraverso la conservazione del bosco e degli ambienti agro-pastorali e contrastare i processi di abbandono, approfondendo le individuazioni fatte a livello regionale e provinciale e sottoponendole a disciplina di tutela in coerenza con i contenuti degli atti sovraordinati. ST.3A.3 - Individuare, tutelare e rafforzare il patrimonio boschivo esistente, salvaguardare e valorizzare la multifunzionalità delle risorse silvo-pastorali in coerenza con le individuazioni regionali e provinciali. Il PSI individua gli elementi del territorio, i sistemi insediativi e tutte le componenti territoriali, ambientali, paesaggistiche e antropiche volti a perseguire l'obiettivo statutario 2B) - Approfondimento della lettura e interpretazione della struttura insediativa nel territorio rurale, di cui all'art.2 della presente disciplina. In particolare: - l'elaborato QC - 3 - Elementi insediativi storici approfondisce la lettura dei sistemi insediativi facenti parte del territorio rurale (nuclei di origine storica, corti e insediamenti sparsi), del loro originario e attuale legame con la produzione agricola, nonché del loro potenziale ruolo come presidio territoriale al fine di disciplinare gli interventi di trasformazione ammissibili all'interno di essi. - il PSI demanda al POC/POI l'individuazione degli edifici nel territorio rurale che hanno perduto la funzione produttiva, ad oggi dismessi, da classificare in base alle loro caratteristiche così da disciplinare le possibili rifunzionalizzazioni o l'eventuale perequazione territoriale o urbanistica. Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1, le direttive, indirizzi e prescrizioni per i livelli successivi della pianificazione comunale, relative alla disciplina delle invarianti strutturali, sono state articolate al Capo IV del presente Titolo e sono riferite a: L' integrità morfologica dei paesaggi agrari e dei suoi elementi costitutivi La rete di infrastrutturazione rurale I valori estetico-percettivi e storico-testimoniali del paesaggio agrario I territori periurbani 4. L'invariante Strutturale IV , in coerenza con quanto individuato nella Scheda d'ambito di paesaggio 04 "Lucchesia" del PIT/PPR, è declinata e dettagliata alla scala locale del PSI nei seguenti Morfotipi: - 2 Morfotipi delle praterie e dei pascoli di media montagna: - 2a Praterie, pascoli e zone umide di Falci Prado - 6 Morfotipi dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle: i. 6a Seminativi semplificati della Valle della Pescia di Collodi ii. 6b Seminativi semplificati del settore nordorientale della Piana di Lucca - 7

Morfotipi dei seminativi a maglia fitta di pianura o fondovalle: i. 7a Seminativi a maglia fitta del settore meridionale della Piana di Lucca ii. 7b Seminativi a maglia fitta del Compitese iii. 7c Seminativi a maglia fitta del settore settentrionale della Piana di Lucca - 8 Morfotipo dei seminativi delle aree di bonifica i. 8a Seminativi di bonifica del Padule di Bientina - 12 Morfotipi dell'olivicoltura: i. 12a Oliveti della Valle della Pescia di Collodi ii. 12b Oliveti dei versanti meridionali delle Pizzorne - Matraia iii. 12c Oliveti dei versanti meridionali delle Pizzorne - San Gennaro Lappato iv. 12d Oliveti terrazzati del Monte Pisano - 13 morfotipi dell'associazione tra seminativi e monoculture arboree i. 13a Pioppete del Canale Ozzeri e del Canale Rogio ii. 13b Pioppete e boschi planiziali del Sibolla - 16 Morfotipi del seminativo e oliveto prevalenti di collina i. 16 a Seminativi e oliveti dei versanti meridionali delle Pizzorne - 18 Morfotipi del mosaico collinare a oliveto e vigneti prevalenti i. 18 a Mosaico a oliveto e vigneto dei versanti meridionali delle Pizzorne ii. 18 b Mosaico a oliveto e vigneto della Valle del Rio Leccio iii. 18 c Mosaico a oliveto e vigneto dei versanti meridionali delle Colline di Montecarlo - 19. Mosaici colturali e boscati i. 19a Mosaico colturale e boscato della Collina di San Ginese - 20 Mosaico colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari i. 20a Mosaico colturale complesso a maglia fitta del margine nordorientale della Piana di Lucca ii. 20b Mosaico colturale complesso a maglia fitta delle Colline di Montecarlo iii. 20c Mosaico colturale complesso a maglia fitta delle Colline delle Cerbaie - 21 Morfotipo del mosaico colturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina e di montagna i. 21 a Mosaico colturale di assetto tradizionale di Boveglio ii. 21b Mosaico colturale di assetto tradizionale di Colognora - 22 Morfotipo dell'ortoflorovivaismo i. 22a Ortoflorovivaismo della Valle della Pescia di Collodi 5. L'elaborato ST-6 Abachi delle invarianti e disciplina dei morfotipi contiene altresì gli elementi costitutivi e le componenti identitarie qualificative del patrimonio territoriale.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	4
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	4

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	10

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	0
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	5

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 39 TOTALE 0<X<2: 0.33

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Invarianti:

Invariante IV:i caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali

Note sulla conformazione:

La norma riporta gli obiettivi statutari assimilabili alla IV Invariante e stabilisce i morfotipi rurali

ART. N.: 16 **TITOLO:** Art. 16 - I caratteri fondativi del paesaggio intercomunale e il sistema delle corti e delle ville lucchesi

RISORSE COINVOLTE:

- Documenti della cultura
- Paesaggio
- Citta' e insediamenti
- Territorio rurale

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Il PSI riconosce il sistema insediativo rurale a maglia delle Corti Lucchesi e delle Ville, delle pievi e dei conventi quali strutture fondative del paesaggio intercomunale e dell'organizzazione territoriale di pianura, come rappresentato nell'elaborato QC - 3 - Elementi insediativi storici. Al fini di cui al comma 1 e in attuazione di quanto previsto dalla Scheda di Ambito 4 "Lucchesia" del PIT - PPR, il PSI persegue i seguenti obiettivi statuari: SISTEMA INSEDIATIVO ST.1A.3 - Salvaguardare il sistema insediativo rurale a maglia tipico delle corti lucchesi, quale struttura fondativa dell'organizzazione territoriale di pianura, conservando le tipologie tradizionali e dei rapporti tra le pertinenze e gli spazi aperti e agevolando e semplificando il riuso e la conversione dei manufatti esistenti. ST.1A.4 - Salvaguardare il sistema insediativo delle Ville Lucchesi, delle Pievi e dei Conventi che costituiscono la quinta morfologico- percettiva della piana, con particolare riferimento ai territori "delle Ville" attraverso la tutela del complesso della villa stessa, comprensivo del giardino o parco. PAESAGGIO ST.4A.1 - Tutelare le visuali prospettiche e panoramiche dalle infrastrutture verso gli elementi di valore naturalistico e storico culturale. ST.4A.2 - Tutelare l'integrità morfologica e percettiva dei Borghi Fortificati, con particolare riferimento ad Altopascio, con il loro intorno territoriale. ST.4A.3 -tutelare le visuali paesaggistiche e panoramiche da e verso la collina dove sorge l'area archeologica dell'antico Castello della Torretta, in particolare delle aree pedecollinari e di pianura ubicate attorno alla collina dal limite del perimetro dell'area soggetta a vincolo paesaggistico di cui al DM n. 190/1985 e art. 136 D.Lgs. n. 42/2004 fino al limite del territorio urbanizzato lungo via Romana ovest-via Galgani. Al fine di perseguire l'Obiettivo 1 "Riqualificare i rapporti fra territorio urbanizzato e territorio rurale nella pianura di Lucca, tutelando le residue aree naturali e agricole e favorendo la loro integrazione con le aree urbanizzate" della Scheda di Ambito 4 Lucchesia del PIT-PPR, con particolare riferimento alla Direttiva 1.2 "salvaguardare il sistema insediativo rurale a maglia delle Corti lucchesi, quale struttura fondativa dell'organizzazione territoriale di pianura, conservando le tipologie tradizionali e dei rapporti tra le pertinenze e gli spazi aperti" e gli obiettivi statuari ST.1A.3 e ST.4A.1, il PSI dispone quanto segue: Le corti, così come individuate nell'elaborato QC - 3 - Elementi insediativi storici, costituiscono un ruolo di interscambio tra territorio rurale e urbano e di presidio territoriale; la definitiva individuazione di tali ambiti è demandata ai POC/POI. Le corti e gli insediamenti agricoli devono essere rilevati nel loro complesso e identificati nel quadro conoscitivo del POC/POI, al fine di valutarne l'effettivo interesse storico testimoniale e puntualizzare i criteri per identificare le corti che ancora mantengono elevati livelli di integrità degli assetti morfologici, allo scopo di definire i rispettivi gradi di intervento tendendo alla riqualificazione delle situazioni connotate da fenomeni di criticità. Il grado di tutela deve essere esteso all'immediato intorno spaziale e ambientale, rappresentato nella tavola QC-10 A Caratteri del paesaggio agrario storico, al fine di salvaguardare le relazioni spaziali ed estetico-percettive con il contesto ambientale di riferimento. Il POC/POI dovrà definire la disciplina per l'individuazione, la tutela e la valorizzazione di tali relazioni, con particolare riferimento a: mantenimento delle caratteristiche morfologiche della corte, mantenimento/recupero dei rapporti tra la corte e gli spazi scoperti, la gestione delle aree a comune e la ricomposizione dei volumi edificati. Ai fini di cui al punto precedente, il POC/POI può assumere i seguenti indirizzi per la disciplina gli interventi: l'impianto originario di interesse storico deve essere tutelato; dovranno essere salvaguardati e riqualificati i varchi ineditati lungo la maglia viaria; dovranno essere salvaguardati i rapporti tra spazi scoperti e impianto dell'insediamento con particolare attenzione a quelli di uso comune; deve essere prevista una accessibilità veicolare che non comprometta la struttura originaria e la funzionalità complessiva; devono essere conservati e tutelati gli immobili e gli elementi di interesse storico ambientale; gli interventi e le trasformazioni devono essere disciplinati secondo criteri che ne conservino le caratteristiche principali di interesse storico-ambientale; sono consentite mutazioni delle destinazioni d'uso, coerentemente con l'art. 83 della L.R. 65/2014; tali destinazioni devono comunque essere compatibili con l'impianto, con l'utilizzo comune degli spazi liberi e con gli utilizzi residenziali esistenti e dovranno garantire la salvaguardia dei caratteri storico-testimoniali accertati; deve essere regolamentato l'utilizzo di materiali tradizionali; la normativa di intervento dovrà essere articolata in relazione al livello di testimonianza storica-ambientale; dovrà essere favorito il riuso dei manufatti esistenti di pertinenza alle corti o afferenti a tale sistema insediativo, definendo anche i criteri per la

loro conversione; Al fine di perseguire l'Obiettivo 2 "Salvaguardare la discontinuità degli insediamenti pedecollinari e valorizzare le relazioni fisiche e visive fra ville, intorno rurale e sistema insediativo" della Scheda di Ambito 4 "Lucchesia" del PIT-PPR, con particolare riferimento alla Direttiva 2.3 "salvaguardare il sistema insediativo delle Ville lucchesi, delle pievi e dei conventi che costituiscono la quinta morfo- logico-percettiva della piana", e gli obiettivi statuari ST.1A.4 e ST.4A.1 di cui all'art.2, il PSI dispone quanto segue: Il PSI riconosce le Ville quali beni di grande interesse storico e documentario e pertanto da tutelare, salvaguardare, ripristinare e restaurare; riconosce altresì la complessiva struttura di impianto delle stesse che comprende le viabilità di accesso, i filari e le alberature relative, le recinzioni, le sistemazioni a giardino, orto e parco, gli annessi ed in genere tutte le sistemazioni delle acque e, laddove ancora esistente, lo stesso rapporto villa-parco-poderi. Il PSI recepisce gli obiettivi e le prescrizioni contenute nella scheda di vincolo di cui all'elaborato 3B del PIT-PPR, relativo a "TERRITORIO DELLE COLLINE E DELLE VILLE LUCCHESI, SITO NEI COMUNI DI LUCCA, SAN GIULIANO TERME, MASSAROSA, MONTECARLO, ALTOPASCIO E PORCARI E RETTIFICA - DM 17/07/1985; DM12/09/1997"; L'elaborato QC - 3_ Elementi insediativi storici riconosce le principali ville di interesse storico; I POC e i POI provvedono a integrare l'individuazione di cui al punto precedente, a precisare le perimetrazioni e a definire le modalità di intervento, che dovranno prevedere: il restauro degli elementi di interesse storico architettonico ed il recupero di quelli degradati; la conservazione ed il ripristino delle aree scoperte interessate dalle sistemazioni originarie quali giardini storici, viali, fontane ecc. Le altre aree di pertinenza devono essere sistemate in modo congruo con le caratteristiche dell'immobile; le destinazioni d'uso devono essere compatibili con le caratteristiche strutturali, architettoniche, decorative degli edifici e tali da assicurare la conservazione; le pertinenze delle ville possono essere recuperate e rifunzionalizzate mantenendone le caratteristiche, gli elementi formali ed utilizzando materiali di tipo tradizionale; deve essere salvaguardato il rapporto villa-annessi spazi esterni. In sede di POC e POI si dovrà specificare e definire una disciplina volta a conservare i caratteri storico-stilistici dei manufatti principali e degli altri manufatti secondari a essi legati, mantenendo riconoscibile il rapporto tra gli edifici principali e le sistemazione delle pertinenze, degli spazi scoperti e del verde privato quale parchi e giardini. I POC/POI dovranno disciplinare e definire gli usi compatibili con il mantenimento dei caratteri storici delle ville e del verde privato annesso. Le specifiche categorie di intervento consentite dovranno essere rivolte alla ripristino degli aspetti alterati, incompatibili o incongrui, nonché al superamento delle varie forme di degrado formale, funzionale e urbanistico in atto. Al fine di perseguire l'Obiettivo 2 "Salvaguardare la discontinuità degli insediamenti pedecollinari e valorizzare le relazioni fisiche e visive fra ville, intorno rurale e sistema insediativo" della Scheda d'Ambito 4 "Lucchesia" del PIT-PPR, con particolare riferimento alla Direttiva 2.5 "conservare l'integrità percettiva dei borghi fortificati con particolare riferimento [...] alle mura di Altopascio" e l'obiettivo statuario ST.4A.2, il PSI dispone quanto segue: Il POC e i POI dovranno predisporre normative atte a salvaguardare l'integrità storico-architettonica e percettiva delle mura, garantendo al tempo stesso la funzionalità del centro storico dal punto di vista urbanistico, condizione essenziale per il recupero e la valorizzazione del centro storico. Non sono ammessi interventi che rechino pregiudizio alle caratteristiche storico-architettoniche degli edifici e modifiche alla struttura urbana storicizzata; le caratteristiche tipologiche e formali sia dei manufatti edilizi che degli spazi scoperti dovranno essere conservate mediante gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, opportunamente articolati in funzione del grado di tutela da perseguire sui singoli manufatti. In ottemperanza della Direttiva 2.4 dell'Obiettivo 2 della Scheda d'Ambito del PIT-PPR, il PSI riconosce altresì le antiche testimonianze di confine della viabilità storica, sia che si tratti di opere edili (edicole, "marginette", muri di recinzione) sia che si tratti di specie vegetali (siepi, alberi monumentali) o colture d'impronta tradizionale quali elementi importanti di identità e di identificazione dei luoghi, favorendone il mantenimento, il recupero e l'eventuale ripristino, al fine di preservare la leggibilità delle relazioni tra il sistema insediativo storico e il paesaggio agrario.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	4
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	4

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	0
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	3

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 47 TOTALE 0<X<2: 0.39

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Ambito:

4 Lucchesia

Invarianti:

Invariante III: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali

Note sulla conformazione:

La norma declina le direttive della scheda di ambito in indirizzi, direttive e prescrizioni per i PO e garantisce la tutela degli elementi insediativi storici quali corti e ville lucchesi

CODICE NORMA: PS046007_____00017

ART. N.: 17 **TITOLO:** Art.17 - Aree di notevole interesse pubblico

RISORSE COINVOLTE:

- Acqua
- Documenti della cultura
- Paesaggio
- Territorio rurale

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

All'interno del territorio intercomunale, ricadono i seguenti immobili ed aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del Codice, come individuati nell'elaborato ST- 4 - Ricognizione vincoli sovraordinati da PIT-PPR: TERRITORIO DELLE COLLINE E DELLE VILLE LUCCHESI, SITO NEI COMUNI DI LUCCA, SAN GIULIANO TERME, MASSAROSA, MONTECARLO, ALTOPASCIO E PORCARI E RETTIFICA - DM 17/07/1985; DM12/09/1997 ZONA DEL LAGO DI SIBOLLA, SITA NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI ALTOPASCIO - DM 20/04/1977 ZONA DELL'ACQUEDOTTO NOTTOLINI, INTERESSANTE I COMUNI DI LUCCA E CAPANNORI - DM 21/06/1975 ZONA DELLE COLLINE, SITA NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CAPANNORI - DM 21/06/1975 ZONA DELLE COLLINE, SITA NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CAPANNORI - DM 16/06/1975 AREA PANORAMICA ADIACENTE ALLE MURA MEDIOEVALI DI ALTOPASCIO - DM 22/09/1971 Gli strumenti della pianificazione urbanistica devono assicurare l'applicazione delle prescrizioni indicate nei provvedimenti di vincolo, così come specificate nell'elaborato 3B - Schede relative agli immobili ed aree di notevole interesse pubblico del PIT-PPR.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	4
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	4

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	0
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	3

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	0
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	0
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	4

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 31 TOTALE 0<X<2: 0.26

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Note sulla conformazione:

La norma richiama i vincoli ex art. 136 del Codice BB.CC.PP. prrsenti nel territorio intercomunale

ART. N.: 18 **TITOLO:** Art. 18 - Aree tutelate per legge

RISORSE COINVOLTE:

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Paesaggio
- Territorio rurale

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Il PSI riconosce le aree tutelate per legge di cui all'art. 142 del Codice BB.CC.PP., presenti nel territorio intercomunale e individuate nell'elaborato ST- 4 - Ricognizione vincoli. Nel territorio intercomunale, sono presenti le seguenti aree tutelate per legge, di cui all'art.142, comma 1: Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi. (art.142. c.1, lett. b, Codice); I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, lett. c, Codice); I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art.142. c.1, lett. f, Codice); I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g, Codice); Le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448 (art.142. c.1, lett. i, Codice); Le zone di interesse archeologico (art.142. c.1, lett. M del Codice). L'individuazione e perimetrazione di dettaglio delle aree di cui ai punti a), b), d) del precedente comma ha carattere ricognitivo ed assume pertanto valenza meramente indicativa. Qualora i perimetri, così come individuati nell'elaborato cartografico di cui sopra, si dimostrassero inesatti o non aggiornati alla situazione reale, i soggetti interessati possono produrre idonea documentazione atta a dimostrare il reale stato dei luoghi e la sussistenza o meno dei presupposti di legge per la tutela paesaggistica. Gli strumenti della pianificazione urbanistica devono assicurare l'applicazione delle prescrizioni indicate nei provvedimenti di vincolo, così come specificate nell'elaborato 8B del PIT-PPR. In particolare: - gli interventi riguardanti i boschi devono essere conformi alle disposizioni della legge forestale L.R. 39/2000 e ss.mm.ii. e del regolamento attuativo DPGR 48/r/2003 nonché al nuovo D.Lgs 3 aprile 2018 n. 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali" e ss.mm.ii.; - gli interventi riguardanti i corsi d'acqua facenti parte del reticolo idrografico di cui alla l.r. n. 79/2012 ss.mm.ii. aggiornato con D.C.R.T. n. 9/2015 e 101/ 2016 devono essere conformi alle disposizioni del R.D. 523/1904, della l.r. 41/2018, dell'art. 16 della Disciplina di Piano dell'elaborato 8B del PIT/PPR.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	4
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	4

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	0
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	3

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 47 TOTALE 0<X<2: 0.39

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Vincoli 142:

B:TERRITORI CONTERMINI AI LAGHI (art.142, co.1, lett. b, del Codice)

C:FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA (art.142, co.1, lett. c, del Codice)

F:PARCHI E RISERVE (art.142, co.1, lett. f, del Codice)

G:FORESTE BOSCHI (art.142, co.1, lett. g, del Codice)

I:ZONE UMIDE (art.142. co.1, lett. i, Codice)

M:ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO (art.142. co.1, lett. m, del Codice)

Note sulla conformazione:

La norma richiama i vincoli ex art.142 presenti nel territorio intercomunale e ne prescrive la disciplina

ART. N.: 19 **TITOLO:** Art. 19 - Beni architettonici, archeologici, parchi e giardini

RISORSE COINVOLTE:

- Documenti della cultura
- Paesaggio

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Il PSI riconosce i beni tutelati ai sensi della Parte Seconda del Codice BB.CC.PP., presenti nel territorio intercomunale e individuati, a scopo ricognitivo, nell'elaborato ST - 4B - Ricognizione beni culturali. Nell'ambito dei procedimenti di carattere autorizzativo, qualora si evidenziano difformità riguardanti la perimetrazione dei beni, di cui al comma 1, sarà necessario svolgere le opportune verifiche presso la Soprintendenza. Sono soggetti a specifica tutela i beni di cui all'art.10 del Codice BB.CC.PP.; sono altresì soggetti a specifica tutela i beni per i quali sia intervenuta la verifica della sussistenza dell'interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico ai sensi dell'art. 12 e la dichiarazione di interesse culturale di cui all'art.13 del Codice medesimo. Non sono soggetti a specifica tutela le cose indicate all'art.10 co. 1 e al co. 3, lett. a) ed e) del Codice BB.CC.PP., che siano opera di autore vivente o la cui esecuzione non risalga ad oltre settanta anni, nonché le cose indicate al co. 3 del medesimo articolo, lett. d-bis), che siano opera di autore vivente o la cui esecuzione non risalga ad oltre cinquanta anni. Ai sensi dell' art.21 co. 4. del Codice BB.CC.PP, l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali è subordinata ad autorizzazione del Soprintendente. Il mutamento di destinazione d'uso dei beni medesimi è comunicato al Soprintendente per le finalità di cui all'articolo 20, comma 1 del Codice BB.CC.PP. Per tutti gli interventi di consolidamento strutturale e miglioramento sismico dei beni tutelati di cui ai commi precedenti sarà necessario garantire il rispetto delle Linee guida per la valutazione e la riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale allineate alle nuove Norme Tecniche sulle costruzioni (D.M. 14-01-2008), pubblicato sul Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n° 24 del 29/01/2008 serie generale n°25. Con riferimento ai beni archeologici, rappresentati nella tav. ST - 5_Carta del patrimonio territoriale si dispone quanto segue: Il PSI prescrive la tutela e la valorizzazione dei beni di interesse archeologico, anche tramite iniziative ed interventi che ne consentano la conoscenza, la visitabilità, l'integrazione con gli elementi del paesaggio. Ai fini di cui al punto precedente, il PSI favorisce interventi per la valorizzazione delle aree di interesse archeologico destinati alla rilevazione, manutenzione e protezione adeguata dei reperti sul posto, promuovendo attività di ricerca anche con modifiche morfologiche dell'assetto dei luoghi, purché strettamente finalizzate alla attuazione di specifici progetti di scavo e sistemazione delle aree stesse. Il POC/POI disciplinerà in dettaglio l'estensione delle aree a protezione della zona di ricerca già individuata, le eventuali nuove zone che potranno essere messe in luce in futuro e gli interventi specifici riguardanti i vari siti; I POC/POI, nella definizione dei propri elaborati, dovranno predisporre apposita cartografia che individui i beni archeologici e le aree di potenziale ritrovamento di materiali archeologici, definite sulla base delle attuali conoscenze delle Istituzioni competenti e degli studiosi del settore. Per le aree così individuate, i POC/POI definiranno idonea disciplina in merito alla tipologia di interventi consentiti.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	4
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	4

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	10

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 54 TOTALE 0<X<2: 0.45

/-----/

CODICE NORMA: PS046007_____00020

ART. N.: 20 **TITOLO:** Art. 20 - Il territorio urbanizzato

RISORSE COINVOLTE:

- Suolo e sottosuolo
- Paesaggio
- Citta' e insediamenti
- Territorio rurale

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Il PSI definisce nell'elaborato ST-2_Carta del territorio urbanizzato il perimetro del territorio urbanizzato, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 65/2014. Il territorio urbanizzato intercomunale è costituito da: i centri storici, le aree edificate con continuità dei lotti a destinazione residenziale, industriale e artigianale, commerciale, direzionale, di servizio, turistico-ricettiva, le attrezzature e i servizi, i parchi urbani, gli impianti tecnologici, i lotti e gli spazi ineditati interclusi dotati di opere di urbanizzazione primaria. Le aree esterne al territorio urbanizzato corrispondono al territorio rurale costituito dalle aree agricole e forestali (di pianura, collina e montagna), dagli ambiti di pertinenza di centri e nuclei storici di cui all'art. 66 della LR.652014, dagli ambiti agricoli periurbani di cui all'art. 67 della LR.652014 e da ambiti rurali di interesse naturalistico e paesaggistico. Non costituiscono territorio urbanizzato le aree rurali intercluse (agricole, forestali e seminaturali), che qualificano il contesto paesaggistico degli insediamenti. In coerenza con l'art.4, comma 4, della LR 65/2014, il PSI individua all'interno del territorio urbanizzato ambiti su cui operare strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana, compresi gli ambiti all'interno dei quali attuare obiettivi di soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica. Al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato non sono consentite trasformazioni che comportino impegno di suolo non edificato, fatto salvo quanto disposto all'art. 4 e all'art.25 della L.R. 65/2014.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	4
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	4

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	0
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	3

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	0
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	19

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 46 TOTALE 0<X<2: 0.38

/-----/

ART. N.: 21 **TITOLO:** Art. 21 - Centri e nuclei storici

RISORSE COINVOLTE:

- Fauna
- Paesaggio
- Citta' e insediamenti

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Il Piano Strutturale Intercomunale ai sensi dell'art. 94 comma 1 e dell'art. 92, comma 3, lettera c) della LR 65/2014, individua, nell'ambito dello Statuto del Territorio, il perimetro dei centri e dei nuclei storici, di cui all'art.10 della Disciplina di Piano del PIT/PPR. 2. Il PSI, all'interno dell'elaborato XXX riconosce i seguenti centri e nuclei storici: Altopascio, Boveglio, Capannori, Capornano, Castelvecchio di Compito, Colle di Compito, Colle di Matraia, Colognora di Valleriana, Gragnano, Guzzano, Lappato, Matraia, Pariana, Petrognano, Pieve di Compito, Porcari, Ruota, Rughi, San Gennaro, San Ginese di Compito (Collina), San Ginese di Compito, San Leonardo in Treponzio, San Pietro a Marcigliano, Sant'Andrea di Compito, Sant'Andrea di Compito, Sant'Andrea in Caprile, Segromigno in Monte, Segromigno (Piaggiori), Tofori, Valgiano, Verciano, Villa Basilica, Vorno. 3. La perimetrazione di centri e nuclei storici costituisce un riferimento per i Piani Operativi che, tramite specifici approfondimenti analitici e conoscitivi, dovranno verificare e specificare nel dettaglio la perimetrazione del PSI. 4. I POC/POI provvederanno a definire una specifica disciplina edilizia e urbanistica finalizzata alla tutela e alla valorizzazione di centri e nuclei storici coerentemente con le indicazioni dell'art.10 della Disciplina del PIT-PPR e, in particolare, dovranno: a. tutelare e valorizzare l'identità materiale e multifunzionale dei centri, nuclei, aggregati storici, disciplinandone a tal fine le trasformazioni ammissibili; b. assicurare, anche attraverso iniziative di valorizzazione, la permanenza dei valori storico-testimoniali e dei caratteri architettonici degli insiemi territoriali definiti dalla presenza di pievi, borghi e fortificazioni, sistemi di ville-fattoria, e la persistenza delle relazioni tra questi e le loro pertinenze. c. garantire una progettazione degli assetti urbani che risulti coerente con le regole insediative storiche, con la conformazione orografica del territorio e con la consistenza dimensionale in rapporto dell'insediamento storico esistente; d. tutelare e valorizzare la rete dei percorsi e delle infrastrutture storiche per la fruizione del territorio, ivi compreso l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo caratterizzanti la percezione consolidata; e. tutelare l'intervisibilità tra i diversi insiemi di valore storico-testimoniale nonché le visuali panoramiche che ne garantiscono la percezione; f. garantire la persistenza della godibilità della percezione visiva degli insiemi di valore storico- testimoniale e del loro intorno territoriale anche in riferimento alle eventuali installazioni tecnologiche, ivi compresi gli impianti per la produzione di energie rinnovabili; g. garantire la permanenza degli abitanti e del ruolo della città come centro civile delle comunità ad essa afferenti.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	4
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	4

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	10

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 54 TOTALE 0<X<2: 0.45

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Invarianti:

Invariante III: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali

Note sulla conformazione:

La norma disciplina i centri e nuclei storici, individuando direttive e prescrizioni per i POC/POI

ART. N.: 22 **TITOLO:** Art. 22 - Elementi insediativi storici

RISORSE COINVOLTE:

- Documenti della cultura
- Paesaggio
- Citta' e insediamenti
- Territorio rurale

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Il PSI riconosce nell'elaborato QC - 2 Evoluzione degli insediamenti e fasi della diffusione insediativa e QC-3 Elementi insediativi storici il patrimonio edilizio di origine storica. I POC e i POI dovranno prevedere il recupero degli immobili del patrimonio storico esistente, con particolare riferimento agli opifici storici, preferibilmente con progetti di riutilizzazione ad uso pubblico, anche legati al percorso della storica Via Francigena e a progetti tipo "albergo diffuso". Il POC/POI dovrà contenere uno specifico quadro conoscitivo contenente un'analisi del patrimonio edilizio storico, attraverso una apposita schedatura e classificazione, basato sulla conoscenza e sulla comprensione delle progressive fasi del processo evolutivo storico. In sede di POC o POI si dovrà prevedere una disciplina puntuale relativa agli immobili del patrimonio storico esistente, che definisca criteri volti alla conservazione e al ripristino dell'organizzazione della maglia insediativa riconoscibile e dell'impianto fondiario, attraverso la definizione degli interventi ammissibili, rivolti alla conservazione dei caratteri tipologici, morfologici e architettonici consolidati e ancora riconoscibili dei fabbricati, individuandone utilizzazioni compatibili e strategie volte alla prevenzione dei forme di degrado o di sottoutilizzazione. Gli interventi di ripristino dei valori alterati potranno far riferimento a cartografie storiche e/o ad altre forme documentali iconografiche, ovvero a elementi o tracce superstiti delle caratteristiche originarie. I POC/POI stabiliranno altresì, anche attraverso progetti specifici, piani attuativi e/o di settore, la disciplina degli interventi e la gamma di utilizzazione dei manufatti edilizi, precisando modalità, priorità e fasi di intervento, aspetti economici, favorendo forme di sviluppo ecocompatibile e di contenimento dei consumi energetici; Nella definizione degli spazi scoperti e delle aree di pertinenza degli edifici del patrimonio storico esistente si deve perseguire, nell'individuazione dei perimetri, l'identificazione di linee naturali riconoscibili nel territorio anche attraverso il recupero degli assetti viari poderali ed escludere rigide conformazioni geometriche salvo dove la partizione delle aree agricole sia già disegnata in tal senso. Gli spazi scoperti e di pertinenza devono essere intesi come unità di spazio, cioè elementi non separabili, né formalmente, né funzionalmente dalle unità edilizie. Gli spazi scoperti destinati tradizionalmente agli usi collettivi dovranno restare comunque ineditati. Nella definizione delle aree di pertinenza disposte intorno agli edifici i POC e i POI dovranno prevedere il recupero e la riqualificazione degli aspetti morfologici più rilevanti al fine di consentire la piena percezione delle qualità dei fabbricati e degli altri manufatti edilizi. I POC o i POI provvederanno a disciplinare la conservazione integrale dei manufatti edilizi minori di carattere storico-testimoniale, funzionali ai cascinali di tipologia tradizionale e ai loro valori estetico-percettivi, previa loro ricognizione e individuazione. Gli interventi ammessi dovranno essere rivolti alla ricostruzione dei caratteri storici, tipologici e architettonici, individuando utilizzi compatibili e strategie volte al superamento delle forme di degrado. I corsi d'acqua tuttora esistenti che conservano un ruolo di memoria storica, quali ad esempio il Canale Rogio, il Canale Ozzeri, il Pubblico Condotta, i cui tracciati potranno essere oggetto di progetti di paesaggio, di cui all'Obiettivo strategico STR.6A.1, che prevedano un circuito di percorsi ciclabili e pedonali che colleghi i centri abitati con le aree di interesse sociale, sportivo e culturale in modo da garantirne la permanenza come elemento della strutturazione storica del territorio.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	4
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	4

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	10

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 54 TOTALE 0<X<2: 0.45

/-----/

ART. N.: 23 **TITOLO:** Art. 23 - Disciplina del territorio rurale

RISORSE COINVOLTE:

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Paesaggio
- Territorio rurale

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Il territorio rurale è costituito dalle aree agricole e forestali (di pianura, collina e montagna), dagli ambiti di pertinenza di centri e nuclei storici di cui all'art. 66 della LR.652014, dagli ambiti agricoli periurbani di cui all'art. 67 della LR.652014 e da ulteriori ambiti rurali di interesse naturalistico e paesaggistico, come rappresentato nell'elaborato ST 3 Articolazione del territorio rurale. In tale aree il PSI persegue l'obiettivo statutario 2 - Il Territorio rurale, come definito all'art.2 del presente PSI, gli obiettivi di cui all'art.14 e le disposizioni in materia indicate dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) vigente. I Piani Operativi, tramite specifici approfondimenti analitici e conoscitivi, dovranno verificare e specificare le perimetrazioni del PSI, con particolare attenzione agli ambiti di pertinenza di centri e nuclei storici di cui all'art. 66 della LR.652014 e ambiti agricoli periurbani di cui all'art. 67 della LR.652014. I Piani Operativi provvederanno a disciplinare e la realizzazione di nuovi edifici rurali ad uso abitativo e i nuovi annessi agricoli da parte dell'imprenditore agricolo, la costruzione dei nuovi manufatti per l'attività agricola amatoriale e quelli per il ricovero di animali domestici da parte di soggetti diversi dall'imprenditore agricolo e l'installazione di nuovi manufatti per esigenze venatorie e le mutazioni d'uso.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	4
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	4

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	0
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	3

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	0
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	19

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 46 TOTALE 0<X<2: 0.38

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Invarianti:

Invariante IV:i caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali

Note sulla conformazione:

La norma definisce il territorio rurale, tenendo conto degli obiettivi individuati dal PIT-PPR per la IV Invariante

ART. N.: 24 **TITOLO:** Art. 24 - Aree rurali della pianura, della collina e della montagna, aree rurali palustri e fluviali

RISORSE COINVOLTE:

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Paesaggio
- Territorio rurale

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Il PSI, anche attraverso l'integrazione delle diverse politiche, assicura la qualità del territorio rurale attraverso il riconoscimento e la promozione dell'attività agricola quale attività economica e produttiva, la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale, il perseguimento del contenimento del consumo di suolo agricolo anche limitandone la frammentazione ad opera di interventi non agricoli, in coerenza con quanto disposto all'art. 11 della Disciplina di Piano del PIT-PPR. La qualità del territorio rurale è garantita perseguendo le seguenti azioni: garantire la funzionalità idrogeologica del territorio; consolidare il ruolo funzionale delle pratiche agricole in relazione alla riproduzione del patrimonio territoriale anche attraverso il rafforzamento della multifunzionalità dell'attività agricola; mantenere i paesaggi rurali e promuovere la loro riproduzione; recuperare i paesaggi agro-pastorali storici interessati da processi di forestazione, naturale o artificiale; assicurare che le attività agro-silvo-pastorali e le trasformazioni edilizie non confliggano con ma concorrano alla qualificazione rurale d'insieme del territorio. Al fine del raggiungimento della qualità del territorio rurale i PO e i POI provvederanno a: perimetrare con maggiore dettaglio le aree rurali della pianura, della collina e della montagna al fine di individuare quelle da sottoporre alla specifica disciplina legislativa e regolamentare regionale sul territorio rurale e quelle escluse, in tutto o in parte, da tale applicazione. individuare con maggiore dettaglio gli ambiti indicati dal PSI come "Aree rurali palustri e fluviali", al fine di prevedere funzioni prevalentemente ecosistemiche e, più in generale, funzioni collegate alla tutela delle componenti ambientali; individuare con maggiore dettaglio gli "Ambiti di pertinenza di centri e nuclei storici" al fine di disciplinare l'applicazione delle disposizioni legislative e regolamentari regionali sul territorio rurale, garantendo, al contempo il perseguimento delle disposizioni contenute negli art. 66 della L.R. 65/2014; individuare con maggiore dettaglio gli "Ambiti periurbani" di cui agli art. 64 e 67 della LR 65/2014; individuare con maggiore dettaglio le "Aree rurali intercluse" definite rispetto a quanto indicato all'art. 4 comma 5 della LR 65/2014; Disciplinare la realizzazione di nuovi edifici e manufatti a destinazione agricola in territorio rurale, ovvero: i nuovi edifici rurali ad uso abitativo da parte dell'impresa agricola e di cui all'art. 73 comma 2 della LR 65/2014 da realizzarsi previa approvazione del Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale (PAPMAA); i nuovi annessi agricoli da parte dell'impresa agricola e di cui all'art. 73 comma 4 della LR 65/2014 da realizzarsi previa approvazione del Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale (PAPMAA); i nuovi annessi agricoli minimi da parte dell'impresa agricola e di cui all'art. 73 comma 5 della LR 65/2014 che non richiedono la presentazione del Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale (PAPMAA); i manufatti temporanei gli ulteriori manufatti ad uso agricolo da realizzarsi da parte dell'impresa agricola in assenza di Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale (PAPMAA); i nuovi manufatti agricoli da realizzarsi da parte di soggetti diversi dagli imprenditori agricoli secondo quanto disposto dall'art. 78 della LR 65/2014, comprendenti i manufatti per l'attività agricola amatoriale, quelli per il ricovero di animali domestici e quelli per esigenze venatorie. Disciplinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente all'interno del territorio rurale da parte delle imprese agricole e da soggetti diversi da questi, prevedendo anche la possibilità di mutamenti d'uso. Favorire il mantenimento dei punti di vista (belvedere) e delle visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi ad alta intervisibilità) che si aprono da e verso le corti rurali, con particolare riferimento a quelli posti lungo i tracciati di interesse storico, paesaggistico e ambientale e i percorsi della mobilità dolce. Tale azione, all'interno dei POI e PO, sarà raggiunta attraverso un'attenta formulazione della disciplina del patrimonio edilizio interno ed esterno al territorio urbanizzato e mediante una serie di regole volte ad indirizzare gli interventi di trasformazione anche di natura non edilizia all'interno del territorio rurale. Individuare con maggior dettaglio i varchi inedificati al fine di promuovere, anche sulla base dell'elaborato QC-26 Carta dei varchi faunistici e

attraverso la disciplina delle trasformazioni edilizie ed urbanistiche, la visibilità del paesaggio rurale e delle visuali che si aprono verso il rilievo delle Pizzorne e del Monte Pisano e, più in generale, verso le emergenze storiche e paesaggistiche.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	4
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	4

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	0
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	3

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 47 TOTALE 0<X<2: 0.39

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Invarianti:

Invariante IV:i caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali

Note sulla conformazione:

La norma disciplina le aree rurali, riportando obiettivi e valori in coerenza con l'art. 11 della Disciplina di Piano del PIT-PPR e dell'Abaco delle Invarianti regionali

ART. N.: 25 **TITOLO:** Art. 25 - Ambiti di pertinenza di centri e nuclei storici di cui all'art. 66 della LR.652014**RISORSE COINVOLTE:**

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Paesaggio
- Territorio rurale

NOTE E RIFERIMENTI:**TESTO:**

Il Piano Strutturale Intercomunale ai sensi dell'art. 94 comma 1 e dell'art. 92, comma 3, lettera c) della LR 65/2014, individua, nell'ambito dello Statuto del Territorio, il perimetro dei centri e dei nuclei storici, di cui all'art. 66 della stessa e dell'art.10 della Disciplina di Piano del PIT/PPR. Il PSI, all'interno dell'elaborato ST-3 Articolazione del territorio rurale riconosce i seguenti centri e nuclei storici: Altopascio, Boveglio, Capannori, Capornano, Castelvecchio di Compito, Colle di Compito, Colle di Matraia, Colognora di Valleriana, Gragnano, Guzzano, Lappato, Matraia, Pariana, Petrognano, Pieve di Compito, Porcari, Ruota, San Gennaro, San Ginese di Compito (Collina), San Ginese di Compito, San Leonardo in Treponzio, San Pietro a Marcigliano, Sant'Andrea di Compito, Sant'Andrea di Compito, Sant'Andrea in Caprile, Segromigno in Monte, Segromigno (Piaggiori), Tofori, Valgiano, Verciano, Villa Basilica, Vorno

La perimetrazione di centri e nuclei storici costituisce un riferimento per i Piani Operativi che, tramite specifici approfondimenti analitici e conoscitivi, dovranno verificare e specificare nel dettaglio la perimetrazione del PSI. I Piani Operativi provvederanno a definire una specifica disciplina edilizia e urbanistica finalizzata alla tutela e alla valorizzazione di centri e nuclei storici coerentemente con le indicazioni dell'art.10 della Disciplina del PIT-PPR e, in particolare, dovranno: tutelare e valorizzare l'identità materiale e multifunzionale dei centri, nuclei, aggregati storici e ne disciplinano a tal fine le trasformazioni; assicurare, anche attraverso iniziative di valorizzazione, la permanenza dei valori storico-testimoniali e dei caratteri architettonici degli insiemi territoriali definiti dalla presenza di pievi, borghi e fortificazioni, sistemi di ville-fattoria, e la persistenza delle relazioni tra questi e le loro pertinenze; garantire una progettazione degli assetti urbani che risulti coerente con le regole insediative storiche, con la conformazione orografica del territorio e con la consistenza dimensionale in rapporto dell'insediamento storico esistente; tutelare e valorizzare la rete dei percorsi e delle infrastrutture storiche per la fruizione del territorio, ivi compreso l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo caratterizzanti la percezione consolidata; tutelare l'intervisibilità tra i diversi insiemi di valore storico-testimoniale nonché le visuali panoramiche che ne garantiscono la percezione; garantire la persistenza della godibilità della percezione visiva degli insiemi di valore storico- testimoniale e del loro intorno territoriale anche in riferimento alle eventuali installazioni tecnologiche, ivi compresi gli impianti per la produzione di energie rinnovabili; garantire la permanenza degli abitanti e del ruolo della città come centro civile delle comunità ad essa afferenti. Il PSI identifica, altresì, gli ambiti di pertinenza di centri e nuclei storici quali aree ad elevato valore paesaggistico il cui assetto concorre alla valorizzazione dei centri e nuclei storici stessi di cui costituiscono il contesto. La perimetrazione degli ambiti di pertinenza di centri e nuclei storici costituisce un riferimento per i Piani Operativi che, tramite specifici approfondimenti analitici e conoscitivi, dovranno verificare e specificare nel dettaglio la perimetrazione del PSI, tenendo conto dei criteri indicati nell'art. 66 della LR 65/2014, nell'art.8 del DPGR 32/R/2017, nelle Linee guida di cui alla Del. G.R. n. 682 del 26.06.2017 e, per gli ambiti di pertinenza ricadenti in aree sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del Codice, delle Schede di Vincolo contenute nel PIT/PPR. Fermo restando quanto indicato al comma 6, le descrizioni di dettaglio degli elementi di valore presenti all'interno degli ambiti di pertinenza dei centri e nuclei storici all'interno dei Piani Operativi dovranno indagare i seguenti aspetti: a. il sistema delle acque, la struttura geologica, litologica e pedologica, i caratteri morfologici dei luoghi, nonché le emergenze geomorfologiche (quali affioramenti rocciosi, biancane, calanchi, balze, etc.) b. la struttura ecosistemica/ambientale in riferimento alle componenti vegetazionali anche lineari (siepi, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili), che caratterizzano il contesto di inserimento del centro o nucleo; c. gli insediamenti di valore storico-testimoniale legati al centro o nucleo di riferimento; d. le aree libere e a verde e le sistemazioni paesaggistiche che qualificano il tessuto insediativo e in stretta relazione con lo stesso; e. i percorsi della viabilità storica quali elementi di connessione tra insediamenti, emergenze architettoniche e territorio

aperto; f. i manufatti ed i complessi architettonici di interesse storico; g. gli assetti agrari tradizionali in riferimento alle sistemazioni idraulico-agrarie ad essi correlate, alla viabilità podereale e interpodereale, nonché alle relazioni storicamente consolidate tra paesaggio agrario e insediamento; h. i punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi ad alta intervisibilità) che si aprono da e verso i centri ed i nuclei storici, con particolare riferimento a quelli dai tracciati panoramici e dai punti di belvedere accessibili al pubblico. I Piani Operativi, rispetto agli elementi di valori di cui al comma 7, provvederanno a definire una specifica disciplina in grado di garantire il mantenimento degli stessi all'interno dell'ambito e la salvaguardia delle relazioni funzionali e percettive che intercorrono con i nuclei e i centri storici, attraverso: a) la salvaguardia dei rapporti consolidati tra edificato e spazi aperti/parchi/giardini di impianto storico; b) il mantenimento delle aree libere e a verde che qualificano il tessuto insediativo e in stretta relazione con lo stesso, situate a margine dell'edificato storico, conservandone i caratteri tradizionali e la consistenza; c) il mantenimento dei varchi visuali di rilevante valore estetico-percettivo; d) la conservazione e qualificazione dei margini urbani storicizzati; e) la valorizzazione e riqualificazione dei collegamenti storicamente consolidati anche attraverso la riqualificazione del sistema delle percorrenze dolci tra l'insediamento storico ed il suo contesto; Per quanto riguarda le esigenze economiche e sociali dell'agricoltura i Piani Operativi dovranno: a) favorire il mantenimento degli assetti agrari tradizionali, la diversificazione colturale, la leggibilità dei rapporti tra usi del suolo storicamente consolidati e trame agrarie; b) escludere interventi che possano compromettere la qualità morfologica ed estetico-percettiva dell'aggregato storico e dei suoi rapporti con il contesto paesaggistico; c) disciplinare tutte le fattispecie di nuovi edifici a destinazione rurale previsti dalla normativa vigente e in particolare i nuovi annessi agricoli.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	4
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	4

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	10

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 54 TOTALE 0<X<2: 0.45

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Invarianti:

Invariante IV: i caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali

Note sulla conformazione:

La norma individua la disciplina dei centri e nuclei storici, in coerenza con l'art. 10 del PIT-PPR, tenendo presente gli obiettivi previsti per l'Invariante IV

ART. N.: 26 **TITOLO:** Art. 26 - Ambiti agricoli periurbani di cui all'art. 67 della LR.652014

RISORSE COINVOLTE:

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Paesaggio
- Territorio rurale

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Il PSI, nell'ambito dello Statuto del Territorio, facendo riferimento all'art. 67 della LR 652014, individua gli ambiti periurbani, nell'elaborato ST 3 Articolazione del territorio rurale, quali zone di contatto tra le aree urbane e la campagna; generalmente sono immersi in un tessuto urbano a medio alta densità abitativa, elevato grado di frammentazione e presenza di infrastrutture e attrezzature. Nonostante tali criticità le aree agricole periurbane presentano un buon grado di permanenza di elementi del paesaggio agrario tradizionale e usi del suolo in grado di fornire un'ampia gamma di servizi ecosistemici. I PO ed i POI, sulla base di specifici approfondimenti del Quadro Conoscitivo, provvederanno a individuare con maggior dettaglio gli ambiti di pertinenza di centri e nuclei storici nei quali perseguire le disposizioni di cui all'articolo 67 della L.R. 65/2014 Costituiscono obiettivi da perseguire nei PO la conservazione e l'implementazione della multifunzionalità e il mantenimento della permeabilità del suolo. Tali obiettivi andranno perseguiti mediante: la salvaguardia della risorsa suolo; il miglioramento della naturalità e della qualità ambientale delle aree agricole attraverso la tutela e l'implementazione degli elementi della rete ecologica, la promozione di interventi di rinaturalizzazione del reticolo idrografico minore, la promozione di interventi di forestazione urbana da realizzare, prioritariamente, in aree dismesse e degradate; l'implementazione della connettività delle reti fruttive per il miglioramento dell'accessibilità a fini ricreativi, mediante il potenziamento della mobilità dolce, la valorizzazione delle strade poderali, il rafforzamento delle dotazioni di servizi e infrastrutture per il turismo lento; la promozione e il potenziamento dell'agricoltura multifunzionale e la valorizzazione di forme di agricoltura di prossimità (mercati contadini, orti didattici e terapeutici, fattorie urbane, ecc.); il mantenimento dei varchi ineditati e varchi visuali verso gli elementi di interesse storico architettonico, come cartografati nell'elaborato QC-26 Carta dei varchi faunistici e QC-8 Carta dell'intervisibilità teorica assoluta, e verso le quinte sceniche del paesaggio (Rilievo Pizzorne e Monte Pisano), evitando fenomeni di ostruzione tramite la previsione di interventi edilizi o di forestazione urbana; la promozione di interventi volti alla rimozione di fenomeni di degrado paesaggistico; la tutela degli assetti agrari tradizionali (maglia agraria, siepi, filari), la diversificazione culturale, la leggibilità dei rapporti tra usi del suolo storicamente consolidati e trame agrarie; la promozione di interventi di restauro e ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente di particolare valore storico-testimoniale; Per quanto riguarda le esigenze economiche e sociali dell'agricoltura i Piani Operativi dovranno: a) escludere interventi che possano compromettere la qualità morfologica ed estetico-percettiva dell'aggregato storico e dei suoi rapporti con il contesto paesaggistico; b) disciplinare tutte le fattispecie dei nuovi edifici a destinazione rurale previsti dalla normativa vigente, che il PO ritiene compatibili con l'ambito, in particolare, i nuovi edifici rurali ad uso abitativo di cui all'art. 73 comma 2 della LR 65/2014 e i nuovi annessi agricoli di cui all'art. 73 comma 4 della LR 65/2014; c) disciplinare la costruzione dei nuovi manufatti per l'attività agricola amatoriale e quelli per il ricovero di animali domestici da parte di soggetti diversi dall'imprenditore agricolo di cui all'art. 78 della LR 65/2014

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	4
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	4

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	10

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 54 TOTALE 0<X<2: 0.45

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Invarianti:

Invariante II: i caratteri ecosistemici dei paesaggi

Invariante IV: i caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali

Note sulla conformazione:

La norma disciplina gli ambiti agricoli periurbani, in coerenza con l'art. 11 della Disciplina di Piano del PIT-PPR, promuovendo anche la tutela dei varchi ecosistemici

ART. N.: 27 **TITOLO:** Art. 27 Aree rurali intercluse

RISORSE COINVOLTE:

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Paesaggio
- Territorio rurale
- Processi socio-economici

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Le aree rurali intercluse, definite rispetto a quanto indicato all'art. 4 comma 5 della LR 65/2014, sono costituite da aree rurali marginali e residuali interne al territorio urbanizzato che qualificano il contesto insediativo e sono rappresentate nell'elaborato ST 3 Articolazione del territorio rurale. Costituiscono obiettivi da perseguire nei PO la conservazione e l'implementazione della multifunzionalità agricola e il mantenimento della permeabilità del suolo, in coerenza con quanto definito all'art.11 della Disciplina di Piano del PIT-PPT. Tali obiettivi andranno perseguiti mediante: la salvaguardia della risorsa suolo; l'implementazione della connettività delle reti fruibili per il miglioramento dell'accessibilità a fini ricreativi, mediante il potenziamento della mobilità dolce, la valorizzazione delle strade poderali, il rafforzamento delle dotazioni di servizi e infrastrutture per il turismo lento; la promozione di interventi volti alla rimozione di fenomeni di degrado paesaggistico; la tutela degli assetti agrari tradizionali (maglia agraria, siepi, filari), la diversificazione colturale, la leggibilità dei rapporti tra usi del suolo storicamente consolidati e trame agrarie; la promozione di interventi di restauro e ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente di particolare valore storico-testimoniale; Per quanto riguarda le esigenze economiche e sociali dell'agricoltura i Piani Operativi dovranno: a) favorire il mantenimento degli assetti agrari tradizionali, la diversificazione colturale, la leggibilità dei rapporti tra usi del suolo storicamente consolidati e trame agrarie; b) escludere interventi che possano compromettere la qualità morfologica ed estetico-percettiva dell'aggregato storico e dei suoi rapporti con il contesto paesaggistico quali, ad esempio, la riorganizzazione fondiaria delle aree agricole produttive mediante cambi e rinnovi colturali; c) escludere la realizzazione dei nuovi edifici rurali ad uso abitativo di cui all'art. 73 comma 2 della LR 65/2014 e dei nuovi annessi agricoli di cui all'art. 73 comma 4 della LR 65/2014; d) disciplinare la costruzione dei manufatti temporanei e degli ulteriori manufatti ad uso agricolo da realizzarsi da parte dell'impresa agricola in assenza di Programma Aziendale (PAPMAA); e) disciplinare la costruzione dei nuovi manufatti per l'attività agricola amatoriale, quelli per il ricovero di animali domestici da parte di soggetti diversi dall'imprenditore agricolo di cui all'art. 78 della LR 65/2014.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	4
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	4

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	10

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 54 TOTALE 0<X<2: 0.45

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Invarianti:

Invariante IV:i caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali

Note sulla conformazione:

La norma disciplina le aree intercluse, proponendo obiettivi e direttive in coerenza con la disciplina della IV Invariante del PIT-PPR

ART. N.: 28 **TITOLO:** Art. 28 - Ulteriori ambiti rurali di interesse naturalistico: Siti Natura 2000 e Aree protette

RISORSE COINVOLTE:

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Paesaggio
- Territorio rurale

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Tali ambiti rurali sono costituiti da aree nei quali insistono siti facenti parte della Rete Natura 2000 e Aree Protette. Tali aree, quali afferenti al sistema della biodiversità di cui all'art.13 e rappresentate nell' elaborato QC-21 Aree protette e aree di valore ambientale, sono caratterizzate dalla presenza di unità ecosistemiche di alto valore naturalistico e dalla loro capacità di rappresentare elementi strutturati della rete ecologica (nodi, nuclei, aree di collegamento ecologico funzionale). I PO o i POI, sulla base di specifici approfondimenti del Quadro Conoscitivo, e, in particolare sugli aspetti floristico-vegetazionali e faunistici, provvederanno a individuare con maggior dettaglio tali ambiti. I PO e i POI dovranno dare attuazione alle norme previste dalla LR 30/2015 e, in attesa della approvazione dei Piani di Gestione dei siti della Rete natura 2000, alle misure di conservazione previste dalle Del. G.R n.644 del 2004, Del. G.R 454 del 2008 della Del.G.R. 1223 del 2015. I PO o i POI dovranno favorire la conservazione dei valori naturalistici ed ecologici presenti, la valorizzazione delle aree agricole, la fruizione del Fiume Serchio e, più in generale, della rete idrografica, la promozione di forme di turismo compatibile con i valori ambientali riconosciuti I PO o i POI dovranno escludere interventi che possano compromettere la qualità naturalistica ed ecologica di tali ambiti quali, ad esempio, la riorganizzazione fondiaria delle aree agricole produttive, la realizzazione di movimenti terra e scavi di particolare entità. I PO o i POI provvederanno a procede con previsioni e disposizioni applicative ed operative volte a dare attuazione al Protocollo di intesa per la delocalizzazione di attività di lavorazione e frantumazione degli inerti situate in area di pertinenza fluviale lungo il corso del fiume Serchio (22 dicembre 2009 e Addendum del 23 dicembre 2014). Per quanto riguarda le esigenze economiche e sociali dell'agricoltura i Piani Operativi dovranno: escludere la realizzazione dei nuovi edifici rurali ad uso abitativo di cui all'art. 73 comma 2 della LR 65/2014 e dei nuovi annessi agricoli di cui all'art. 73 comma 4 della LR 65/2014; disciplinare la costruzione dei manufatti temporanei e degli ulteriori manufatti ad uso agricolo da realizzarsi da parte dell'impresa agricola in assenza di Programma Aziendale (PAPMAA); disciplinare la costruzione dei nuovi manufatti per l'attività agricola amatoriale, quelli per il ricovero di animali domestici da parte di soggetti diversi dall'imprenditore agricolo di cui all'art. 78 della LR 65/2014.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	4
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	4

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	10

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 54 TOTALE 0<X<2: 0.45

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Invarianti:

Invariante II:i caratteri ecosistemici dei paesaggi

Note sulla conformazione:

La norma disciplina il sistema delle aree protette, demandando ai PO elementi disciplinari di tutela delle risorse ecosistemiche.

ART. N.: 29 **TITOLO:** Art. 29 - Ulteriori ambiti rurali di interesse naturalistico: Parco fluviale interprovinciale del Serchio

RISORSE COINVOLTE:

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Flora
- Fauna
- Paesaggio
- Territorio rurale

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Tali ambiti rurali sono costituiti da aree facenti parte del Parco interprovinciale del Fiume Serchio. Tali aree sono caratterizzate dalla presenza di unità eco-sistemiche di alto valore naturalistico e dalla loro capacità di rappresentare elementi strutturali della rete ecologica (nuclei di connessione, aree di collegamento ecologico funzionale). I PO o i POI, sulla base di specifici approfondimenti del Quadro Conoscitivo, e, in particolare sugli aspetti floristico-vegetazionali e faunistici, provvederanno a individuare con maggior dettaglio tali ambiti. I PO o i POI dovranno favorire la conservazione dei valori naturalistici ed ecologici presenti, la valorizzazione delle aree agricole, la fruizione del Fiume Serchio, la promozione di forme di turismo compatibile con i valori ambientali riconosciuti. I PO o i POI provvederanno a procedere con previsioni e disposizioni applicative ed operative volte a dare attuazione al Protocollo di intesa per la delocalizzazione di attività di lavorazione e frantumazione degli inerti situate in area di pertinenza fluviale lungo il corso del fiume Serchio (22 dicembre 2009 e Addendum del 23 dicembre 2014). Per quanto riguarda le esigenze economiche e sociali dell'agricoltura i Piani Operativi dovranno: escludere la realizzazione dei nuovi edifici rurali ad uso abitativo di cui all'art. 73 comma 2 della LR 65/2014 e dei nuovi annessi agricoli di cui all'art. 73 comma 4 della LR 65/2014; disciplinare la costruzione dei manufatti temporanei e degli ulteriori manufatti ad uso agricolo da realizzarsi da parte dell'impresa agricola in assenza di Programma Aziendale (PAPMAA); disciplinare la costruzione dei nuovi manufatti per l'attività agricola amatoriale, quelli per il ricovero di animali domestici da parte di soggetti diversi dall'imprenditore agricolo di cui all'art. 78 della LR 65/2014.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	1
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	1

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	10

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 51 TOTALE 0<X<2: 0.43

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Invarianti:

Invariante II:i caratteri ecosistemici dei paesaggi

Note sulla conformazione:

La norma tutela il Parco interprovinciale del Fiume Serchio. Tali aree sono caratterizzate dalla presenza di unità eco-sistemiche di alto valore naturalistico e dalla loro capacità di rappresentare elementi strutturali della rete ecologica (nuclei di connessione, aree di collegamento ecologico funzionale).

ART. N.: 30 **TITOLO:** Art.30 Ulteriori ambiti rurali di interesse paesaggistico

RISORSE COINVOLTE:

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Paesaggio
- Territorio rurale

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Il PSI, all'interno del territorio rurale, definisce alcuni ambiti di particolare interesse naturalistico e/o paesaggistico nei quali perseguire obiettivi di tutela e salvaguardia delle funzionalità ambientali, storico-culturali e paesaggistiche. Tali ambiti sono costituiti da: a) Ambiti di pertinenza paesaggistica delle ville lucchesi (intorni territoriali), ovvero aree esterne al perimetro delle ville, parchi e giardini storici, fortemente interrelate al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo e storicamente su quello funzionale b) Paesaggi agrario dell'Acquedotto del Nottolini; I PO o i POI, sulla base di specifici approfondimenti del Quadro Conoscitivo, provvederanno a individuare con maggior dettaglio tali ambiti. Nell'identificazione degli Ambiti di pertinenza paesaggistica delle ville lucchesi si dovrà fare specifico riferimento a quanto contenuto all'interno del PIT/PPR e, in particolar modo, nelle Schede di Vincolo delle aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136 del Codice (D.M. 17/07/1985 G.U. 190 del 1985). Per ciascuno di tali ambiti dovrà essere indagato il sistema gerarchico di relazioni storico-funzionale dell'assetto fondiario e produttivo delle ville e l'assetto percettivo, scenico e panoramico delle ville e del relativo ambito di pertinenza paesaggistica. Nell'identificazione dell'Ambito del paesaggio agrario dell'Acquedotto del Nottolini si dovrà fare specifico riferimento a quanto contenuto all'interno del PIT/PPR e, in particolar modo, nelle Schede di Vincolo delle aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136 del Codice (D.M. 21/06/1975 G.U. 189 del 1975 e D.M. 17/07/1985 G.U. 190 del 1985). Per ciascuno di tali ambiti dovrà essere indagato il sistema idrografico naturale, le opere di regimazione idraulica, i manufatti di valore storico (fonti pubbliche), la presenza di vegetazione ripariale e boschi planiziali, lo stato di conservazione/degrado dei tratti dell'acquedotto e delle opere di presa, la rete dei percorsi ciclabili e, più in generale, della mobilità dolce, i punti panoramici dai quali si aprono le visuali verso la pianura e l'acquedotto, la presenza di eventuali elementi detrattori quali, ad esempio, le infrastrutture tecnologiche I PO o i POI dovranno escludere previsioni che possano dare luogo a interventi in grado di compromettere la qualità paesaggistica di tali ambiti quali, ad esempio, la riorganizzazione fondiaria delle aree agricole produttive, la realizzazione di movimenti terra e scavi di particolare entità fatti salvi quelli di opera pubblica o comunque di pubblica utilità, la trasformazione della viabilità storica. Per quanto riguarda le esigenze economiche e sociali dell'agricoltura i Piani Operativi dovranno: a) escludere la realizzazione dei nuovi edifici rurali ad uso abitativo di cui all'art. 73 comma 2 della LR 65/2014 e dei nuovi annessi agricoli di cui all'art. 73 comma 4 della LR 65/2014; b) disciplinare la costruzione dei manufatti temporanei e degli ulteriori manufatti ad uso agricolo da realizzarsi da parte dell'impresa agricola in assenza di Programma Aziendale (PAPMAA); c) disciplinare la costruzione dei nuovi manufatti per l'attività agricola amatoriale, quelli per il ricovero di animali domestici da parte di soggetti diversi dall'imprenditore agricolo di cui all'art. 78 della LR 65/2014.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	0

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	10

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 50 TOTALE 0<X<2: 0.42

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Ambito:

4 Lucchesia

Note sulla conformazione:

La norma tutela l'intorno territoriale delle Ville e il paesaggio agrario del Nottolini, in coerenza con la scheda d'ambito
4

ART. N.: 31 **TITOLO:** Art 31. - Tutela ed integrità fisica del territorio**RISORSE COINVOLTE:**

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Flora
- Fauna
- Paesaggio
- Citta' e insediamenti
- Infrastrutture per la mobilita'
- Territorio rurale
- Popolazione

NOTE E RIFERIMENTI:**TESTO:**

La tutela della integrità fisica del suolo e del sottosuolo è definita dal Piano strutturale intercomunale in relazione ai caratteri geomorfologici, sismici, idraulici e idrogeologici. Tali caratteri sono parte costitutiva della struttura profonda del territorio. Gli obiettivi prestazionali del Piano strutturale intercomunale in merito alla tutela della integrità fisica del territorio sono: contenimento di nuovi interventi di trasformazione territoriale nelle aree a pericolosità geomorfologica, sismica e idraulica molto elevata; messa in sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti in aree soggette a rischio geomorfologico, sismico e idraulico; gestione, tutela e salvaguardia qualitativa e quantitativa della risorsa idrica sotterranea. 2. Le disposizioni relative alle caratteristiche geomorfologiche, sismiche, idrauliche e idrogeologiche prevalgono, in caso di contrasto, su quelle relative alle trasformazioni e utilizzazioni ammissibili sul territorio. Esse hanno valore prescrittivo per gli atti di governo del territorio e per ogni azione di trasformazione del territorio. 3. Il Piano strutturale individua, attraverso le indagini geologico - idrauliche, i gradi di pericolosità e quanto altro prescritto dal: Regolamento regionale n. 5/R approvato con D.P.G.R. del 30 gennaio 2020, D. Lgs. N. 152/ 2006 con particolare riferimento alla Parte III, L.R. n. 41/2018, dal Piano di indirizzo territoriale (PIT) della Regione Toscana, e dagli articolati dei normati dalla Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale relativi ai propri: Piano stralcio Riduzione Rischio Idraulico, Piano Stralcio Assetto Idrogeologico PAI AdB Arno e Serchio (al momento in vigore limitatamente all'aspetto normativo della pericolosità per frana), Piano Stralcio Assetto Idrogeologico PAI AdB Distrettuale Appennino Settentrionale (in riferimento alle mappe di pericolosità da dissesti di natura geomorfologica), Piano Stralcio Bilancio Idrico e Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A); rinviando la predisposizione dei criteri di fattibilità al Piano Operativo e agli eventuali piani, programmi di settore e atti di programmazione, comunque denominati, e ai Piani Attuativi. 4. Il Piano Strutturale persegue la riduzione dei rischi territoriali geologico, sismico, idrogeologico e idraulico. Ogni intervento finalizzato alla riduzione dei rischi territoriali è da considerarsi strategico per il presente piano. 5. Il Piano Operativo provvederà in seguito, inoltre, a localizzare gli interventi di riduzione dei rischi territoriali, che possono essere realizzati in ogni parte del territorio comunale a condizione che se ne motivi la scelta localizzativa in base alle esigenze tecniche del progetto di intervento e se ne documenta la compatibilità con le invarianti strutturali e con vincoli, tutele e norme sovraordinate. 6. La presente disciplina si pone in diretta relazione con gli elementi conoscitivi e interpretativi e con i contenuti dei seguenti elaborati cartografici (tavole di quadro conoscitivo del presente nuovo PS intercomunale elaborate su base C.T.R. in scala 1:10.000): "Carta idrogeologica e della vulnerabilità degli acquiferi" – tavv. GEO5. "Carta della pericolosità geologica" – tavv. GEO4, "Carta della pericolosità sismica" – tavv. GEO6, "Carta della pericolosità idraulica" - tavv. QC.IDR. T.10 "Carta della magnitudo idraulica" - tavv. QC.IDR. T.11 7. Le disposizioni e le prescrizioni contenute nel presente articolato a compendio del PSI mirano al raggiungimento dei seguenti obiettivi fondamentali, in conformità con le disposizioni e prescrizioni contenute nei repertori normativi, negli strumenti della pianificazione territoriale e negli atti di governo del territorio di cui al precedente punto 3: a) mitigazione della pericolosità idrogeologica, nel rispetto delle esigenze di tutela e valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, e raggiungimento di livelli di sicurezza adeguati rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geomorfologico in atto o potenziali, mediante: sistemazione, conservazione e riqualificazione del suolo nei bacini idrografici, con interventi idrogeologici, idraulici, idraulico-forestali, idraulico-agrari, nonché opere di bonifica, di consolidamento e messa in sicurezza; difesa, sistemazione e regolazione dei corsi d'acqua, con modalità tese alla conservazione e, ovunque possibile, al miglioramento delle condizioni di naturalità; mantenimento del reticolo idrografico in condizioni di efficienza idraulica ed ambientale, ai fini della ottimizzazione del

deflusso superficiale e dell'allungamento dei tempi di corrivazione; moderazione delle piene, anche mediante interventi di carattere strutturale per la difesa dalle inondazioni e dagli allagamenti; piena funzionalità delle opere di difesa finalizzate alla sicurezza idraulica e geomorfologica; contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo; difesa e consolidamento dei versanti e delle aree instabili e loro protezione da fenomeni di erosione accelerata e instabilità, con modalità tese alla conservazione e, ovunque possibile, al miglioramento delle condizioni di naturalità; difesa degli insediamenti e delle infrastrutture da fenomeni franosi e altri fenomeni di dissesto; rafforzamento delle attività di risanamento e di prevenzione da parte degli enti operanti sul territorio. b) mitigazione della pericolosità sismica attraverso valutazioni tematiche del precipuo rischio; c) tutela e governo della risorsa idrica, mediante: protezione degli acquiferi e dei punti di captazione acquedottistica da interventi e/o attività potenzialmente inquinanti; regolamentazione dell'approvvigionamento idrico autonomo, ai fini della salvaguardia qualitativa e quantitativa della risorsa idrica e della ricostituzione delle riserve idriche anche potenziali; incentivazione di soluzioni tecnologiche finalizzate al risparmio idrico (reti differenziate per lo smaltimento e per l'adduzione idrica, riutilizzo delle acque reflue, etc.). 8. Ogni adeguamento degli elaborati cartografici di cui al precedente punto 6 e/o delle presenti norme a sopravvenute disposizioni statali o regionali in materia di integrità fisica del territorio, ovvero a strumenti o atti sovraordinati in materia di assetto idrogeologico e idraulico approvati successivamente all'entrata in vigore del presente PS, è effettuato con singola Deliberazione del Consiglio Comunale per presa d'atto, senza che ciò costituisca variante urbanistica. Sono comunque fatti salvi i preventivi pareri, nulla-osta o atti di assenso comunque denominati degli Enti e/o Autorità competenti se previsti.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	10

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	4
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	4

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	0
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	3

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	0
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	5

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 22 TOTALE 0<X<2: 0.18

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Invarianti:

Invariante I: i caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici

ART. N.: 32 **TITOLO:** Art. 32 - Prescrizioni e direttive per la trasformazione del territorio ai fini idrogeologici

RISORSE COINVOLTE:

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Documenti della cultura
- Paesaggio
- Citta' e insediamenti
- Infrastrutture per la mobilita'

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Gli elementi territoriali oggetto di rilevamento, analisi e rappresentazione sono quelli che vengono ritenuti significativi al fine di individuare la suscettibilità del territorio a essere interessato o caratterizzato da: condizioni e fenomeni di instabilità dei versanti e/o fenomeni di amplificazione sismica, elementi caratterizzanti la pericolosità e il rischio geomorfologico e sismico; condizioni di propensione alla esondazione e al ristagno che definiscono la pericolosità e il rischio idraulico; vulnerabilità dei terreni all'inquinamento per la definizione del rischio di inquinamento delle risorse idriche sotterranee. 2. In ordine ai menzionati rischi territoriali, il PSI e le sue eventuali varianti devono adottare una metodologia di previsione d'intervento mirata a eliminare e/o ridurre gli interventi strutturali e infrastrutturali e le trasformazioni territoriali di maggiore impatto, nei casi in cui la loro potenziale futura fattibilità sia pesantemente condizionata dai rischi medesimi; negli altri casi si tenderà comunque ad attenuare gli stati di pericolosità e a realizzare, quando possibile, gli opportuni provvedimenti compensativi e di mitigazione applicando criteri di "gestione del rischio". 3. Rischio di inquinamento delle risorse idriche sotterranee e relativi indirizzi di tutela. Il rischio di inquinamento delle risorse idriche sotterranee è rappresentato dall'elevata vulnerabilità delle falde idriche alimentate in prevalenza dalle acque superficiali. In relazione a tale rischio, il PO dovrà verificare, per le aree soggette a nuova previsione, almeno nelle aree a maggiore vulnerabilità delle falde: la compatibilità con i vari sistemi di scarichi; il limite delle fasce di rispetto delle opere di presa dei pozzi e sorgenti per uso acquedottistico pubblico, in termini di protezione statica, in riferimento a quanto disposto dalla vigente normativa in materia; le prescrizioni costruttive e operative per la realizzazione di tutti gli interventi che possano interagire con gli acquiferi sotterranei, sempre in relazione alla vigente normativa; la salvaguardia della risorsa idrica sotterranea da fonti di inquinamento idrogeologiche. 4. Rischio connesso alla pericolosità sismica e relativi indirizzi per gli strumenti urbanistici di gestione Il rischio connesso alla pericolosità sismica si traduce nella individuazione e caratterizzazione a livello di studi di microzonazione di sismica di: zone stabili: zone nelle quali non si ipotizzano effetti locali di alcuna natura (litotipi assimilabili al substrato rigido in affioramento con morfologia pianeggiante o poco inclinata) e pertanto gli scuotimenti attesi sono equivalenti a quelli forniti dagli studi di pericolosità di base; zone stabili suscettibili di amplificazione sismica: zone in cui il moto sismico viene modificato a causa delle caratteristiche litostratigrafiche e/o geomorfologiche del territorio; zone suscettibili di instabilità: zone suscettibili di attivazione dei fenomeni di deformazione permanente del territorio indotti o innescati dal sisma (instabilità di versante, liquefazioni, fagliazioni superficiali). In relazione al rischio sismico i nuovi interventi e il recupero del patrimonio edilizio esistente dovranno tener conto sia della zonizzazione e della quantificazione del rischio, che delle metodologie costruttive e d' intervento appropriate e corrispondenti al rischio individuato, seguendo le indicazioni in merito dettate dalle specifiche cartografie e dai relativi precetti (vedi cartografie degli studi di microzonazione sismica di livello 2 e della Pericolosità sismica locale allestita per il supporto al presente PS – tavv. GEO6). 5. Rischio connesso alla pericolosità per instabilità dei versanti e relativi indirizzi per gli strumenti urbanistici di gestione Il rischio correlato a pericolosità geomorfologica/geologica o di instabilità dei versanti è connesso con lo stato di franosità in atto e potenziale, presente in molte aree interessate prevalentemente dagli affioramenti di terreni con caratteristiche geotecniche scadenti, condizione talora aggravata dall'attività antropica per apertura di strade, scassi per uso agricolo e sbancamenti a scopo edificatorio. A livello di rischio per instabilità dei versanti, le previsioni urbanistiche e la relativa normativa avranno come riferimento la cartografia geomorfologica, la cartografia geologica tecnica in prospettiva sismica, la cartografia MOPS e la derivata pericolosità geologica e sismica con le relative prescrizioni e/o criteri di fattibilità. 6. Rischio connesso alla pericolosità

idraulica In relazione al rischio idraulico le scelte urbanistiche di gestione che interesseranno aree a maggiore vulnerabilità dovranno essere supportate da opportune verifiche idrauliche ai sensi dei vigenti disposti di legge e dalla programmazione delle necessarie opere e interventi di salvaguardia e/o riduzione del rischio idraulico. Dovranno essere disciplinate le sistemazioni idraulico-agrarie, i nuovi impianti di colture specializzate in territorio aperto e il mantenimento dello stato di "pulizia" degli alvei dei fiumi e dei torrenti e delle aree immediatamente adiacenti.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	0
TOTALE COERENZA:	0

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	0

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	10

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 30 TOTALE 0<X<2: 0.25

/-----/

ART. N.: 33 **TITOLO:** Art. 33 - Componente suolo

RISORSE COINVOLTE:

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Paesaggio
- Citta' e insediamenti
- Infrastrutture per la mobilita'
- Territorio rurale
- Popolazione

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Al fine di mitigare gli effetti negativi dell'impermeabilizzazione del suolo nella realizzazione di nuovi edifici e negli ampliamenti di edifici esistenti comportanti incremento di superficie coperta, deve essere garantito il mantenimento di una superficie permeabile di pertinenza pari ad almeno il 25% della superficie fondiaria. 2. Allo scopo di salvaguardare il sistema idrogeologico, per qualunque intervento che provochi consistenti variazioni morfologiche del suolo diverse dalle tradizionali lavorazioni agricole, comportanti sostanziali movimenti di terra, rialzamenti o variazioni di quota e/o modifiche significative della rete dei fossi o canali esistenti, dovrà essere opportunamente verificata, mediante analisi e studi specifici, la relativa ricaduta sull'assetto idrogeologico e sulla capacità di permeabilità del suolo; qualora essa sia consistente, l'intervento dovrà prevedere opportune opere di compensazione anche mediante la realizzazione di opere di raccolta temporanea delle acque. 3. I terrazzamenti dei versanti collinari dovranno essere mantenuti nella loro piena efficienza mediante opportune opere di manutenzione consistenti nel ripristino delle parti lesionate e nel mantenimento dell'efficienza delle opere di drenaggio delle acque superficiali. 4. Nel caso si prevedano operazioni di recupero e/o di riorganizzazione fondiaria sarà possibile modificare la disposizione dei terrazzamenti o prevederne la sostituzione e/o lo smantellamento solo attraverso un progetto specifico che definisca il nuovo assetto idrogeologico compatibilmente con la stabilità generale del versante. 5. Ai fini del contenimento dell'incremento di portata defluente legata ad i processi di impermeabilizzazione dei suoli, i Piani Operativi conterranno idonee norme per garantire l'invarianza idraulica delle trasformazioni del territorio che comportano la riduzione della capacità di infiltrazione delle acque meteoriche.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	10

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	0

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	10

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	0
Obiettivo:	0
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	15

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 35 TOTALE 0<X<2: 0.29

/-----/

ART. N.: 34 **TITOLO:** Al fine di mitigare gli effetti negativi dell'impermeabilizzazione del suolo nella realizzazione di nuovi edifici e negli ampliamenti di edifici esistenti comportanti incremento di superficie coperta, deve essere garantito il mantenimento di una superficie

RISORSE COINVOLTE:

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Documenti della cultura
- Paesaggio
- Citta' e insediamenti
- Infrastrutture per la mobilita'
- Territorio rurale

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Gli elaborati "Carta della pericolosità geologica – tavv. GEO4" hanno consentito di migliorare la rappresentazione e l'origine delle criticità geomorfologiche e geologiche; essi prendono atto della implementazione della classificazione in termini di rischio già introdotta in maniera continua su tutto il territorio nella carta geomorfologica. La normativa correlata contiene articolate indicazioni prescrittive da adottare per gli interventi di trasformazione del territorio 2. Nelle tavole GEO4 "Carta della Pericolosità Geologica", ai sensi della normativa regionale vigente (DPGR 5/R/2020, allegato A, paragrafo C.1), con adattamenti relativi a considerazioni sulla casistica locale, sono individuate le aree ricadenti negli ambiti corrispondenti alle seguenti classi di pericolosità geologica: • Pericolosità geologica molto elevata (G.4): aree in cui sono presenti fenomeni franosi attivi e relative aree di evoluzione, ed aree in cui sono presenti intensi fenomeni geomorfologici attivi di tipo erosivo, aree ricadenti in classe di pericolosità da frana molto elevata di cui alla perimetrazione P4 del P.A.I. (Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale come da Decreto del Segretario Generale n.64 del 01.09.2023); • Pericolosità geologica elevata (G.3): aree in cui sono presenti fenomeni franosi quiescenti e relative aree di evoluzione; aree con potenziale instabilità connessa a giacitura, ad acclività, a litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee e relativi processi di morfodinamica fluviale, nonché a processi di degrado di carattere antropico, aree interessate da fenomeni di soliflusso; fenomeni erosivi; aree caratterizzate da terreni con scadenti caratteristiche geomeccaniche; corpi detritici su versanti; aree ricadenti in classe di pericolosità da frana elevata di cui alla perimetrazione P3a del P.A.I. (Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale come da Decreto del Segretario Generale n. 64 del 01.09.2023); • Pericolosità geologica media (G.2): aree in cui sono presenti fenomeni geomorfologici inattivi; aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto; corpi detritici su versanti. • Pericolosità geologica bassa (G.1): aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giaciturali non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di processi morfoevolutivi. 3. In relazione alla definizione delle zone di "possibile evoluzione del dissesto" dei dissesti attivi e quiescenti mappati in cartografia geomorfologica come poligoni si precisa che (ex paragrafo n. 4.1 dell'allegato 3 della disciplina di piano del PAI Distrettuale "dissesti geomorfologici"): Il poligono della pericolosità comprende l'area del dissesto, l'area di possibile evoluzione nel tempo del dissesto stesso, e l'area con possibili interazioni dirette o indirette con il processo geomorfologico. La porzione di area a pericolosità esterna alla forma geomorfologica è definita come "area d' influenza" del dissesto. L'estensione e la conformazione dell'area a pericolosità sono correlate al livello di affidabilità dei dati di base, in quanto la definizione dell'area d' influenza deve seguire criteri omogenei definiti in base alle specificità del territorio, delle litologie presenti e della velocità di evoluzione stimata per i singoli dissesti franosi. Quando questa elaborazione sia risultata non possibile sono state definite ed assegnate fasce di possibile evoluzione dei dissesti con criterio geometrico, secondo il dettaglio che segue: m 10 per i poligoni in dissesto gravitativo con superficie fino a mq 10.000; m 20 per i poligoni in dissesto gravitativo con superficie maggiore di mq 10.000. per almeno 10 ml a monte e a valle delle scarpate di degradazione in erosione, considerando la velocità dei cinematismi e la modalità di evoluzione dei fenomeni estendendo tale fascia di potenziale evoluzione in relazione a particolari altezze delle scarpate e/o all'individuazione di particolari cinematiche. In casi specifici, in presenza di evidenze e motivazioni esplicite, è possibile prevedere la coincidenza tra

il limite del poligono della forma geomorfologica e il limite dell'area a pericolosità" (es., eseguiti interventi di consolidamento in corrispondenza del coronamento di frana, ecc.). 4. La classificazione della pericolosità da dissesti di natura geomorfologica di cui al P.A.I. Distrettuale dell'Appennino Settentrionale è comunque di volta in volta (in relazione alla possibilità di modifica e aggiornamento pressoché continua) consultabile al link: <http://www.appenninosettentrionale.it> - Piano Assetto Idrogeologico - dati e mappe - Progetto di Piano PAI "dissesti geomorfologici" - WebGis.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	4
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	4

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	10

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	0
Obiettivo:	0
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	15

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 49 TOTALE 0<X<2: 0.41

/-----/

CODICE NORMA: PS046007_____00035

ART. N.: 35 **TITOLO:** Art. 35 - Disciplina degli ambiti territoriali relativa alla pericolosità geologica

RISORSE COINVOLTE:

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Documenti della cultura
- Paesaggio
- Citta' e insediamenti
- Infrastrutture per la mobilita'
- Territorio rurale
- Popolazione

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Il PSI disciplina gli ambiti territoriali soggetti a pericolosità geologica nel rispetto delle norme per prevenzione del rischio idrogeologico di cui alle vigenti disposizioni della Regione Toscana, con particolare riferimento al DPGR n. 5/R del 2020 e agli artt. 9, 10 e 11 delle norme di attuazione del Piano stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno e agli artt. 12, 13, 14 e 15 delle norme di attuazione del Piano stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dell'Autorità di Bacino del Fiume Serchio, al momento in vigore ed applicazione per gli areali di mappa classificati in classe P4 e P3a dell' adottata "Proposta di Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.) per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale di cui alla Del. AdB Distrettuale n. 64 del 01.09.2023. 2. La Carta della Pericolosità Geologica - GEO4 individua le aree a pericolosità in relazione a: pericolosità da frana come individuata dal Piano Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale; pericolosità geologica bassa (G.1), media (G.2), elevata (G.3) e molto elevata (G.4), secondo i criteri fissati per gli aspetti geologici e geomorfologici del territorio e ai sensi del D.P.G.R. 5/R del 2020, allegato A, paragrafo C.1. 3. In relazione ai dati collezionati nel "quadro conoscitivo del PS" e nella relativa cartografia di pericolosità geologica il Piano Operativo provvederà alla definizione dei criteri di fattibilità delle previsioni urbanistiche in relazione ai contenuti ed indicazioni di cui al paragrafo 3.2 dell'allegato A del Reg. Reg. n. 5/R ed alle prescrizioni ed indicazioni di cui agli artt. 10, 11 e 12 delle norme di attuazione del Piano stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno e agli artt. 12, 13, 14 e 15 delle norme di attuazione del Piano stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dell'Autorità di Bacino del Fiume Serchio e/o loro successive modifiche e/o integrazioni.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	4
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	4

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	10

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	0
Obiettivo:	0
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	15

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 49 TOTALE 0<X<2: 0.41

/-----/

ART. N.: 36 **TITOLO:** Art. 36 - Indirizzi per la definizione dei criteri di fattibilità in funzione della pericolosità geologica

RISORSE COINVOLTE:

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Documenti della cultura
- Paesaggio
- Citta' e insediamenti
- Infrastrutture per la mobilita'
- Territorio rurale
- Popolazione

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Nelle aree caratterizzate da pericolosità geologica molto elevata (G4) è necessario rispettare i criteri generali di seguito indicati, oltre a quelli già previsti dalla pianificazione di bacino. a) nelle aree soggette a fenomeni franosi attivi e relative aree di evoluzione la fattibilità degli "interventi di nuova costruzione", come definiti all'art. 2, comma r) della l.r. 41/2018, o nuove infrastrutture a sviluppo lineare e a rete è subordinata alla preventiva esecuzione di interventi di messa in sicurezza e relativi sistemi di monitoraggio sull'efficacia degli stessi. Gli interventi di messa in sicurezza, che sono individuati e dimensionati in sede di piano operativo sulla base di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche e opportuni sistemi di monitoraggio propedeutici alla progettazione, sono tali da: a.1) non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti; a.2) non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione dei fenomeni franosi; a.3) consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza. La durata del monitoraggio relativo agli interventi di messa in sicurezza è definita in relazione alla tipologia del dissesto ed è concordata tra il comune e la struttura regionale competente. a bis) nelle aree soggette a intensi fenomeni geomorfologici attivi di tipo erosivo, la fattibilità degli "interventi di nuova costruzione", come definiti all'art. 2, comma r) della l.r. 41/2018, o nuove infrastrutture a sviluppo lineare e a rete è subordinata alla preventiva esecuzione di interventi di messa in sicurezza. Gli interventi di messa in sicurezza sono individuati e dimensionati in sede di piano operativo sulla base di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche e sono tali da: a bis.1) non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti; a bis.2) non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione dei fenomeni in atto; a bis.3) consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza. b) la fattibilità degli interventi sul patrimonio edilizio esistente che comportano la demolizione e ricostruzione, o aumenti di superficie coperta o di volume, e degli interventi di ampliamento e adeguamento di infrastrutture a sviluppo lineare e a rete è subordinata alla valutazione che non vi sia un peggioramento delle condizioni di instabilità del versante e un aggravio delle condizioni di rischio per la pubblica incolumità. 2. Nelle aree caratterizzate da pericolosità geologica elevata (G3) è necessario rispettare i criteri generali di seguito indicati, oltre a quelli già previsti dalla pianificazione di bacino. La fattibilità degli interventi di nuova edificazione o nuove infrastrutture a sviluppo lineare e a rete è subordinata all'esito di studi, rilievi e indagini geognostiche e geofisiche, effettuate in fase di piano attuativo e finalizzate alla verifica delle effettive condizioni di stabilità. Qualora dagli studi, dai rilievi e dalle indagini ne emerga l'esigenza, la fattibilità degli interventi di nuova edificazione o nuove infrastrutture a sviluppo lineare e a rete è subordinata alla preventiva realizzazione degli interventi di messa in sicurezza. Gli interventi di messa in sicurezza, che sono individuati e dimensionati in sede di piano attuativo oppure, qualora non previsto, a livello edilizio diretto, sono tali da: a.1) non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti; a.2) non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione dei fenomeni franosi; a.3) consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza. La durata del monitoraggio relativo agli interventi di messa in sicurezza è definita in relazione alla tipologia del dissesto ed è concordata tra il comune e la struttura regionale competente. Il raggiungimento delle condizioni di sicurezza costituisce il presupposto per il rilascio di titoli abilitativi. La fattibilità degli interventi sul patrimonio edilizio esistente che comportano la demolizione e ricostruzione, o aumenti di superficie coperta o di

volume, e degli interventi di ampliamento e adeguamento di infrastrutture a sviluppo lineare e a rete è subordinata alla valutazione che non vi sia un peggioramento delle condizioni di instabilità del versante e un aggravio delle condizioni di rischio per la pubblica incolumità. 3. Nelle aree caratterizzate da pericolosità geologica media (G2), le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. 4. Nelle aree caratterizzate da pericolosità geologica bassa (G1), non è necessario dettare condizioni di attuazione dovute a limitazioni di carattere geomorfologico.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	4
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	4

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	10

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	0
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	16

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 50 TOTALE 0<X<2: 0.42

/-----/

ART. N.: 37 **TITOLO:** Art. 37 - Zonizzazioni di pericolosità per fattori idraulici**RISORSE COINVOLTE:**

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversità
- Flora
- Fauna
- Documenti della cultura
- Paesaggio
- Città' e insediamenti
- Infrastrutture per la mobilità
- Territorio rurale
- Popolazione

NOTE E RIFERIMENTI:**TESTO:**

Gli elementi conoscitivi per la valutazione degli aspetti idraulici si riferiscono al reticolo idrografico individuato dalla Regione ai sensi dell'articolo 22, comma 2, lettera e), della l.r.79/2012, interferente con il territorio urbanizzato e alle mappe di pericolosità da alluvione come definite dall'articolo 2 della l.r.41/2018 (da ora in poi definite "mappe di pericolosità da alluvione"). Al di fuori del territorio urbanizzato, in presenza di aree non riconducibili alle mappe di pericolosità da alluvione ed in assenza di studi idrologici idraulici, sono comunque definibili gli ambiti territoriali di fondovalle posti in situazione morfologicamente sfavorevole, di norma a quote altimetriche inferiori a metri 2 sopra il piede esterno dell'argine o, in mancanza, sopra il ciglio di sponda. Sono, inoltre, definite le aree presidiate da sistemi arginali per il contenimento delle alluvioni, come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera s) della l.r.41/2018. Le classi di pericolosità idraulica (tavv. QC.IDR. T.10) desunte dallo studio di modellazione idrologica quantitativa per prefissati tempi di ritorno sono articolate secondo i disposti di cui al comma C.2 dell'allegato A del DPGR 5/R in: aree a pericolosità per alluvioni frequenti (P3), come definite lettera d) della l.r. 41/2018 soggette a possibilità di esondazione per tempo di ritorno < 30 anni e alle aree P3 del P.G.R.A. dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale; aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti (P2), come definite alla lettera e) della l.r. 41/2018 soggette a possibilità di esondazione per eventi con tempo di ritorno compreso tra 30 e 200 anni; corrispondono alle aree P2 del P.G.R.A. dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale; aree a pericolosità da alluvioni rare o di estrema intensità (P1) soggette a possibilità di eventi con tempo di ritorno compreso tra 200 e 500 anni; corrispondono alle e alle aree P1 del P.G.R.A. dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale. Attraverso lo studio di dettaglio effettuato sono state presentate proposte di modifica delle mappe del PGRA, al momento in fase di istruttoria da parte degli Enti preposti. La classificazione della pericolosità idraulica di cui al PGRA è comunque di volta in volta (in relazione alla possibilità di modifica e aggiornamento) consultabile al link: <http://www.appenninosettentrionale.it> - dati e mappe - Pianificazione Settore Rischio Alluvione (PGRA). Il quadro conoscitivo del PS risulta nella disponibilità delle cartografie dei battenti, inviluppo delle durate per Tr 30 anni e Tr 200 anni, e la carta delle velocità delle acque di esondazione, inviluppo delle durate per Tr 30 anni e Tr 200 anni, dalle quali è sintetizzabile per ogni area la classe di magnitudo idraulica (combinazione del battente e della velocità della corrente in una determinata area, associata allo scenario relativo alle alluvioni poco frequenti) di cui alla L.R. 41/2018, per tutti i tratti di asta fluviale per cui si sia proceduto a modellazione quantitativa numerica, ed in particolare: "magnitudo idraulica moderata": valori di battente inferiore o uguale a 0,5 metri e velocità inferiore o uguale a 1 metro per secondo (m/s). Nei casi in cui la velocità non sia determinata, battente uguale o inferiore a 0,3 metri; "magnitudo idraulica severa": valori di battente inferiore o uguale a 0,5 metri e velocità superiore a 1 metro per secondo (m/s) oppure battente superiore a 0,5 metri e inferiore o uguale a 1 metro e velocità inferiore o uguale a 1 metro per secondo (m/s). Nei casi in cui la velocità non sia determinata, battente superiore a 0,3 metri e inferiore o uguale a 0,5 metri; "magnitudo idraulica molto severa": battente superiore a 0,5 metri e inferiore o uguale a 1 metro e velocità superiore a 1 metro per secondo (m/s) oppure battente superiore a 1 metro. Nei casi in cui la velocità non sia determinata battente superiore a 0,5 metri.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	1
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	1

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	10

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	0
Prescrizione/direttiva:	0
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	1

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 32 TOTALE 0<X<2: 0.27

/-----/

ART. N.: 38 **TITOLO:** Art. 38 - Disciplina degli ambiti territoriali relativa alla pericolosità e rischio idraulico

RISORSE COINVOLTE:

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Documenti della cultura
- Paesaggio
- Citta' e insediamenti
- Infrastrutture per la mobilita'
- Territorio rurale
- Popolazione

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Per ciascuna delle parti di territorio individuate mediante la suddivisione di cui al punto 1 del precedente articolo 38 il PO dovrà individuare specifiche disposizioni e prescrizioni, nel rispetto dei criteri generali di fattibilità dettati dalle vigenti norme regionali (comma 3.3. dell'allegato A del Reg. Reg. 5/R e L.R. n. 41/2018), definendo in conformità con esse - anche con riferimento alla localizzazione delle diverse destinazioni d'uso - sia la disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti che la disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio. Nelle situazioni caratterizzate da pericolosità da alluvioni rare o di estrema intensità (P1) non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico. 2. Il piano Operativo dovrà valutare, inoltre, la fattibilità delle proposte a livello urbanistico in relazione ai disposti di cui: al D.P.C.M. n. 226/1999 "Approvazione del piano stralcio relativo alla riduzione del rischio idraulico del Bacino del Fiume Arno relativamente ai contenuti ed agli azzonamenti di cui alla: norma 2 – Norma di attuazione del piano stralcio per la riduzione del rischio idraulico nel bacino dell'Arno: vincolo di inedificabilità (aree A) (consultabile al link: <http://www.appenninosettentrionale.it>); norma 3 – Norma di attuazione del piano stralcio per la riduzione del rischio idraulico nel bacino dell'Arno: disciplina di salvaguardia (aree B) (consultabile al link: <http://www.appenninosettentrionale.it>); norma 5 - Aree di pertinenza fluviale lungo l'Arno ed i suoi affluenti (mappe consultabili al link: <http://www.adbarno.it>) norma 6 - Carta guida aree allagate (mappe consultabili al link: <http://www.adbarno.it>). alla "Disciplina di Piano" del Piano di Gestione Rischio Idraulico (PGRA) del Distretto dell'Appennino Settentrionale di cui al D.P.C.M. 27.10.2016 di approvazione del primo ciclo ha avuto validità per il periodo 2015-2021 cui è seguito il secondo ciclo adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) del Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, con delibera n. 26 del 20 dicembre 2021, ha come primo aggiornamento del PGRA con validità 2021-2027. alla vigente normativa in relazione alla tutela della fascia di 10 ml misurata dal ciglio di sponda o base esterna d' argine dei corsi d'acqua censiti nel reticolo idrografico regionale ai sensi della L.R. n. 79/2012 e successive integrazioni e modificazioni (vedi link: https://geoportale.lamma.rete.toscana.it/difesa_suolo/#/viewer/openlayers/265) nel rispetto dei disposti di cui: agli artt. 3, 4, 5 e 6 della L.R. n. 41/2018, art. 16 del PIT approvato con Del. C.R. n. 37 del 27.03.2015, Del. C.R. n. 155/1997 e R.D. 523/1904. 3. Nella definizione degli interventi, i POC/POI dovranno inoltre tener conto dei perimetri delle casse di espansione previste, come rappresentate nell'elaborato QC-9 Ricognizione vincoli tecnici e ambientali.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	4
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	4

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	10

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	0
Obiettivo:	0
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	15

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 49 TOTALE 0<X<2: 0.41

/-----/

ART. N.: 38 **TITOLO:** Art. 38 - Disciplina degli ambiti territoriali relativa alla pericolosità e rischio idraulico

RISORSE COINVOLTE:

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Documenti della cultura
- Paesaggio
- Citta' e insediamenti
- Infrastrutture per la mobilita'
- Territorio rurale
- Popolazione

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Per ciascuna delle parti di territorio individuate mediante la suddivisione di cui al punto 1 del precedente articolo 38 il PO dovrà individuare specifiche disposizioni e prescrizioni, nel rispetto dei criteri generali di fattibilità dettati dalle vigenti norme regionali (comma 3.3. dell'allegato A del Reg. Reg. 5/R e L.R. n. 41/2018), definendo in conformità con esse - anche con riferimento alla localizzazione delle diverse destinazioni d'uso - sia la disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti che la disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio. Nelle situazioni caratterizzate da pericolosità da alluvioni rare o di estrema intensità (P1) non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico. 2. Il piano Operativo dovrà valutare, inoltre, la fattibilità delle proposte a livello urbanistico in relazione ai disposti di cui: al D.P.C.M. n. 226/1999 "Approvazione del piano stralcio relativo alla riduzione del rischio idraulico del Bacino del Fiume Arno relativamente ai contenuti ed agli azzonamenti di cui alla: norma 2 – Norma di attuazione del piano stralcio per la riduzione del rischio idraulico nel bacino dell'Arno: vincolo di inedificabilità (aree A) (consultabile al link: <http://www.appenninosettentrionale.it>); norma 3 – Norma di attuazione del piano stralcio per la riduzione del rischio idraulico nel bacino dell'Arno: disciplina di salvaguardia (aree B) (consultabile al link: <http://www.appenninosettentrionale.it>); norma 5 - Aree di pertinenza fluviale lungo l'Arno ed i suoi affluenti (mappe consultabili al link: <http://www.adbarno.it>) norma 6 - Carta guida aree allagate (mappe consultabili al link: <http://www.adbarno.it>). alla "Disciplina di Piano" del Piano di Gestione Rischio Idraulico (PGRA) del Distretto dell'Appennino Settentrionale di cui al D.P.C.M. 27.10.2016 di approvazione del primo ciclo ha avuto validità per il periodo 2015-2021 cui è seguito il secondo ciclo adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) del Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, con delibera n. 26 del 20 dicembre 2021, ha come primo aggiornamento del PGRA con validità 2021-2027. alla vigente normativa in relazione alla tutela della fascia di 10 ml misurata dal ciglio di sponda o base esterna d' argine dei corsi d'acqua censiti nel reticolo idrografico regionale ai sensi della L.R. n. 79/2012 e successive integrazioni e modificazioni (vedi link: https://geoportale.lamma.rete.toscana.it/difesa_suolo/#/viewer/openlayers/265) nel rispetto dei disposti di cui: agli artt. 3, 4, 5 e 6 della L.R. n. 41/2018, art. 16 del PIT approvato con Del. C.R. n. 37 del 27.03.2015, Del. C.R. n. 155/1997 e R.D. 523/1904. 3. Nella definizione degli interventi, i POC/POI dovranno inoltre tener conto dei perimetri delle casse di espansione previste, come rappresentate nell'elaborato QC-9 Ricognizione vincoli tecnici e ambientali.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	4
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	4

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	10

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	0
Obiettivo:	0
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	15

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 49 TOTALE 0<X<2: 0.41

/-----/

ART. N.: 39 **TITOLO:** Art. 39 - Indirizzi per la definizione dei criteri generali di fattibilità in funzione della pericolosità idraulica

RISORSE COINVOLTE:

- Aria
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Documenti della cultura
- Paesaggio
- Citta' e insediamenti
- Infrastrutture per la mobilita'
- Territorio rurale
- Popolazione

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Nelle aree caratterizzate da pericolosità per alluvioni frequenti e poco frequenti la fattibilità degli interventi è perseguita secondo quanto disposto dalla l.r. 41/2018, oltre a quanto già previsto dalla pianificazione di bacino. La fattibilità degli interventi è subordinata alla gestione del rischio di alluvioni rispetto allo scenario per alluvioni poco frequenti, con opere idrauliche, opere di sopraelevazione, interventi di difesa locale, ai sensi dell'articolo 8, comma 1 della l.r.41/2018. Nei casi in cui, la fattibilità degli interventi non sia condizionata dalla l.r.41/2018 alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 8, comma 1, ma comunque preveda che non sia superato il rischio medio R2 e che siano previste le misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali, la gestione del rischio alluvioni può essere perseguita attraverso misure da individuarsi secondo criteri di appropriatezza, coniugando benefici di natura economica, sociale ed ambientale, unitamente ai costi ed ai benefici. Nel caso di interventi in aree soggette ad allagamenti, la fattibilità è subordinata a garantire, durante l'evento alluvionale l'incolumità delle persone, attraverso misure quali opere di sopraelevazione, interventi di difesa locale e procedure atte a regolare l'utilizzo dell'elemento esposto in fase di evento. Durante l'evento sono accettabili eventuali danni minori agli edifici e alle infrastrutture tali da essere rapidamente ripristinabili in modo da garantire l'agibilità e la funzionalità in tempi brevi post evento. Nelle aree di fondovalle poste in situazione morfologica sfavorevole, la fattibilità degli interventi è condizionata alla realizzazione di studi idraulici finalizzati all'aggiornamento e riesame delle mappe di pericolosità di alluvione di cui alla l.r. 41/2018.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	0
TOTALE COERENZA:	10

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	1
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	1

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	0
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	3

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	0
Obiettivo:	0
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	15

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 29 TOTALE 0<X<2: 0.24

/-----/

ART. N.: 42 **TITOLO:** Art. 42 - Indirizzi per la definizione dei criteri generali di fattibilità in funzione della pericolosità sismica

RISORSE COINVOLTE:

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Documenti della cultura
- Paesaggio
- Citta' e insediamenti
- Infrastrutture per la mobilita'
- Popolazione

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Il Piano Operativo dovrà provvedere a disciplinare gli ambiti territoriali sia in trasformazione che inerenti interventi sul patrimonio esistente soggetti a pericolosità sismica locale nel rispetto delle norme per la prevenzione del rischio sismico di cui alle vigenti disposizioni della Regione Toscana, con particolare riferimento ai contenuti di cui al paragrafo 3.6 dell'allegato A del Reg. Reg. n. 5/R/2020. Nelle aree caratterizzate da pericolosità sismica locale molto elevata (S4), già in sede di piano operativo, sono da studiare e approfondire gli aspetti di cui al dettaglio del paragrafo 3.6.1 dell'allegato A al Reg. Reg. n. 5/R/2020 definendone i criteri di fattibilità, in sede di piano attuativo o, in sua assenza, in fase di supporto al progetto edilizio, secondo il dettaglio e le indicazioni riportate al paragrafo 3.6.1 dell'allegato A al Reg. Reg. n. 5/R/2020. Nelle aree caratterizzate da pericolosità sismica locale (S3), già in sede di piano operativo, sono da studiare e approfondire gli aspetti di cui al dettaglio del paragrafo 3.6.3 dell'allegato A al Reg. Reg. n. 5/R/2020 definendone i criteri di fattibilità, in sede di piano attuativo o, in sua assenza, in fase di supporto al progetto edilizio, secondo il dettaglio e le indicazioni riportate al paragrafo 3.6.4 dell'allegato A al Reg. Reg. n. 5/R/2020. Nell'ambito delle aree caratterizzate da pericolosità sismica locale elevata (S3), in specie per quelle identificabili in aree alle quali sia stato attribuito un Fattore di amplificazione $F_a > 1,4$, si prescrive che la valutazione dell'azione sismica (NTC 2018, paragrafo 3.2), da parte del progettista, sia supportata da specifiche analisi di risposta sismica locale (in conformità NTC 2018, paragrafo 3.2.2 e paragrafo 7.11.3), da condurre in fase di progettazione, nei seguenti casi: realizzazione o ampliamento di edifici strategici o rilevanti, ricadenti, nella classe d'indagine 3 o 4 (ex Reg. Reg. n. 1/R/2022), come definite dal regolamento di attuazione dell'articolo 181 della l.r.65/2014; realizzazione o ampliamento di edifici a destinazione residenziale, ricadenti in classe d'indagine 4(ex Reg. Reg. n. 1/R/2022) , come definita dal regolamento di attuazione dell'articolo 181 della l.r.65/2014. Nelle aree caratterizzate da pericolosità sismica media (S2) non è necessario indicare condizioni di attuazione per la fase attuativa o progettuale degli interventi. Limitatamente a quelle connesse con contrasti di impedenza sismica attesa oltre alcune decine di metri dal piano campagna e con frequenza fondamentale del terreno indicativamente inferiore ad 1herz (classe di pericolosità sismica S2*), la fattibilità degli interventi di nuova edificazione dovrà tenere conto dell'analisi combinata della frequenza fondamentale del terreno e del periodo proprio delle tipologie edilizie, al fine di verificare l'eventuale insorgenza di fenomeni di doppia risonanza terreno-struttura nella fase della progettazione edilizia. Nelle aree caratterizzate da pericolosità sismica locale bassa (S1), non è necessario indicare condizioni di fattibilità specifiche per la fase attuativa o per la valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	1
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	1

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	10

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	0
Obiettivo:	0
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	15

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 46 TOTALE 0<X<2: 0.38

/-----/

ART. N.: 44 **TITOLO:** Art. 44 - Criteri generali di fattibilità in relazione a problematiche connesse alla risorsa idrica

RISORSE COINVOLTE:

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Documenti della cultura
- Paesaggio
- Citta' e insediamenti
- Infrastrutture per la mobilita'
- Territorio rurale
- Popolazione

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Nelle aree ove la previsione possa incrementare una situazione di squilibrio in atto della risorsa idrica o generare situazioni di criticità della risorsa idrica è necessario rispettare i seguenti criteri generali, oltre a quelli già previsti dalla pianificazione di bacino: la fattibilità degli interventi è subordinata alla preventiva o contestuale esecuzione di interventi di eliminazione o mitigazione dello stato di rischio idrogeologico accertato o potenziale, tenuto conto della natura della trasformazione e delle attività ivi previste. La fattibilità degli interventi è subordinata a contenere i possibili rischi d'inquinamento. Gli interventi sul territorio e le azioni da promuovere dovranno essere rivolte alla tutela qualitativa sia delle acque superficiali che sotterranee e contribuire al mantenimento della risorsa idrica nel tempo attraverso azioni di riduzione dello sfruttamento indiscriminato delle risorse idriche (tutela quantitativa). Tali obiettivi trovano coerenza nella direttiva europea, nelle disposizioni di legge nazionali (D.Lgs. 16 marzo 2009, n.30, D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) e regionali (L.R. n. 20, 31/05/2006, DPGR 46/R, 8 settembre 2008) e nei piani di settore emanati con particolare riferimento al Piano di Tutela delle Acque della Regione Toscana, al Piano di Bacino Stralcio Bilancio Idrico dell'Autorità di Bacino F. Arno ad oggi Distrettuale dell'Appennino Settentrionale. Gli obiettivi enunciati dovranno essere declinati attraverso definizione di misure sviluppate nei Piani Operativi, nel novero sinergie di intenti tra i vari soggetti istituzionali competenti. A tale riguardo, in relazioni alle zone di rispetto dei punti di prelievo per uso acquedottistico pubblico da parte degli Enti Gestori, non si dovranno prevedere impianti ed attività potenzialmente inquinanti, in particolar modo quelli comportanti scarichi, depositi, accumuli o stoccaggi direttamente su terra di materie prime, prodotti, residui o reflui pericolosi per l'ambiente quali: attività zootecniche industriali e comunque tutte le attività che comportano la produzione di rifiuti azotati; impianti di stoccaggio temporaneo o definitivo o di trattamento di rifiuti solidi urbani, rifiuti urbani pericolosi, rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi; impianti ed attività industriali particolarmente inquinanti a causa di emissioni, scarichi, residui, o materie prime inquinanti; produzione agricola intensiva, in special modo quando si tratta di colture di granturco, colture filari ed ortaggi. All'interno della zona di rispetto dei pozzi e delle sorgenti ad uso idropotabile si applicano le prescrizioni previste dall'art. 94 DLgs 152/2006, le quali vietano l'insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività: dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati; accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi; spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche; dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade; aree cimiteriali; apertura di cave che possono essere in connessione con la falda; apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali quantitative della risorsa idrica; gestione di rifiuti; stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive; centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli; pozzi perdenti; pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione. È comunque vietata la stabulazione di bestiame nella zona di rispetto ristretta. Nelle aree D4 e D3 relative alla

perimetrazione delle aree a diversa disponibilità della risorsa idrica del Piano Stralcio Bilancio Idrico dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno, rappresentate nelle tavole QG.03 "Carta idrogeologica", non possono essere autorizzate nuove attività industriali idroesigenti o attività florovivaistiche che utilizzino l'approvvigionamento idrico dalla falda. In caso di previsioni urbanistiche di nuova espansione occorrerà verificare il dimensionamento e funzionamento complessivo dei sistemi di smaltimento urbani ed in caso di insufficienza di questi subordinare gli stessi interventi all'adeguamento dei collettori urbani principali o agli altri interventi necessari, con particolare attenzione alla separazione dei reflui produttivi o domestici, dalle acque meteoriche e di dilavamento superficiale; in tali aree, i nuovi collettori fognari di smaltimento delle acque meteoriche dovranno essere opportunamente dimensionati sulla base di un tempo di ritorno adeguato. Dovranno essere adeguati funzionalmente, potenziati, se necessario, e mantenuti nel miglior stato di efficienza gli impianti di depurazione ed i sistemi di collettamento dei reflui fognari. In caso di previsione di nuovi insediamenti produttivi, si dovranno valutare attentamente gli effetti qualitativi e quantitativi sulla risorsa idrica, prevedendo, in raccordo con il soggetto istituzionale competente, le migliori soluzioni e strategie per la significativa riduzione dell'impatto sulla risorsa acqua, sia in termini di approvvigionamento, tramite l'uso di acque di riciclo, che in termini di sostanze allo scarico, garantendo la messa in atto delle migliori soluzioni tecniche per il monitoraggio degli scarichi industriali. Laddove non sia possibile o economicamente conveniente il collegamento alla pubblica fognatura dei piccoli insediamenti e degli edifici isolati, nel Piano Operativo o altri regolamenti in materia, verranno riportate prescrizioni per il ricorso a sistemi individuali di smaltimento (trattamenti preliminari con fosse settiche o fosse Imhoff e subirrigazione; piccoli impianti di tipo aerobico al servizio di più abitazioni e subirrigazione; stagni di ossidazione o fitodepurazione), tenendo conto, in ogni caso, della vulnerabilità idrogeologica del sito, privilegiando i sistemi naturali di depurazione e smaltimento. Le pratiche colturali dovranno essere orientate alla prevenzione del dilavamento di nutrienti e fitofarmaci, in applicazione del codice di buona pratica agricola redatto dall'ARSIA. Nell'esercizio delle attività agricole sarà comunque da evitarsi lo spandimento di fanghi provenienti da impianti di depurazione, nonché l'avvio di nuovi impianti zootecnici intensivi di allevamento così come definiti dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Il Piano Operativo conterrà norme per incentivare il recupero di acque meteoriche e di dilavamento non pericolose, in invasi o depositi privati o consortili per un successivo riuso nei cicli produttivi, o per l'irrigazione. Per ridurre e contenere le perdite della rete acquedottistica, il Piano Operativo, per gli interventi di trasformazione edilizia, potrà prevedere, di concerto con l'ente gestore del pubblico acquedotto, prescrizioni volte a favorire interventi di adeguamento alla rete di distribuzione, al fine di ridurre la differenza tra acqua distribuita e acqua effettivamente consumata a valori tecnicamente accettabili. Nel Piano Operativo, si potranno prevedere e declinare opportuni incentivi per realizzare una doppia rete di distribuzione idrica nelle aree destinate ai nuovi insediamenti urbani, per differenziare l'uso idropotabile da altri usi, destinando al primo le acque di migliore qualità, abbandonando così progressivamente il ricorso ad esse per usi che non richiedono elevati livelli quantitativi. Acque superficiali. Il sistema delle acque superficiali è costituito dal reticolo idrografico regionale così come definito ed individuato dalla L.R. n. 79/2012 e sue successive modifiche ed integrazioni (cartografia consultabile al link: https://geoportale.lamma.rete.toscana.it/difesa_suolo/#/viewer/openlayers/265) che comprende le acque pubbliche, corsi d'acqua (fiumi, torrenti e fossi), gore, laghi, specchi d'acqua artificiali, casse di espansione e di laminazione, oltre ai corsi d'acqua intubati, ad eccezione di quelli classificati come fognature in gestione al Comune e/o al Gestore unico. Il Piano Operativo dovrà predisporre specifiche norme per favorire e incentivare gli interventi finalizzati al recupero della naturalità dei corsi d'acqua prevedendo l'eliminazione del degrado e delle criticità, il miglioramento del regime idraulico, della qualità biologica, della fruizione pubblica delle sponde. Per contribuire all'incremento del deflusso idrico entro il reticolo idrografico principale in specie per i corsi d'acqua che evidenziano palesi criticità nei periodi maggiormente siccitosi, e per garantire stabilmente il minimo deflusso vitale, si potranno contemplare discipline specifiche per concorrere a tale obiettivo.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	1
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	1

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	10

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 51 TOTALE 0<X<2: 0.43

/-----/

ART. N.: 45 **TITOLO:** Art. 45 -Strategie di area vasta

RISORSE COINVOLTE:

- Citta' e insediamenti
- Infrastrutture per la mobilita'
- Clima
- Popolazione
- Processi socio-economici
- Salute umana
- Rifiuti
- Energia

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

I Sistemi funzionali omogenei, come definiti all'art.2 comma 3, costituiscono le linee strategiche di rilevanza sovracomunale e intercomunale Nell'articolazione degli obiettivi strategici, il PSI individua in via prioritaria le previsioni di carattere intercomunale, di cui al Capo II del presente Titolo. Il PSI persegue l'obiettivo di razionalizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità al fine di migliorare il livello di accessibilità dei territori, attraverso l'individuazione di obiettivi specifici e specifiche previsioni legate al sistema funzionale 4) Il Sistema infrastrutturale comprensoriale, di cui all'art. 51 Il PSI promuove sinergie per la valorizzazione del territorio e dei sistemi insediativi attraverso l'individuazione di obiettivi specifici e specifiche previsioni legate ai sistemi funzionali 2) Il sistema dello spazio pubblico e 3) Il sistema insediativo Il PSI persegue l'obiettivo generale di razionalizzazione del sistema artigianale industriale, quale componente identitaria del territorio intercomunale, attraverso l'individuazione di obiettivi specifici e specifiche previsioni legate al sistema della produzione di beni e servizi, di cui all'art. 48

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	10

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	0

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	0
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	3

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	0
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	0
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	4

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 17 TOTALE 0<X<2: 0.14

/-----/

ART. N.: 46 **TITOLO:** Art. 46- Perequazione urbanistica e territoriale

RISORSE COINVOLTE:

- Citta' e insediamenti
- Infrastrutture per la mobilita'
- Clima
- Popolazione
- Processi socio-economici
- Salute umana
- Rifiuti
- Energia

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Il PSI promuove forme di perequazione urbanistica e territoriale, da attuarsi nell'ambito dei rispettivi Piani Operativi Comunali o del Piano Operativo Intercomunale, quale strategia per redistribuire e compensare le facoltà edificatorie, i vantaggi e gli oneri di natura territoriale e ambientale derivanti dalle scelte pianificatorie degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica intercomunali e comunali, come previsto dall' art.100 e 102 della L.R 65/2014. Gli ambiti urbani o territoriali, anche discontinui, soggetti alla disciplina della perequazione urbanistica o territoriale sono individuati con il POC o il POI, nel rispetto degli indirizzi dettati dal Piano Strutturale Intercomunale. Il POC o il POI garantisce la corretta applicazione delle misure perequative, territoriali o urbanistiche, individuando, per ciascun ambito, specifici parametri tecnici di riferimento volti a garantire una equa distribuzione dei benefici e degli oneri per tutte le proprietà immobiliari ricomprese nell'ambito medesimo. In particolare dovranno essere disciplinati: gli indici territoriali, le unità minime di intervento, la capacità edificatoria complessiva, le aree di decollo e di atterraggio del sistema perequativo, la cessione delle aree al Comune per la realizzazione di interventi di interesse pubblico o per interventi di riqualificazione ambientale, anche in relazione alle opere di urbanizzazione primaria e alle dotazioni territoriali minime. Per ciascun ambito soggetto alla disciplina della perequazione urbanistica o territoriale il POC o il POI, individua funzioni idonee, promuovendo in via prioritaria la conversione delle aree produttive dismesse, individuate a seguito di opportune indagini condotte dal POC o POI medesimo, e favorendo la realizzazione di opere di interesse pubblico e sociale. A tal fine, il POC o il POI potranno prevedere premialità, anche legate all'attivazione di partenariati pubblici/privati: - per la riqualificazione e il riuso delle aree dismesse su cui è stata attivata la procedura di perequazione, - per l'incentivazione alla delocalizzazione nelle aree produttive individuate a cui sono destinati i volumi delocalizzati. Ai sensi dell'art.100 della L.R. 65/2014, gli ambiti interessati dalla perequazione urbanistica potranno essere relativi anche ad UTOE diverse, a condizione che le previsioni oggetto di perequazione siano contestuali e risultino reciprocamente vincolate. Per la messa in opera della perequazione territoriale, i Comuni potranno definire e siglare uno o più Accordi, quali strumenti negoziali riferiti a obiettivi e scelte strategiche comuni, per individuare le azioni e le conseguenti gestioni delle componenti territoriali e strategiche di livello sovra comunale. In base a tali Accordi, i Comuni potranno costituire un fondo di compensazione finanziaria per equilibrare la distribuzione di risorse derivanti dagli oneri di urbanizzazione, secondari e terziari, dai contributi relativi al costo di costruzione, e dall'ICI dei nuovi insediamenti produttivi commerciali e terziari, nonché da ulteriori eventuali risorse della programmazione europea, nazionale, regionale, provinciale. Ai sensi dell'art.102 della L.R. 65/2014, qualora la perequazione territoriale riguardi previsioni legate alle medie strutture di vendita almeno il 10% degli oneri di urbanizzazione dovranno essere destinati ad interventi volti a rivitalizzare le aree commerciali, quali centri commerciali naturali, centri storici e aree mercatali.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	0

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	10

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 50 TOTALE 0<X<2: 0.42

/-----/

ART. N.: 47 **TITOLO:** Art. 47 - Il sistema della produzione di beni e di servizi

RISORSE COINVOLTE:

- Citta' e insediamenti
- Infrastrutture per la mobilita'
- Clima
- Popolazione
- Processi socio-economici
- Salute umana
- Rifiuti
- Energia

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

In attuazione dell'obiettivo (OB. STR.1A) - Ampliamento e consolidamento delle aree produttive e di servizio compatibili con il contesto ambientale, il PSI: (STR.1A.1) - presta particolare attenzione alle esigenze di ampliamento, adeguamento e ammodernamento delle aree produttive esistenti compatibili con il contesto ambientale e territoriale e assecondare il loro soddisfacimento, in coerenza con le disposizioni legislative e con gli indirizzi programmatici, privilegiando forme di riuso di volumi esistenti e compensazioni volumetriche. A tal fine, il PSI individua: **AZIONI DIRETTE** Il PSI prevede aree di ampliamento delle attività produttive esistenti, anche esterne al TU, adeguatamente dimensionate, così come derivanti dagli esiti della conferenza di copianificazione. Individua altresì tali aree tra gli obiettivi specifici delle singole UTOE, di cui Capo III del Titolo III della presente Disciplina. **DIRETTIVE PER I PO** I Piani Operativi comunali o intercomunali dovranno prevedere categorie di intervento utili al soddisfacimento delle necessità di ampliamento; I POC o POI dovranno privilegiare interventi edilizi volti all'ottimizzazione energetica, l'utilizzo di energie alternative e rinnovabili per gli impianti industriali e alla incentivazione delle forme di bioarchitettura individuando, sulla base di specifici obiettivi di risparmio e di efficienza, le "performance" attese, anche attraverso la previsione di premialità legate all'applicazione di norme in materia di sostenibilità ambientale ed edilizia sostenibile; Gli ampliamenti delle aree potranno essere consentiti tenendo presente i seguenti criteri: l'effettiva necessità di sviluppo delle aziende in relazione ai piani economici e/o occupazionali, l'applicazione di innovazioni tecnologiche finalizzate al miglioramento delle prestazioni ambientali e legate al risparmio energetico, la messa a norma degli impianti, adeguamenti funzionali, altre necessità legate alla produzione; la valutazione della sostenibilità ambientale dell'ampliamento sulla base di specifiche valutazioni relative al consumo di suolo, alla tutela delle connessioni ecologiche, all'impatto acustico, alle emissioni in atmosfera, alle necessità idriche, all'accessibilità, alla capacità di assorbimento delle opere di urbanizzazione e alle norme sulla pericolosità idrogeomorfologica, previste dal presente PSI; Gli interventi consentiti sono finalizzati principalmente ad assicurare la durevole permanenza territoriale delle imprese e sono subordinati alla contemporanea realizzazione di idonee opere di riqualificazione ambientale e riequilibrio ecologico e paesaggistico, da realizzarsi prioritariamente, ma non esclusivamente, attraverso la piantumazione di fasce di verde di alto fusto, tipiche dei luoghi, intorno all'area produttiva al fine anche della stabilizzazione e del potenziamento delle connessioni ecologiche e paesaggistiche; con particolare riferimento al territorio agricolo, la valutazione della congruità dell'azienda con il contesto urbanistico, ambientale e paesaggistico, tramite opportuna ricognizione e lettura critica degli insediamenti, favorendo in alternativa misure di delocalizzazione, secondo quanto disposto dall'art. 46 - Perequazione urbanistica e territoriale Individuazione di aree da destinare ad attività e funzioni complementari con quella produttiva per l'eventuale realizzazione di attrezzature pubbliche, servizi collettivi, attività museali, direzionali, attinenti alla ricerca, alla formazione, all'innovazione tecnologica e imprenditoriale, per infrastrutture legate alla logistica, attività di sostegno anche di tipo ricettivo, al fine di favorire la durevole permanenza delle attività produttive e il complesso delle funzioni insediate; l'individuazione di limitate zone di completamento per le attività produttive industriali esistenti finalizzate alla realizzazione di aree coperte per lo stoccaggio dei materiali di lavorazione e per la realizzazione di infrastrutture, servizi e funzioni per il miglioramento tecnologico del processo produttivo; i nuovi interventi edilizi dovranno essere orientati verso principi di sostenibilità architettonica, sociale, energetica, ambientale e paesaggistica; Il PO dovrà comunque assicurare regole volte al mantenimento/potenziamento degli spazi aperti, sia quelli interstiziali produttivi che quelli funzionali all'equilibrio del tessuto connettivo delle aree di interfaccia col territorio rurale e del tessuto insediativo residenziale, con finalità di separazione dei conflitti, di riconnessione ecologica e di conservazione dei corridoi percettivi e di valenza paesaggistica. Il PO dovrà privilegiare interventi edilizi volti all'ottimizzazione energetica, l'utilizzo di energie

alternative e rinnovabili per gli impianti industriali e alla incentivazione delle forme di bioarchitettura individuando, sulla base di specifici obiettivi di risparmio e di efficienza, le "performance" attese, anche attraverso la previsione di premialità legate all'applicazione di norme in materia di sostenibilità ambientale ed edilizia sostenibile; Nella eventuale programmazione di nuovi interventi evitare l'inserimento di infrastrutture, volumi e attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al sistema insediativo, nonché ulteriori effetti di frammentazione del territorio agricolo da questo derivanti, qualora si preveda di intervenire sul margine urbano o sulle aree intercluse. - valutazione della coerenza paesaggistica delle grandi piattaforme produttive e logistiche. Gli ampliamenti che riguardano aziende poste sui confini comunali, che possiedono stabilimenti o aree anche nel comune limitrofo, potranno essere autorizzate a seguito di opportuni coordinamenti con i comuni confinanti e limitrofi al fine di definirne le previsioni e le destinazioni urbanistiche (artigianali, industriali, commerciali, direzionali). PRESCRIZIONI PER I PO Nel rispetto dei carichi urbanistici previsti dal dimensionamento del PSI, i PO dovranno prevedere indici e parametri urbanistici di tipo qualitativo al fine di garantire la più alta qualità architettonica e urbanistica possibile del comparto produttivo. I nuovi interventi di natura produttiva dovranno evitare in alcun modo la saldatura di eventuali cordoni ineditati o di aree rurali intercluse interne al TU e le relative pianificazioni e progettazioni dovranno necessariamente operare una valutazione paesaggistica, tutelando i con visivi e garantendo l'applicazione di soluzioni progettuali che garantiscano il mantenimento di un corretto rapporto visivo-percettivo e funzionale con il paesaggio in cui si inserisce, con particolare riferimento agli elementi della rete ecologica. (STR.1A.2) - prevede il rafforzamento delle aree produttive tradizionali, di quelle del settore cartario e dell'indotto ad esse collegato, da attrezzare con centri servizi alle imprese per l'innovazione del prodotto e del ciclo produttivo, eliminando nel contempo gli impatti ambientali e privilegiando forme di riuso di volumi esistenti e compensazioni volumetriche. A tal fine, il PSI individua: AZIONI DIRETTE Il PSI individua i tessuti tradizionali, attraverso l'analisi dei morfotipi insediativi, nell'elaborato ST 1c III Invariante strutturale -La struttura insediativa: Morfotipi edilizia recente ai sensi del PIT/PPR e nella tavola QC-5 Analisi del tessuto produttivo, . Il PSI favorisce inoltre lo sviluppo di iniziative volte a favorire l'economia circolare e l'implementazione dell'utilizzo di materie prime seconde, coerentemente con quanto previsto nel Piano Nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) DIRETTIVE PER I PO I POC o i POI potranno prevedere premialità per l'applicazione di norme in materia di sostenibilità ambientale ed edilizia sostenibile e provvedono ad individuare, all'interno dei tessuti industriali tradizionali, i complessi di interesse storico, architettonico e tipologico, garantendo anche la lettura di insediamenti produttivi incongrui rispetto al contesto funzionale, idrogeologico e paesaggistico di riferimento. Per tali insediamenti, gli strumenti di pianificazione urbanistica provvederanno ad individuare idonee categorie di intervento, privilegiando le forme di delocalizzazione di cui all'art 46 laddove si verificano situazioni di criticità, legate alla compatibilità paesaggistica e funzionale, alla viabilità o alle rilevanze idrauliche. Per i complessi di interesse storico individuati, la pianificazione comunale dovrà favorire il mantenimento e la riabilitazione funzionale del tessuto industriale di interesse storico, architettonico e tipologico, quale espressione del carattere tradizionale di porzioni del territorio intercomunale. I PO dovranno favorire l'inserimento di attività legate alla formazione, progettazione, ricerca, promozione, distribuzione, innovazione del prodotto e del ciclo produttivo, etc., anche attraverso la previsione di categorie di intervento e indici urbanistici utili a garantire l'inserimento, nei complessi industriali, di aree idonee ad ospitare funzioni legate alla ricerca e all'innovazione del prodotto e dei cicli produttivi. il POC dovrà inoltre prevedere per le aree del comparto produttivo esistente lungo il tracciato autostradale, una disciplina che garantisca una adeguata configurazione fisica e morfologica dei manufatti edilizi, che li caratterizzi architettonicamente, mettendo in risalto la loro riconoscibilità e quella dei luoghi come 'distretto cartario di importanza europea' (parco industriale della carta), prevedendo in ogni caso il rispetto di equilibrati rapporti tra le funzioni assegnate, gli spazi scoperti, gli spazi coperti e i volumi edificati; (STR.1A.3) - promuove la messa in sicurezza delle aziende a rischio rilevante e bonifica dei siti produttivi o contaminati. A tal fine il PSI individua: AZIONI DIRETTE Il PSI individua negli elaborati QC-9 Ricognizione vincoli tecnici e ambientali le aziende a rischio rilevante presenti nel territorio intercomunale, individuandone la localizzazione, le buffer zone delle aree di danno e le categorie territoriali compatibili con gli stabilimenti, di cui all'Allegato 1 del D.M. 9/05/2001 DIRETTIVE PER I PO I POC o i POI dovranno individuare i siti produttivi da bonificare e incentivare la delocalizzazione della aziende a rischio di incidente rilevante in aree compatibili con le funzioni e con il contesto ambientale di riferimento, privilegiando le forme di delocalizzazione di cui all'art 46. I POC e i POI potranno altresì individuare, anche attraverso Accordi di programma, opere infrastrutturali necessarie al pieno recupero e riutilizzo dell'area e alla cui realizzazione può contribuire, completamente o in parte la Pubblica Amministrazione, rendendo conveniente la bonifica e il recupero dell'area anche da parte dei privati. INDIRIZZI PER I PO Per le aziende a rischio rilevante, gli interventi edilizi potranno essere autorizzati solo dietro presentazione di idonea valutazione di rischio ambientale, che tenga conto della distanza dai centri abitati, delle condizioni di vulnerabilità all'inquinamento dei corpi idrici sotterranei, della distribuzione del reticolo idrografico, delle condizioni climatiche, oltre che a seguito di esito regolare nelle verifiche ispettive condotte dagli enti competenti, secondo quanto disposto dal D.lgs. 105/2015. PRESCRIZIONI PER I PO Nel territorio intercomunale, non è consentita l'installazione di nuove aziende a rischio incidente rilevante. 2) In attuazione dell'obiettivo (OB.STR.1B) - Rilocalizzazione delle attività produttive e di servizio attualmente in contesti non adeguati, il PSI: (STR.1B.1) - favorisce la rilocalizzazione, in aree adeguatamente infrastrutturate, delle attività produttive e di servizio esistenti non compatibili col contesto ambientale e riuso dei volumi per strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana, incentivando anche il riuso e la riorganizzazione delle numerose aree produttive dismesse collocate all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato. A tal fine, anche in ottemperanza dell'Obiettivo 1, Direttiva 1.5 " favorire la riorganizzazione localizzativa e funzionale

degli insediamenti produttivi diffusi nel territorio rurale, con particolare riferimento alle aree industriali di Capannori e Lucca, e favorire la riqualificazione dal punto di vista ambientale e paesaggistico delle aree produttive e gli impianti collocati in aree sensibili (“aree produttive ecologicamente attrezzate”); ” della Scheda di Ambito 4 Lucchesia del PIT-PPR, il PSI individua: AZIONI DIRETTE I PSI Prevede misure e incentivi per favorire la perequazione urbanistica e territoriale, secondo quanto disposto all’art. 46 della presente Disciplina. DIRETTIVE PER I PO I POC e i POI rilevano dettagliatamente all’interno dei propri quadri conoscitivi le attività di produttive e di servizio esistenti non compatibili con il contesto ambientale o le attività dismesse, interne o esterne al perimetro del territorio urbanizzato. Per tali insediamenti, gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale provvederanno ad individuare idonee categorie di intervento, limitando le possibilità di ampliamento in riferimento al livello di incongruità del manufatto stesso e privilegiando le forme di delocalizzazione di cui all’art 46 laddove si verificano situazioni di criticità, legate alla compatibilità paesaggistica e funzionale, alla viabilità o alle rilevanze idrauliche. I POC e i POI dovranno inoltre formulare dei progetti di riqualificazione che prevedano le opere necessarie a mitigare/compensare l’impatto ambientale dei manufatti, la riconversione/riqualificazione delle parti alterate e l’eventuale individuazione di specifiche aree, all’interno del comparto produttivo, compatibili per accogliere il loro trasferimento; 3) In attuazione dell’obiettivo (OB.STR.1C) - Disciplina delle attività artigianali, industriali e di servizio localizzate su diversi comuni, il PSI: (STR.1C.1) - mette a punto le modalità per uniformare le disposizioni attuative relative alle attività artigianali, industriali e di servizio ricadenti su più comuni che presentano il PSI e stabilisce le procedure per disciplinare gli interventi. A tal fine il PSI individua: DIRETTIVE PER I PO I POC o i POC dovranno garantire l’applicazione coerente delle direttive, indirizzi e prescrizioni previste per le attività artigianali, industriali e di servizio previste dalla presente Disciplina, con particolare riferimento a quanto stabilito per gli obiettivi strategici 1.A e 1.B, declinando ed approfondendo tali indicazioni secondo le specificità del proprio territorio. 4) In attuazione dell’obiettivo (OB.STR.1D) - Aumento della qualità e sostenibilità degli insediamenti produttivi, il PSI: (STR.1D.1) - promuove il miglioramento qualitativo degli insediamenti produttivi e di servizio, sia esistenti che di nuova realizzazione, definendo i requisiti formali e ambientali in relazione al contesto in cui si collocano e favorire la messa in attuazione attraverso l’utilizzo di incentivi e premialità, in coerenza con le disposizioni di legge. A tal fine, il PSI individua: DIRETTIVE PER I PO I POC e i POI individuano le tipologie di intervento ammesse sugli edifici esistenti, definendo i requisiti ambientali per limitare le emissioni climalteranti e favorire criteri di progettazione volti all’edilizia sostenibile, tenendo conto delle “Linee di Indirizzo per la salute e la sostenibilità dell’ambiente costruito”, approvate con DGR n. 1330 del 19.12.2016, che individuano i criteri per una progettazione sostenibile, in attuazione del Titolo VIII – Norme per l’edilizia sostenibile della LR 65/2014 e di quanto disposto in riferimento all’obiettivo strategico 6a) Costituzione di un quadro di riferimento per le azioni da mettere in atto per elevare la qualità ambientale, di cui all’art. 53 della presente disciplina. (STR.1D.2) - promuove la riqualificazione delle principali aree produttive esistenti attraverso programmi di miglioramento delle dotazioni e delle prestazioni ambientali. Questo è finalizzato al raggiungimento dei caratteri e dei requisiti di A.P.E.A.. A tal fine, anche in ottemperanza dell’Obiettivo 1, Direttiva 1.5 della Scheda d’Ambito 4 Lucchesia del PIT-PPR, il PSI individua: AZIONI DIRETTE II PSI individua aree idonee per il raggiungimento dei caratteri e dei requisiti APEA, ovvero aree produttive industriali, artigianali, o miste, anche inserite in contesti ispirati alla multifunzionalità, dotate di un sistema di controllo delle emissioni di inquinanti e di riduzione dei gas climalteranti, caratterizzate dalla presenza e dalla gestione unitaria ed integrata di infrastrutture e servizi idonei a garantire il controllo integrato dell’inquinamento, anche in virtù di una loro riqualificazione o riconversione. Il PSI recepisce i criteri e gli indirizzi contenuti nelle “Linee di Indirizzo per la salute e la sostenibilità dell’ambiente costruito”, approvate con DGR n. 1330 del 19.12.2016, che individuano i criteri per una progettazione sostenibile, in attuazione del Titolo VIII – Norme per l’edilizia sostenibile della LR 65/2014 e nei “Criteri per la definizione delle prestazioni ambientali delle Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA)”, di cui alla DGR n°1245 del 28/12/2009. IL PSI recepisce gli indirizzi del Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima, in coerenza con la Strategia Nazionale per l’Economia Circolare, favorendo l’economia circolare, intesa come nuovo modello di produzione e consumo volto all’uso efficiente delle risorse e al mantenimento circolare del loro flusso, minimizzando gli scarti, prevenendo la produzione di rifiuti e la massimizzazione del recupero, riutilizzo e riciclo, per la creazione di nuove catene di approvvigionamento di materie prime seconde, in sostituzione delle materie prime vergini. DIRETTIVE PER I PO I POC e i POI individuano modalità ed eventuali incentivi per l’impiego di energie rinnovabili e definiscono standard progettuali tali da garantire il raggiungimento dei requisiti APEA, in coerenza con il Regolamento della Regione Toscana n°74/R/2009 e ss.mm.ii. INDIRIZZI PER I PO Al fine di contribuire al soddisfacimento dei criteri di cui alla D.G.R. n. 1245 del 28 dicembre 2009 e al Regolamento della Regione Toscana n°74/R/2009 e ss.mm.ii., i POC e i POI potranno prevedere le seguenti soluzioni al fine di attrezzare ecologicamente le aree interessate: localizzazione, all’interno dell’area, in particolare nei punti di maggior transito dei mezzi che effettuano movimentazione di sostanze liquide pericolose, kit di intervento per tamponare eventuali sversamenti accidentali che potrebbero avvenire durante il trasporto; Utilizzo di sistemi per la permeabilizzazione del suolo, come pavimentazioni drenanti o canali filtranti per la raccolta di acque piovane; Conduzione delle aree a verde di un’ APEA, al fine di evitare l’accumulo di sostanze inquinanti nel suolo, secondo tecniche integrate di gestione orientate verso i metodi dell’ agricoltura biologica; previsione di fonti di approvvigionamento idrico alternative, quali acquedotto industriale, recupero delle acque di processo, raccolta acque meteoriche; valutazione sull’applicabilità delle tecnologie di depurazione ecocompatibili, quali impianti di fitodepurazione ed evapotraspirazione e depurazione delle acque di prima pioggia, coerentemente con le disposizioni di cui al D.M. n. 185 del 12/6/2003 “Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell’articolo 26, comma 2, del decreto

legislativo 11 maggio 1999, n. 152.” e ss.mm.ii.; sviluppo di soluzioni sostenibili per il trasporto e per la movimentazione delle merci (ad esempio van pooling, reverse logistic); Installazione di impianti di Cogenerazione e Trigenerazione; maggiore copertura possibile del fabbisogno energetico totale dell’area con energia prodotta da fonti rinnovabili, attraverso l’installazione di impianti fotovoltaici, solare termico e/o termodinamico, sistemi alimentati da biomasse e geotermia in collaborazione con tecnologie per il risparmio energetico negli edifici (performance dell’involucro, schermature, analisi climatica del luogo, gestione dei consumi energetici); previsione di una gestione sostenibile dei rifiuti (economia circolare, utilizzo di materie prime seconde, riduzione degli imballaggi o imballaggi a rendere) previsione lungo il perimetro dell’area una fascia tampone di almeno 10 metri di profondità all’interno della quale mettere a dimora piantumazioni autoctone omogenee ad alto fusto (di cui alla L.R. 21 marzo 2000, n. 39) da integrare con un sistema di siepi e/o arbusti. Inoltre si dovranno tenere in considerazione i corridoi ecologici preesistenti, al fine di creare un filtro di mitigazione tra il luogo produttivo e l’ambiente esterno. Negli insediamenti industriali con sviluppo prevalentemente di tipo lineare lungo le infrastrutture viarie, per evitare la creazione di estesi fronti monotoni dovranno essere lasciate libere alcune visuali che dalla strada consentano la percezione dei paesaggi retrostanti. previsione di elementi verdi come siepi e filari alberati di specie autoctone di cui alla L.R. 21 marzo 2000, n. 39 e alle “Linee guida PER LA MESSA A DIMORA DI SPECIFICHE SPECIE ARBOREE PER L’ASSORBIMENTO DI BLOSSIDO DI AZOTO, MATERIALE PARTICOLATO FINE E OZONO” - approvate dalla Giunta Regionale quale attuazione del PRQA, con funzione sia di mitigazione paesaggistica che di ombreggiatura nei parcheggi delle aree produttive; previsione di materiali di pavimentazione adeguati ed un arredo a verde in grado di mitigare l’impatto del costruito nel contesto esistente e di stabilire un ideale continuità con le componenti più significative dell’intorno; previsione di opportune mascherature degli impianti tecnologici e degli edifici industriali adiacenti a superfici boscate o in aree a prato, pascolo o coltivo, qualora siano visibili da strade asfaltate o quando siano inseriti in aree di pregio paesistico, attraverso quinte vegetali costituite da elementi arborei ed arbustivi, perlomeno lungo i lati in cui siano visibili da luoghi di passaggio; garanzia sulla tutela delle qualità visive del paesaggio e la salvaguardia delle visuali, oltre che la continuità dei corridoi ecologici preesistenti, consentendo il loro naturale andamento; previsione di barriere verdi all’interno dell’area produttiva, (verde protettivo) al fine di abbattere gli effetti negativi derivanti da inquinamento acustico, visivo ed atmosferico, e a mitigare l’inquinamento atmosferico e contribuire alla neutralizzazione degli inquinanti residui non depurabili prodotti dall’area industriale. 5) In attuazione dell’obiettivo (OB.STR.1E) - Consolidamento del tessuto commerciale, il PSI: (STR.1E.1) - consente la realizzazione di medie strutture di vendita e di nuovi servizi quando tali funzioni contribuiscono a risolvere situazioni di abbandono e di degrado, favorendo così strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana, con contestuale riqualificazione del disegno dei margini urbani, evitando comunque la realizzazione di nuove grandi strutture di vendita, sia alimentari che non. A tal fine, il PSI individua: AZIONI DIRETTE Il PSI prevede l’individuazione di aree idonee ad ospitare medie strutture di vendita, già sottoposte all’attenzione della conferenza di copianificazione, di cui all’art. 25 della LR 65/2014, come meglio specificate negli obiettivi specifici delle singole UTOE, riportati al Capo III del Titolo III della presente Disciplina. DIRETTIVE PER I PO I POC e i POI provvedono alla definizione di indirizzi e prescrizioni per la realizzazione di tali interventi, prevedendo idonee misure atte a ricucire i margini urbani e a favorire il riuso, a tale scopo, di infrastrutture esistenti in stato di degrado o abbandono. Al fine dell’individuazione di aree idonee, i PO dovranno considerare i seguenti parametri: a. elevato grado di congestione delle infrastrutture stradali, in relazione al numero dei mezzi circolanti, di innesti e accessi diretti, delle funzioni di snodo del flusso veicolare; b. incremento dei costi, per l’amministrazione pubblica, finalizzati all’adeguamento delle infrastrutture e alla tutela delle risorse essenziali del territorio; c. il grado di emissioni inquinanti dovute al traffico ed alle attività produttive e commerciali già insediate; d. la presenza di aree da preservare con la finalità del riequilibrio ecologico e paesaggistico. PRESCRIZIONI PER I PO La realizzazione delle previsioni legate alle medie strutture di vendita dovranno essere corredate da valutazioni da compiere sulla capacità di assorbimento, da parte delle infrastrutture stradali e ferroviarie presenti nel territorio comunale e in quello dell’ambito di interesse sovracomunale, del carico di utenze potenziali connesse al nuovo esercizio, sul livello di emissioni inquinanti, comprensivo dell’incremento dovuto alla movimentazione veicolare attesa, sulle conseguenze attese sulla permanenza degli esercizi commerciali di prossimità e quelli sulle attività presenti nei centri storici compresi nell’ambito sovracomunale, richiamati dall’art. 26 co.2 della LR 65/2014. Non è consentita la realizzazione di grandi strutture di vendita, fermo restando le strategie validate in sede di conferenza di copianificazione e le relative prescrizioni. 6) In attuazione dell’obiettivo (OB.STR.1F) - Valorizzazione delle risorse storiche e culturali, il PSI: (STR.1F.1) - incentiva le attività turistico-ricettive nella forma dell’ospitalità diffusa, legate alla promozione della tradizione e della cultura dei luoghi, dei valori rurali e della fruibilità dell’ambiente naturale. A tal fine, il PSI individua: AZIONI DIRETTE Il PSI fornisce una lettura sinergica del territorio intercomunale al fine di definire sinergie tra le attività turistico-ricettive legate alla promozione della tradizione e della cultura dei luoghi, i percorsi territoriali di fruizione turistica delle risorse naturalistiche, storiche e culturali e i percorsi di fruizione degli antichi tracciati ferroviari, come evidenziato dall’elaborato cartografico QC-7 Percorsi di fruizione turistica. DIRETTIVE PER I PO I POC e i POI definiscono strumenti specifici per incentivare l’offerta ricettiva, criteri e premialità per favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente, anche con congrui ampliamenti per esigenze funzionali legate alle funzioni turistico-ricettive. I POC e i POI individuano altresì aree idonee alla ricettività, anche in sinergia con la definizione ed il recupero dei tracciati di cui all’OB.STR.1f2 e 1f4. I POC e i POI potranno procedere ad individuare ulteriori percorsi territoriali di cui al paragrafo precedente, a seguito di ulteriori approfondimenti conoscitivi operati sul territorio comunale e dell’attuazione diretta del presente articolo. INDIRIZZI PER I PO I POC e i POI favoriscono la creazione di

accordi tra le categorie di settore al fine di promuovere il turismo ambientale per i siti afferenti alla Rete Natura 2000, le Pizzorne, i Monti Pisani e la tipologia turistica dell'albergo diffuso, prediligendo il recupero del patrimonio edilizio esistente, favorendo eventuali cambi di destinazione d'uso, pur congruenti con il contesto paesaggistico e funzionale di riferimento e valorizzando sentieri, vecchie mulatterie, strade vicinali, percorsi lungo i corsi d'acqua e la via Francigena. (STR.1F.2) - individua e organizza percorsi territoriali e tematici di fruizione turistica delle risorse naturalistiche, storiche e culturali, anche come riferimento per lo sviluppo sostenibile di attività turistico/ricettive anche utilizzando gli antichi tracciati delle ferrovie dismesse quale sistema di percorsi di fruizione paesaggistica del territorio lucchese. A tal fine, in ottemperanza dell'Obiettivo 1, Direttiva 1.9 "valorizzare il patrimonio costituito dagli antichi tracciati delle ferrovie dismesse e dalle connesse stazioni quale sistema di percorsi di fruizione paesaggistica del territorio lucchese" della Scheda d'Ambito 4 Lucchesia del PIT-PPR, il PSI individua: AZIONI DIRETTE Nell'elaborato QC-7 Percorsi di fruizione turistica, il PSI individua: i percorsi territoriali e tematici di fruizione turistica delle risorse naturalistiche; i tracciati delle ferrovie dismesse quale sistema identitario del territorio intercomunale. DIRETTIVE PER I PO I POC e i POI definiscono indirizzi e prescrizioni che garantiscano l'accessibilità e la sicurezza dei percorsi disegnati sui tracciati ferroviari, potenziandone le connessioni ambientali ed ecologiche, tenendo conto di quanto rappresentato nell'elaborato cartografico CQC-19 Carta di impedenza. (OB.STR.1F.3) - disciplina gli interventi di rifunzionalizzazione di beni storici per valorizzarli a finalità turistiche, museali o di promozione di produzioni locali caratteristiche, compatibilmente con i criteri di tutela. A tal fine il PSI, individua: AZIONI DIRETTE Il PSI identifica nell'elaborato QC-3 elementi insediativi storici e QC-7 Percorsi di fruizione turistica, gli elementi storico culturali quale struttura identitaria del territoriale intercomunale. DIRETTIVE PER I PO I POC/POI potranno individuare ulteriori elementi del territorio intercomunale con valenza storico testimoniale, per i quali promuovere strategie di tutela e/o recupero. I POC e i POI dovranno garantire idonee categorie di intervento per la rifunzionalizzazione dei beni storici, compatibilmente con le misure di tutela e conservazione eventualmente previste, al fine di garantire la fruizione e incentivare le risorse locali legate alla tradizione dei luoghi. PRESCRIZIONI PER I PO Ogni previsione di intervento riguardante i beni tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004), individuati nell'elaborato QC-9 Ricognizione vincoli tecnici e ambientali dovrà garantire il rispetto delle misure di protezione e conservazione previste al Capo III, della Parte Seconda del Codice medesimo.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	4
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	4

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	10
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	20

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 64 TOTALE 0<X<2: 0.53

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Ambito:

4 Lucchesia

Note sulla conformazione:

Nella definizione degli obiettivi relativi al sistema funzionale, il PSI attua le direttive di cui alla scheda d'Ambito 4 Lucchesia

ART. N.: 48 **TITOLO:** Art. 48 - Il sistema dello spazio pubblico**RISORSE COINVOLTE:**

- Citta' e insediamenti
- Infrastrutture per la mobilita'
- Clima
- Popolazione
- Processi socio-economici
- Salute umana
- Rifiuti
- Energia

NOTE E RIFERIMENTI:**TESTO:**

In attuazione dell'obiettivo (OB.STR.2A) - Riorganizzazione dello spazio pubblico e l'incremento della qualità insediativa, il PSI: (STR.2A.1) - valorizza la presenza di attrezzature, di aree pubbliche e di uso collettivo come elemento fondamentale della struttura e dell'identità di ciascun territorio. Implementa le aree destinate a servizi pubblici, servizi socio-sanitari e sportivi, in particolare con la realizzazione di poli attrezzati dello sport, della scuola e per le attività ricreative in generale. A tal fine, il PSI individua: AZIONI DIRETTE Nell'elaborato QC-4 A Dotazioni territoriali – servizi a rete e QC-4 B Dotazioni territoriali - servizi e attrezzature, il PSI individua le attrezzature le aree pubbliche e di uso collettivo esistenti e riconosce le aree destinate a servizi pubblici e sport esistenti, quale elemento della città pubblica DIRETTIVE PER I PO Nella definizione delle aree destinate a nuova edificazione o a riuso, coerentemente con la disciplina dei morfotipi urbani, individuati nella presente Disciplina, i POC o i POI dovranno prioritariamente: verificare la presenza di attrezzature e aree pubbliche e di uso pubblico esistenti e prevedere adeguati interventi volti ad implementare tali attrezzature, laddove carenti, garantendone l'accessibilità; verificare la presenza di attrezzature e aree destinate allo sport, alla scuola e alle attività ricreative in generale e prevedere adeguati interventi volti ad implementare tali attrezzature, laddove carenti, garantendone l'accessibilità, anche al fine di riqualificazione di zone residenziali e di valenza paesaggistica e naturalistica. assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva, coerentemente con la Direttiva 2.2 dell'Obiettivo 2 della Scheda d'Ambito 4 Lucchesia del PIT-PPR. INDIRIZZI PER I PO Le aree destinate a servizi pubblici garantiscono la dotazione di infrastrutture per la mobilità, parcheggi, verde urbano e di connettività urbana, percorsi pedonali e ciclabili, infrastrutture per il trasporto pubblico, arredo urbano; gli interventi dovranno essere volti al contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo, al risparmio idrico ed energetico, privilegiando interventi di riuso e recupero. Sarà inoltre necessaria una sistemazione organica del sistema del verde in termini di valorizzazione delle reti ecologiche, al fine di evitare saldature e prevedendo opportuni varchi, anche di tipo panoramico. (STR.2A.2) - organizza le centralità di riferimento in un sistema policentrico a rete che ne migliori la fruibilità e l'accessibilità (con particolare attenzione alla possibilità di collegamento delle attrezzature scolastiche e culturali attraverso sistemi di mobilità "dolce"). A tal fine, il PSI individua: AZIONI DIRETTE Il PSI riconosce le centralità urbane quali elementi su cui riorganizzare il disegno urbano intercomunale, come rappresentate nell'elaborato QC-4 B Dotazioni territoriali - servizi e attrezzature. DIRETTIVE PER I PO I POC e i POI provvedono a riconoscere le centralità urbane esistenti e prevedere adeguate infrastrutture di collegamento tra le stesse, sia in termini di infrastrutture viarie che di collegamento di servizi. Nella definizione dei percorsi legati alla mobilità dolce, sarà data priorità ai collegamenti tra i poli scolastici ed i relativi servizi e i servizi culturali, garantendo anche la razionalizzazione del TPL e l'organizzazione delle piste ciclabili e pedonali. INDIRIZZI PER I PO Le centralità individuate garantiscono la dotazione di infrastrutture per la mobilità, parcheggi, verde urbano e di connettività urbana, percorsi pedonali e ciclabili, infrastrutture per il trasporto pubblico e arredo urbano. Gli interventi dovranno essere volti al contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo, al risparmio idrico ed energetico, privilegiando interventi di riuso e recupero. Sarà inoltre necessario una sistemazione organica del sistema del verde in termini di valorizzazione delle reti ecologiche, al fine di evitare saldature e prevedendo opportuni varchi. 2) In attuazione dell'obiettivo (OB.STR.2B) - Incentivazione del contributo dei privati alla realizzazione di interventi di rilevante interesse pubblico, il PSI: (STR.2B.1) - consente interventi privati che portino vantaggi per la collettività, compensati sia in termini di realizzazione di opere (come ad esempio: adeguamento del deficit infrastrutturale e di servizio, miglioramento delle condizioni ambientali e paesaggistiche del contesto, interventi di mitigazione degli impatti territoriali), che attraverso l'eventuale corresponsione di contributi di

sostenibilità da reinvestire in modo mirato, direttamente legato al contesto oggetto di intervento. Risulta opportuno valorizzare il possibile contributo di attori privati all'attuazione degli obiettivi del PSI quando tale contributo sia caratterizzato dalla presenza di elementi di notevole interesse per la collettività ed in particolare per il miglioramento della qualità insediativa e della dotazione infrastrutturale. A tal fine, il PSI individua: AZIONI DIRETTE Il PSI promuove forme di partenariato pubblico-privato (PPP) DIRETTIVE PER I PO I PO individuano aree destinate ad uso pubblico, sia di nuova realizzazione che aree destinate al recupero urbano, all'interno delle quali gli interventi potranno essere attuati mediante piani attuativi, progetti unitari convenzionati e permessi di costruire convenzionati, comunque denominati, anche di iniziativa privata. Per tali piani, saranno previste premialità, anche in termini di scomputo degli oneri di urbanizzazione. I POC e i POI individuano altresì forme di partecipazione e di relazione con la parte privata al fine di promuovere e controllare la qualità negli interventi di trasformazione urbana volti al linguaggio della contemporaneità, tali da incidere positivamente sul disegno urbano complessivo. (STR.2B.2) - inquadra il rapporto pubblico-privato nei meccanismi di applicazione dei principi di perequazione (equa ripartizione tra proprietari di vantaggi e oneri derivanti dalle trasformazioni territoriali), di compensazione (scambio tra aree da cedere per uso pubblico e potenzialità edificatorie) e di premialità (riconoscimento di vantaggi in funzione di interessi pubblici). A tal fine, il PSI individua: AZIONI DIRETTE Il PSI promuove forme di perequazione territoriale ed urbanistica, da attuarsi nell'ambito dei rispettivi Piani Operativi Comunali. DIRETTIVE PER I PO Coerentemente con quanto disposto all'art. 46, al fine di promuovere eventuali forme di perequazione urbanistica e territoriale, di cui agli artt. 100 e 102 della L.R. 65/2014, i PO individuano le aree assoggettabili a tale disciplina, ricomprendendole in ambiti, anche discontinui, e promuovono la sottoscrizione di Accordi con i Comuni al fine di rendere operativa la perequazione territoriale, rimandando ai medesimi Accordi la quantificazione dei valori immobiliari degli ambiti di decollo e di atterraggio dei diritti edificatori. INDIRIZZI PER I PO I PO possono: redigere un piano di ricomposizione fondiaria comprendente le permutate o cessioni immobiliari tra tutti i soggetti aventi titolo, definito sulla base del progetto di dettaglio riferito all'intero ambito perequativo. Il rilascio o l'efficacia dei titoli abilitativi è subordinata alla sottoscrizione di atti con i quali sono effettuate le permutate o cessioni immobiliari tra i soggetti aventi titolo; definire un sistema di premialità e compensazioni al fine di agevolare il sistema perequativo, negli ambiti individuati, e la partecipazione dei privati nella realizzazione della città pubblica.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	4
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	4

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	10
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	20

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 64 TOTALE 0<X<2: 0.53

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Ambito:

4 Lucchesia

Note sulla conformazione:

Nella definizione degli obiettivi relativi al sistema funzionale, il PSI attua le direttive di cui alla scheda d'Ambito 4 Lucchesia

ART. N.: 49 **TITOLO:** Art. 50 - Il sistema infrastrutturale di interesse comprensoriale**RISORSE COINVOLTE:**

- Citta' e insediamenti
- Infrastrutture per la mobilita'
- Territorio rurale
- Clima
- Popolazione
- Processi socio-economici
- Salute umana
- Rifiuti
- Energia

NOTE E RIFERIMENTI:**TESTO:**

In attuazione dell'obiettivo (OB.STR.3A) - Razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente e rigenerazione delle aree urbane degradate, il PSI: (STR.3A.1) - favorisce il riuso delle aree già urbanizzate per evitare ulteriore consumo di suolo e rende attrattiva la trasformazione delle stesse, incentivando la pluralità di funzioni dei contesti urbani. A tal fine il PSI individua: DIRETTIVE PER I PO Nelle proprie discipline, i PO dovranno prevedere, all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, in via prioritaria interventi volti al recupero del patrimonio edilizio esistente, evitando nuovo consumo di suolo, fatte salve comprovate esigenze. Saranno da privilegiare tipologie di intervento legate alla conversione di immobili non più rispondenti alle funzioni originarie, ampliamenti nei limiti previsti dalla normativa vigente, interventi di demolizione e ricostruzione anche prevedendo diversa destinazione funzionale, delocalizzazioni, ricorrendo alla disciplina della perequazione urbanistica e territoriale di cui all'art. 46 della presente Disciplina. INDIRIZZI PER I PO I POC e i POI potranno favorire la verifica dell'utilità collettiva degli interventi di rigenerazione urbana, anche con procedure di partecipazione civica. In attuazione dell'obiettivo (OB.STR.3B) - Aumento della qualità degli insediamenti residenziali, il PSI: (STR.3B.1) - promuove e incentiva l'incremento qualitativo (ambientale, morfologico e funzionale) degli insediamenti residenziali con il miglioramento della dotazione di servizi ed attrezzature pubbliche e di interesse pubblico (parcheggi, parchi, attrezzature sportive), e delle condizioni di accessibilità veicolare, ciclabile e pedonale, migliorando così l'accessibilità dei luoghi. Questo approccio porterà a favorire l'integrazione e la coesione sociale anche attraverso l'eliminazione delle barriere urbanistiche e architettoniche presenti sul territorio. A tal fine, il PSI individua: AZIONI DIRETTE Il PSI individua le aree destinarie di strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana, di cui al comma 4 dell'art.4 della L.R. 65/2014 nell'elaborato STR - 2 Interventi strategici e obiettivi DIRETTIVE PER I PO I POC e i POI prevedono infrastrutture pubbliche tali da incentivare l'aggregazione degli esercizi commerciali e la fruizione degli stessi, quali illuminazione pubblica, spazi pubblici pedonali anche di sosta; Individuano altresì aree idonee, anche già esistenti, da adibire a parcheggi, al fine di garantire l'accessibilità agli esercizi commerciali al dettaglio, disegnando anche una rete di percorsi sostenibili (vie ciclabili, mezzi pubblici, navette di collegamento pubbliche), coerentemente con l'ob. 4b3. i POC e i POI dovranno individuare le dotazioni territoriali necessarie, con particolare riferimento: al sistema di aree destinate ad attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, così come riconosciute dal DM 1444/1968, sia di livello locale, sia di rango territoriale; alle ulteriori dotazioni che concorrono alla qualità degli insediamenti sotto il profilo ambientale, di godimento e fruizione del paesaggio, della mobilità e accessibilità, dell'innovazione tecnologica e dell'accesso diffuso ai suoi benefici, comprese le componenti essenziali della qualità urbana indicate all'art. 9 del regolamento regionale 2R/2007. I POC e POI possono favorire la formazione di 'orti urbani' all'interno della maglia del tessuto insediativo al fine di implementare la connettività ecologica; (STR.3B.2) - considera la presenza degli esercizi commerciali e la loro distribuzione territoriale come elementi caratterizzanti la struttura degli insediamenti residenziali e fattori di aggregazione della popolazione. Favorisce quindi il consolidamento e la promozione delle iniziative organizzate del tipo "centri commerciali naturali", la permanenza e rivitalizzazione del commercio al dettaglio, dei servizi essenziali e del commercio di vicinato, quale livello minimo essenziale per la permanenza della popolazione nelle frazioni collinari ed in quelle più svantaggiate. A tal fine, il PSI individua: AZIONI DIRETTE Il PSI individua i centri commerciali naturali esistenti negli elaborati QC-4 A Dotazioni territoriali – servizi a rete e QC-4 B Dotazioni territoriali - servizi e attrezzature, evidenziando anche le aree in cui si localizzano maggiormente i servizi di commercio al dettaglio e di vicinato. DIRETTIVE PER I PO I POC e i POI prevederanno infrastrutture pubbliche tali da incentivare l'aggregazione degli esercizi commerciali e la fruizione degli stessi (illuminazione pubblica, spazi pubblici pedonali anche di sosta, ecc.) e provvederanno ad individuare aree

idonee, anche già esistenti, da adibire a parcheggi, al fine di garantire l'accessibilità agli esercizi commerciali al dettaglio, disegnando anche una rete di percorsi sostenibili (vie ciclabili, mezzi pubblici, navette di collegamento pubbliche), coerentemente con l'obiettivo strategico 4.b3, di cui all'art. 51 INDIRIZZI PER I PO I POC e i POI potranno altresì definire strategie di integrazione degli esercizi commerciali esistenti o in progetto. 3) In attuazione dell'obiettivo (OB.STR.3C) - L'abitare sociale, il PSI: (STR.3C.1) - promuove gli interventi di edilizia residenziale orientati al soddisfacimento della domanda a carattere sociale nelle sue diverse forme e la loro massima integrazione nei contesti insediativi. Sostiene la sperimentazione di modelli insediativi, basati sulla condivisione di servizi e sulla cooperazione di vicinato, prevedendo meccanismi perequativi e principi di compensazione e premialità al fine di minimizzare l'impatto sui bilanci pubblici. A tal fine, il PSI individua: AZIONI DIRETTE Il PSI individua nella disciplina delle UTOE, di cui al Capo III, gli interventi di edilizia sociale di proprio interesse. DIRETTIVE PER I PO I PO considerano l'alloggio sociale quale standard aggiuntivo rispetto a quelli di cui al DM n.1444/1968, coerentemente con l'art. 63 co.3 della LR 65/2014. Tale standard viene assicurato mediante cessione gratuita di aree o di unità immobiliari o corresponsione di oneri aggiuntivi a destinazione vincolata, secondo le modalità che i Comuni riterranno maggiormente opportune. Gli interventi residenziali di edilizia pubblica dovranno rivolgersi prioritariamente al recupero del patrimonio edilizio esistente. Qualora sia necessario provvedere a nuova edificazione, gli interventi dovranno in via prioritaria provvedere al qualificare i margini urbani, in coerenza con la definizione dei morfotipi urbani di cui all'art. 14 della presente Disciplina; Per le aree da sottoporre a perequazione urbanistica o territoriale, gli ambiti di decollo dei diritti edificatori, previa analisi della compatibilità funzionale, possono essere destinati, secondo l'effettivo fabbisogno, alla realizzazione di interventi di edilizia residenziale sociale, coerentemente con quanto disposto all'art. 46 INDIRIZZI PER IL PO Nella definizione delle previsioni attuabili mediante Piano attuativo progetti unitari convenzionati di iniziativa pubblica comunque denominati o mediante rigenerazione urbana, i PO possono prevedere, quale standard aggiuntivo, una percentuale di superficie territoriale da destinare ad alloggi sociali. I comparti individuati per gli alloggi sociali potranno prevedere servizi di vicinato anche in collaborazione con gli enti operanti nel terzo settore.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	4
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	4

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	10
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	20

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 64 TOTALE 0<X<2: 0.53

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Ambito:

4 Lucchesia

Note sulla conformazione:

Nella definizione degli obiettivi relativi al sistema funzionale, il PSI attua le direttive di cui alla scheda d'Ambito 4 Lucchesia

ART. N.: 51 **TITOLO:** Art. 51 - L'ambiente e la sostenibilità

RISORSE COINVOLTE:

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Paesaggio
- Citta' e insediamenti
- Infrastrutture per la mobilita'
- Territorio rurale
- Clima
- Popolazione
- Processi socio-economici
- Salute umana
- Rifiuti
- Energia

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

In attuazione dell'obiettivo (OB.STR.5A) - Costituzione di un quadro di riferimento per le azioni da mettere in atto per elevare la qualità ambientale, il PSI: (STR.5A.1) - costituisce un quadro di riferimento per le azioni di carattere ambientale, già previste o di futura previsione, contenute in piani o provvedimenti settoriali di competenza comunale e garantisce l'attuazione di un obiettivo climatico, favorendo il raggiungimento di prestazioni atte a garantire l'assorbimento di CO2 e il contrasto alle emissioni di polveri sottili anche attraverso l'individuazione di itinerari e parchi territoriali e interventi di miglioramento della connettività ecologica. A tal fine, il PSI individua: AZIONI DIRETTE Il PSI individua nel proprio quadro conoscitivo il quadro di riferimento per le azioni di carattere ambientale, declinandole negli ulteriori obiettivi strategici afferenti al sistema AMBIENTE E SOSTENIBILITA' DIRETTIVE PER I PO I POC e i POI potranno far proprio, adeguandolo se necessario, il Quadro Conoscitivo del PSI con particolare riferimento agli elaborati legati ai caratteri ambientali. Garantiscono il raggiungimento delle prestazioni atte a garantire l'assorbimento di CO2 e il contrasto alle emissioni di polveri sottili anche attraverso l'ulteriore specificazione di itinerari e parchi territoriali e interventi di miglioramento della connettività ecologica, già previsti nel presente piano. In attuazione dell'obiettivo (OB.STR.5B) - Impianti per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, il PSI: (STR.5B.1) - sostiene il completamento del ciclo dei rifiuti al fine di estendere gli obiettivi della strategia "rifiuti zero" con il rafforzamento della filiera del riuso, del recupero e dello smaltimento. A tal fine, il PSI individua: AZIONI DIRETTE Il PSI prevede l'ampliamento isole ecologiche e degli impianti di gestione esistenti al fine di implementare forme di economia circolare, nel rispetto di quanto disposto dal Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB), nello specifico: Ampliamento della Stazione Ecologica di Lammari, che riveste un interesse pubblico comunale nell'ambito dello sviluppo dell'attività di gestione del ciclo rifiuti, in quanto rappresenta il punto di conferimento per la parte nord del territorio. Ampliamento area a servizio del depuratore industriale, individuata a nord dalla via Lazzareschi e delimitata ad est dal complesso cartario Delicarta, a sud da terreni agricoli e ad ovest dal depuratore consortile di Casa del Lupo. DIRETTIVE PER I PO Al fine di mitigare e compensare eventuali effetti, i PO dovranno prevedere la Messa a dimora di essenze specializzate quale filtro visivo ed olfattivo sul confine sud col paesaggio agricolo del Padule. La fattibilità dell'intervento, sotto il profilo del rischio idraulico, resta subordinato al rispetto delle condizioni poste dall'art. 11 della L.R. n. 41/2018 (interventi di tipo a,b,c) e alle risultanze dei successivi studi idraulici di dettaglio per la realizzazione delle opere di mitigazione e per la messa in sicurezza idraulica. I POC e i POI, come previsto dall'art. 4 comma 8 della l.r. 25/98, dovranno individuare le aree per la raccolta differenziata dei rifiuti e degli inerti, proporzionalmente alla quantità di rifiuti prodotti e ai nuovi insediamenti previsti. PRESCRIZIONI PER I PO Qualora gli interventi intercettino aree sottoposte al vincolo di cui all'art.142, co.1 lett. m del D.Lgs. 42/2004, le trasformazioni sono ammesse a condizione che non siano compromesse le relazioni figurative tra il patrimonio

archeologico e la relativa percettibilità e godibilità. È esclusa la realizzazione sul territorio intercomunale di impianti di incenerimento e/o termovalorizzazione dei rifiuti e di deposito rifiuti di qualsiasi natura (urbani, industriali, speciali, pericolosi e non pericolosi). In attuazione dell'obiettivo (OB.STR.5C) - Incremento del verde ecologico, il PSI: (STR.5C.1) - favorisce la forestazione urbana, anche al fine di garantire l'attuazione di un obiettivo climatico, favorendo il raggiungimento di prestazioni atte a garantire l'assorbimento di CO₂ e il contrasto alle emissioni di polveri sottili attraverso interventi per la messa in sicurezza del traffico e la realizzazione di barriere verdi sulle principali vie di scorrimento. A tal fine, il PSI individua: AZIONI DIRETTE individua aree all'interno delle quali promuove azioni volte a raggiungere l'obiettivo della piantumazione di alberature e aree verdi in ambito di proprietà pubblica, nell'ambito della "Toscana Carbon Neutral - Strategia regionale per il contrasto ai cambiamenti climatici" in aggiornamento al PRS 2016-2020. Si favorisce e sostiene in particolar modo la redazione di progetti sinergici e integrati per lo sviluppo urbano sostenibile, finalizzati all'assorbimento delle emissioni di gas climalteranti e sostanze inquinanti attraverso interventi di piantumazione e incremento del verde, ed alla riduzione delle emissioni attraverso la realizzazione di piste ciclabili. In questo ambito il comune di Capannori ha approvato il progetto denominato PROGETTO AMACA (Alberi per una Migliore Aria a Capannori) che prevede la piantumazione di alberature su proprietà comunali e che è stato ammesso a cofinanziamento regionale e comunale per la piantumazione di essenze arboree in 7 aree del territorio di Capannori, di proprietà pubblica, per un costo complessivo di € 434.734,20. individua aree destinate ad interventi di forestazione urbana, come meglio specificato nella disciplina delle UTOE, di cui al Capo III del presente Titolo e di cui all'elaborato STR-2 Obiettivi e interventi strategici promuove a garanzia dell'effettiva attuazione dell'obiettivo interventi sinergici quali: la realizzazione di piste ciclabili per favorire la mobilità sostenibile, la riduzione degli abbruciamenti agricoli, la sostituzione progressiva degli impianti di riscaldamento domestici più inquinanti con altri a basso impatto, nonché ulteriori interventi che comunque contribuiscono a ridurre le emissioni climalteranti. DIRETTIVE PER I PO I PO potranno individuare ulteriori aree per la forestazione urbana, selezionate secondo i seguenti criteri: presenza di infrastrutture viarie maggiormente trafficate (inquinamento PM₁₀ da traffico veicolare); presenza di piattaforme produttive di maggiore consistenza (inquinamento PM₁₀ da emissioni in atmosfera); presenza di Centri densamente abitati (inquinamento PM₁₀ da sistemi di riscaldamento a biomassa); presenza di aree di rilevante interesse ambientale e paesaggistico; terreni di proprietà comunale a quota inferiore a ml 200. (STR.5C.2) - migliora la connettività ecologica. A tal fine, il PSI individua: AZIONI DIRETTE individua gli interventi da effettuare per migliorare localmente i valori di connettività ecologica del mosaico ambientale; favorisce, dove possibile, il recupero delle aree di pertinenza fluviale lungo i corsi d'acqua per permettere un andamento più naturale delle dinamiche fluviali ed il recupero di condizioni di naturalità lungo le aree golenali; favorisce la creazione di collegamenti a rete tra le aree verdi interne agli abitati, e la continuità con le aree agricole e naturalistiche esterne, anche salvaguardando a tal fine i varchi inedificati ancora presenti nelle zone maggiormente urbanizzate; favorisce i valori di connettività e permeabilità ecologica, promuovendo anche la riqualificazione ambientale del reticolo idrografico minore e la mitigazione degli elementi con funzione di barriera (asse autostradale A11, ferrovia Lucca-Pistoia-Firenze e aree industriali), individuando anche interventi di miglioramento della connettività ecologica, coerentemente con quanto individuato nell'elaborato QC-19 Carta di impedenza valorizza i corridoi ripariali, costituiti da vegetazione ripariale arborea e alto arbustiva presente, in tratti dei torrenti della piana e del Pescia di Collodi, e in corsi d'acqua minori dei rilievi montani, a costituire un elemento di notevole interesse naturalistico. In attuazione dell'obiettivo (OB.STR.5D) - Favorire la fruizione del patrimonio ambientale, il PSI: (STR.5D.1) - valorizza le risorse naturali della pianura e della collina. A tal fine, il PSI individua: AZIONI DIRETTE Individuazione di parchi territoriali e di percorsi ambientali per la salvaguardia e la fruizione ambientale del territorio; promuove la strutturazione di una rete per la 'mobilità lenta' costituita da percorsi ciclabili e pedonali di collegamento tra il centro cittadino e il resto del territorio, privilegiando l'utilizzo degli argini dei corsi d'acqua e le zone verde di connessione. - favorire la realizzazione di strutture museali, centri visita e infrastrutture per lo studio e l'osservazione naturalistica, per la documentazione storica e per una controllata e corretta fruizione collettiva per il ristoro e la ricezione turistica e ricreativa; - potenziare e riqualificare i circuiti turistico-ambientali che valorizzano le risorse territoriali di pregio anche mediante la realizzazione di percorsi pedonali, percorsi ciclabili ed equituristici, sentieri per mezzi di trasporto non motorizzati, aree di sosta e attrezzate; - garantire la rinaturalizzazione progettata e controllata di parti di territorio in modo da favorire il riequilibrio ambientale da realizzarsi in connessione con il circuito turistico-ambientale prevede la REALIZZAZIONE di ITINERARI PER LA VALORIZZAZIONE E la FRUIZIONE DEL TERRITORIO, anche attraverso l'INDIVIDUAZIONE DI PARCHI TERRITORIALI PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE, E PER LA VALORIZZAZIONE RICREATIVA, così come individuati nell'elaborato STR-2 Obiettivi e interventi strategici. A tal fine, nello specifico, prevede: la realizzazione di un Parco territoriale di ambito sovracomunale delle Pizzorne tra Villa Basilica e Capannori, che valorizzi le potenzialità ambientali e paesaggistiche dell'area e la sua fruibilità pubblica, anche con riqualificazione delle attrezzature esistenti, e potenziamento delle attività turistiche e commerciali, e che consenta l'inserimento di servizi sportivi, di verde pubblico, ed attività turistico-ricettive (aree attrezzate per campeggio e per sosta camper); l'Individuazione, nell'area protetta ZSC "Ex alveo del Lago di Bientina", di un parco territoriale che valorizzi le potenzialità ambientali e paesaggistiche dell'area e la sua fruibilità pubblica, in cui inserire percorsi, cartellonistica, e itinerari tematici legati alla fruizione del parco., attraverso la realizzazione. di percorsi, cartellonistica e la redazione di norme e regolamentazioni comuni nelle porzioni di parco ricadenti nei diversi territori comunali, per garantire una migliore salvaguardia. la Realizzazione della "Ciclovía Lucca-Pontedera" sul tracciato della ex ferrovia (distrutta dai bombardamenti nel 1944 e poi abbandonata), in base al Protocollo d'intesa con i Comuni di Bientina, Buti, Calcinai, Lucca, Pontedera e

Vicopisano, approvato con D.G.101 del 14/7/2020 e sottoscritto in data 14/09/2020 e prevista nel PRIIM, quale alto valore strategico, elevata valenza paesaggistica, storica, turistica ed ambientale e porterà lo sviluppo di ricettività turistica ecosostenibile. Potranno essere realizzati, lungo il suo percorso, attrezzature e spazi per migliorarne la fruizione. L'individuazione, nell'area di interesse archeologico LU04 di cui al D.M. 3 giugno 1997- "ex Lago di Bientina - Area archeologica dell'ex Lago", di un parco territoriale che valorizzi il sito archeologico "Fossa nera" ("Parco delle 100 fattorie"), in cui si conservano i resti consistenti di due ville rurali di età romana (II secolo a.C.). La previsione è di aumentare le potenzialità dell'area e la sua fruibilità pubblica, con inserimento di percorsi, cartellonistica, e itinerari tematici. Realizzazione di un Parco territoriale per la valorizzazione dell'acquedotto monumentale di Guamo (rif. cdc 6.14) e delle aree circostanti. Per questa struttura, di valore architettonico e simbolico per l'intera piana di Lucca, i comuni di Capannori e Lucca hanno redatto un progetto denominato "Dalle fonti alle fontane" per la riqualificazione del tracciato di cinque chilometri di pista ciclo pedonale che collegherà il centro urbano di Lucca con la zona delle Parole d'Oro, valorizzando l'acquedotto Nottolini e passando per il tempietto di Guamo (Progetto definitivo approvato con Delibera G.C.180/2014), come rappresentato nell'elaborato STR-2 Obiettivi e interventi strategici. Il PSI individua altresì ulteriori interventi tra gli obiettivi specifici delle singole UTOE, di cui Capo III del Titolo III della presente Disciplina. DIRETTIVE PER IL PO I PO, nell'attuazione delle previsioni legate ai parchi territoriali, garantiscono che la sistemazione degli spazi inediti avvenga in base a un progetto di riqualificazione generale tendente a ricucire il sito con l'intorno ambientale, impiegando specie vegetali arbustive ed arboree di tipo autoctono, e limitando al minimo le nuove superfici impermeabilizzate. I PO provvedono al dimensionamento effettivo degli interventi proposti, da sottoporre a conferenza di copianificazione di cui all'art. 25 della LR 65/2014, individuando puntualmente le aree di intervento. Gli interventi relativi al Parco delle Pizzorne dovranno essere attuati tramite Piano Attuativo, i cui contenuti sono specificati nei PO. Per la realizzazione degli interventi che intercettano aree protette, appartenenti alla rete ecologica rappresentata negli elaborati QC-18 Rete degli ecosistemi e QC-21 Aree protette e aree di valore ambientale, si dovrà tener conto dei Piani di Gestione approvati per le aree in oggetto e delle misure di conservazione previste per i siti. Art. 52 - Il Paesaggio In attuazione dell'obiettivo (OB.STR.6A) - Mettere in atto azioni per elevare la qualità paesaggistica e recuperare le situazioni di degrado, il PSI: (STR.6A.1) - individua le aree strategiche e i temi da sviluppare in progetti di paesaggio finalizzati a valorizzare le qualità del territorio e a recuperare le condizioni di degrado. A tal fine, il PSI individua: AZIONI DIRETTE Il PSI riconosce i progetto di paesaggio quali strumenti per attuare gli obiettivi di tutela e valorizzazione delle componenti del paesaggio intercomunale e ne promuove la realizzazione, anche in continuità con i parchi tematici e con le aree già individuate o da individuare a livello di POC/POI come parchi territoriali. Il PSI persegue la tutela e la valorizzazione dell'area di valenza naturalistica, storica e paesaggistica del Castello della Torretta con la sua area archeologica, i percorsi e le matrici storiche, le aree verdi di valenza ambientale e paesaggistica; è auspicabile incentivare le attività di studio, ricerca e l'utilizzo come centro di aggregazione per la vita culturale e di servizio per la comunità locale. Il PSI persegue la tutela e la valorizzazione dell'area di interesse storico-architettonico "Badia Pozzeveri", in cui si conserva il nucleo storico della Badia, aumentando le potenzialità dell'area e la sua fruibilità pubblica, anche con l'inserimento di itinerari tematici. I POC/POI potranno precisare meglio funzioni, destinazioni d'uso e categorie d'intervento sulle singole parti del complesso per garantire la funzione di testimonianza storico-architettonica e archeologica di Badia Pozzeveri anche in collegamento e continuità con gli insediamenti recenti di Badia e con tutta l'UTOE di Altopascio Pianura Nord. DIRETTIVE PER I PO I POC/POI potranno definire e disciplinare nel dettaglio progetti di paesaggio che valorizzino le qualità del territorio e siano volti al recupero delle condizioni di degrado, individuate nei propri quadri conoscitivi. Oltre alla valorizzazione paesaggistica e archeologica della Torretta potrà essere valutata e consentita l'istituzione di un'area naturale protetta di interesse locale (ANPIL) per la salvaguardia e la valorizzazione naturalistica. PRESCRIZIONI PER I PO La zona del Parco della Torretta è inserita all'interno della perimetrazione del vincolo paesaggistico di cui al DM n. 190/1985: ai fini della tutela ambientale e paesaggistica dell'area, anche ai fini di tutelare le visuali panoramiche-paesaggistiche e di altri importanti edifici di valore storico circostanti l'area (quali Palazzo Rossi, Villa Grassini ex villa Di Poggio), il PO dovrà prevedere ulteriori misure di tutela per il Parco della Torretta anche all'esterno della perimetrazione del vincolo DM 190/1985 e per il territorio rurale circostante, in particolare per l'area posta ad ovest della collina dove sorge la Torretta da via Forabosco fino al perimetro del territorio urbanizzato, lungo il tessuto insediativo sviluppato lungo via Romana ovest. (STR.6A.1) - promuove la riqualificazione o la ricostruzione dei paesaggi urbani, rurali, naturali compromessi o degradati, promuovendo interventi di recupero paesaggistico-ambientale A tal fine, il PSI individua: AZIONI DIRETTE Il PSI individua le aree di margine, individuate ai sensi del comma 4 dell'art.4 della L.R. 65/2014 da qualificare anche tramite strategie di rigenerazione urbana, come riportato nell'elaborato Album del territorio urbanizzato; DIRETTIVE PER I PO I POC e i POI individuano le aree caratterizzate da forme di degrado urbanistico, socio-economico come definiti all'art. 123 della L.R. 65/2014 e le aree connotate da condizioni di abbandono e da degrado ambientale e paesaggistico; I POC e i POI individuano altresì le aree compromesse e degradate, promuovendone forme di recupero e rivitalizzazione, nel rispetto delle direttive del PIT-PPR. i POC e i POI definiscono interventi e loro modalità di attuazione, prevedendo idonee categorie funzionali, finalizzati al recupero delle aree degradate individuate, al fine di riqualificare i paesaggi urbani e rurali, nel rispetto delle direttive di Ambito del PIT-PPR; Il recupero dei manufatti esistenti potrà prevedere interventi graduati in rapporto al valore storico-tipologico, prevedendo, per gli edifici dismessi e per quelli non più utilizzabili a fini produttivi agricoli, forme di riuso a fini residenziali e/o turistico-ricettivo, di ristoro, foresterie e di promozione di prodotti locali (filiera corta), purché vengano mantenute le caratteristiche morfologiche e il corretto inserimento dei manufatti nel contesto ambientale e

paesaggistico; il recupero delle aree così individuate dovrà prevedere anche la qualificazione del rapporto fra territorio urbanizzato e territorio rurale, tutelando le residue aree naturali e agricole e favorendo la loro integrazione con le aree urbanizzate, secondo quanto disposto dalla Scheda di Ambito del PIT-PPR 4 - Lucchesia, Obiettivo 1.

PRESCRIZIONI PER I PO Le azioni di trasformazione devono salvaguardare i varchi visuali consolidati verso la pianura e devono essere realizzate in modo tale da non alterare le caratteristiche tipologiche e morfologiche che hanno contribuito al riconoscimento del valore identitario dei luoghi. Qualunque opera o manufatto deve essere esteticamente compatibile in modo da non costituire elemento estraneo alle caratteristiche estetico percettive e paesaggistiche dei luoghi, senza provocare disturbo visivo e/o modifiche sostanziali dei rapporti visivi esistenti ormai consolidati;

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	4
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	4

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	10
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	20

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 64 TOTALE 0<X<2: 0.53

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Ambito:

4 Lucchesia

Invarianti:

Invariante II:i caratteri ecosistemici dei paesaggi

Note sulla conformazione:

Nella definizione degli obiettivi relativi al sistema funzionale, il PSI attua le direttive di cui alla scheda d'Ambito 4 Lucchesia e valorizza i corridoi ecosistemici, tutelandone le strutture

ART. N.: 52 **TITOLO:** Art. 52 - Il Paesaggio**RISORSE COINVOLTE:**

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Paesaggio
- Clima
- Popolazione
- Processi socio-economici

NOTE E RIFERIMENTI:**TESTO:**

In attuazione dell'obiettivo (OB.STR.6A) - Mettere in atto azioni per elevare la qualità paesaggistica e recuperare le situazioni di degrado, il PSI: (STR.6A.1) - individua le aree strategiche e i temi da sviluppare in progetti di paesaggio finalizzati a valorizzare le qualità del territorio e a recuperare le condizioni di degrado. A tal fine, il PSI individua: **AZIONI DIRETTE** Il PSI riconosce i progetto di paesaggio quali strumenti per attuare gli obiettivi di tutela e valorizzazione delle componenti del paesaggio intercomunale e ne promuove la realizzazione, anche in continuità con i parchi tematici e con le aree già individuate o da individuare a livello di POC/POI come parchi territoriali. Il PSI persegue la tutela e la valorizzazione dell'area di valenza naturalistica, storica e paesaggistica del Castello della Torretta con la sua area archeologica, i percorsi e le matrici storiche, le aree verdi di valenza ambientale e paesaggistica; è auspicabile incentivare le attività di studio, ricerca e l'utilizzo come centro di aggregazione per la vita culturale e di servizio per la comunità locale. Il PSI persegue la tutela e la valorizzazione dell'area di interesse storico-architettonico "Badia Pozzeveri", in cui si conserva il nucleo storico della Badia, aumentando le potenzialità dell'area e la sua fruibilità pubblica, anche con l'inserimento di itinerari tematici. I POC/POI potranno precisare meglio funzioni, destinazioni d'uso e categorie d'intervento sulle singole parti del complesso per garantire la funzione di testimonianza storico-architettonica e archeologica di Badia Pozzeveri anche in collegamento e continuità con gli insediamenti recenti di Badia e con tutta l'UTOE di Altopascio Pianura Nord. **DIRETTIVE PER I PO I POC/POI** potranno definire e disciplinare nel dettaglio progetti di paesaggio che valorizzino le qualità del territorio e siano volti al recupero delle condizioni di degrado, individuate nei propri quadri conoscitivi. Oltre alla valorizzazione paesaggistica e archeologica della Torretta potrà essere valutata e consentita l'istituzione di un'area naturale protetta di interesse locale (ANPIL) per la salvaguardia e la valorizzazione naturalistica. **PRESCRIZIONI PER I PO** La zona del Parco della Torretta è inserita all'interno della perimetrazione del vincolo paesaggistico di cui al DM n. 190/1985: ai fini della tutela ambientale e paesaggistica dell'area, anche ai fini di tutelare le visuali panoramiche-paesaggistiche e di altri importanti edifici di valore storico circostanti l'area (quali Palazzo Rossi, Villa Grassini ex villa Di Poggio), il PO dovrà prevedere ulteriori misure di tutela per il Parco della Torretta anche all'esterno della perimetrazione del vincolo DM 190/1985 e per il territorio rurale circostante, in particolare per l'area posta ad ovest della collina dove sorge la Torretta da via Forabosco fino al perimetro del territorio urbanizzato, lungo il tessuto insediativo sviluppato lungo via Romana ovest. (STR.6A.1) - promuove la riqualificazione o la ricostruzione dei paesaggi urbani, rurali, naturali compromessi o degradati, promuovendo interventi di recupero paesaggistico-ambientale A tal fine, il PSI individua: **AZIONI DIRETTE** Il PSI individua le aree di margine, individuate ai sensi del comma 4 dell'art.4 della L.R. 65/2014 da qualificare anche tramite strategie di rigenerazione urbana, come riportato nell'elaborato Album del territorio urbanizzato; **DIRETTIVE PER I PO I POC e i POI** individuano le aree caratterizzate da forme di degrado urbanistico, socio-economico come definiti all'art. 123 della L.R. 65/2014 e le aree connotate da condizioni di abbandono e da degrado ambientale e paesaggistico; I POC e i POI individuano altresì le aree compromesse e degradate, promuovendone forme di recupero e rivitalizzazione, nel rispetto delle direttive del PIT-PPR. i POC e i POI definiscono interventi e loro modalità di attuazione, prevedendo idonee categorie funzionali, finalizzati al recupero delle aree degradate individuate, al fine di riqualificare i paesaggi urbani e rurali, nel rispetto delle direttive di Ambito del PIT-PPR; Il recupero dei manufatti esistenti potrà prevedere interventi graduati in rapporto al valore storico-tipologico, prevedendo, per gli edifici dismessi e per quelli non più utilizzabili a fini produttivi agricoli, forme di riuso a fini residenziali e/o turistico-ricettivo, di ristoro, foresterie e di promozione di prodotti locali (filiera corta), purché vengano mantenute le caratteristiche morfologiche e

il corretto inserimento dei manufatti nel contesto ambientale e paesaggistico; il recupero delle aree così individuate dovrà prevedere anche la qualificazione del rapporto fra territorio urbanizzato e territorio rurale, tutelando le residue aree naturali e agricole e favorendo la loro integrazione con le aree urbanizzate, secondo quanto disposto dalla Scheda di Ambito del PIT-PPR 4 - Lucchesia, Obiettivo 1. **PRESCRIZIONI PER I PO** Le azioni di trasformazione devono salvaguardare i varchi visuali consolidati verso la pianura e devono essere realizzate in modo tale da non alterare le caratteristiche tipologiche e morfologiche che hanno contribuito al riconoscimento del valore identitario dei luoghi. Qualunque opera o manufatto deve essere esteticamente compatibile in modo da non costituire elemento estraneo alle caratteristiche estetico percettive e paesaggistiche dei luoghi, senza provocare disturbo visivo e/o modifiche sostanziali dei rapporti visivi esistenti ormai consolidati.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	4
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	4

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	10
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	20

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 64 TOTALE 0<X<2: 0.53

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Ambito:

4 Lucchesia

Invarianti:

Invariante II:i caratteri ecosistemici dei paesaggi

Note sulla conformazione:

Nella definizione degli obiettivi relativi al sistema funzionale, il PSI attua le direttive di cui alla scheda d'Ambito 4 Lucchesia e valorizza le componenti ecosistemiche del paesaggio intercomunale

ART. N.: 53 **TITOLO:** Art. 53 - Qualità degli insediamenti

RISORSE COINVOLTE:

- Paesaggio
- Citta' e insediamenti
- Infrastrutture per la mobilita'
- Clima
- Popolazione
- Processi socio-economici
- Salute umana
- Energia

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Nelle ulteriori elaborazioni progettuali e pianificatorie di qualsiasi previsione contenuta nel presente Piano, si dovrà tener conto delle migliori pratiche di inserimento ambientale e paesaggistico, per garantire la tutela delle risorse ambientali e la riconoscibilità dei paesaggi, con riferimento alla disciplina d'uso della scheda di Ambito 4 "Lucchesia" del PIT-PPR, e la regolamentazione in materia di aree protette e rete ecologica al fine di assicurarne la continuità. Coerentemente con l'OB.STR. 5a), di cui all'art.51 al fine di garantire la sostenibilità degli interventi di trasformazione e alla definizione di target relativi al risparmio di risorse, tutte le successive elaborazioni progettuali degli interventi, a qualsiasi livello siano esse pianificate, dovranno tener conto delle "Linee di Indirizzo per la salute e la sostenibilità dell'ambiente costruito", approvate con DGR n. 1330 del 19.12.2016, che individuano i criteri per una progettazione sostenibile, in attuazione del Titolo VIII – Norme per l'edilizia sostenibile della LR 65/2014. Edilizia sostenibile ed efficienza energetica degli insediamenti e degli edifici. Qualsiasi intervento edilizio di trasformazione del territorio dovrà prevedere interventi di tutela dell'ambiente e delle risorse ambientali ed energetiche, volti al miglioramento della qualità dell'aria e al contenimento del consumo di suolo, quali ad esempio la messa a dimora di specie arbustive capaci di assorbire anidride carbonica e polveri sottili, opere di efficientamento energetico, de-pavimentazione di suoli edificati, utilizzo di materiali permeabili, opportuni sistemi di raccolta delle acque piovane, riutilizzo del terreno arabile. I POC e i POI potranno incentivare tali interventi prevedendo opportune riduzioni o compensazioni degli oneri.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	10

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	1
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	1

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	10
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	20

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	0
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	19

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 50 TOTALE 0<X<2: 0.42

/-----/

ART. N.: 54 **TITOLO:** Art. 54 - Transizione verde e produzione di energia da fonti rinnovabili (FER)

RISORSE COINVOLTE:

- Citta' e insediamenti
- Clima
- Popolazione
- Processi socio-economici
- Salute umana
- Rifiuti
- Energia

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Il PSI, in coerenza con il Piano Nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC), favorisce la transizione verde, verso la neutralità climatica ed il rafforzamento della resilienza del sistema energetico, grazie ad azioni di stoccaggio della CO2, come previsto dagli interventi di cui all'obiettivo strategico 5 - Ambiente e sostenibilità. A tale scopo, il PSI fornisce prescrizioni in merito agli interventi previsti, come specificato all'art. 55 - Prescrizioni. Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di cui al comma precedente, il PSI assume le direttive e prescrizioni di cui al D.Lgs n°192 del 19/08/2005 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/844, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, della direttiva 2010/31/UE, sulla prestazione energetica nell'edilizia, e della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia" e ss.mm.ii. e di cui al D.Lgs. n° 28 del 3/03/2011 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE" e ss.mm.ii. Il PSI favorisce l'installazione di impianti di produzione di energie rinnovabili, compatibilmente con il territorio intercomunale e con le sue risorse, nel rispetto dello Statuto, incentivando anche sistemi quali l'autoconsumo collettivo e le comunità delle energie rinnovabili, anche al fine di intercettare fondi PNRR ed in coerenza con il PNIEC. Per l'installazione di tali impianti si specifica quanto segue: Nella produzione di energia rinnovabile devono essere tutelate la risorsa paesaggio e le risorse ambientali essenziali, quali l'acqua, l'aria, il suolo e sottosuolo, gli ecosistemi della flora e della fauna. L'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili è soggetta al rispetto delle disposizioni normative e regolamentari, di livello nazionale e regionale, vigenti in materia, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 28/2011 e ss.mm.ii. e al D.Lgs. 199/2021 e ss.mm.ii.. Il PSI favorisce soluzioni di revamping e re-powerment di impianti eolici on shore esistenti, coerentemente con gli obiettivi della Strategia Energetica Nazionale 2017, al fine di ottimizzare tali impianti ed impedire nuovo consumo di suolo; Per l'installazione degli impianti fotovoltaici dovranno essere prioritariamente sfruttate le superfici di grandi edifici, le aree industriali dismesse e quelle già compromesse per preesistenti attività produttive. Per l'installazione di impianti fotovoltaici a terra, impianti eolici, impianti di produzione di energia elettrica da biomasse si rimanda a quanto previsto dalla L.R. 11/2021 e ss.mm.ii. e al Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), anche in riferimento alle aree non idonee all'installazione degli stessi e ai criteri di inserimento ambientale e paesaggistico, in particolare nel rispetto degli elaborati "Allegato 1a Norme comuni energie rinnovabili" e "Allegato 1b Impianti eolici " del PIT-PPR, nonché a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 199/2021, art. 20, in attesa dell'individuazione delle aree e siti idonei come previsto dal medesimo decreto. I POC/POI potranno individuare aree di particolare pregio ambientale - naturalistico o punti panoramici o di visuale di particolare rilevanza paesaggistica all'interno delle quali l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili è assoggettata alla contestuale realizzazione di opere di mitigazione e compensazione volte a tutelare i valori ambientali e naturalistici riconosciuti, in coerenza con il Contributo della Direzione Regionale MiBAC, di cui allegato alla nota prot. 5169 del 23/03/2012 e nota prot.5656 del 30/03/2012".

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	0

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	10
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	20

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 60 TOTALE 0<X<2: 0.50

/-----/

ART. N.: 55 **TITOLO:** Art. 55 - Prescrizioni e misure di mitigazione e salvaguardia per gli obiettivi strategici e per gli obiettivi specifici da attuarsi nelle UTOE

RISORSE COINVOLTE:

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Documenti della cultura
- Paesaggio
- Territorio rurale
- Popolazione
- Processi socio-economici

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Per la realizzazione degli interventi di cui agli articoli precedenti e di cui al Capo successivo, i POC e i POI dovranno prevedere idonee opere di mitigazione e compensazione, al fine di evitare ulteriori emissioni climalteranti. Nello specifico, tali opere potranno prevedere la piantumazione di specie arbustive in grado di assorbire i particolati e/o la limitazione di aree scoperte pavimentate, coerentemente con quanto disposto all'art.53 - Qualità degli insediamenti. Gli interventi ricadenti in aree vincolate ai sensi dell'art.142 del D.Lgs. 42/2004, come rappresentate nell'elaborato ST-4 Ricognizione vincoli da PIT-PPR, dovranno tener conto delle prescrizioni contenute nell'Elaborato 8B del PIT-PPR, in particolar modo: le opere previste in aree assoggettate al vincolo di cui all'art.142, co.1, lett. c del D.Lgs 42/2004 "I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua...", non possono in alcun modo compromettere la vegetazione ripariale ed i caratteri di continuità ecologica ed i valori identitari del paesaggio, come rappresentati nell'elaborato QC-19 Carta di impedenza e ST-1b_ - Il Invariante - La struttura ecosistemica. Tali opere non devono altresì impedire l'accessibilità al corso d'acqua né compromettere i varchi e le visuali panoramiche. Le opere dovranno risultare coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e dovranno garantire l'integrazione paesaggistica; le opere previste in aree assoggettate al vincolo di cui all'art.142, co.1, lett. g del D.Lgs 42/2004 "I territori coperti da foreste e boschi" dovranno garantire il mantenimento, il recupero ed il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, tramite l'utilizzo di soluzioni architettoniche compatibili con il contesto paesaggistico di riferimento. Dovranno altresì evitare l'alterazione dei valori ecosistemici e paesaggistici e del rapporto storico percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi ed insediamenti storici. le opere previste in aree assoggettate al vincolo di cui all'art.142, co.1, lett. gm del D.Lgs 42/2004 "zone di interesse archeologico" non dovranno in alcun modo compromettere le relazioni figurative tra patrimonio archeologico e il contesto di giacenza e la relativa percettibilità. Tutte le attrezzature e gli impianti dovranno discendere da una progettazione unitaria che tenga conto della migliore integrazione paesaggistica e della minima alterazione dei luoghi. Gli interventi ricadenti in aree vincolati ai sensi dell'art.136 del D.Lgs 42/2004, come rappresentati nell'elaborato ST-4 Ricognizione vincoli da PIT-PPR, dovranno tener conto delle prescrizioni contenute nell'elaborato 3B - Schede relative agli immobili ed aree di notevole interesse pubblico del PIT-PPR, in particolar modo: - le opere previste assoggettate al vincolo di cui al D.M. 17/07/1985 G.U. 190 del 1985 avente ad oggetto "Territorio delle colline e delle ville lucchesi, sito nei comuni di Lucca, San Giuliano Terme, Massarosa, Montecarlo, Altopascio e Porcari", dovranno garantire che siano riconosciuti e mantenuti i punti di sosta di interesse panoramico, i belvedere e le visuali panoramiche accessibili al pubblico presenti. L'eventuale installazione di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche individuate. L'installazione di strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche che si aprono dalla viabilità di pianura verso i rilievi collinari e da questi verso la pianura. Gli interventi dovranno inoltre evitare la manomissione o la riduzione della vegetazione ripariale e garantire la salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali, anche in riferimento all'elaborato QC-19 Carta di impedenza, valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde, e garantendo la conservazione degli habitat faunistici presenti. - le opere previste assoggettate al vincolo di cui al D.M. 01/08/1975 G.U. 204 del 1975 avente ad oggetto "zone delle colline sita nel territorio del

comune di Capannori” dovranno prevedere la conservazione dei manufatti e delle opere di regimentazione delle acque e del sistema delle canalizzazioni. Gli interventi che interessano le aree boscate sono ammessi a condizione che non compromettano i valori naturalistici, le prestazioni delle sistemazioni di versante funzionali al contenimento dei rischi idro-geologici e non compromettano altresì l'efficienza dell' infrastrutturazione ecologica, come rappresentata nell'elaborato QC-18 Rete degli ecosistemi e ST 1b II Invariante strutturale -La struttura ecosistemica. Gli interventi che coinvolgono la viabilità storica, con particolare riferimento ai percorsi battuti sulle colline e sui rilievi del Monte Pisano, dovranno essere realizzati utilizzando materiali e tecniche costruttive coerenti con il carattere di naturalità e di ruralità dell'area, mantenendo il tracciato nella sua configurazione attuale, limitando allargamenti e modifiche degli andamenti altimetrici delle sezioni stradali e senza comportare l'aumento di superficie impermeabile. L'eventuale installazione di cartellonistica e i corredi agli impianti stradali dovranno essere congrui, per dimensione, tipologia e materiali, ai caratteri di ruralità dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche che, in nessun modo, potranno essere limitate o occluse. Qualora gli interventi previsti ricadano in aree suscettibili di alluvioni, vista la pericolosità individuata nell'elaborato QC_IDR_T10_1, 2, 3 e 4 _Pericolosità_idraulica_ai_sensi_del_PGPA, gli stessi dovranno garantire il rispetto di quanto disposto all'art.11 della L.R. 41/2018 “Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49”. Qualsiasi previsione che intercetti aree protette, appartenenti alla rete ecologica rappresentata negli elaborati QC-18 Rete degli ecosistemi e QC-21 Aree protette e aree di valore ambientale, dovrà tener conto dei Piani di Gestione approvati per le aree in oggetto e delle misure di conservazione previste per i siti, secondo quanto disposto dalla DGR 1223/2015 oltre che a tutte le successive misure di protezione e conservazione dovute alla modifica della normativa di settore. Per qualsiasi previsione localizzata in prossimità di elettrodotti, sottostazioni e cabine di trasformazione, secondo quanto disposto dal DPCM 08/07/2003 “Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti” e dal DM 29/05/2008 “Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti”, sentiti i gestori degli impianti, i POC e i POI dovranno prevedere idonee fasce di rispetto, all'interno delle quali non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore, ai sensi della l.36/2001, art 4 comma 1, lettera h. Qualsiasi previsione intercetti le infrastrutture a rete dovranno evitare possibili interferenze, garantendo le distanze di sicurezza previste dalle vigenti normative, quali Decreto Interministeriale 16.04.2008 “Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e dei sistemi di distribuzione e di linee dirette del gas naturale con densità non superiore a 0,8” e ss.mm.i. e UNI EN 12007 1/2/3/4. Dovrà inoltre essere assicurata la possibilità di accedere liberamente, in ogni momento e anche mediante l'impiego di idonei mezzi operativi, alle superfici viabili e non su cui insistono le infrastrutture di rete al fine di consentire la sicurezza e la continuità del servizio e garantire la possibilità di eseguire, con la dovuta capacità operativa e gestionale, le reciproche manutenzioni nel rispetto degli standard di sicurezza, così come previsti dall 'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico, relativamente alle reti ed alle apparecchiature di distribuzione del gas metano.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	4
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	4

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	10

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 54 TOTALE 0<X<2: 0.45

/-----/

CODICE NORMA: PS046007_____00057

ART. N.: 57 **TITOLO:** Art. 57 - UTOE 1 - Villa Basilica Montagna

RISORSE COINVOLTE:

- Paesaggio
- Citta' e insediamenti
- Popolazione

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Il PSI rimanda al Titolo III, Capo II per l'individuazione, a cura dei POC o del POI, di linee di intervento compatibili con gli obiettivi specifici di Piano. Con riferimento all'obiettivo OB.STR.3A, Il PSI promuove il recupero dei manufatti non più utilizzabili, anche a fini residenziali, nell'ottica di presidio del territorio e di prevenzione del degrado fisico degli edifici e di quello socio-economico dovuto a condizioni di abbandono o di sottoutilizzazione. Ogni previsione promossa nell'ambito degli strumenti di pianificazione urbanistica dovrà perseguire gli obiettivi strategici individuati dal PSI e dovrà dimostrare la piena coerenza con la presente Disciplina e con tutti gli elaborati del PSI stesso. Si rimanda all' Art. 55 - Prescrizioni e misure di mitigazione e salvaguardia per gli obiettivi strategici e per gli obiettivi specifici da attuarsi nelle UTOE per tutte le ulteriori misure prescrittive, in materia di vincoli ambientali e paesaggistici e ulteriori precisazioni su aree assoggettate a speciali discipline.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	10

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	1
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	1

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	10

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	0
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	0
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	4

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 25 TOTALE 0<X<2: 0.21

/-----/

ART. N.: 58 **TITOLO:** Art. 58 - UTOE 2 - Villa Basilica Fondovalle

RISORSE COINVOLTE:

- Citta' e insediamenti
- Infrastrutture per la mobilita'
- Clima
- Popolazione
- Processi socio-economici
- Salute umana
- Rifiuti
- Energia

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Il PSI individua i seguenti obiettivi di intervento specifici: SISTEMA DELLA PRODUZIONE E DEI SERVIZI
OB.STR.1a) prevedere l'ampliamento della zona industriale posta in via della Torboia, attraverso la realizzazione di volumi tecnici per impianto trattamento delle acque. SISTEMA INFRASTRUTTURALE DI INTERESSE GENERALE
OB.STR.4a) prevedere la realizzazione di un depuratore di acque industriali e civili del territorio comunale, nella zona di Ponte a Villa. AMBIENTE E SOSTENIBILITA' OB.STR.5b) Realizzazione di depuratore di acque industriali e civili e stazione di ri-pompaggio acqua del territorio comunale di Villa Basilica. 2) Ogni ulteriore previsione promossa nell'ambito degli strumenti di pianificazione urbanistica dovrà perseguire gli obiettivi strategici individuati dal PSI e dovrà dimostrare la piena coerenza con la presente Disciplina e con tutti gli elaborati del PSI stesso. 3) Si rimanda all' Art. 55 - Prescrizioni e misure di mitigazione e salvaguardia per gli obiettivi strategici e per gli obiettivi specifici da attuarsi nelle UTOE per tutte le ulteriori misure prescrittive, in materia di vincoli ambientali e paesaggistici e ulteriori precisazioni su aree assoggettate a speciali discipline.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	10

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	1
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	1

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	0
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	3

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 34 TOTALE 0<X<2: 0.28

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Ambito:

4 Lucchesia

Note sulla conformazione:

Nella definizione degli obiettivi relativi alle UTOE, il PSI attua le direttive di cui alla scheda d'Ambito 4 Lucchesia

CODICE NORMA: PS046007_____00059

ART. N.: 59 **TITOLO:** Art. 59 - UTOE 3 - Capannori Montagna - Le Pizzorne

RISORSE COINVOLTE:

- Paesaggio
- Citta' e insediamenti
- Infrastrutture per la mobilita'
- Territorio rurale

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Il PSI rimanda al Titolo III, Capo II per l'individuazione, a cura dei POC o del POI, di linee di intervento compatibili con gli obiettivi specifici di Piano. Ogni previsione promossa nell'ambito degli strumenti di pianificazione urbanistica dovrà perseguire gli obiettivi strategici individuati dal PSI e dovrà dimostrare la piena coerenza con la presente Disciplina e con tutti gli elaborati del PSI stesso. Si rimanda all' Art. 55 - Prescrizioni e misure di mitigazione e salvaguardia per gli obiettivi strategici e per gli obiettivi specifici da attuarsi nelle UTOE per tutte le ulteriori misure prescrittive, in materia di vincoli ambientali e paesaggistici e ulteriori precisazioni su aree assoggettate a speciali discipline.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	0
TOTALE COERENZA:	0

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	0

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	0
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	3

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	0
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	5

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 8 TOTALE 0<X<2: 0.07

/-----/

ART. N.: 60 **TITOLO:** Art. 60 - UTOE 4 - Capannori Colline Nord**RISORSE COINVOLTE:**

- Paesaggio
- Citta' e insediamenti
- Infrastrutture per la mobilita'
- Clima
- Popolazione
- Processi socio-economici
- Salute umana
- Rifiuti
- Energia

NOTE E RIFERIMENTI:**TESTO:**

Il PSI individua i seguenti obiettivi di intervento specifici: SISTEMA DELLA PRODUZIONE DI BENI E DI SERVIZI OB.STR.1.d) Riorganizzazione dell'area produttiva di Lappato (rif. cdc 1.2), lungo la SR 535 Lucchese, al fine di consentire un uso maggiormente razionale degli spazi residui OB.STR.1f) Ampliamento del Parco di Pinocchio (rif. cdc 1.37) esistente in frazione di Collodi del Comune di Pescia, attraverso la realizzazione di un parco tematico, in continuità con il parco esistente, in base all'Accordo di Programma per la realizzazione di un parco policentrico Collodi-Pinocchio nei Comuni di Pescia e Capannori ai sensi dell'art.34 del D.Lgs.267/2000, stipulato in data 7/5/2001. Per far fronte alle aumentate affluenze previste, il progetto comprende la realizzazione di un parcheggio pubblico nelle aree limitrofe e l'adeguamento della viabilità. SISTEMA DELLO SPAZIO PUBBLICO OB.STR.2a) Ampliamento della funzione pubblica dell'area di Segromigno in Monte con il "Parco scientifico" (rif. cdc 2.1), di cui fa parte il "Polo tecnologico" costituito da spazi, laboratori, risorse e competenze professionali e ampliamento del Parco di Pandora; Sviluppo dell'area sportiva a Gragnano, attraverso l'ampliamento dell'area sportiva con la realizzazione di ulteriori attrezzature sportive e parcheggi, la modifica della viabilità di accesso, al fine di formare un unico complesso sportivo con la piscina Country Club ed i campi da tennis Villa Finetti, e la realizzazione di area verde in corrispondenza della Fontana Finetti (rif. 2.2 cdc). SISTEMA INSEDIATIVO OB.STR.3b) Strategie di rigenerazione urbana e riqualificazione del margine; Incentivazione dei centri commerciali naturali AMBIENTE E SOSTENIBILITA' OB.STR.5a) Riqualificazione generale, nella frazione di San Colombano, del Percorso vita Pian di Casciana esistente, attraverso la realizzazione di un parco territoriale, al fine di ricucire il sito con l'intorno ambientale (rif. 6.2 cdc). 2. Al fine di garantire idonee mitigazioni per l'intervento relativo all'ampliamento del Parco di Pinocchio, data l'elevata fragilità geomorfologica, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: - sul versante interessato dal progetto non devono essere realizzate volumetrie, fatte salve le risultanze delle indagini geologiche in corso); - dovrà essere inoltre garantita l'eliminazione delle aliene invasive (es. Robinia pseudoacacia; - nelle successive fasi di intervento, sarà opportuno predisporre un elaborato che evidenzia la conformità ai dettami del PIT-PPR, verificandone il corretto inserimento paesaggistico ed il perseguimento degli obiettivi, l'applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso. 3. Al fine di garantire idonee mitigazioni per l'intervento relativo all'ampliamento del Parco di Pandora, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: L'intervento dovrà prevedere l'eliminazione di tutti gli elementi di degrado presenti nell'area ed inoltre prevedere la realizzazione di aree verdi e filari arborei all'interno del sedime oggetto di consumo di suolo; eventuali parcheggi dovranno essere alberati e con pavimentazioni drenanti per almeno il 50% della superficie. Fatte salve le risultanze di indagini agronomiche finalizzate alla rimozione del vincolo di cui all'art. 142 lett g del D.Lgs. 42/2004, l'area boscata a sud verrà esclusa dalla previsione. 4. Al fine di garantire idonee mitigazioni per l'intervento relativo all'ampliamento dell'area sportiva di Gragnano, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: Nel tratto in cui la fascia di rispetto del Rio Vavandara attraversa l'ambito dovranno essere previsti solo interventi di adeguamento dell'infrastruttura viaria, nel tratto in cui costeggia l'area di pertinenza della Villa Finetti non possono previsti interventi in area ripariale; Dovrà essere garantita una gestione delle aree boscate finalizzata a preservare i boschi di valore patrimoniale e a contenere l'espansione della boscaglia sui terreni scarsamente mantenuti; La realizzazione di nuove edificazioni sarà possibile solo nella porzione di area non interessata dal vincolo di cui all'art.142, co.1, lett. c del D.Lgs 42/2004 "I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua...". 5. Si rimanda all' Art. 55 - Prescrizioni e misure di mitigazione e salvaguardia per gli obiettivi strategici e per gli obiettivi specifici da attuarsi nelle UTOE per tutte le ulteriori misure prescrittive, in materia di vincoli ambientali e paesaggistici e ulteriori precisazioni su aree assoggettate a speciali discipline.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	10

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	1
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	1

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	10

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 41 TOTALE 0<X<2: 0.34

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Ambito:

4 Lucchesia

Note sulla conformazione:

Nella definizione degli obiettivi relativi alle UTOE, il PSI attua le direttive di cui alla scheda d'Ambito 4 Lucchesia

ART. N.: 61 **TITOLO:** Art. 61 - UTOE 5 - Capannori Pianura Nord**RISORSE COINVOLTE:**

- Paesaggio
- Citta' e insediamenti
- Infrastrutture per la mobilita'
- Territorio rurale
- Clima
- Popolazione
- Processi socio-economici
- Salute umana
- Rifiuti
- Energia

NOTE E RIFERIMENTI:**TESTO:**

Il PSI individua i seguenti obiettivi di intervento specifici: SISTEMA DELLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI OB. STR.1 a) Ampliamento e consolidamento delle attività produttive e di servizio compatibili col contesto ambientale Riorganizzazione dell'area produttiva e nuova viabilità di collegamento compresa tra la viabilità di scorrimento viale Europa e la viabilità locale di via Ceppo di Melo, al fine di separare il traffico veicolare civile dal traffico pesante, liberando la Via Ceppo di Melo, inadeguata a sostenere il traffico generato dalle attività produttive (rif. 1.1. cdc). SISTEMA DELLO SPAZIO PUBBLICO OB.STR.2a) Area pubblica presso compendio religioso Casa Madre della Congregazione Missionaria delle Sorelle di Santa Gemma", per consentire la realizzazione di un complesso da adibire all'accoglienza dei pellegrini e di un parco tematico (rif. 2.3 cdc) Ampliamento e riorganizzazione della zona scolastica di Camigliano, per la realizzazione di una nuova scuola primaria e una nuova scuola dell'infanzia nei terreni a nord dell'attuale complesso della scuola secondaria di primo grado, al fine di creare un unico polo scolastico che comprenda i primi tre gradi di istruzione scolastica Potenziamento del polo scolastico di Lammari Sviluppo di maneggio a fini sportivi nella frazione di Marlia via Villa Fontana, anche prevedendo miglioramento delle dotazioni ecologiche con particolare riferimento agli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati) e la ricostituzione delle sistemazioni idrauliche dell'area (rif. 2.16 cdc). SISTEMA INSEDIATIVO OB.STR.3b) Varie strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana, anche ad esempio promuovendo la riqualificazione della piazza del mercato di Marlia, la riqualificazione dei campi sportivi dei laghetti di Lammari; Incentivazione dei centri commerciali naturali OB.STR.3c) Strategie di rigenerazione urbana e quota edilizia sociale, con relativi standard urbanistici, nella frazione di Lammari lungo la via dell'Ave Maria, quale riqualificazione del margine urbano. SISTEMA INFRASTRUTTURE DI INTERESSE COMUNALE OB.STR.4b) Miglioramento della circolazione stradale su via del Fanuccio (rif. cdc 4.4) Realizzazione del bypass viario presso il cimitero di Lunata previsioni di hub di scambio intermodale al fine di riqualificare l'area della ex azienda Riccomini anche a supporto del parcheggio esistente a servizio della scuola secondaria di primo grado esistente AMBIENTE E SOSTENIBILITA' OB.STR.5a) Realizzazione del Parco territoriale Fiume Serchio (rif. cdc 6.3), nell'area golenale in riva sinistra, in continuità con il parco ricadente nel Comune di Lucca, con la previsione di attrezzature di interesse generale a carattere ludico-sportivo, percorsi e itinerari tematici legati alla fruizione del parco, verde pubblico attrezzato, aree boscate e ambienti a carattere agricolo e naturalistico. Realizzazione di percorso ciclopedonale lungo il percorso del Rio Casale (rif. cdc 6.4) Favorire la forestazione urbana, di cui all'Art.52 - L'ambiente e la sostenibilità, comma 1, lett.a), attraverso la realizzazione di parco territoriale nell'area pianeggiante posta in prossimità dei "Laghetti di Lammari" generati dall'attività estrattiva, oggi interessati da attività di pesca sportiva e gestiti dalla FIPS, ed in aree di margine come localizzate nell'elaborato STR 2 Interventi strategici e obiettivi favorire la localizzazione di ulteriori aree destinate a forestazione AMACA, di cui all'Art.52 - L'ambiente e la sostenibilità, comma 1, lett.a). OB.STR.5b) Ampliamento dell'isola ecologica di Lammari (rif. cdc 4.12) 2. Al fine di garantire idonee mitigazioni per l'intervento relativo all'area Viale Europa/Via Ceppo di Melo, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: L'edificazione sia arretrata dal canale ad est Pubblico Condotta di almeno 20 m e dovrà essere garantita una copertura con fascia arborea ripicola; Dovranno essere previste particolari attenzioni nel sistema delle acque per garantire un efficace regimazione delle stesse in rapporto all'intervento proposto; Per i nuovi insediamenti industriali dovranno essere previste apposite disposizioni per la sostenibilità ambientale delle nuove attività (contenimento impermeabilizzazione dei suoli, previsione di fasce verdi tampone, rispetto dei limiti sonori e di emissione in atmosfera, ecc.) che minimizzino gli impatti sulle matrici ambientali dell'area. La nuova area dovrà essere

organizzata e realizzata seguendo i criteri e gli standard delle APEA, di cui al Regolamento Regionale n. 74/2009, coerentemente con l'OB.STR.1.d, di cui all'art.48. 3. Al fine di garantire idonee mitigazioni per l'intervento relativo al compendio religioso Santa Gemma, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: Eventuali nuove strutture dovranno essere collocate nelle vicinanze degli edifici esistenti, mentre sulla parte attualmente a verde sarà consentito solo l'utilizzo a parco tematico: il mantenimento dell'area ineditata eviterà la saldatura delle aree urbanizzate, e consentirà il mantenimento del varco ecologico. Sarà inoltre necessario ricostituire gli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, alberi camporili), e creare una fascia verde arborea con specie arboree autoctone lungo l'infrastruttura stradale esistente. 4. Al fine di garantire idonee mitigazioni per l'intervento relativo al polo scolastico di Camigliano, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: L'edificio scolastico dovrà posizionarsi in prossimità dell'edificato esistente, alterando meno possibile le aree boscate esistenti. Per le aree libere da edificato si dovrà mantenere e ricreare una efficace regimazione delle acque e conservare una trama agraria orientata secondo le giaciture storiche; si dovrà garantire il ripristino delle sistemazioni idraulico-agrarie di piano soprattutto a valle della strada di nuova realizzazione. L'area boscata dovrà essere interessata per una porzione marginale, con contestuale piantumazione di alberature compensative a margine della viabilità di nuova realizzazione. dovranno essere previste fasce verdi arboree con specie arboree autoctone per abbattere le polveri e rumori autostradali e pavimentazione dei piazzali di tipo drenante. 5. Al fine di garantire idonee misure per l'effettiva attuazione degli interventi di forestazione urbana, da attuarsi in prossimità dei laghi, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: La riqualificazione potrà avvenire con recupero di volumetrie esistenti e realizzazione di strutture per lo sport ed il tempo libero, con contestuale incremento di dotazione di servizi pubblici, per strutture a corredo dell'attività di pesca sportiva o per la fruizione del parco. La sistemazione degli spazi ineditati dovrà avvenire in base a un progetto di riqualificazione generale tendente a ricucire il sito con l'intorno ambientale, impiegando specie vegetali arbustive ed arboree di tipo autoctono, e limitando al minimo le nuove superfici impermeabilizzate. Il parco comprenderà anche le aree in cui sono previste le opere di mitigazione delle nuove infrastrutture viarie. Dovrà essere garantita la realizzazione di alberature per creare una zona di "cuscinetto" tra il parco e gli assi viari di previsione. Dovrà essere garantita l'eliminazione delle specie aliene invasive. 6. Ogni ulteriore previsione promossa nell'ambito degli strumenti di pianificazione urbanistica dovrà perseguire gli obiettivi strategici individuati dal PSI e dovrà dimostrare la piena coerenza con la presente Disciplina e con tutti gli elaborati del PSI stesso. 7. Si rimanda all' Art. 55 - Prescrizioni e misure di mitigazione e salvaguardia per gli obiettivi strategici e per gli obiettivi specifici da attuarsi nelle UTOE per tutte le ulteriori misure prescrittive, in materia di vincoli ambientali e paesaggistici e ulteriori precisazioni su aree assoggettate a speciali discipline.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	10

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	1
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	1

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	10
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	20

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 51 TOTALE 0<X<2: 0.43

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Ambito:

4 Lucchesia

Note sulla conformazione:

Nella definizione degli obiettivi relativi alle UTOE, il PSI attua le direttive di cui alla scheda d'Ambito 4 Lucchesia

ART. N.: 62 **TITOLO:** Art. 62 - UTOE 6 - Capannori Pianura Sud**RISORSE COINVOLTE:**

- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Citta' e insediamenti
- Infrastrutture per la mobilita'
- Clima
- Popolazione
- Processi socio-economici
- Salute umana
- Rifiuti
- Energia

NOTE E RIFERIMENTI:**TESTO:**

Il PSI individua i seguenti obiettivi di intervento specifici: SISTEMA DELLA PRODUZIONE DI BENI E DI SERVIZI OB.STR.1a) Riorganizzazione zona produttiva Santa Margherita (rif. cdc 1.6) e realizzazione di nuova viabilità per migliorare i collegamenti con il casello autostrada e lo scalo merci ferroviario evitando i centri abitati. OB.STR.1d) Delocalizzazione di attività produttive, attualmente poste in contesti inadeguati, nell'area produttiva "Salanetti" (rif. cdc 1.3). L'area dell'intervento è localizzata a nord dell'attività produttiva esistente, accessibile da via dei Salanetti, e collegata con il casello autostradale del Frizzone e lo scalo merci. La zona può essere utilizzata anche come area "di atterraggio" per la delocalizzazione di attività produttive poste in contesti inadeguati. Ricollocazione di attività produttive da localizzazioni incongrue all'interno della piattaforma produttiva esistente P.I.P. di Carraia verso est (rif. cdc 1.7), tra la Via del Rogio e l'autostrada; Completamento Piano di Insediamenti Produttivi Carraia (PIP di Carraia) e viabilità di collegamento (rif. cdc 1.8), destinato all'insediamento di nuove attività produttive e per la ricollocazione di attività produttive da localizzazioni incongrue, che comprende anche la realizzazione di una nuova viabilità di circonvallazione di collegamento tra via del Rogio e via di Tiglio. OB.STR.1e) Sviluppo dell'area a servizi esistente posta lungo la direttrice di Via Antonio Rossi, con contestuale realizzazione di interventi di adeguamento sulla viabilità di Via Pieraccini e dell'intersezione tra Via Rossi e Via Salanetti, con realizzazione di una rotatoria (rif. cdc 1.4). Ampliamento dell'area a servizi esistente lungo la Via Romana al confine con il Comune di Porcari, posta lungo la direttrice di Via Antonio Rossi, in localizzazione ben collegata al casello autostradale del Frizzone e allo scalo merci (rif. cdc 1.9). OB.STR.1f) Realizzazione di un centro di accoglienza turistica, in adiacenza alla stazione di Tassignano (rif. cdc 1.5). È prevista la riqualificazione dell'area della stazione, dell'area adiacente compresa tra la ferrovia e gli insediamenti esistenti attraverso: la realizzazione di un Hub costituito da un punto di accoglienza, punto attrezzato di partenza itinerari territoriali e in cui operare uno scambio modale da treno a bici o TPL; la realizzazione di un'area per la sosta camper. L'area sarà collegata con sottopasso pedonale alla parte sud della ferrovia, dove è presente il polo culturale Artemisia, e dove potrà essere realizzato uno spazio di parcheggio. SISTEMA DELLO SPAZIO PUBBLICO OB.STR.2a) realizzazione di un'area destinata ad attrezzature di interesse pubblico, adiacente alla sede del palazzo Comunale, sulla quale si prevedono progettualità ascrivibili al Progetto di Innovazione Urbana PIU "Capacity" (rif. cdc 2.4). Realizzazione dell'intero progetto di "Cittadella dello sport" in coerenza con il masterplan del PIU approvato con D.G. 314/2015 (rif. cdc 2.5). Riqualificazione di un'area di proprietà comunale nella frazione di Paganico (rif. 2.6 cdc) per area per uso pubblico, per eventi, e con realizzazione di attrezzature sportive. L'area dovrà essere connessa, tramite percorsi pedonali ed attraversamenti stradali sicuri, alle altre aree attrezzate per lo sport (Cittadella dello sport, Parco di capannori, Area verde presso centro Artemisia) in modo da creare un "circuito" sportivo. Realizzazione di un Palasport nel quale possano essere praticate attività sportive a livello agonistico, con adeguata presenza di pubblico, e con la possibilità di organizzare manifestazioni ed eventi a carattere nazionale, con la contestuale realizzazione di un parcheggio adeguato. Il progetto è stato previsto in base al masterplan del PIU approvato con D.G. 314/2015, ed al Progetto di fattibilità approvato con delibera G.C. n.27 del 16/3/2021. Recupero e adeguamento funzionale dell'impianto sportivo di Massa Macinaia (rif. 2.8 cdc), approvato con D.G.C. 158/2020 anche nella parte ad est dove si prevede la realizzazione di un'area adibita a verde attrezzato oltre all'adeguamento edilizio impiantistico dell'edificio, dell'area giochi e della recinzione, la costruzione di nuove tribune e di torri faro e la creazione di adeguate vie di fuga con abbattimento delle barriere architettoniche ivi presenti. L'area della trasformazione è delimitata a sud

da via Sottoponte. SISTEMA INSEDIATIVO OB.STR.3b) Varie strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana, anche prevedendo spazi di uso pubblico, o in aree a vocazione produttiva per la riqualificazione del margine; Incentivazione dei centri commerciali naturali OB.STR.3c) Strategie di rigenerazione urbana e quota edilizia sociale , con previsione di standard urbanistici, lungo via del Casalino in fraz. Capannori, e e in fraz. Santa Margherita.

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE DI INTERESSE COMUNALE OB.STR.4a) Completamento dei raccordi ferroviari con le aziende cartarie di Tassignano, attraverso la realizzazione di opere di pubblica utilità inerenti linee ed impianti ferroviari e le necessarie integrazioni alla viabilità di accesso, la contestuale realizzazione di volumetrie a servizio delle aziende esistenti per l'immagazzinamento delle merci ed al loro trasferimento su ferrovia (rif. cdc 4.8). Realizzazione di opere di pubblica utilità inerenti linee ed impianti ferroviari e le necessarie integrazioni alla viabilità di accesso. È prevista la contestuale realizzazione di volumetrie a servizio delle aziende esistenti per l'immagazzinamento delle merci ed al loro trasferimento su ferrovia. OB.STR.4b) realizzazione di viabilità circonwallazione del centro urbano di Capannori, attraverso la realizzazione di una nuova viabilità di collegamento da via Guido Rossa a Via della Madonna, con ampliamento della sede stradale di Via della Madonna che possa consentire di raggiungere da ovest il polo scolastico Majorana, il Palazzetto dello sport di progetto, il centro civico e direzionale della frazione di Capannori, il polo sportivo di progetto "Cittadella dello sport" (rif cdc 4.5) di viabilità circonwallazione del centro urbano di Capannori, attraverso la realizzazione di una nuova viabilità di raccordo tra la via Romana (ad est della chiesa parrocchiale di Capannori) e la via della Piscina. L'intervento è finalizzato a raggiungere il centro civico e direzionale della frazione di Capannori, oltre al polo sportivo di progetto "Cittadella dello sport" e il polo scolastico "E.Majorana" evitando l'attraversamento del centro urbano della frazione stessa (rif cdc 4.6) realizzazione di raccordi di ricucitura del tessuto viario a seguito dell'eliminazione dei passaggi a livello, prevista dal progetto di "Potenziamento linea Pistoia Lucca – raddoppio della tratta compresa fra le stazioni di Pescia e Lucca", di cui alla Delibera C.C.13/2019 che prevede inoltre il progetto di sottopassi ferroviari carrabili e pedonali, di viabilità di ricucitura locali e di un asse di collegamento tra la via Domenico Chelini e il PIP di Carraia tramite sottopasso ferroviario e sovrappasso autostradale (rif. cdc 4.7). L'obiettivo della previsione di trasformazione è quello di consentire alla viabilità esistente di superare l'infrastruttura della ferrovia a seguito della chiusura dei passaggi a livello. Il P.S.I. riporta l'individuazione grafica del corridoio infrastrutturale che tiene conto dello stato attuale della progettazione nell'elaborato STR 2 Interventi strategici e obiettivi. Il disegno effettivo del progetto, potrà subire modifiche in ragione delle variazioni progettuali, con conseguente adeguamento cartografico e senza necessità di una futura variante al PSI. Gli interventi legati all'eliminazione dei passaggi a livello dovranno essere concordati e coerenti con quanto disposto da RFI e dalle autorità competenti in materia.

AMBIENTE E SOSTENIBILITA' OB.STR.5a) individuazione, nell'area protetta ZSC IT5120020 "Padule di Verciano, Prati alle Fontane, Padule delle Monache", di un parco territoriale in cui inserire percorsi e itinerari tematici legati alla fruizione del parco. All'interno del parco si prevede anche: la riqualificazione dell'area ex-produttiva "La polveriera", con realizzazione di strutture per servizi legati alla fruizione del parco e dei percorsi ciclabili della zona, la realizzazione della "Cittadella degli Animali" per l'ospitalità e la cura di animali e di una fattoria didattica (rif. cdc 6.5). Percorso ciclopedonale Pontetetto-Guamo e riqualificazione ponte dei Frati (rif.cdc 6.13), favorendo l'accessibilità alle aree verdi adiacenti al canale Ozzeri di cui il PSI promuove la riqualificazione ambientale. L'intervento è oggetto del Protocollo d'Intesa firmato il 05/04/2022 fra Comune di Capannori, il Comune di Lucca, il Consorzio di Bonifica e il Comitato per il recupero e la valorizzazione del Ponte; Individuazione di percorso ciclabile lungo il canale Rogio favorire la localizzazione di ulteriori aree destinate a forestazione AMACA, di cui all'Art.52 - L'ambiente e la sostenibilità, comma 1, lett.a). Favorire la forestazione urbana per le aree di margine, a completamento del progetto "Cittadella dello Sport" Bosco urbano della Piana, individuando aree di forestazione urbana, compatibilmente con la vocazione agricola delle aree individuate Aree di salvaguardia per la forestazione urbana, per il miglioramento della qualità dell'aria, in frazione Capannori e in loc. Frizzone tutela delle aree di pregio naturalistico dei boschetti nell'area di Paganico, anche attraverso la costituzione di un parco territoriale OB.STR.5b) Ampliamento Stazione ecologica di Salanetti 1, che rappresenta la stazione di trasferimento per i rifiuti di tutta la piana servita da Ascit, ed è riconosciuta come tale anche da Reti Ambiente (unico soggetto affidatario dello svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati, per la Ato Toscana Costa). Tale intervento completa quello previsto nella medesima aree, afferente all'obiettivo strategico 1d), di cui ai precedenti punti. Ampliamento isola ecologica Salanetti 2. Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi relativi ai poli industriali e isole ecologiche, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: dovranno essere realizzate fasce verdi tampone perimetrali alle piattaforme produttive, in cui piantumare alberi, arbusti e siepi con la funzione di abbattere gli inquinanti e il rumore derivante dalle attività e/o dall'autostrada; Per i nuovi insediamenti dovranno essere previste apposite disposizioni per la sostenibilità ambientale delle nuove attività, tra cui azioni di rinaturazione a compensazione del nuovo suolo consumato, secondo il criterio di superficie 1,5:1 (1,5 ettaro di nuovo habitat per 1 ettaro di suolo consumato) derivante dalle linee guida dell'ex Ministero dell'Ambiente in materia di compensazioni ambientali. Si dovranno garantire interventi per la mitigazione ambientale idraulica, tra cui: ricostituzione della vegetazione ripariale, arretramento rispetto ai canali del Rio Sana e Rio Castruccio, ricostituzione della vegetazione ripariale sul canale del Rogio, interventi di mitigazione ambientale; in particolare, per l'area Salanetti, Quale mitigazione ambientale sulla rete idraulica, si prevede un arretramento di almeno 20 m dai canali posti ai confini est ed ovest (Rio Sana e Rio Castruccio), copertura con fascia arborea ripicola e interventi di ricostituzione della vegetazione ripariale attraverso l'utilizzo di specie arboree e arbustive autoctone ed ecotipi locali, organizzate in fasce tampone atte a mitigare la transizione tra territorio urbanizzato ed ecosistema fluviale; Le nuove aree industriali nel

complesso dovranno essere organizzate e realizzate seguendo i criteri e gli standard delle APEA, di cui al Regolamento Regionale n. 74/2009, coerentemente con l'OB.STR.1.d, di cui all'art.47. Qualora ricadano in tali aree, gli interventi dovranno rispettare le prescrizioni di cui al Piano di Rischio Aeroportuale per la zona di tutela "C ovest".

3. Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi relativi alle aree da destinare a servizi, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: - Gli interventi di nuova edificazione dovranno tendere alla riqualificazione dei margini urbani in modo tale da contrastare la tendenza alla dispersione insediativa ed alla saldatura tra i nuclei insediativi esistenti; - gli interventi dovranno garantire idonee fasce di rispetto in adiacenza alle strade principali di scorrimento rivedendo anche le intersezioni in modo tale da garantire la necessaria capacità di servizio e sicurezza. Saranno evitati il più possibile i nuovi accessi alla viabilità principale. - per l'ampliamento previsto in via Rossi, l'accesso all'area dovrà avvenire esclusivamente dalla viabilità di scorrimento Via Antonio Rossi, prevedendo una viabilità interna che dovrà collegare anche le attività esistenti a cui attualmente si accede da Via Pieraccini, inadeguata a supportare carichi di traffico pesante; - Nell'ampliamento e riqualificazione delle aree a servizio dovranno essere previste misure di mitigazione ambientali e paesaggistiche di filtro intorno agli insediamenti esistenti e a salvaguardia delle aree rurali e corsi d'acqua. - La realizzazione dell'area per sosta camper dovrà prevedere il mantenimento o il reperimento di ampie superfici drenanti (min 25% dell'area di intervento).

4. Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi relativi alle aree da destinare a servizi pubblici, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: lungo il corso d'acqua Rio Frizzone, dovranno essere previsti interventi di ricostituzione della vegetazione ripariale attraverso l'utilizzo di specie arboree e arbustive autoctone ed ecotipi locali organizzate in fasce tampone atte a mitigare la transizione tra territorio urbanizzato ed ecosistema fluviale. Sarà da prediligere la realizzazione del piazzale con fondo drenante con piantumazioni arboree con specie autoctone.

5. Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi relativi alla viabilità di ricucitura in seguito all'eliminazione dei passaggi a livello, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: Il P.O. dovrà recepire il tracciato stradale così come definito nei successivi livelli di progettazione. Il PO dovrà prevedere: la realizzazione di sottopassi faunistici accompagnati da infrastrutture verdi con funzione di invito per gli animali selvatici terrestri, tenendo presente quanto evidenziato dagli elaborati QC-26 Carta dei varchi faunistici e QC-19 Carta di impedenza, il potenziamento dei sottopassi pedonali e stradali creando fasce verdi ai margini per favorire la microfauna, azioni di rinaturazione a compensazione per il nuovo suolo consumato, coerentemente con quanto disposto all'art. 53.

6. Il POC/POI, con riferimento al Potenziamento linea ferroviaria Pistoia-Lucca, dovrà garantire l'individuazione di idonee aree di compensazione a seguito dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio che si renderà necessario per l'attuazione di tale strategia.

7. Ogni ulteriore previsione promossa nell'ambito degli strumenti di pianificazione urbanistica dovrà perseguire gli obiettivi strategici individuati dal PSI e dovrà dimostrare la piena coerenza con la presente Disciplina e con tutti gli elaborati del PSI stesso.

8. Si rimanda all' Art. 55 - Prescrizioni e misure di mitigazione e salvaguardia per gli obiettivi strategici e per gli obiettivi specifici da attuarsi nelle UTOE per tutte le ulteriori misure prescrittive, in materia di vincoli ambientali e paesaggistici e ulteriori precisazioni su aree assoggettate a speciali discipline.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	10

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	4
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	4

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	10
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	20

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 54 TOTALE 0<X<2: 0.45

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Ambito:

4 Lucchesia

Note sulla conformazione:

Nella definizione degli obiettivi relativi alle UTOE, il PSI attua le direttive di cui alla scheda d'Ambito 4 Lucchesia

ART. N.: 63 **TITOLO:** Art. 63 - UTOE 7 - Capannori Sottomonte**RISORSE COINVOLTE:**

- Biodiversita'
- Fauna
- Citta' e insediamenti
- Infrastrutture per la mobilita'
- Clima
- Popolazione
- Processi socio-economici
- Salute umana
- Energia

NOTE E RIFERIMENTI:**TESTO:**

Il PSI individua i seguenti obiettivi di intervento specifici: SISTEMA DELLO SPAZIO PUBBLICO OB.STR.2a) Ampliamento della zona scolastica San Leonardo Realizzazione di nuovi impianti sportivi e standard urbanistici in prossimità della zona scolastica di Badia di Cantignano e ampliamento dei servizi sportivi del complesso "Villa 4 torri" (rif.cdc 2.7), anche al fine di favorire e incentivare la delocalizzazione delle attività produttive presenti nell'area, in modo da ripristinare l'originaria consistenza dei luoghi, considerata la presenza all'interno dell'area di un area soggetta a vincolo architettonico "zona di rispetto di Villa 4 torri". SISTEMA INSEDIATIVO OB.STR.3b) Varie strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana, anche prevedendo spazi di uso pubblico e per la riqualificazione del margine Incentivazione dei centri commerciali naturali AMBIENTE E SOSTENIBILITA' OB.STR.5a) aree destinate a forestazione AMACA, di cui all'Art.52 - L'ambiente e la sostenibilità, comma 1, lett.a). Tali aree sono previste a sud della via Sottomonte e lungo la Via Nuova nel Compitese, come individuate nell'elaborato STR 2 Interventi strategici e obiettivi; realizzazione di un Parco territoriale per fruizione e sviluppo del percorso vita esistente nella frazione di Colognora (rif. cdc 6.15), presso via del Colletto, attraverso la dotazione di attrezzature per scopi ricreativi e sportivi, quali ad esempio implementazione del percorso esistente differenziando l'offerta di fruizione sportiva, paesaggistica ed ecologica dell'area, con possibili servizi integrativi. OB.STR.5d) Parco territoriale Acquedotto del Nottolini e Parole d'oro (rif. 6.14 cdc) Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi relativi alle aree da destinare a servizi pubblici, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: Per eliminare gli elementi contrastanti si prevede la sola delocalizzazione delle volumetrie produttive attualmente comprese all'interno dell'area soggetta a vincolo architettonico "zona di rispetto alla Villa 4 Torri". Le volumetrie dei nuovi edifici a servizio delle attività sportive potranno essere localizzate al posto degli opifici in caso di dismissione Per gli interventi di ampliamento della scuola e di ampliamento dell'offerta sportiva particolare attenzione dovrà essere posta rispetto alle condizioni di fattibilità idraulica dell'area. La realizzazione di nuove edificazioni sarà possibile solo nella porzione di area non interessata dal vincolo di cui all'art.142, co.1, lett. c del D.Lgs 42/2004 "I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua...", rappresentato nell'elaborato ST 4A Ricognizione vincoli PIT-PPR La sistemazione dell'intero ambito territoriale dovrà avvenire in base a un progetto di riqualificazione generale tendente a ricucire il sito con l'intorno ambientale, impiegando specie vegetali arbustive ed arboree di tipo autoctono, e limitando al minimo le nuove superfici impermeabilizzate. Ogni ulteriore previsione promossa nell'ambito degli strumenti di pianificazione urbanistica dovrà perseguire gli obiettivi strategici individuati dal PSI e dovrà dimostrare la piena coerenza con la presente Disciplina e con tutti gli elaborati del PSI stesso. Si rimanda all' Art. 55 - Prescrizioni e misure di mitigazione e salvaguardia per gli obiettivi strategici e per gli obiettivi specifici da attuarsi nelle UTOE per tutte le ulteriori misure prescrittive, in materia di vincoli ambientali e paesaggistici e ulteriori precisazioni su aree assoggettate a speciali discipline. Art. 64 - UTOE 8 - Capannori Montagna - Monte Pisano Il PSI individua i seguenti obiettivi di intervento specifici: AMBIENTE E SOSTENIBILITA' OB.STR.5d) Realizzazione di un Parco territoriale nell'area delle Fonti di San Pietro (rif.cdc 6.6), che valorizzi le potenzialità ambientali e paesaggistiche dell'area e che migliori la fruibilità pubblica dell'area con l'inserimento di servizi sportivi e di verde pubblico, il recupero delle strutture esistenti per destinarle ad attrezzature per la fruizione delle fonti, per la promozione delle iniziative locali e per il tempo libero, i servizi integrativi per la fruizione dell'area. Realizzazione del parco territoriale Santallago (rif. cdc 6.9), in un'area frequentata dai cittadini a scopo ricreativo, che valorizzi le potenzialità ambientali e paesaggistiche dell'area e che consenta l'inserimento di servizi sportivi e di verde pubblico per migliorare la fruibilità pubblica dell'area. Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi di cui al comma precedente, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: La sistemazione degli spazi ineditati dovrà avvenire

in base a un progetto di riqualificazione generale tendente a ricucire il sito con l'intorno ambientale, impiegando specie vegetali arbustive ed arboree di tipo autoctono, eliminando le specie aliene, e limitando al minimo le nuove superfici impermeabilizzate. Il progetto di riqualificazione dovrà prevedere l'eliminazione di tutti gli elementi di degrado presenti nell'area e dovrà prevedere la realizzazione di impianti arborei per migliorare l'inserimento nell'intorno ambientale esistente; -il mantenimento e la valorizzazione delle aree boscate. È prescritto il mantenimento delle aree naturali boscate, delle emergenze naturalistiche, delle aree umide, del sistema dei rii, fossi e canali irrigatori, delle sistemazioni agrarie collinari terrazzate. Ogni ulteriore previsione promossa nell'ambito degli strumenti di pianificazione urbanistica dovrà perseguire gli obiettivi strategici individuati dal PSI e dovrà dimostrare la piena coerenza con la presente Disciplina e con tutti gli elaborati del PSI stesso. Si rimanda all' Art. 55 - Prescrizioni e misure di mitigazione e salvaguardia per gli obiettivi strategici e per gli obiettivi specifici da attuarsi nelle UTOE per tutte le ulteriori misure prescrittive, in materia di vincoli ambientali e paesaggistici e ulteriori precisazioni su aree assoggettate a speciali discipline.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	10

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	0

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	10
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	20

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 50 TOTALE 0<X<2: 0.42

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Ambito:

4 Lucchesia

Note sulla conformazione:

Nella definizione degli obiettivi relativi alle UTOE, il PSI attua le direttive di cui alla scheda d'Ambito 4 Lucchesia

ART. N.: 64 **TITOLO:** Art. 64 - UTOE 8 - Capannori Montagna - Monte Pisano

RISORSE COINVOLTE:

- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Paesaggio
- Clima
- Popolazione
- Salute umana

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Il PSI individua i seguenti obiettivi di intervento specifici: AMBIENTE E SOSTENIBILITA' OB.STR.5d) Realizzazione di un Parco territoriale nell'area delle Fonti di San Pietro (rif.cdc 6.6), che valorizzi le potenzialità ambientali e paesaggistiche dell'area e che migliori la fruibilità pubblica dell'area con l'inserimento di servizi sportivi e di verde pubblico, il recupero delle strutture esistenti per destinarle ad attrezzature per la fruizione delle fonti, per la promozione delle iniziative locali e per il tempo libero, i servizi integrativi per la fruizione dell'area. Realizzazione del parco territoriale Santallago (rif. cdc 6.9), in un'area frequentata dai cittadini a scopo ricreativo, che valorizzi le potenzialità ambientali e paesaggistiche dell'area e che consenta l'inserimento di servizi sportivi e di verde pubblico per migliorare la fruibilità pubblica dell'area. Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi di cui al comma precedente, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: La sistemazione degli spazi ineditati dovrà avvenire in base a un progetto di riqualificazione generale tendente a ricucire il sito con l'intorno ambientale, impiegando specie vegetali arbustive ed arboree di tipo autoctono, eliminando le specie aliene, e limitando al minimo le nuove superfici impermeabilizzate. Il progetto di riqualificazione dovrà prevedere l'eliminazione di tutti gli elementi di degrado presenti nell'area e dovrà prevedere la realizzazione di impianti arborei per migliorare l'inserimento nell'intorno ambientale esistente; -il mantenimento e la valorizzazione delle aree boscate. È prescritto il mantenimento delle aree naturali boscate, delle emergenze naturalistiche, delle aree umide, del sistema dei rii, fossi e canali irrigatori, delle sistemazioni agrarie collinari terrazzate. Ogni ulteriore previsione promossa nell'ambito degli strumenti di pianificazione urbanistica dovrà perseguire gli obiettivi strategici individuati dal PSI e dovrà dimostrare la piena coerenza con la presente Disciplina e con tutti gli elaborati del PSI stesso. Si rimanda all' Art. 55 - Prescrizioni e misure di mitigazione e salvaguardia per gli obiettivi strategici e per gli obiettivi specifici da attuarsi nelle UTOE per tutte le ulteriori misure prescrittive, in materia di vincoli ambientali e paesaggistici e ulteriori precisazioni su aree assoggettate a speciali discipline.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	10

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	0

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	10
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	20

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 50 TOTALE 0<X<2: 0.42

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Ambito:

4 Lucchesia

Note sulla conformazione:

Nella definizione degli obiettivi relativi alle UTOE, il PSI attua le direttive di cui alla scheda d'Ambito 4 Lucchesia

ART. N.: 65 **TITOLO:** Art. 65 - UTOE 9 - Capannori Padule

RISORSE COINVOLTE:

- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Paesaggio
- Clima
- Popolazione

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Il PSI individua i seguenti obiettivi di intervento specifici: AMBIENTE E SOSTENIBILITA' OB.STR.5d) Realizzazione del parco territoriale nell'area ex ANPIL "Bottaccio", con la previsione di percorsi e itinerari tematici legati alla fruizione del parco (rif. cdc 6.8) Individuazione, nell'area protetta ZPS IT5120105 "Bonifica della Gherardesca" (rif.cdc 6.7), di un parco territoriale in cui inserire percorsi e itinerari tematici legati alla fruizione del parco, oltre alla realizzazione di attrezzature per una gestione sostenibile dell'area integrata anche con strutture ricettive esistenti. L'area è collegata con i territori della piana di Lucca e della Valdera tramite la "Green way Lucca – Pontedera", di cui al protocollo d'intesa firmato nell'anno 2020 tra i Comuni di Capannori, Bientina, Buti, Calcinaia, Lucca, Pontedera e Vicopisano. Ogni ulteriore previsione promossa nell'ambito degli strumenti di pianificazione urbanistica dovrà perseguire gli obiettivi strategici individuati dal PSI e dovrà dimostrare la piena coerenza con la presente Disciplina e con tutti gli elaborati del PSI stesso. Si rimanda all' Art. 55 - Prescrizioni e misure di mitigazione e salvaguardia per gli obiettivi strategici e per gli obiettivi specifici da attuarsi nelle UTOE per tutte le ulteriori misure prescrittive, in materia di vincoli ambientali e paesaggistici e ulteriori precisazioni su aree assoggettate a speciali discipline.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	10

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	0

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	10
Azioni corali concertate:	20
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	40

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 70 TOTALE 0<X<2: 0.58

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Ambito:

4 Lucchesia

Note sulla conformazione:

Nella definizione degli obiettivi relativi alle UTOE, il PSI attua le direttive di cui alla scheda d'Ambito 4 Lucchesia

ART. N.: 66 **TITOLO:** Art. 66 - UTOE 10 - Porcari Pianura**RISORSE COINVOLTE:**

- Citta' e insediamenti
- Infrastrutture per la mobilita'
- Clima
- Popolazione
- Processi socio-economici
- Salute umana
- Rifiuti
- Energia

NOTE E RIFERIMENTI:**TESTO:**

Il PSI individua i seguenti obiettivi di intervento specifici: SISTEMA DELLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI Il PO o il POI dovranno prevedere la valorizzazione della 'funzione' e dell'uso espresso dal comparto produttivo cartario come elemento identitario dell'impegno imprenditoriale profuso dalla comunità locale. Le azioni strategiche dovranno consentire la permanenza di tali attività, favorire lo sviluppo dei servizi ad esse complementari per aumentare l'efficienza delle aziende e di quelli per l'innovazione tecnologica e la logistica, favorire l'eventuale riconversione e/o la riduzione del degrado urbanistico dovuto a manufatti dismessi o sottoutilizzati, attuando contemporaneamente la riduzione della frammentazione dei manufatti produttivi esistenti. In sede di POC si dovrà predisporre una disciplina che garantisca un accettabile equilibrio tra le esigenze legate alla permanenza della funzione produttiva e le caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio circostante. Da perseguire è il contenimento energetico del comparto produttivo industriale, l'abbattimento degli inquinanti e la prevenzione dei rischi di incidente rilevante. Obiettivo strategico è inoltre la delocalizzazione, nel comparto industriale esistente e nel territorio a tessuto misto e/o residenziale o nel territorio rurale, dei manufatti produttivi incompatibili con la residenza e con le funzioni complementari e la riconversione e il riuso dei volumi per funzioni plurime e attività attinenti l'innovazione tecnologica e direzionale, compatibili con il contesto territoriale. Ai fine della localizzazione sono state individuate alcune aree poste nel comparto cartario in grado di potere accogliere le funzioni suddette, a seguito di conferenza di copianificazione. Tra le aziende incompatibili con il contesto sono presenti anche aziende a rischio di incidente rilevante per le quali il POC dovrà incentivare la delocalizzazione, la messa in sicurezza nonché prevedere in generale la bonifica dei siti produttivi o contaminati. Il POC o il POI provvederà a individuare nel dettaglio gli edifici produttivi e artigianali esistenti in cui si svolgono attività incompatibili stabilendone le modalità di recupero e di riutilizzo che prevedano le opere necessarie a mitigare/compensare l'impatto ambientale dei manufatti, la riconversione/riqualificazione delle parti alterate e l'eventuale delocalizzazione dalle aree residenziali, disponendo anche meccanismi premiali in grado di compensare gli interventi di riqualificazione edilizia rispettosi dell'ambiente e del paesaggio ed eventuali forme di perequazione per interventi di mitigazione e compensazione degli effetti negativi sull'ambiente; tra questi edifici si segnala tra i tanti edifici posti a contatto con insediamenti prevalentemente residenziali all'interno del territorio urbanizzato, anche l'area limitrofa alla ex fornace in cui sono presenti vari fabbricati artigianali e industriali all'interno e all'esterno del territorio urbanizzato, per i quali è auspicabile la delocalizzazione delle stesse aziende produttive presenti in quanto poste in zone prevalentemente agricola e a contatto con aree a tessuto in prevalenza residenziale, e la riqualificazione dei volumi esistenti con finalità residenziali, turistico-ricettive e direzionali e di servizio, in particolare legati alla cultura e al tempo libero. Lungo la Via Provinciale Puccini si è sviluppato in maniera lineare un insediamento da edifici con funzioni miste prevalentemente commerciali di cui è auspicabile il mantenimento prevedendo interventi di nuovo impianto per il completamento e il riordino dei tessuti edilizi non saturi – privilegiando l'attestamento fronte strada e comunque il facile accesso dalla viabilità esistente - a condizione che vengano attuate opere di mitigazione ambientale e garantire l'accessibilità all'area in sicurezza, evitando che tali interventi possano generare fenomeni di saldatura tra gli insediamenti; occorre perseguire il miglioramento della qualità edilizia e delle essenziali caratteristiche dimensionali e formali dei manufatti edilizi, del sistema degli spazi scoperti; dei rapporti tra spazi scoperti, spazi coperti e volumi edificati, degli spazi di pertinenza. Per il settore del commercio obiettivo strategico è lo sviluppo del centro commerciale naturale nel centro urbano di Porcari, creando una rete organizzata di attività per la valorizzazione del centro commerciale naturale del paese. Necessario infine per tutto il territorio incentivare la presenza di funzioni commerciali e artigianali di vicinato. OB.STR.1a) Ampliamento area cartaria di via Leccio; (rif. cdc 1.22) Realizzazione di opere di mitigazione a

completamento dell'ampliamento dell'area industriale del complesso cartario Delicarta di via Lazzareschi; (rif. cdc 1.18) Ampliamento dell'area artigianale via Avv. Del Magro - via Bernardini (rif. cdc 1.13) Ampliamento dell'area artigianale via Avv. Del Magro (rif. cdc 1.14) Ampliamento area commerciale rotonda dei "Ginesi", attraverso la valorizzazione dell'area in stretta relazione alla viabilità provinciale ivi esistente e la realizzazione di n. 3 medie strutture di vendita (rif. cdc 1.11) Nuova area industriale a Sud dell'Autostrada, in prossimità di via Lazzareschi e del depuratore consortile di Casa del Lupo. (rif. cdc 1.17) OB.STR.1d) Ampliamento dell'area produttiva di via Padre Jaques Hamel - Salanetti (rif. cdc 1.10) OB.STR.1e) Completamento della zona funzionale tra via Puccini ed il campo sportivo attraverso la previsione di un'area destinata ad attività commerciali e servizi (rif. cdc 1.15) SISTEMA DELLO SPAZIO PUBBLICO Il POC o il POI individuerà le aree nelle quali prevedere il soddisfacimento quantitativo e qualitativo degli standard urbanistici e degli spazi pubblici, disposti e utilizzati in termini tali da migliorare la qualità della configurazione morfologica del tessuto insediativo, in ragione della previsione di abitanti insediabili. Obiettivo strategico per il PSI, da declinare successivamente a livello di POC o POI, è la salvaguardia sotto il profilo paesaggistico ed ambientale, dell'area posta ai piedi della collina dominata dal Castello della Torretta, quest'ultima posta nella Utoe n. 11 Collina di Porcari: si tratta di un contesto di territorio rurale in prevalenza di particolare valore paesaggistico che occorre preservare alla sua funzione in quanto funzionale alla valorizzazione della Torretta e della ex Fornace Pellegrini da destinare a luogo culturale, biblioteca e parco pubblico con il laghetto presente. Per questa area obiettivo strategico è la creazione di una fascia di rispetto paesaggistico e ambientale che da via Forabosco in loc. Palazzo Rosso, confine tra le utoe collina e pianura, raggiunge gli insediamenti principali lungo l'asse urbanizzato di via Romana ovest-via Galgani e in particolare la zona del Palazzo Rosso e della Ex Fornace, caratterizzata dalla presenza dell'alto camino visibile a grande distanza: per tale ambito il POC prevederà idonee misure di salvaguardia al fine della valorizzazione sotto il profilo ambientale e paesaggistico della zona, del mantenimento del paesaggio agrario e rurale, della tutela delle visuali da e verso la Torretta, della valorizzazione degli edifici storici presenti nell'area (palazzo Rosso lungo via Forabosco, la ex Fornace, le corti storiche, la viabilità storica vicinale di uso pubblico/ privato e comunali di collegamento tra la via Romana e via Forabosco). OB.STR.2a) Zona di espansione da destinare a Servizi pubblici a nord di via Martellacci (■rif. cdc 2.10), anche al fine di valorizzare la presenza di un laghetto artificiale, anche ai fini sportivi, e recuperare i resti dell'ex fornace Pellegrini, per la realizzazione di nuove attrezzature pubbliche (biblioteca, centro culturale ecc...) e parco pubblico. L'intento è quello di realizzare un polo culturale pubblico. Il progetto prevede di destinare parte di superfici ad uso commerciale, servizi agli utenti e connessi ad attività pubbliche che saranno presenti dentro al polo. La previsione relativa alla fascia di rispetto della Torretta, di cui all'art.52, contribuisce allo sviluppo e al recupero della fornace, nell'ottica di un disegno complessivo e strutturato dell'intera area. Area destinata a Servizi pubblici per istruzione e sportivi in località Rughì, a ridosso del campo comunale e del centro anziani (■rif. cdc 2.9); Realizzazione di un parco pubblico per il gioco e lo sport, quale polmone verde inserito tra i nuclei residenziali esistenti, a sud di via Martellacci (■rif. cdc 2.11); Realizzazione di un parco pubblico per il gioco e lo sport lungo via Marraccini (■rif. cdc 2.12); Realizzazione di un polo scolastico, lungo via Marraccini (■rif. cdc 2.12). SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE DI INTERESSE COMUNALE OB.STR.4a) Ampliamento dell'area a servizio del depuratore industriale (■rif. cdc 4.14) ottimizzazione delle infrastrutture e delle reti tecnologiche. OB.STR. 4b) ottimizzazione del sistema della mobilità delle persone e delle merci, favorendo l'aggiramento dei nuclei abitati e razionalizzando i flussi di traffico e le aree a parcheggio così da decongestionare le zone tradizionalmente più esposte; miglioramento della sicurezza stradale con particolare riguardo alla Via Puccini e a tutte le strade di accesso a Porcari; adeguamento strutturale e funzionale della rete della mobilità potenziando i collegamenti su rotaia nel comparto industriale; strutturazione di una rete per la 'mobilità lenta' costituita da percorsi ciclabili e pedonali di collegamento tra il centro cittadino e il resto del territorio, privilegiando l'utilizzo degli argini dei corsi d'acqua e le zone verde di connessione; valorizzare i centri abitati assicurandone l'accessibilità e la percorribilità pedonale ciclabile; riqualificare gli ingressi al territorio comunale e ai vari centri abitati; potenziare la viabilità storica e una rete di percorsi legati alla cultura e alla civiltà dei luoghi; individuare corridoi infrastrutturali e verdi per la mobilità pedonale, cicloturistica ed equestre; individuare nuove aree di sosta funzionali ai centri abitati; creazione di aree di sosta e stazionamento per i mezzi pesanti e per i camper; promuovere la conservazione all'uso pubblico delle strade vicinali presenti nel tessuto urbano e della rete dei percorsi storici; migliorare la sicurezza del traffico urbano e ridurre le situazioni di pericolosità stradale, di congestione del traffico attraverso la realizzazione o potenziamento di rotatorie (rotatoria di via Diaccio incrocio via G. Puccini e rotatoria località Bonelli tra via Carlotti e via Fossanuova) adeguamenti delle sedi stradali, creazione di sensi unici, ecc; diminuire il traffico pesante nei centri abitati; migliorare l'interconnessione gomma-rotaia e l'efficienza dei tronchetti ferroviari; previsione di un collegamento viario tra la zona "167" e Via Marraccini; confermare la previsione di percorso stradale che da via del Centenario aggira il centro urbano a sud del palazzo comunale per ricongiungersi al viale Monsignor Maraccini, previsione di un collegamento viario tra la Via Puccini e Via Ciarpi per sgravare il traffico pesante da quest'ultima; (oggetto di copianificazione) potenziamento di Via Lazzareschi (già via di Lucia) da destinare alla complanare Asse Est-Ovest; collegamento rapido al casello del Frizzone e la via Bientinese sgravare dal traffico pesante via Bernardini prevedendo la realizzazione di viabilità alternative. Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi di cui al comma precedente, In merito agli ampliamenti industriali, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: si dovrà prevedere la realizzazione di nuova viabilità per consentire l'accesso in sicurezza dell'area. Si prevede la messa a dimora di siepi ed arbusti con la funzione di abbattere gli inquinanti e il rumore, lungo la strada, oltre all'apposizione di alberature di alto fusto sul confine sud quale barriera antirumore e visiva per il paesaggio agricolo che si apre sul fronte sud. Dovrà essere posta

particolare attenzione al contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli utilizzando pavimentazione drenanti per i piazzali, contenimento dei limiti sonori e di emissione in atmosfera ecc. che saranno appositamente disciplinati per garantire la sostenibilità ambientale delle nuove attività, secondo le disposizioni di cui all'art. 54 - Qualità degli insediamenti Il completamento delle aree produttive dovrà essere accompagnato dalla contestuale realizzazione di standard urbanistici. Le previsioni legate agli ampliamenti industriali dovranno essere organizzate e realizzate seguendo i criteri e gli standard delle APEA, di cui al Regolamento Regionale n. 74/2009, coerentemente con l'OB.STR.1.d, di cui all'art.47. Per le opere relative all'impianto Delicarta, si prescrivono alberature di alto fusto sul confine sud a separazione con la realtà agricola del Padule, e ad est di almeno 10 mt. quale fascia per le abitazioni al fine di non compromettere la qualità di vita oltre a migliorare la qualità visiva dell'area più vasta. Per le opere legate all'ampliamento dell'impianto industriale in via Avv. Del Magro - via Bernardini si dovrà necessariamente procedere alla delocalizzazione delle abitazioni residenziali presenti. Per le opere legate all'area a sud dell'autostrada, si dovrà prevedere la messa a dimora di barriere verdi con alberature/siepi con essenze autoctone sul confine sud a protezione visiva del paesaggio agricolo del Padule. I parcheggi dovranno essere piantumati con vegetazione autoctona. Le acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici dovranno essere in parte riutilizzate per usi compatibili quali sistemi antincendio, irrigazione di aree verdi, lavaggio aree esterne. Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi di cui al comma 1, in merito alla realizzazione delle medie strutture di vendita, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: la previsione di trasformazione dovrà limitarsi ad una superficie di vendita commerciale complessiva pari a 1.500 mq, in coerenza con l'art. 13 co. 1 lett. e) della L.R. 62/2018, previa ulteriori e più specifiche valutazioni da compiere sulla capacità di assorbimento, da parte delle infrastrutture stradali e ferroviarie presenti nel territorio comunale e in quello dell'ambito di interesse sovracomunale, del carico di utenze potenziali connesse al nuovo esercizio, alle conseguenze attese sulla permanenza degli esercizi commerciali di prossimità e quelli sulle attività presenti nei centri storici compresi nell'ambito sovracomunale, di cui all'art.26 co.2 della L.R.65/2014. Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi di cui al comma 1, In merito alle aree da destinare ad attività commerciali, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: dovranno essere poste a dimora specie arbustive ed arboree autoctone. Dovrà essere inserita una fascia verde con alberature e siepi lungo il fronte della viabilità provinciale. Particolare attenzione all'aspetto idraulico ed all'impermeabilizzazione dei suoli. È prevista la formazione di marciapiede per la messa in sicurezza dei pedoni sul fronte di via G. Puccini. Le acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici dovranno essere in parte riutilizzate per usi compatibili quali sistemi antincendio, irrigazione di aree verdi, lavaggio aree esterne. Il dimensionamento per la categoria d'uso commerciale al dettaglio non potrà eccedere i 1.500 mq di superficie di vendita complessiva, indipendentemente dalle diverse tipologie di strutture di vendita che potranno essere realizzate. Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi di cui al comma 1, In merito alle aree da destinare servizi pubblici, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: Saranno previste fasce verdi e misure di sostenibilità ambientale per le nuove infrastrutture. Il sistema del verde deve concorrere alla mitigazione dell'impatto delle nuove strutture nei confronti delle permanenze edilizie esistenti nei dintorni. per l'area a nord di via Martellacci, oltre alla dotazione di servizi pubblici, si dovrà prevedere una forte presenza di verde, progettando verso ovest una cortina di alberature che costituiscano barriera visiva verso la zona edificata in quanto vi sono presenti attività industriali/artigianali. per la realizzazione del parco in via Martellacci, la scelta delle essenze dovrà contribuire alla mitigazione degli squilibri ambientali non solo come elemento di salute pubblica ma anche come ornamento determinante nella qualificazione estetica del paesaggio. Dovrà essere prevista un'area a parcheggio in posizione defilata dalle abitazioni presenti e la progettazione seppur di modesta estensione, quale elemento di salute pubblica, nella scelta della vegetazione da mettere a dimora dovrà privilegiare la funzione estetico-ricreativa. L'area dovrà prevedere una volumetria esigua per dotare la zona di servizi strettamente indispensabili alla sua fruizione. Non è consentita la realizzazione di nuovi impianti di trattamento e/o deposito di rifiuti di qualsiasi natura (urbani, industriali, speciali, pericolosi e non pericolosi) con operazioni di recupero di cui all'allegato C o di smaltimento di cui all'Allegato B alla parte quarta del D.lgs 152/2006 e s.m.i., fatta eccezione per l'area del depuratore industriale di "Casa del Lupo". Sono esclusi gli impianti di tipo mobile di smaltimento di recupero di cui al comma 15 dell'art. 208 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. utilizzati per campagne di attività all'interno di cantieri edili temporanei. Si esclude la realizzazione sul territorio comunale di impianti di incenerimento e/o termovalorizzazione e/o trattamento termico dei rifiuti. Non è consentita la realizzazione di nuove grandi strutture commerciali di vendita; per quelle esistenti il POC deve prevedere l'adeguamento delle superfici di vendita alle disposizioni regionali in materia, con possibilità di ricollocazione, nel rispetto del dimensionamento previsto dal P.S. per la propria UTOE di appartenenza. Tale ricollocazione deve comportare il miglioramento in ordine all'accessibilità dei luoghi, agli standards pubblici e/o di uso pubblico, alla qualità architettonica e urbanistica e all'inserimento nel contesto ambientale. Ogni ulteriore previsione promossa nell'ambito degli strumenti di pianificazione urbanistica dovrà perseguire gli obiettivi strategici individuati dal PSI e dovrà dimostrare la piena coerenza con la presente Disciplina e con tutti gli elaborati del PSI stesso. Si rimanda all' Art. 55 - Prescrizioni e misure di mitigazione e salvaguardia per gli obiettivi strategici e per gli obiettivi specifici da attuarsi nelle UTOE per tutte le ulteriori misure prescrittive, in materia di vincoli ambientali e paesaggistici e ulteriori precisazioni su aree assoggettate a speciali discipline.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	10

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	0

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	10
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	20

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 50 TOTALE 0<X<2: 0.42

/-----/

ART. N.: 67 **TITOLO:** Art. 67 - UTOE 11 - Porcari Collina

RISORSE COINVOLTE:

- Biodiversita'
- Paesaggio
- Citta' e insediamenti
- Infrastrutture per la mobilita'
- Clima
- Popolazione
- Processi socio-economici
- Salute umana
- Rifiuti

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Il PSI individua i seguenti obiettivi di intervento specifici: SISTEMA DELLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI OB.STR.1b) ridurre le pressioni ambientali delle attività produttive presenti e incentivare la delocalizzazione delle aree produttive esistenti e di quelle non più in esercizio che risultano incompatibili con il contesto e incoerenti con la residenza, privilegiando il recupero delle stesse a fini residenziali, turistico-ricettivi e di servizi collettivi di interesse pubblico e/o interventi di edilizia residenziale anche di tipo sociale o per attività terziaria; il POC o il POI provvederà a individuare nel dettaglio gli edifici produttivi e artigianali esistenti in cui si svolgono attività incompatibili stabilendone le modalità di recupero e di riutilizzo che prevedano le opere necessarie a mitigare/compensare l'impatto ambientale dei manufatti, la riconversione/riqualificazione delle parti alterate e l'eventuale delocalizzazione dalle aree residenziali, disponendo anche meccanismi premiali in grado di compensare gli interventi di riqualificazione edilizia rispettosi dell'ambiente e del paesaggio ed eventuali forme di perequazione per interventi di mitigazione e compensazione degli effetti negativi sull'ambiente; tra questi edifici si segnala la presenza di un complesso edilizio in stato di abbandono e fonte di estremo degrado, un tempo adibito a piscina, per il quale il POC dovrà redigere apposita proposta di recupero con finalità preferibilmente residenziali, turistico ricettive e/o direzionale e di servizio, compatibili con il contesto paesaggistico e ambientale di particolare valore. SISTEMA DELLO SPAZIO PUBBLICO OB.STR.2A) - Recupero degli immobili del patrimonio storico esistente con progetti prevalentemente pubblici di riutilizzazione, anche legati al percorso della storica Via Francigena e al progetto del c.d. "albergo diffuso"; SISTEMA INSEDIATIVO OB.STR.3a) per gli edifici dismessi e per quelli non più utilizzabili a fini produttivi agricoli, prevedere forme di riuso a fini residenziali e/o turistico-ricettivo, di ristoro, foresterie e di promozione di prodotti locali (filiera corta), purché vengano mantenute le caratteristiche morfologiche e il corretto inserimento dei manufatti nel contesto ambientale e paesaggistico; recupero dei manufatti non più utilizzabili, anche a fini residenziali, nell'ottica di presidio del territorio e di prevenzione del degrado fisico degli edifici e di quello socio-economico dovuto a condizioni di abbandono o di sottoutilizzazione; valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio esistente e dei tipi edilizi caratteristici dei luoghi; tutelare e recuperare le dimore di valore storico-documentario, privilegiando il ripristino di funzioni di interesse pubblico o di funzioni compatibili; SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE DI INTERESSE COMUNALE OB.STR.4b) mantenimento delle caratteristiche strutturali, formali e funzionali della viabilità storica; potenziamento delle la viabilità storica ed della rete di percorsi legati alla cultura e alla civiltà dei luoghi; valorizzazione dei centri abitati assicurandone l'accessibilità e la percorribilità pedonale ciclabile; individuare corridoi infrastrutturali e verdi per la mobilità pedonale, cicloturistica ed equituristica; individuare nuove aree di sosta funzionali ai centri abitati; favorire la realizzazione di percorsi pedonali, percorsi ciclabili ed equituristici, sentieri per mezzi di trasporto non motorizzati, aree di sosta e attrezzate; promuovere la conservazione all'uso pubblico delle strade vicinali presenti nel tessuto urbano e della rete dei percorsi storici; migliorare la sicurezza del traffico e ridurre le situazioni di pericolosità stradale; AMBIENTE E SOSTENIBILITA' OB.STR.5d) valorizzazione delle aree di valenza naturalistica, i percorsi e le matrici storiche, le aree verdi di valenza ambientale e paesaggistica come la Collina della Torretta e della Valle del Leccio, di cui all'art.è il 52 l'articolo del paesaggio valorizzazione dell'area archeologica dell'antico Castello e della Torretta con interventi legati ad attività di studio, ricerca e come centro di aggregazione per la vita culturale e di servizio per la comunità locale, di cui all'art. 52, e individuazione di una fascia di rispetto; realizzazione del nuovo 'Parco della Torretta' con servizi, foresteria, attività ricreative e culturali e ampi spazi a verde, di cui all'art. 52; garantire la rinaturalizzazione progettata e controllata di parti di territorio in modo da favorire il riequilibrio ambientale da realizzarsi in connessione con il circuito turistico-ambientale, in relazione al quale è possibile valorizzare gli elementi storici del disegno territoriale,

rappresentati dai boschi, terrazzamenti, dai documenti materiali della cultura legati alla coltivazione dell'olivo e della vite, dai manufatti storici e dagli elementi caratteristici del territorio rurale; sviluppare i necessari approfondimenti per individuare parti di territorio che presentino caratteristiche naturalistiche e ambientali tali da consentire l'istituzione di un'area naturale protetta di interesse locale (ANPIL) per la salvaguardia e la valorizzazione naturalistica; incrementare i livelli di biodiversità attraverso la conservazione dei boschi e il recupero dell'assetto originario dell'ambiente naturale; mantenimento delle sistemazioni idraulico agrarie tradizionali ancora riconoscibili e delle sistemazioni caratteristiche legate alla coltivazione dell'olivo e della vite; mantenimento e lo sviluppo delle attività agricole produttive e amatoriali e del ruolo dell'agricoltura, intesa come fattore di stabilità dell'equilibrio ambientale e di tutela del paesaggio; potenziare e riqualificare i circuiti turistico-ambientali che valorizzano le risorse territoriali di pregio con la finalità della promozione di un turismo ricettivo e delle attività escursionistiche e del tempo libero compatibili con le finalità di tutela naturalistica e paesaggistica, attraverso la realizzazione di un luogo 'verde' specialistico, di facile accesso dal centro urbano; limitare il più possibile forme di inquinamento acustico, luminoso e atmosferico. Le azioni di trasformazione devono salvaguardare i varchi visuali consolidati verso la pianura e devono essere realizzate in modo tale da non alterare le caratteristiche tipologiche e morfologiche che hanno contribuito al riconoscimento del valore identitario dei luoghi. Qualunque opera o manufatto deve essere esteticamente compatibile in modo da non costituire elemento estraneo alle caratteristiche estetico percettive e paesaggistiche dei luoghi, senza provocare disturbo visivo e/o modifiche sostanziali dei rapporti visivi esistenti ormai consolidati; Non è consentita la realizzazione di nuovi impianti di trattamento e/o deposito di rifiuti di qualsiasi natura (urbani, industriali, speciali, pericolosi e non pericolosi) con operazioni di recupero di cui all'allegato C o di smaltimento di cui all'Allegato B alla parte quarta del D.lgs 152/2006 e s.m.i.. Sono esclusi gli impianti di tipo mobile di smaltimento di recupero di cui al comma 15 dell'art. 208 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. utilizzati per campagne di attività all'interno di cantieri edili temporanei. Si esclude la realizzazione sul territorio comunale di impianti di incenerimento e/o termovalorizzazione e/o trattamento termico dei rifiuti. Non è consentita la realizzazione di nuove grandi strutture commerciali di vendita. Ogni ulteriore previsione promossa nell'ambito degli strumenti di pianificazione urbanistica dovrà perseguire gli obiettivi strategici individuati dal PSI e dovrà dimostrare la piena coerenza con la presente Disciplina e con tutti gli elaborati del PSI stesso. Si rimanda all'Art. 55 - Prescrizioni e misure di mitigazione e salvaguardia per gli obiettivi strategici e per gli obiettivi specifici da attuarsi nelle UTOE per tutte le ulteriori misure prescrittive, in materia di vincoli ambientali e paesaggistici e ulteriori precisazioni su aree assoggettate a speciali discipline.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	10

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	0

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	10
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	20

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 50 TOTALE 0<X<2: 0.42

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Ambito:

4 Lucchesia

Note sulla conformazione:

Nella definizione degli obiettivi relativi alle UTOE, il PSI attua le direttive di cui alla scheda d'Ambito 4 Lucchesia

ART. N.: 68 **TITOLO:** Art. 68 - UTOE 12 - Porcari Padule**RISORSE COINVOLTE:**

- Biodiversita'
- Paesaggio
- Citta' e insediamenti
- Infrastrutture per la mobilita'
- Clima
- Popolazione
- Processi socio-economici
- Salute umana

NOTE E RIFERIMENTI:**TESTO:**

Il PSI individua i seguenti obiettivi di intervento specifici: SISTEMA DELLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI OB.STR.1b) Delocalizzazione delle attività incongrue e dei manufatti produttivi incompatibili con la residenza e con le funzioni complementari e la riconversione e il riuso dei volumi compatibili con il contesto territoriale. Il POC o il POI provvederà a individuare nel dettaglio gli edifici produttivi e artigianali esistenti in cui si svolgono attività incompatibili stabilendone le modalità di recupero e di riutilizzo che prevedano le opere necessarie a mitigare/compensare l'impatto ambientale dei manufatti, la riconversione/riqualificazione delle parti alterate e l'eventuale delocalizzazione dalle aree residenziali, disponendo anche meccanismi premiali in grado di compensare gli interventi di riqualificazione edilizia rispettosi dell'ambiente e del paesaggio ed eventuali forme di perequazione per interventi di mitigazione e compensazione degli effetti negativi sull'ambiente; SISTEMA DELLO SPAZIO PUBBLICO OB.STR 2a) Sviluppo di area a destinazione servizi sportivi, a confine con il lato est della chiesa dei Fanucchi (rif.cdc 2.14); previsione di una residenza sanitaria assistita, al confine con il lato est della chiesa dei Fanucchi e a sud degli alloggi ERP di proprietà comunale e di recente costruzione (rif cdc 2.17). SISTEMA INSEDIATIVO OB.STR 3a) Promuovere il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente con finalità residenziali, turistico-ricettive, agricole e agrituristiche finalizzati alla fruizione lenta del paesaggio dei siti archeologici e del particolare ambiente naturale e nell'ottica di presidio del territorio e di prevenzione del degrado fisico degli edifici e di quello socio-economico dovuto a condizioni di abbandono o di sottoutilizzazione; valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio esistente e dei tipi edilizi caratteristici dei luoghi; SISTEMA INFRASTRUTTURALE DI INTERESSE COMPrensoriale OB.STR.4a) riorganizzazione e riqualificazione delle reti tecnologiche e delle opere di urbanizzazione con interventi mirati al miglioramento della mobilità e dell'accessibilità dei luoghi. OB.STR.4b) promuovere la conservazione all'uso pubblico delle strade vicinali presenti nel tessuto urbano e della rete dei percorsi storici; riqualificare gli ingressi al territorio comunale e ai vari centri abitati; potenziare la viabilità storica e una rete di percorsi legati alla cultura e alla civiltà dei luoghi; valorizzare i centri abitati assicurandone l'accessibilità e la percorribilità pedonale ciclabile; individuare nuove aree di sosta funzionali ai centri abitati; strutturazione di una rete per la 'mobilità lenta' costituita da percorsi ciclabili e pedonali di collegamento tra il centro cittadino e il resto del territorio, privilegiando l'utilizzo degli argini dei corsi d'acqua e le zone verde di connessione, quali circuiti turistico-ambientali che valorizzano le risorse territoriali di pregio e realizzazione di percorsi pedonali, percorsi ciclabili ed equitistici, sentieri per mezzi di trasporto non motorizzati, aree di sosta e attrezzate; mantenimento delle caratteristiche strutturali, formali e funzionali della viabilità storica; AMBIENTE E SOSTENIBILITA' OB.STR 5d) sviluppare i necessari approfondimenti per individuare parti di territorio da considerare come ampliamento dell'attuale perimetro del Sito di Importanza Comunitaria B03 - Ex alveo del lago di Bientina - allo scopo di conservare e gestire le emergenze naturalistiche (in termini di habitat e specie) ancora presenti; sviluppare i necessari approfondimenti per individuare parti di territorio da sottoporre alla disciplina e all'uso di un'area naturale protetta di interesse locale (ANPIL) delle '100 fattorie romane allo scopo di conservare, restaurare e/o ricostruire le originarie caratteristiche ambientali ancora presenti; favorire la creazione di un'oasi naturalistica con la possibilità di realizzare un'area per la sperimentazione scientifica, naturalistica e didattica con strutture museali, centri visita e infrastrutture per lo studio; salvaguardia della rete idrica esistente e dei manufatti legati alla regimazione della acque garantire la rinaturalizzazione progettata e controllata di parti di territorio in modo da favorire il riequilibrio ambientale da realizzarsi in connessione con il circuito turistico-ambientale, in relazione al quale è possibile valorizzare gli elementi storici del disegno territoriale, dai manufatti storici e dagli elementi caratteristici del territorio rurale; mantenimento delle sistemazioni idraulico agrarie tradizionali ancora riconoscibili e delle sistemazioni caratteristiche; il mantenimento e lo sviluppo delle attività agricole produttive e amatoriali e del ruolo dell'agricoltura,

intesa come fattore di stabilità dell'equilibrio ambientale e di tutela del paesaggio; potenziare e riqualificare i circuiti turistico-ambientali che valorizzano le risorse territoriali di pregio con la finalità della promozione di un turismo ricettivo e delle attività escursionistiche e del tempo libero compatibili con le finalità di tutela naturalistica e paesaggistica; limitare il più possibile forme di inquinamento acustico, luminoso e atmosferico. Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi di cui al comma precedente si prescrive ai POC o i POI quanto segue: dovranno essere previste fasce verdi, quali alberature o siepi, e misure di sostenibilità ambientale per le nuove infrastrutture. Il sistema del verde deve concorrere alla mitigazione dell'impatto delle nuove strutture nei confronti delle permanenze edilizie esistenti nei dintorni. per la realizzazione della RSA, dovrà essere curato il disegno dei lotti e dei margini del territorio urbanizzato, adottando soluzioni che si pongono in continuità con le tipologie di edificato esistente sviluppato lungo la viabilità comunale e integrandosi con il tessuto agricolo circostante, con particolare attenzione anche al disegno degli spazi aperti da adibire a verde e giardino. Il POC/POI dovrà dettare misure specifiche per prevenire il degrado ambientale e sociale e l'abbandono di rifiuti incondizionati sul territorio, ai fini di garantire la tutela del suolo e delle acque dall' inquinamento e del decoro; Non è consentita la realizzazione di nuovi impianti di trattamento e/o deposito di rifiuti di qualsiasi natura (urbani, industriali, speciali, pericolosi e non pericolosi) con operazioni di recupero di cui all'allegato C o di smaltimento di cui all'Allegato B alla parte quarta del D.lgs 152/2006 e s.m.i.. Sono esclusi gli impianti di tipo mobile di smaltimento di recupero di cui al comma 15 dell'art. 208 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. utilizzati per campagne di attività all'interno di cantieri edili temporanei. Ogni ulteriore previsione promossa nell'ambito degli strumenti di pianificazione urbanistica dovrà perseguire gli obiettivi strategici individuati dal PSI e dovrà dimostrare la piena coerenza con la presente Disciplina e con tutti gli elaborati del PSI stesso. Si rimanda all' Art. 55 - Prescrizioni e misure di mitigazione e salvaguardia per gli obiettivi strategici e per gli obiettivi specifici da attuarsi nelle UTOE per tutte le ulteriori misure prescrittive, in materia di vincoli ambientali e paesaggistici e ulteriori precisazioni su aree assoggettate a speciali discipline.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	10

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	0

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	10
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	20

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 50 TOTALE 0<X<2: 0.42

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Ambito:

4 Lucchesia

Note sulla conformazione:

Nella definizione degli obiettivi relativi alle UTOE, il PSI attua le direttive di cui alla scheda d'Ambito 4 Lucchesia

ART. N.: 69 **TITOLO:** Art. 69 - UTOE 13 - Altopascio Collina

RISORSE COINVOLTE:

- Citta' e insediamenti
- Clima
- Processi socio-economici

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Il PSI individua i seguenti obiettivi di intervento specifici: SISTEMA DELLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI
OB.STR 1a) Riorganizzazione dell'area produttiva in località Ponte alla Ciliegia Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi di cui al comma precedente, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: Dovrà essere mantenuto il passaggio carrabile e pedonale a uso pubblico sulla viabilità esistente e dovrà essere prevista una cortina di vegetazione (siepe e alberature sempre verdi ad alta capacità di assorbimento di inquinanti atmosferici) a perimetro dell'area. Dovrà essere preferibilmente valutato l'utilizzo di materiali semipermeabili e drenanti per le pavimentazioni di parcheggi, strade e piazzali. Il PSI rimanda al Titolo III, Capo II per l'individuazione, a cura dei POC o del POI, di linee di intervento compatibili con gli obiettivi specifici di Piano. Ogni previsione promossa nell'ambito degli strumenti di pianificazione urbanistica dovrà perseguire gli obiettivi strategici individuati dal PSI e dovrà dimostrare la piena coerenza con la presente Disciplina e con tutti gli elaborati del PSI stesso. Si rimanda all' Art. 55- Prescrizioni e misure di mitigazione e salvaguardia per gli obiettivi strategici e per gli obiettivi specifici da attuarsi nelle UTOE per tutte le ulteriori misure prescrittive, in materia di vincoli ambientali e paesaggistici e ulteriori precisazioni su aree assoggettate a speciali discipline.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	0
TOTALE COERENZA:	0

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	0

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	0
Presenza altri soggetti istituzionali:	0
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	0

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	0
Obiettivo:	0
Prescrizione/direttiva:	0
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	0

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 0 TOTALE 0<X<2: 0.00

/-----/

ART. N.: 70 **TITOLO:** Art. 70 - UTOE 14 - Altopascio Pianura Nord

RISORSE COINVOLTE:

- Paesaggio
- Citta' e insediamenti
- Infrastrutture per la mobilita'
- Clima
- Popolazione
- Processi socio-economici

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Il PSI individua i seguenti obiettivi di intervento specifici: SISTEMA DELLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI
OB.STR 1a) Completamento dell'area produttiva interclusa tra ferrovia e insediamento produttivo in loc. Turchetto, con contestuale realizzazione di nuova viabilità (rif. cdc 1.23) Completamento dell'Area produttiva in loc. Turchetto, via Provinciale Lucchese Romana e via Romana vecchia (rif. cdc 1.24) OB.STR 1f) Realizzazione di un percorso ciclopedonale lungo l'argine del Rio Casale, tra la Via Pesciatina e la Via delle ville; PAESAGGIO OB.STR 6a) Valorizzazione del complesso di Badia Pozzeveri Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi di cui al comma precedente, in merito alle aree produttive in località Turchetto, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: Le attività dovranno essere compatibili con la vicinanza alla ferrovia, al limitrofo bosco e complesso abbaziale di Badia Pozzeveri ed area archeologica limitrofa, nelle cui prossimità dovrà essere preservato un varco verde con funzione ecologica e definito dal punto di vista vegetazionale per garantire una qualità percettiva elevata. Le attività dovranno essere sostenute ed accompagnate da modifiche alla viabilità esistente atte a migliorare l'attuale assetto viario già non ottimale ed a garantire la sostenibilità del completamento dell'area produttiva e dell'area limitrofa anche dal punto di vista della viabilità. Dovrà essere valutato l'utilizzo di materiali semipermeabili e drenanti per le pavimentazioni di parcheggi, strade interne e piazzali. L'area deve essere dotata di parcheggio pubblico a servizio di tutta l'area produttiva. Dovrà essere rispettata la normativa di tutela del metanodotto che attraversa la porzione sud dell'area, oltre che delle fasce di rispetto degli elettrodotti; Il consolidamento dell'insediamento produttivo deve essere occasione per riqualificare il margine urbano con alberature e siepi di confine, utilizzando specie ad alta capacità di assorbimento di emissioni inquinanti. La nuova area industriale nel complesso dovrà essere organizzata e realizzata seguendo i criteri e gli standard delle APEA, di cui al Regolamento Regionale n. 74/2009, coerentemente con l'OB.STR.1.d, di cui all'art.47. Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi di cui al comma precedente, in merito alla realizzazione del percorso lungo il Rio Casale, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: Dovrà essere garantita la presenza della fascia di rispetto di 10 m dal corso d'acqua Rio Casale; è escluso il taglio degli alberi per l'apertura della pista, fatta eccezione per le specie arboree invasive; le soluzioni formali dovranno risultare compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico di riferimento, garantendo il mantenimento dei valori paesaggistici dei luoghi, come prescritto all'art.12, paragrafo 12.3, dell'Elaborato 8B del PIT-PPR. Ogni ulteriore previsione promossa nell'ambito degli strumenti di pianificazione urbanistica dovrà perseguire gli obiettivi strategici individuati dal PSI e dovrà dimostrare la piena coerenza con la presente Disciplina e con tutti gli elaborati del PSI stesso. Si rimanda all' Art. 55 - Prescrizioni e misure di mitigazione e salvaguardia per gli obiettivi strategici e per gli obiettivi specifici da attuarsi nelle UTOE per tutte le ulteriori misure prescrittive, in materia di vincoli ambientali e paesaggistici e ulteriori precisazioni su aree assoggettate a speciali discipline.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	10

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	0

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	10
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	20

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 50 TOTALE 0<X<2: 0.42

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Ambito:

4 Lucchesia

Note sulla conformazione:

Nella definizione degli obiettivi relativi alle UTOE, il PSI attua le direttive di cui alla scheda d'Ambito 4 Lucchesia

ART. N.: 71 **TITOLO:** Art. 71 - UTOE 15 - Altopascio Padule

RISORSE COINVOLTE:

- Infrastrutture per la mobilita'

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Il PSI individua i seguenti obiettivi di intervento specifici: SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE DI INTERESSE COMUNALE OB.STR 4b) Completamento del corridoio infrastrutturale per completamento della circonvallazione sud, in attuazione del progetto preliminare di ANAS oltre alla realizzazione del tronchetto di collegamento della viabilità di interesse sovracomunale con l'insediamento produttivo località il Turchetto (rif. cdc 4.9). Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi di cui al comma precedente, in merito alla realizzazione del bypass, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: le soluzioni formali dovranno risultare compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico di riferimento, garantendo il mantenimento dei valori paesaggistici dei luoghi, come prescritto all'art.12, paragrafo 12.3, dell'Elaborato 8B del PIT-PPR; dovrà essere garantito il rispetto di quanto previsto dalla L.R.39/2000 e ss.mm.ii. e del relativo regolamento di attuazione. 3. Ogni ulteriore previsione promossa nell'ambito degli strumenti di pianificazione urbanistica dovrà perseguire gli obiettivi strategici individuati dal PSI e dovrà dimostrare la piena coerenza con la presente Disciplina e con tutti gli elaborati del PSI stesso. 4. Si rimanda all' Art. 55 - Prescrizioni e misure di mitigazione e salvaguardia per gli obiettivi strategici e per gli obiettivi specifici da attuarsi nelle UTOE per tutte le ulteriori misure prescrittive, in materia di vincoli ambientali e paesaggistici e ulteriori precisazioni su aree assoggettate a speciali discipline.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	10

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	0

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	10
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	20

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 50 TOTALE 0<X<2: 0.42

/-----/

ART. N.: 72 **TITOLO:** Art. 72 - UTOE 16 - Altopascio Pianura**RISORSE COINVOLTE:**

- Infrastrutture per la mobilita'

NOTE E RIFERIMENTI:**TESTO:**

Il PSI individua i seguenti obiettivi di intervento specifici: SISTEMA DELLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI OB.STR 1a) Completamento dell'area produttiva in località Rifoglieto (rif.cdc 1.27), con realizzazione di infrastrutture di servizio e realizzazione di un collegamento viario per completare il bypass sud-est del capoluogo; OB.STR.1e) Grande struttura di vendita nell'Area dell'ex mulino Gori (rif. cdc 1.26); SISTEMA DELLO SPAZIO PUBBLICO OB.STR 2a) Edificio di culto su via Provinciale Romana Lucchese (rif. cdc 2.15) SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE DI INTERESSE COMUNALE OB.STR 4b) Realizzazione di un prolungamento viario di via San Francesco d'Assisi per il collegamento con la SP Bientinese, per completare il by-pass sud-ovest del capoluogo (rif. cdc 4.11) Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi di cui al comma precedente, in merito alle aree produttive in località Rifoglieto, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: Il consolidamento dell'insediamento produttivo deve essere occasione per riqualificare il margine urbano con alberature e siepi di confine, utilizzando specie ad alta capacita■ di assorbimento di emissioni inquinanti. Tra la strada di margine e il territorio aperto dovrà essere lasciata una fascia verde con funzione ecologica e percettiva. Dovrà essere valutato l'utilizzo di materiali semipermeabili e drenanti per le pavimentazioni di parcheggi, strade interne e piazzali. Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi di cui al comma 1, in merito alla realizzazione della GSV dell'Ex Mulino Gori, si rimanda alle prescrizioni di cui all'art. 48 comma 5. Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi di cui al comma 1, in merito alla realizzazione dell'edificio di culto, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: Dovrà essere acquisita la deroga per la distanza da cimiteri ai sensi della normativa vigente. Il progetto dovrà essere accompagnato da approfondimenti su impatto di traffico e sosta. Dovrà essere previsto un parcheggio privato a servizio della struttura interno all'area. Per le piantumazioni perimetrali dovranno essere utilizzate specie ad alta capacità di assorbimento di emissioni inquinanti. Dovrà essere valutato l'utilizzo di materiali semipermeabili e drenanti per le pavimentazioni di parcheggi, strade e piazzali. Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi di cui al comma precedente, in merito alla realizzazione del bypass, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: le soluzioni formali dovranno risultare compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico di riferimento, garantendo il mantenimento dei valori paesaggistici dei luoghi, come prescritto all'art.12, paragrafo 12.3, dell'Elaborato 8B del PIT-PPR; L'infrastruttura dovrà essere separata dall'insediamento mediante filtro verde di arredo stradale possibilmente piantumato con alberature ad alta capacità di assorbimento di inquinanti atmosferici; dovrà essere garantito il rispetto di quanto previsto dalla L.R.39/2000 e ss.mm.ii. e del relativo regolamento di attuazione. Ogni ulteriore previsione promossa nell'ambito degli strumenti di pianificazione urbanistica dovrà perseguire gli obiettivi strategici individuati dal PSI e dovrà dimostrare la piena coerenza con la presente Disciplina e con tutti gli elaborati del PSI stesso. Si rimanda all' Art. 55 - Prescrizioni e misure di mitigazione e salvaguardia per gli obiettivi strategici e per gli obiettivi specifici da attuarsi nelle UTOE per tutte le ulteriori misure prescrittive, in materia di vincoli ambientali e paesaggistici e ulteriori precisazioni su aree assoggettate a speciali discipline.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	10

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	0

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	10
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	20

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 50 TOTALE 0<X<2: 0.42

/-----/

ART. N.: 73 **TITOLO:** Art. 73 - UTOE 17 - Altopascio Pianura Est

RISORSE COINVOLTE:

- Biodiversita'
- Paesaggio
- Citta' e insediamenti

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Il PSI individua i seguenti obiettivi di intervento specifici: SISTEMA DELLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI OB.STR 1a) Ampliamento dell'area produttiva esistente nel pressi di via Ferranti (rif. cdc 1.28) Area produttiva posta tra via della Sibolla e Strada provinciale dei Biagioni, (rif. cdc 1.29), anche quale area di atterraggio per interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione dei margini urbani, con destinazione prevalentemente produttiva; Area produttiva posta a sud di Strada Provinciale dei Biagioni (rif. cdc 1.31), anche quale area di atterraggio per interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione dei margini urbani, con destinazione prevalentemente produttiva; Area produttiva sita in loc. Palandri (rif. cdc 1.30), quale potenziale espansione dell'insediamento produttivo esistente lungo via della Galeotta e al fine di un miglior disegno del margine con il territorio rurale, oltre al consolidamento e all'infrastrutturazione dell'insediamento produttivo esistente Completamento dell'area produttiva a Spianate, loc. Chimenti (rif. cdc 1.32) fra via margine del Balzello e via del Maggino, al fine di dotare anche la frazione di Chimenti di una maggiore presenza produttiva. AMBIENTE E SOSTENIBILITA' OB.STR.5d) garantire la tutela e la valorizzazione dell'area del Lago di Sibolla. Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi di cui al comma precedente, in merito alle aree produttive, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: nell'ulteriore definizione degli interventi di riordino delle aree si dovrà limitare l'ulteriore dispersione produttiva in territorio rurale, mantenendo i varchi ineditati valorizzando i margini tra territorio urbanizzato e territorio rurale, in coerenza con la direttiva 1.1 dell'Obiettivo 1 della Scheda di Ambito 4 - Lucchesia del PIT-PPR I margini delle aree concomitanti con il territorio rurale dovranno essere caratterizzati dal mantenimento di una adeguata fascia a verde che separi la piattaforma produttiva esistente e il suo ampliamento dall' area agricola. Tali fasce di riqualificazione del margine urbano dovranno essere piantumate con alberi ad alta capacità di assorbimento di emissioni inquinanti, in coerenza con l'art. 54- Qualità degli insediamenti Dovrà essere valutato l'utilizzo di materiali semipermeabili e drenanti per le pavimentazioni di parcheggi, strade e piazzali e dovrà essere rispettata la normativa sulle distanze da elettrodotti. Per l'intervento nella frazione Chimenti, il fronte strada dovrà essere dotato di una fascia a verde e di un'area per la sosta pubblica. Per qualsiasi intervento che possa avere incidenze significative sul sito del Lago di Sibolla, anche se ubicati all'esterno delle aree di vincolo, i POC/POI dovranno garantire prescrizioni atte a tutelare la permanenza degli elevati caratteri di naturalità. Ogni ulteriore previsione promossa nell'ambito degli strumenti di pianificazione urbanistica dovrà perseguire gli obiettivi strategici individuati dal PSI e dovrà dimostrare la piena coerenza con la presente Disciplina e con tutti gli elaborati del PSI stesso. Si rimanda all' Art. 55 - Prescrizioni e misure di mitigazione e salvaguardia per gli obiettivi strategici e per gli obiettivi specifici da attuarsi nelle UTOE per tutte le ulteriori misure prescrittive, in materia di vincoli ambientali e paesaggistici e ulteriori precisazioni su aree assoggettate a speciali discipline.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	10
TOTALE COERENZA:	10

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	0

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	3
Presenza altri soggetti istituzionali:	7
Azione diretta amministrazione precedente:	10
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	20

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	1
Obiettivo:	4
Prescrizione/direttiva:	15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

TOTALE: 50 TOTALE 0<X<2: 0.42

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Ambito:

4 Lucchesia

Note sulla conformazione:

le previsioni in merito alle aree industriali e le relative opere di mitigazioni risultano coerenti con le direttive d'Ambito

VALUTAZIONE NORME DI TRASFORMAZIONE

CODICE NORMA: PS046007_____00047

ART. N.: 47 **TITOLO:** Art. 47 - Il sistema della produzione di beni e di servizi

RISORSE COINVOLTE:

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Paesaggio

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

In attuazione dell'obiettivo (OB. STR.1A) - Ampliamento e consolidamento delle aree produttive e di servizio compatibili con il contesto ambientale, il PSI: (STR.1A.1) - presta particolare attenzione alle esigenze di ampliamento, adeguamento e ammodernamento delle aree produttive esistenti compatibili con il contesto ambientale e territoriale e assecondare il loro soddisfacimento, in coerenza con le disposizioni legislative e con gli indirizzi programmatici, privilegiando forme di riuso di volumi esistenti e compensazioni volumetriche. A tal fine, il PSI individua: AZIONI DIRETTE Il PSI prevede aree di ampliamento delle attività produttive esistenti, anche esterne al TU, adeguatamente dimensionate, così come derivanti dagli esiti della conferenza di copianificazione. Individua altresì tali aree tra gli obiettivi specifici delle singole UTOE, di cui Capo III del Titolo III della presente Disciplina. DIRETTIVE PER I PO I Piani Operativi comunali o intercomunali dovranno prevedere categorie di intervento utili al soddisfacimento delle necessità di ampliamento; I POC o POI dovranno privilegiare interventi edilizi volti all'ottimizzazione energetica, l'utilizzo di energie alternative e rinnovabili per gli impianti industriali e alla incentivazione delle forme di bioarchitettura individuando, sulla base di specifici obiettivi di risparmio e di efficienza, le "performance" attese, anche attraverso la previsione di premialità legate all'applicazione di norme in materia di sostenibilità ambientale ed edilizia sostenibile; Gli ampliamenti delle aree potranno essere consentiti tenendo presente i seguenti criteri: l'effettiva necessità di sviluppo delle aziende in relazione ai piani economici e/o occupazionali, l'applicazione di innovazioni tecnologiche finalizzate al miglioramento delle prestazioni ambientali e legate al risparmio energetico, la messa a norma degli impianti, adeguamenti funzionali, altre necessità legate alla produzione; la valutazione della sostenibilità ambientale dell'ampliamento sulla base di specifiche valutazioni relative al consumo di suolo, alla tutela delle connessioni ecologiche, all' impatto acustico, alle emissioni in atmosfera, alle necessità idriche, all'accessibilità, alla capacità di assorbimento delle opere di urbanizzazione e alle norme sulla pericolosità idrogeomorfologica, previste dal presente PSI; Gli interventi consentiti sono finalizzati principalmente ad assicurare la durevole permanenza territoriale delle imprese e sono subordinati alla contemporanea realizzazione di idonee opere di riqualificazione ambientale e riequilibrio ecologico e paesaggistico, da realizzarsi prioritariamente, ma non esclusivamente, attraverso la piantumazione di fasce di verde di alto fusto, tipiche dei luoghi, intorno all'area produttiva al fine anche della stabilizzazione e del potenziamento delle connessioni ecologiche e paesaggistiche; con particolare riferimento al territorio agricolo, la valutazione della congruità dell'azienda con il contesto urbanistico, ambientale e paesaggistico, tramite opportuna ricognizione e lettura critica degli insediamenti, favorendo in alternativa misure di delocalizzazione, secondo quanto disposto dall'art. 46 - Perequazione urbanistica e territoriale Individuazione di aree da destinare ad attività e funzioni complementari con quella produttiva per l'eventuale realizzazione di attrezzature pubbliche, servizi collettivi, attività museali, direzionali, attinenti alla ricerca, alla formazione, all'innovazione tecnologica e imprenditoriale, per infrastrutture legate alla logistica, attività di sostegno anche di tipo ricettivo, al fine di favorire la durevole permanenza delle attività produttive e il complesso delle funzioni insediate; l'individuazione di limitate zone di completamento per le attività produttive industriali esistenti finalizzate alla realizzazione di aree coperte per lo stoccaggio dei materiali di lavorazione e per la realizzazione di infrastrutture, servizi e funzioni per il miglioramento tecnologico del processo produttivo; i nuovi interventi edilizi dovranno essere orientati verso principi di sostenibilità architettonica, sociale, energetica, ambientale e paesaggistica; Il PO dovrà comunque assicurare regole volte al mantenimento/potenziamento degli spazi aperti, sia quelli interstiziali produttivi che quelli funzionali all'equilibrio del tessuto connettivo delle aree di interfaccia col territorio rurale e del tessuto insediativo residenziale, con finalità di separazione dei conflitti, di riconnessione ecologica e di conservazione dei corridoi percettivi e di valenza

paesaggistica. Il PO dovrà privilegiare interventi edilizi volti all'ottimizzazione energetica, l'utilizzo di energie alternative e rinnovabili per gli impianti industriali e alla incentivazione delle forme di bioarchitettura individuando, sulla base di specifici obiettivi di risparmio e di efficienza, le "performance" attese, anche attraverso la previsione di premialità legate all'applicazione di norme in materia di sostenibilità ambientale ed edilizia sostenibile; Nella eventuale programmazione di nuovi interventi evitare l'inserimento di infrastrutture, volumi e attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al sistema insediativo, nonché ulteriori effetti di frammentazione del territorio agricolo da questo derivanti, qualora si preveda di intervenire sul margine urbano o sulle aree intercluse. - valutazione della coerenza paesaggistica delle grandi piattaforme produttive e logistiche. Gli ampliamenti che riguardano aziende poste sui confini comunali, che possiedono stabilimenti o aree anche nel comune limitrofo, potranno essere autorizzate a seguito di opportuni coordinamenti con i comuni confinanti e limitrofi al fine di definirne le previsioni e le destinazioni urbanistiche (artigianali, industriali, commerciali, direzionali). PRESCRIZIONI PER I PO Nel rispetto dei carichi urbanistici previsti dal dimensionamento del PSI, i PO dovranno prevedere indici e parametri urbanistici di tipo qualitativo al fine di garantire la più alta qualità architettonica e urbanistica possibile del comparto produttivo. I nuovi interventi di natura produttiva dovranno evitare in alcun modo la saldatura di eventuali cordoni ineditati o di aree rurali intercluse interne al TU e le relative pianificazioni e progettazioni dovranno necessariamente operare una valutazione paesaggistica, tutelando i con visivi e garantendo l'applicazione di soluzioni progettuali che garantiscano il mantenimento di un corretto rapporto visivo-percettivo e funzionale con il paesaggio in cui si inserisce, con particolare riferimento agli elementi della rete ecologica. (STR.1A.2) - prevede il rafforzamento delle aree produttive tradizionali, di quelle del settore cartario e dell'indotto ad esse collegato, da attrezzare con centri servizi alle imprese per l'innovazione del prodotto e del ciclo produttivo, eliminando nel contempo gli impatti ambientali e privilegiando forme di riuso di volumi esistenti e compensazioni volumetriche. A tal fine, il PSI individua: AZIONI DIRETTE Il PSI individua i tessuti tradizionali, attraverso l'analisi dei morfotipi insediativi, nell'elaborato ST 1c III Invariante strutturale -La struttura insediativa: Morfotipi edilizia recente ai sensi del PIT/PPR e nella tavola QC-5 Analisi del tessuto produttivo, . Il PSI favorisce inoltre lo sviluppo di iniziative volte a favorire l'economia circolare e l'implementazione dell'utilizzo di materie prime seconde, coerentemente con quanto previsto nel Piano Nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) DIRETTIVE PER I PO I POC o i POI potranno prevedere premialità per l'applicazione di norme in materia di sostenibilità ambientale ed edilizia sostenibile e provvedono ad individuare, all'interno dei tessuti industriali tradizionali, i complessi di interesse storico, architettonico e tipologico, garantendo anche la lettura di insediamenti produttivi incongrui rispetto al contesto funzionale, idrogeologico e paesaggistico di riferimento. Per tali insediamenti, gli strumenti di pianificazione urbanistica provvederanno ad individuare idonee categorie di intervento, privilegiando le forme di delocalizzazione di cui all'art 46 laddove si verificano situazioni di criticità, legate alla compatibilità paesaggistica e funzionale, alla viabilità o alle rilevanze idrauliche. Per i complessi di interesse storico individuati, la pianificazione comunale dovrà favorire il mantenimento e la riabilitazione funzionale del tessuto industriale di interesse storico, architettonico e tipologico, quale espressione del carattere tradizionale di porzioni del territorio intercomunale. I PO dovranno favorire l'inserimento di attività legate alla formazione, progettazione, ricerca, promozione, distribuzione, innovazione del prodotto e del ciclo produttivo, etc., anche attraverso la previsione di categorie di intervento e indici urbanistici utili a garantire l'inserimento, nei complessi industriali, di aree idonee ad ospitare funzioni legate alla ricerca e all'innovazione del prodotto e dei cicli produttivi. il POC dovrà inoltre prevedere per le aree del comparto produttivo esistente lungo il tracciato autostradale, una disciplina che garantisca una adeguata configurazione fisica e morfologica dei manufatti edilizi, che li caratterizzi architettonicamente, mettendo in risalto la loro riconoscibilità e quella dei luoghi come 'distretto cartario di importanza europea' (parco industriale della carta), prevedendo in ogni caso il rispetto di equilibrati rapporti tra le funzioni assegnate, gli spazi scoperti, gli spazi coperti e i volumi edificati; (STR.1A.3) - promuove la messa in sicurezza delle aziende a rischio rilevante e bonifica dei siti produttivi o contaminati. A tal fine il PSI individua: AZIONI DIRETTE Il PSI individua negli elaborati QC-9 Ricognizione vincoli tecnici e ambientali le aziende a rischio rilevante presenti nel territorio intercomunale, individuandone la localizzazione, le buffer zone delle aree di danno e le categorie territoriali compatibili con gli stabilimenti, di cui all'Allegato 1 del D.M. 9/05/2001 DIRETTIVE PER I PO I POC o i POI dovranno individuare i siti produttivi da bonificare e incentivare la delocalizzazione della aziende a rischio di incidente rilevante in aree compatibili con le funzioni e con il contesto ambientale di riferimento, privilegiando le forme di delocalizzazione di cui all'art 46. I POC e i POI potranno altresì individuare, anche attraverso Accordi di programma, opere infrastrutturali necessarie al pieno recupero e riutilizzo dell'area e alla cui realizzazione può contribuire, completamente o in parte la Pubblica Amministrazione, rendendo conveniente la bonifica e il recupero dell'area anche da parte dei privati. INDIRIZZI PER I PO Per le aziende a rischio rilevante, gli interventi edilizi potranno essere autorizzati solo dietro presentazione di idonea valutazione di rischio ambientale, che tenga conto della distanza dai centri abitati, delle condizioni di vulnerabilità all'inquinamento dei corpi idrici sotterranei, della distribuzione del reticolo idrografico, delle condizioni climatiche, oltre che a seguito di esito regolare nelle verifiche ispettive condotte dagli enti competenti, secondo quanto disposto dal D.lgs. 105/2015. PRESCRIZIONI PER I PO Nel territorio intercomunale, non è consentita l'installazione di nuove aziende a rischio incidente rilevante. 2) In attuazione dell'obiettivo (OB.STR.1B) - Rilocalizzazione delle attività produttive e di servizio attualmente in contesti non adeguati, il PSI: (STR.1B.1) - favorisce la rilocalizzazione, in aree adeguatamente infrastrutturate, delle attività produttive e di servizio esistenti non compatibili col contesto ambientale e riuso dei volumi per strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana, incentivando anche il riuso e la riorganizzazione delle numerose aree produttive dismesse collocate all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato.

A tal fine, anche in ottemperanza dell'Obiettivo 1, Direttiva 1.5 " favorire la riorganizzazione localizzativa e funzionale degli insediamenti produttivi diffusi nel territorio rurale, con particolare riferimento alle aree industriali di Capannori e Lucca, e favorire la riqualificazione dal punto di vista ambientale e paesaggistico delle aree produttive e gli impianti collocati in aree sensibili ("aree produttive ecologicamente attrezzate"); " della Scheda di Ambito 4 Lucchesia del PIT-PPR, il PSI individua: AZIONI DIRETTE I PSI Prevede misure e incentivi per favorire la perequazione urbanistica e territoriale, secondo quanto disposto all'art. 46 della presente Disciplina. DIRETTIVE PER I PO I POC e i POI rilevano dettagliatamente all'interno dei propri quadri conoscitivi le attività di produttive e di servizio esistenti non compatibili con il contesto ambientale o le attività dismesse, interne o esterne al perimetro del territorio urbanizzato. Per tali insediamenti, gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale provvederanno ad individuare idonee categorie di intervento, limitando le possibilità di ampliamento in riferimento al livello di incongruità del manufatto stesso e privilegiando le forme di delocalizzazione di cui all'art 46 laddove si verificano situazioni di criticità, legate alla compatibilità paesaggistica e funzionale, alla viabilità o alle rilevanze idrauliche. I POC e i POI dovranno inoltre formulare dei progetti di riqualificazione che prevedano le opere necessarie a mitigare/compensare l'impatto ambientale dei manufatti, la riconversione/riqualificazione delle parti alterate e l'eventuale individuazione di specifiche aree, all'interno del comparto produttivo, compatibili per accogliere il loro trasferimento; 3) In attuazione dell'obiettivo (OB.STR.1C) - Disciplina delle attività artigianali, industriali e di servizio localizzate su diversi comuni, il PSI: (STR.1C.1) - mette a punto le modalità per uniformare le disposizioni attuative relative alle attività artigianali, industriali e di servizio ricadenti su più comuni che presentano il PSI e stabilisce le procedure per disciplinare gli interventi. A tal fine il PSI individua: DIRETTIVE PER I PO I POC o i POC dovranno garantire l'applicazione coerente delle direttive, indirizzi e prescrizioni previste per le attività artigianali, industriali e di servizio previste dalla presente Disciplina, con particolare riferimento a quanto stabilito per gli obiettivi strategici 1.A e 1.B, declinando ed approfondendo tali indicazioni secondo le specificità del proprio territorio. 4) In attuazione dell'obiettivo (OB.STR.1D) - Aumento della qualità e sostenibilità degli insediamenti produttivi, il PSI: (STR.1D.1) - promuove il miglioramento qualitativo degli insediamenti produttivi e di servizio, sia esistenti che di nuova realizzazione, definendo i requisiti formali e ambientali in relazione al contesto in cui si collocano e favorire la messa in attuazione attraverso l'utilizzo di incentivi e premialità, in coerenza con le disposizioni di legge. A tal fine, il PSI individua: DIRETTIVE PER I PO I POC e i POI individuano le tipologie di intervento ammesse sugli edifici esistenti, definendo i requisiti ambientali per limitare le emissioni climalteranti e favorire criteri di progettazione volti all'edilizia sostenibile, tenendo conto delle "Linee di Indirizzo per la salute e la sostenibilità dell'ambiente costruito", approvate con DGR n. 1330 del 19.12.2016, che individuano i criteri per una progettazione sostenibile, in attuazione del Titolo VIII – Norme per l'edilizia sostenibile della LR 65/2014 e di quanto disposto in riferimento all'obiettivo strategico 6a) Costituzione di un quadro di riferimento per le azioni da mettere in atto per elevare la qualità ambientale, di cui all'art. 53 della presente disciplina. (STR.1D.2) - promuove la riqualificazione delle principali aree produttive esistenti attraverso programmi di miglioramento delle dotazioni e delle prestazioni ambientali. Questo è finalizzato al raggiungimento dei caratteri e dei requisiti di A.P.E.A.. A tal fine, anche in ottemperanza dell'Obiettivo 1, Direttiva 1.5 della Scheda d'Ambito 4 Lucchesia del PIT-PPR, il PSI individua: AZIONI DIRETTE II PSI individua aree idonee per il raggiungimento dei caratteri e dei requisiti APEA, ovvero aree produttive industriali, artigianali, o miste, anche inserite in contesti ispirati alla multifunzionalità, dotate di un sistema di controllo delle emissioni di inquinanti e di riduzione dei gas climalteranti, caratterizzate dalla presenza e dalla gestione unitaria ed integrata di infrastrutture e servizi idonei a garantire il controllo integrato dell'inquinamento, anche in virtù di una loro riqualificazione o riconversione. Il PSI recepisce i criteri e gli indirizzi contenuti nelle "Linee di Indirizzo per la salute e la sostenibilità dell'ambiente costruito", approvate con DGR n. 1330 del 19.12.2016, che individuano i criteri per una progettazione sostenibile, in attuazione del Titolo VIII – Norme per l'edilizia sostenibile della LR 65/2014 e nei "Criteri per la definizione delle prestazioni ambientali delle Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA)", di cui alla DGR n°1245 del 28/12/2009. IL PSI recepisce gli indirizzi del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, in coerenza con la Strategia Nazionale per l'Economia Circolare, favorendo l'economia circolare, intesa come nuovo modello di produzione e consumo volto all'uso efficiente delle risorse e al mantenimento circolare del loro flusso, minimizzando gli scarti, prevenendo la produzione di rifiuti e la massimizzazione del recupero, riutilizzo e riciclo, per la creazione di nuove catene di approvvigionamento di materie prime seconde, in sostituzione delle materie prime vergini. DIRETTIVE PER I PO I POC e i POI individuano modalità ed eventuali incentivi per l'impiego di energie rinnovabili e definiscono standard progettuali tali da garantire il raggiungimento dei requisiti APEA, in coerenza con il Regolamento della Regione Toscana n°74/R/2009 e ss.mm.ii. INDIRIZZI PER I PO Al fine di contribuire al soddisfacimento dei criteri di cui alla D.G.R. n. 1245 del 28 dicembre 2009 e al Regolamento della Regione Toscana n°74/R/2009 e ss.mm.ii., i POC e i POI potranno prevedere le seguenti soluzioni al fine di attrezzare ecologicamente le aree interessate: localizzazione, all'interno dell'area, in particolare nei punti di maggior transito dei mezzi che effettuano movimentazione di sostanze liquide pericolose, kit di intervento per tamponare eventuali sversamenti accidentali che potrebbero avvenire durante il trasporto; Utilizzo di sistemi per la permeabilizzazione del suolo, come pavimentazioni drenanti o canali filtranti per la raccolta di acque piovane; Conduzione delle aree a verde di un' APEA, al fine di evitare l'accumulo di sostanze inquinanti nel suolo, secondo tecniche integrate di gestione orientate verso i metodi dell' agricoltura biologica; previsione di fonti di approvvigionamento idrico alternative, quali acquedotto industriale, recupero delle acque di processo, raccolta acque meteoriche; valutazione sull'applicabilità delle tecnologie di depurazione ecocompatibili, quali impianti di fitodepurazione ed evapotraspirazione e depurazione delle acque di prima pioggia, coerentemente con le disposizioni di cui al D.M. n. 185 del 12/6/2003 "Regolamento

recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152." e ss.mm.ii.; sviluppo di soluzioni sostenibili per il trasporto e per la movimentazione delle merci (ad esempio van pooling, reverse logistic); Installazione di impianti di Cogenerazione e Trigenerazione; maggiore copertura possibile del fabbisogno energetico totale dell'area con energia prodotta da fonti rinnovabili, attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici, solare termico e/o termodinamico, sistemi alimentati da biomasse e geotermia in collaborazione con tecnologie per il risparmio energetico negli edifici (performance dell'involucro, schermature, analisi climatica del luogo, gestione dei consumi energetici); previsione di una gestione sostenibile dei rifiuti (economia circolare, utilizzo di materie prime seconde, riduzione degli imballaggi o imballaggi a rendere) previsione lungo il perimetro dell'area una fascia tampone di almeno 10 metri di profondità all'interno della quale mettere a dimora piantumazioni autoctone omogenee ad alto fusto (di cui alla L.R. 21 marzo 2000, n. 39) da integrare con un sistema di siepi e/o arbusti. Inoltre si dovranno tenere in considerazione i corridoi ecologici preesistenti, al fine di creare un filtro di mitigazione tra il luogo produttivo e l'ambiente esterno. Negli insediamenti industriali con sviluppo prevalentemente di tipo lineare lungo le infrastrutture viarie, per evitare la creazione di estesi fronti monotoni dovranno essere lasciate libere alcune visuali che dalla strada consentano la percezione dei paesaggi retrostanti. previsione di elementi verdi come siepi e filari alberati di specie autoctone di cui alla L.R. 21 marzo 2000, n. 39 e alle "Linee guida PER LA MESSA A DIMORA DI SPECIFICHE SPECIE ARBOREE PER L'ASSORBIMENTO DI BLOSSIDO DI AZOTO, MATERIALE PARTICOLATO FINE E OZONO" - approvate dalla Giunta Regionale quale attuazione del PRQA, con funzione sia di mitigazione paesaggistica che di ombreggiatura nei parcheggi delle aree produttive; previsione di materiali di pavimentazione adeguati ed un arredo a verde in grado di mitigare l'impatto del costruito nel contesto esistente e di stabilire un ideale continuità con le componenti più significative dell'intorno; previsione di opportune mascherature degli impianti tecnologici e degli edifici industriali adiacenti a superfici boscate o in aree a prato, pascolo o coltivo, qualora siano visibili da strade asfaltate o quando siano inseriti in aree di pregio paesistico, attraverso quinte vegetali costituite da elementi arborei ed arbustivi, perlomeno lungo i lati in cui siano visibili da luoghi di passaggio; garanzia sulla tutela delle qualità visive del paesaggio e la salvaguardia delle visuali, oltre che la continuità dei corridoi ecologici preesistenti, consentendo il loro naturale andamento; previsione di barriere verdi all'interno dell'area produttiva, (verde protettivo) al fine di abbattere gli effetti negativi derivanti da inquinamento acustico, visivo ed atmosferico, e a mitigare l'inquinamento atmosferico e contribuire alla neutralizzazione degli inquinanti residui non depurabili prodotti dall'area industriale. 5) In attuazione dell'obiettivo (OB.STR.1E) - Consolidamento del tessuto commerciale, il PSI: (STR.1E.1) - consente la realizzazione di medie strutture di vendita e di nuovi servizi quando tali funzioni contribuiscono a risolvere situazioni di abbandono e di degrado, favorendo così strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana, con contestuale riqualificazione del disegno dei margini urbani, evitando comunque la realizzazione di nuove grandi strutture di vendita, sia alimentari che non. A tal fine, il PSI individua: AZIONI DIRETTE Il PSI prevede l'individuazione di aree idonee ad ospitare medie strutture di vendita, già sottoposte all'attenzione della conferenza di copianificazione, di cui all'art. 25 della LR 65/2014, come meglio specificate negli obiettivi specifici delle singole UTOE, riportati al Capo III del Titolo III della presente Disciplina. DIRETTIVE PER I PO I POC e i POI provvedono alla definizione di indirizzi e prescrizioni per la realizzazione di tali interventi, prevedendo idonee misure atte a ricucire i margini urbani e a favorire il riuso, a tale scopo, di infrastrutture esistenti in stato di degrado o abbandono. Al fine dell'individuazione di aree idonee, i PO dovranno considerare i seguenti parametri: a. elevato grado di congestione delle infrastrutture stradali, in relazione al numero dei mezzi circolanti, di innesti e accessi diretti, delle funzioni di snodo del flusso veicolare; b. incremento dei costi, per l'amministrazione pubblica, finalizzati all'adeguamento delle infrastrutture e alla tutela delle risorse essenziali del territorio; c. il grado di emissioni inquinanti dovute al traffico ed alle attività produttive e commerciali già insediate; d. la presenza di aree da preservare con la finalità del riequilibrio ecologico e paesaggistico. PRESCRIZIONI PER I PO La realizzazione delle previsioni legate alle medie strutture di vendita dovranno essere corredate da valutazioni da compiere sulla capacità di assorbimento, da parte delle infrastrutture stradali e ferroviarie presenti nel territorio comunale e in quello dell'ambito di interesse sovracomunale, del carico di utenze potenziali connesse al nuovo esercizio, sul livello di emissioni inquinanti, comprensivo dell'incremento dovuto alla movimentazione veicolare attesa, sulle conseguenze attese sulla permanenza degli esercizi commerciali di prossimità e quelli sulle attività presenti nei centri storici compresi nell'ambito sovracomunale, richiamati dall'art. 26 co.2 della LR 65/2014. Non è consentita la realizzazione di grandi strutture di vendita, fermo restando le strategie validate in sede di conferenza di copianificazione e le relative prescrizioni. 6) In attuazione dell'obiettivo (OB.STR.1F) - Valorizzazione delle risorse storiche e culturali, il PSI: (STR.1F.1) - incentiva le attività turistico-ricettive nella forma dell'ospitalità diffusa, legate alla promozione della tradizione e della cultura dei luoghi, dei valori rurali e della fruibilità dell'ambiente naturale. A tal fine, il PSI individua: AZIONI DIRETTE Il PSI fornisce una lettura sinergica del territorio intercomunale al fine di definire sinergie tra le attività turistico-ricettive legate alla promozione della tradizione e della cultura dei luoghi, i percorsi territoriali di fruizione turistica delle risorse naturalistiche, storiche e culturali e i percorsi di fruizione degli antichi tracciati ferroviari, come evidenziato dall'elaborato cartografico QC-7 Percorsi di fruizione turistica. DIRETTIVE PER I PO I POC e i POI definiscono strumenti specifici per incentivare l'offerta ricettiva, criteri e premialità per favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente, anche con congrui ampliamenti per esigenze funzionali legate alle funzioni turistico-ricettive. I POC e i POI individuano altresì aree idonee alla ricettività, anche in sinergia con la definizione ed il recupero dei tracciati di cui all'OB.STR.1f2 e 1f4. I POC e i POI potranno procedere ad individuare ulteriori percorsi territoriali di cui al paragrafo precedente, a seguito di ulteriori approfondimenti conoscitivi operati sul territorio

comunale e dell'attuazione diretta del presente articolo. INDIRIZZI PER I PO I POC e i POI favoriscono la creazione di accordi tra le categorie di settore al fine di promuovere il turismo ambientale per i siti afferenti alla Rete Natura 2000, le Pizzorne, i Monti Pisani e la tipologia turistica dell'albergo diffuso, prediligendo il recupero del patrimonio edilizio esistente, favorendo eventuali cambi di destinazione d'uso, pur congruenti con il contesto paesaggistico e funzionale di riferimento e valorizzando sentieri, vecchie mulatterie, strade vicinali, percorsi lungo i corsi d'acqua e la via Francigena. (STR.1F.2) - individua e organizza percorsi territoriali e tematici di fruizione turistica delle risorse naturalistiche, storiche e culturali, anche come riferimento per lo sviluppo sostenibile di attività turistico/ricettive anche utilizzando gli antichi tracciati delle ferrovie dismesse quale sistema di percorsi di fruizione paesaggistica del territorio lucchese. A tal fine, in ottemperanza dell'Obiettivo 1, Direttiva 1.9 "valorizzare il patrimonio costituito dagli antichi tracciati delle ferrovie dismesse e dalle connesse stazioni quale sistema di percorsi di fruizione paesaggistica del territorio lucchese" della Scheda d'Ambito 4 Lucchesia del PIT-PPR, il PSI individua: AZIONI DIRETTE Nell'elaborato QC-7 Percorsi di fruizione turistica, il PSI individua: i percorsi territoriali e tematici di fruizione turistica delle risorse naturalistiche; i tracciati delle ferrovie dismesse quale sistema identitario del territorio intercomunale. DIRETTIVE PER I PO I POC e i POI definiscono indirizzi e prescrizioni che garantiscano l'accessibilità e la sicurezza dei percorsi disegnati sui tracciati ferroviari, potenziandone le connessioni ambientali ed ecologiche, tenendo conto di quanto rappresentato nell'elaborato cartografico CQC-19 Carta di impedenza. (OB.STR.1F.3) - disciplina gli interventi di rifunzionalizzazione di beni storici per valorizzarli a finalità turistiche, museali o di promozione di produzioni locali caratteristiche, compatibilmente con i criteri di tutela. A tal fine il PSI, individua: AZIONI DIRETTE Il PSI identifica nell'elaborato QC-3 elementi insediativi storici e QC-7 Percorsi di fruizione turistica, gli elementi storico culturali quale struttura identitaria del territoriale intercomunale. DIRETTIVE PER I PO I POC/POI potranno individuare ulteriori elementi del territorio intercomunale con valenza storico testimoniale, per i quali promuovere strategie di tutela e/o recupero. I POC e i POI dovranno garantire idonee categorie di intervento per la rifunzionalizzazione dei beni storici, compatibilmente con le misure di tutela e conservazione eventualmente previste, al fine di garantire la fruizione e incentivare le risorse locali legate alla tradizione dei luoghi. PRESCRIZIONI PER I PO Ogni previsione di intervento riguardante i beni tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004), individuati nell'elaborato QC-9 Ricognizione vincoli tecnici e ambientali dovrà garantire il rispetto delle misure di protezione e conservazione previste al Capo III, della Parte Seconda del Codice medesimo.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	-10
TOTALE COERENZA:	-10

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	0

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	-3
Presenza altri soggetti istituzionali:	-7
Azione diretta amministrazione precedente:	-10
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	-20

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	-1
Obiettivo:	-4
Prescrizione/direttiva:	-15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	-20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

LOCALIZZAZIONE

Localizzazione puntuale:	0
Localizzazione lineare:	0
Localizzazione areale:	-15
Localizzazione sogg via:	0

TOTALE LOCALIZZAZIONE:	-15
------------------------	-----

ZONIZZAZIONE

Zonizzaz agricola:	0
Zonizz resid/comm/direz/ricett:	0
Zonizzaz industr/artig:	-20
Zonizzazione sogg via:	0
TOTALE ZONIZZAZIONE:	-20

PRESSIONI AMBIENTALI

Aria:	0
Suolo e sottosuolo:	-10
Acque superficiali:	0
Acque sotterranee:	0
TOTALE PRESSIONI AMBIENTALI:	-10

MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Infrastrutturali:	10
Ambientali:	10
Paesaggistiche:	10
Socioeconomiche:	0
TOTALE MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI:	30

TOTALE: -65 TOTALE -2<X<0: -0.33

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Ambito:

4 Lucchesia

Note sulla conformazione:

Nella definizione degli obiettivi relativi al sistema funzionale, il PSI attua le direttive di cui alla scheda d'Ambito 4 Lucchesia

ART. N.: 48 **TITOLO:** Art. 48 - Il sistema dello spazio pubblico**RISORSE COINVOLTE:**

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Paesaggio

NOTE E RIFERIMENTI:**TESTO:**

In attuazione dell'obiettivo (OB.STR.2A) - Riorganizzazione dello spazio pubblico e l'incremento della qualità insediativa, il PSI: (STR.2A.1) - valorizza la presenza di attrezzature, di aree pubbliche e di uso collettivo come elemento fondamentale della struttura e dell'identità di ciascun territorio. Implementa le aree destinate a servizi pubblici, servizi socio-sanitari e sportivi, in particolare con la realizzazione di poli attrezzati dello sport, della scuola e per le attività ricreative in generale. A tal fine, il PSI individua: AZIONI DIRETTE Nell'elaborato QC-4 A Dotazioni territoriali – servizi a rete e QC-4 B Dotazioni territoriali - servizi e attrezzature, il PSI individua le attrezzature le aree pubbliche e di uso collettivo esistenti e riconosce le aree destinate a servizi pubblici e sport esistenti, quale elemento della città pubblica DIRETTIVE PER I PO Nella definizione delle aree destinate a nuova edificazione o a riuso, coerentemente con la disciplina dei morfotipi urbani, individuati nella presente Disciplina, i POC o i POI dovranno prioritariamente: verificare la presenza di attrezzature e aree pubbliche e di uso pubblico esistenti e prevedere adeguati interventi volti ad implementare tali attrezzature, laddove carenti, garantendone l'accessibilità; verificare la presenza di attrezzature e aree destinate allo sport, alla scuola e alle attività ricreative in generale e prevedere adeguati interventi volti ad implementare tali attrezzature, laddove carenti, garantendone l'accessibilità, anche al fine di riqualificazione di zone residenziali e di valenza paesaggistica e naturalistica. assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva, coerentemente con la Direttiva 2.2 dell'Obiettivo 2 della Scheda d'Ambito 4 Lucchesia del PIT-PPR. INDIRIZZI PER I PO Le aree destinate a servizi pubblici garantiscono la dotazione di infrastrutture per la mobilità, parcheggi, verde urbano e di connettività urbana, percorsi pedonali e ciclabili, infrastrutture per il trasporto pubblico, arredo urbano; gli interventi dovranno essere volti al contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo, al risparmio idrico ed energetico, privilegiando interventi di riuso e recupero. Sarà inoltre necessaria una sistemazione organica del sistema del verde in termini di valorizzazione delle reti ecologiche, al fine di evitare saldature e prevedendo opportuni varchi, anche di tipo panoramico. (STR.2A.2) - organizza le centralità di riferimento in un sistema policentrico a rete che ne migliori la fruibilità e l'accessibilità (con particolare attenzione alla possibilità di collegamento delle attrezzature scolastiche e culturali attraverso sistemi di mobilità "dolce"). A tal fine, il PSI individua: AZIONI DIRETTE Il PSI riconosce le centralità urbane quali elementi su cui riorganizzare il disegno urbano intercomunale, come rappresentate nell'elaborato QC-4 B Dotazioni territoriali - servizi e attrezzature. DIRETTIVE PER I PO I POC e i POI provvedono a riconoscere le centralità urbane esistenti e prevedere adeguate infrastrutture di collegamento tra le stesse, sia in termini di infrastrutture viarie che di collegamento di servizi. Nella definizione dei percorsi legati alla mobilità dolce, sarà data priorità ai collegamenti tra i poli scolastici ed i relativi servizi e i servizi culturali, garantendo anche la razionalizzazione del TPL e l'organizzazione delle piste ciclabili e pedonali. INDIRIZZI PER I PO Le centralità individuate garantiscono la dotazione di infrastrutture per la mobilità, parcheggi, verde urbano e di connettività urbana, percorsi pedonali e ciclabili, infrastrutture per il trasporto pubblico e arredo urbano. Gli interventi dovranno essere volti al contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo, al risparmio idrico ed energetico, privilegiando interventi di riuso e recupero. Sarà inoltre necessario una sistemazione organica del sistema del verde in termini di valorizzazione delle reti ecologiche, al fine di evitare saldature e prevedendo opportuni varchi. 2) In attuazione dell'obiettivo (OB.STR.2B) - Incentivazione del contributo dei privati alla realizzazione di interventi di rilevante interesse pubblico, il PSI: (STR.2B.1) - consente interventi privati che portino vantaggi per la collettività, compensati sia in termini di realizzazione di opere (come ad esempio: adeguamento del deficit infrastrutturale e di servizio, miglioramento delle condizioni ambientali e paesaggistiche del contesto, interventi di mitigazione degli impatti territoriali), che attraverso l'eventuale corresponsione di contributi di sostenibilità da reinvestire in modo mirato, direttamente legato al contesto oggetto di intervento. Risulta opportuno valorizzare il possibile contributo di attori privati all'attuazione degli obiettivi del PSI quando tale contributo sia

caratterizzato dalla presenza di elementi di notevole interesse per la collettività ed in particolare per il miglioramento della qualità insediativa e della dotazione infrastrutturale. A tal fine, il PSI individua: AZIONI DIRETTE Il PSI promuove forme di partenariato pubblico-privato (PPP) DIRETTIVE PER I PO I PO individuano aree destinate ad uso pubblico, sia di nuova realizzazione che aree destinate al recupero urbano, all'interno delle quali gli interventi potranno essere attuati mediante piani attuativi, progetti unitari convenzionati e permessi di costruire convenzionati, comunque denominati, anche di iniziativa privata. Per tali piani, saranno previste premialità, anche in termini di scomputo degli oneri di urbanizzazione. I POC e i POI individuano altresì forme di partecipazione e di relazione con la parte privata al fine di promuovere e controllare la qualità negli interventi di trasformazione urbana volti al linguaggio della contemporaneità, tali da incidere positivamente sul disegno urbano complessivo. (STR.2B.2) - inquadra il rapporto pubblico-privato nei meccanismi di applicazione dei principi di perequazione (equa ripartizione tra proprietari di vantaggi e oneri derivanti dalle trasformazioni territoriali), di compensazione (scambio tra aree da cedere per uso pubblico e potenzialità edificatorie) e di premialità (riconoscimento di vantaggi in funzione di interessi pubblici). A tal fine, il PSI individua: AZIONI DIRETTE Il PSI promuove forme di perequazione territoriale ed urbanistica, da attuarsi nell'ambito dei rispettivi Piani Operativi Comunali. DIRETTIVE PER I PO Coerentemente con quanto disposto all'art. 46, al fine di promuovere eventuali forme di perequazione urbanistica e territoriale, di cui agli artt. 100 e 102 della L.R. 65/2014, i PO individuano le aree assoggettabili a tale disciplina, ricomprendendole in ambiti, anche discontinui, e promuovono la sottoscrizione di Accordi con i Comuni al fine di rendere operativa la perequazione territoriale, rimandando ai medesimi Accordi la quantificazione dei valori immobiliari degli ambiti di decollo e di atterraggio dei diritti edificatori. INDIRIZZI PER I PO I PO possono: redigere un piano di ricomposizione fondiaria comprendente le permute o cessioni immobiliari tra tutti i soggetti aventi titolo, definito sulla base del progetto di dettaglio riferito all'intero ambito perequativo. Il rilascio o l'efficacia dei titoli abilitativi è subordinata alla sottoscrizione di atti con i quali sono effettuate le permute o cessioni immobiliari tra i soggetti aventi titolo; definire un sistema di premialità e compensazioni al fine di agevolare il sistema perequativo, negli ambiti individuati, e la partecipazione dei privati nella realizzazione della città pubblica.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	-10
TOTALE COERENZA:	-10

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	-4
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	-4

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	-3
Presenza altri soggetti istituzionali:	-7
Azione diretta amministrazione precedente:	-10
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	-20

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	-1
Obiettivo:	-4
Prescrizione/direttiva:	-15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	-20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

LOCALIZZAZIONE

Localizzazione puntuale:	0
Localizzazione lineare:	0
Localizzazione areale:	-15
Localizzazione sogg via:	0

TOTALE LOCALIZZAZIONE:	-15
------------------------	-----

ZONIZZAZIONE

Zonizzaz agricola:	0
Zonizz resid/comm/direz/ricett:	-15
Zonizzaz industr/artig:	0
Zonizzazione sogg via:	0
TOTALE ZONIZZAZIONE:	-15

PRESSIONI AMBIENTALI

Aria:	0
Suolo e sottosuolo:	-10
Acque superficiali:	0
Acque sotterranee:	0
TOTALE PRESSIONI AMBIENTALI:	-10

MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Infrastrutturali:	10
Ambientali:	10
Paesaggistiche:	10
Socioeconomiche:	0
TOTALE MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI:	30

TOTALE: -64 TOTALE -2<X<0: -0.32

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Ambito:

4 Lucchesia

Note sulla conformazione:

Nella definizione degli obiettivi relativi al sistema funzionale, il PSI attua le direttive di cui alla scheda d'Ambito 4 Lucchesia

ART. N.: 49 **TITOLO:** Art. 49 - Il sistema insediativo**RISORSE COINVOLTE:**

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Paesaggio

NOTE E RIFERIMENTI:**TESTO:**

In attuazione dell'obiettivo (OB.STR.3A) - Razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente e rigenerazione delle aree urbane degradate, il PSI: (STR.3A.1) - favorisce il riuso delle aree già urbanizzate per evitare ulteriore consumo di suolo e rende attrattiva la trasformazione delle stesse, incentivando la pluralità di funzioni dei contesti urbani. A tal fine il PSI individua: DIRETTIVE PER I PO Nelle proprie discipline, i PO dovranno prevedere, all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, in via prioritaria interventi volti al recupero del patrimonio edilizio esistente, evitando nuovo consumo di suolo, fatte salve comprovate esigenze. Saranno da privilegiare tipologie di intervento legate alla conversione di immobili non più rispondenti alle funzioni originarie, ampliamenti nei limiti previsti dalla normativa vigente, interventi di demolizione e ricostruzione anche prevedendo diversa destinazione funzionale, delocalizzazioni, ricorrendo alla disciplina della perequazione urbanistica e territoriale di cui all'art. 46 della presente Disciplina. INDIRIZZI PER I PO I POC e i POI potranno favorire la verifica dell'utilità collettiva degli interventi di rigenerazione urbana, anche con procedure di partecipazione civica. In attuazione dell'obiettivo (OB.STR.3B) - Aumento della qualità degli insediamenti residenziali, il PSI: (STR.3B.1) - promuove e incentiva l'incremento qualitativo (ambientale, morfologico e funzionale) degli insediamenti residenziali con il miglioramento della dotazione di servizi ed attrezzature pubbliche e di interesse pubblico (parcheggi, parchi, attrezzature sportive), e delle condizioni di accessibilità veicolare, ciclabile e pedonale, migliorando così l'accessibilità dei luoghi. Questo approccio porterà a favorire l'integrazione e la coesione sociale anche attraverso l'eliminazione delle barriere urbanistiche e architettoniche presenti sul territorio. A tal fine, il PSI individua: AZIONI DIRETTE Il PSI individua le aree destinarie di strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana, di cui al comma 4 dell'art.4 della L.R. 65/2014 nell'elaborato STR - 2 Interventi strategici e obiettivi DIRETTIVE PER I PO I POC e i POI prevedono infrastrutture pubbliche tali da incentivare l'aggregazione degli esercizi commerciali e la fruizione degli stessi, quali illuminazione pubblica, spazi pubblici pedonali anche di sosta; Individuano altresì aree idonee, anche già esistenti, da adibire a parcheggi, al fine di garantire l'accessibilità agli esercizi commerciali al dettaglio, disegnando anche una rete di percorsi sostenibili (vie ciclabili, mezzi pubblici, navette di collegamento pubbliche), coerentemente con l'ob. 4b3. i POC e i POI dovranno individuare le dotazioni territoriali necessarie, con particolare riferimento: al sistema di aree destinate ad attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, così come riconosciute dal DM 1444/1968, sia di livello locale, sia di rango territoriale; alle ulteriori dotazioni che concorrono alla qualità degli insediamenti sotto il profilo ambientale, di godimento e fruizione del paesaggio, della mobilità e accessibilità, dell'innovazione tecnologica e dell'accesso diffuso ai suoi benefici, comprese le componenti essenziali della qualità urbana indicate all'art. 9 del regolamento regionale 2R/2007. I POC e POI possono favorire la formazione di 'orti urbani' all'interno della maglia del tessuto insediativo al fine di implementare la connettività ecologica; (STR.3B.2) - considera la presenza degli esercizi commerciali e la loro distribuzione territoriale come elementi caratterizzanti la struttura degli insediamenti residenziali e fattori di aggregazione della popolazione. Favorisce quindi il consolidamento e la promozione delle iniziative organizzate del tipo "centri commerciali naturali", la permanenza e rivitalizzazione del commercio al dettaglio, dei servizi essenziali e del commercio di vicinato, quale livello minimo essenziale per la permanenza della popolazione nelle frazioni collinari ed in quelle più svantaggiate. A tal fine, il PSI individua: AZIONI DIRETTE Il PSI individua i centri commerciali naturali esistenti negli elaborati QC-4 A Dotazioni territoriali – servizi a rete e QC-4 B Dotazioni territoriali - servizi e attrezzature, evidenziando anche le aree in cui si localizzano maggiormente i servizi di commercio al dettaglio e di vicinato. DIRETTIVE PER I PO I POC e i POI prevederanno infrastrutture pubbliche tali da incentivare l'aggregazione degli esercizi commerciali e la fruizione degli stessi (illuminazione pubblica, spazi pubblici pedonali anche di sosta, ecc.) e provvederanno ad individuare aree idonee, anche già esistenti, da adibire a parcheggi, al fine di garantire l'accessibilità agli esercizi commerciali al dettaglio, disegnando anche una rete di percorsi sostenibili (vie ciclabili, mezzi pubblici, navette di collegamento pubbliche), coerentemente con l'obiettivo strategico 4.b3, di cui all'art. 51 INDIRIZZI PER I PO I POC e i POI potranno

altresì definire strategie di integrazione degli esercizi commerciali esistenti o in progetto. 3) In attuazione dell'obiettivo (OB.STR.3C) - L'abitare sociale, il PSI: (STR.3C.1) - promuove gli interventi di edilizia residenziale orientati al soddisfacimento della domanda a carattere sociale nelle sue diverse forme e la loro massima integrazione nei contesti insediativi. Sostiene la sperimentazione di modelli insediativi, basati sulla condivisione di servizi e sulla cooperazione di vicinato, prevedendo meccanismi perequativi e principi di compensazione e premialità al fine di minimizzare l'impatto sui bilanci pubblici. A tal fine, il PSI individua: AZIONI DIRETTE Il PSI individua nella disciplina delle UTOE, di cui al Capo III, gli interventi di edilizia sociale di proprio interesse. DIRETTIVE PER I PO I PO considerano l'alloggio sociale quale standard aggiuntivo rispetto a quelli di cui al DM n.1444/1968, coerentemente con l'art. 63 co.3 della LR 65/2014. Tale standard viene assicurato mediante cessione gratuita di aree o di unità immobiliari o corresponsione di oneri aggiuntivi a destinazione vincolata, secondo le modalità che i Comuni riterranno maggiormente opportune. Gli interventi residenziali di edilizia pubblica dovranno rivolgersi prioritariamente al recupero del patrimonio edilizio esistente. Qualora sia necessario provvedere a nuova edificazione, gli interventi dovranno in via prioritaria provvedere al qualificare i margini urbani, in coerenza con la definizione dei morfotipi urbani di cui all'art. 14 della presente Disciplina; Per le aree da sottoporre a perequazione urbanistica o territoriale, gli ambiti di decollo dei diritti edificatori, previa analisi della compatibilità funzionale, possono essere destinati, secondo l'effettivo fabbisogno, alla realizzazione di interventi di edilizia residenziale sociale, coerentemente con quanto disposto all'art. 46 INDIRIZZI PER IL PO Nella definizione delle previsioni attuabili mediante Piano attuativo progetti unitari convenzionati di iniziativa pubblica comunque denominati o mediante rigenerazione urbana, i PO possono prevedere, quale standard aggiuntivo, una percentuale di superficie territoriale da destinare ad alloggi sociali. I comparti individuati per gli alloggi sociali potranno prevedere servizi di vicinato anche in collaborazione con gli enti operanti nel terzo settore.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	-10
TOTALE COERENZA:	-10

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	-4
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	-4

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	-3
Presenza altri soggetti istituzionali:	-7
Azione diretta amministrazione precedente:	-10
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	-20

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	-1
Obiettivo:	-4
Prescrizione/direttiva:	-15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	-20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

LOCALIZZAZIONE

Localizzazione puntuale:	0
Localizzazione lineare:	0
Localizzazione areale:	-15
Localizzazione sogg via:	0

TOTALE LOCALIZZAZIONE:	-15
------------------------	-----

ZONIZZAZIONE

Zonizzaz agricola:	0
Zonizz resid/comm/direz/ricett:	-15
Zonizzaz industr/artig:	0
Zonizzazione sogg via:	0
TOTALE ZONIZZAZIONE:	-15

PRESSIONI AMBIENTALI

Aria:	0
Suolo e sottosuolo:	-10
Acque superficiali:	0
Acque sotterranee:	0
TOTALE PRESSIONI AMBIENTALI:	-10

MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Infrastrutturali:	10
Ambientali:	10
Paesaggistiche:	10
Socioeconomiche:	0
TOTALE MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI:	30

TOTALE: -64 TOTALE -2<X<0: -0.32

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Ambito:

4 Lucchesia

Note sulla conformazione:

Nella definizione degli obiettivi relativi al sistema funzionale, il PSI attua le direttive di cui alla scheda d'Ambito 4 Lucchesia

ART. N.: 50 **TITOLO:** Art. 50 - Il sistema infrastrutturale di interesse comprensoriale**RISORSE COINVOLTE:**

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Paesaggio

NOTE E RIFERIMENTI:**TESTO:**

In attuazione dell'obiettivo (OB.STR.4A) - Definizione di un progetto di territorio per dotare i comuni di un sistema infrastrutturale sostenibile, il PSI, in coerenza con le linee guida per la predisposizione dei PAC, di cui alla DGR n°228 del 06-03-2023, "L.R. 9/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente. Nuova identificazione delle aree di superamento e dei Comuni soggetti all'adozione dei PAC ai sensi della l.r. 9/2010, aggiornamento delle situazioni a rischio di inquinamento atmosferico, criteri per l'attivazione dei provvedimenti, modalità di gestione e aggiornamento delle linee guida per la predisposizione dei PAC.": (OB. STR.4A.1) - sviluppa, a partire dalle esigenze infrastrutturali, un vero e proprio progetto di territorio che si ponga l'obiettivo di mitigare l'impatto paesaggistico e ambientale delle nuove infrastrutture viarie e ferroviarie. Migliora l'assetto urbano e valorizza le caratteristiche del territorio oggetto di infrastrutturazione. A tal fine, il PSI individua: AZIONI DIRETTE Il PSI promuove lungo le grandi arterie viarie, di scorrimento, autostradali e ferroviarie, interventi integrati di forestazione, anche promuovendo forme di certificazione forestali sostenibili come il Programma di Valutazione degli schemi di certificazione forestale (PEFC) volti alla riduzione del rumore, all'assorbimento delle polveri sottili, alla mitigazione delle isole di calore. Tali interventi possono essere ricompresi in un più ampio progetto di paesaggio, al fine di incentivare le funzioni ecosistemiche delle fasce verdi, In particolare, come individuato nell'elaborato STR-2 Interventi strategici e obiettivi, tali interventi sono promossi: nell'area del Frizzone, lungo il viale Europa e via Antonio Rossi; lungo la Strada Statale del Sottomonte; lungo la via Pesciatina. DIRETTIVE PER I PO I PO dovranno porre particolare attenzione alla selezione delle specie arbustive secondo il principio di massimizzare le funzioni ecosistemiche della fascia boscata, sia in termini di sfruttamento della capacità naturale delle piante di assorbire anidride carbonica e i principali inquinanti derivanti dall'intenso traffico veicolare, sia in termini di riconnettere habitat naturali, anche in coerenza con l'obiettivo OB.STR.6)a e secondo quanto individuato negli elaborati QC-18 Rete degli ecosistemi, QC-24 Aree sensibili e QC-25 Aree critiche(Nelle successive elaborazioni di piano, i PO provvedono a specificare, approfondire ed attuare i contenuti del presente articolo, individuando anche ulteriori aree da sottoporre a riforestazione. PRESCRIZIONI PER I PO Ogni intervento che vada ad interessare la viabilità provinciale, sia esso in sede stradale o in aree di pertinenza della viabilità, è soggetto a specifico atto autorizzativo della Provincia, ai sensi della L.R. 88/1998 "Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112", coerentemente con le disposizioni del D.Lgs. 285/1992 "Nuovo Codice della Strada" e ss.mm.ii. e del D.P.R. 495/1992 "Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada" e ss.mm.ii.. Ogni intervento relativo alla rete infrastrutturale ferroviaria è soggetto a specifico atto autorizzativo della Provincia, ai sensi della L.R. 88/1998, coerentemente con il D.P.R. 753/1980 e ss.mm.ii. "Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità' dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto". 2) In attuazione dell'obiettivo (OB. STR.4B) - Infrastrutture per la mobilità, il PSI: (STR.4B.1) - tutela i centri urbani dal traffico e integra le reti della mobilità così da definire e promuovere una riqualificazione urbanistica del territorio anche attraverso nuove progettazioni infrastrutturali, al fine di ricomporre l'originario sistema policentrico, garantendo l'inserimento funzionale e paesaggistico delle opere all'interno dell'assetto del territorio. A tal fine, il PSI individua: AZIONI DIRETTE Il PSI: promuove l'ottimizzazione del sistema della mobilità delle persone e delle merci, favorendo l'aggiramento dei nuclei abitati e razionalizzando i flussi di traffico e le aree a parcheggio così da decongestionare le zone tradizionalmente più esposte, attraverso le previsioni specifiche di cui al Capo III - Unità Territoriali Omogenee Elementari; promuove l'individuazione di corridoi infrastrutturali e verdi per la mobilità pedonale, cicloturistica ed equestre, anche sulla base delle individuazioni di cui all'elaborato QC-6 Sistema della mobilità attuale; riconosce le proposte di R.F.I. in materia di eliminazione dei passaggi a livello sulla linea ferroviaria Lucca-Firenze; prevede Potenziamento dello scalo

merci in località Frizzone e il completamento dei due raccordi diretti con le aree produttive di Porcari e Tassignano, a supporto delle attività dei principali poli produttivi e cartari posizionati nella piana di Lucca quale presupposto per un sostanziale trasferimento su ferro dei traffici attualmente svolti su gomma anche alla luce dei miglioramenti dovuti al raddoppio ferroviario. per il territorio comunale di Altopascio nella zona Turchetto, prevede il collegamento viario tra via Romana (SP 23) e via Bientinese (SP 3) e un possibile nuovo tronchetto ferroviario di collegamento con l'area industriale. Il PSI individua altresì ulteriori interventi tra gli obiettivi specifici delle singole UTOE, di cui al Capo III del Titolo III della presente Disciplina. DIRETTIVE PER I PO I PO provvedono al dimensionamento effettivo degli interventi proposti, da sottoporre a conferenza di copianificazione di cui all'art. 25 della LR 65/2014, individuando puntualmente le aree di intervento. La realizzazione delle previsioni dovrà garantire anche l'inserimento di adeguate misure di mitigazione, quali alberature e fasce verdi schermanti, dal punto di vista visivo ed acustico, e capaci di assorbire anidride carbonica e i principali inquinanti derivanti dall'intenso traffico veicolare e ferroviario, anche ricadenti in più ampio progetto di territorio, coerentemente con quanto disposto all'art. 51 in merito all'obiettivo OB.STR.4a1. (STR.4B.2) - favorisce interventi tesi a migliorare l'accessibilità alle stazioni ferroviarie e l'interscambio poiché l'incremento di capacità dell'infrastruttura ferroviaria potrà offrire nuove possibilità per gli spostamenti interni alla piana di Lucca (un servizio a fruizione urbana fra Altopascio e Lucca). A tal fine, il PSI individua: AZIONI DIRETTE Il PSI: incentiva l'utilizzo delle stazioni come fermate della rete ferroviaria locale, quale metropolitana di superficie (rif.cdc 4.1) , al fine di facilitare la connessione sul territorio dei comuni della piana, con contestuale sfruttamento dei parcheggi esistenti quale nodo intermodale tra treno e bicicletta o trasporto pubblico locale. promuove il potenziamento dello scalo merci Frizzone finalizzato ad incentivare il trasporto merci su ferro, coerentemente con l'Accordo di Programma "Interconnessione rete ferroviaria del territorio lucchese – scalo merci Capannori – Porcari" sottoscritto in data 21.12.2007 tra Provincia di Lucca, RFI, i Comuni di Capannori e Porcari e Consorzio di Bonifica del Bientina. prende atto del progetto "Linea Pistoia-Lucca-Viareggio/Pisa: Raddoppio della tratta Pescia-Lucca", redatto da RFI e coerentemente con quanto stabilito nel Documento Strategico del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile della Provincia di Lucca, approvato con DCP n.79 del 14/12/2017 e secondo le prescrizioni e raccomandazioni di cui alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, conclusa con espressione di esclusione con il decreto Dirigenziale n.6565 del 02/05/2018, e favorisce la realizzazione di una fermata della prevista rete ferroviaria locale, presso lo scalo merci Frizzone, con possibilità di scambio intermodale al servizio degli utenti delle aziende della zona. promuove la realizzazione di un parcheggio all'uscita "Capannori" dell'autostrada A11 per realizzare uno snodo TPL e carpooling e per lo scambio intermodale tra automezzi privati e mezzi pubblici, o condivisi o ecologici, per lo spostamento nel territorio. Al fine di garantire la diminuzione del transito di camion di grandi dimensioni sul territorio, si prevede la realizzazione di un punto deposito o scambio merci tra mezzi grandi e piccoli in modo da incentivare la distribuzione capillare delle merci con mezzi più piccoli e più adatti alla viabilità locale e che creano meno inquinamento. DIRETTIVE PER I PO I PO individuano nei propri elaborati le aree di sosta identificabili come parcheggi scambiatori, situati in prossimità delle stazioni ferroviarie e ne incentivano tale utilizzo, organizzando e valutando il potenziamento del sistema del trasporto pubblico e del trasporto privato alternativo a quello motorizzato. Gli strumenti di pianificazione urbanistica individuano altresì il tracciato della metropolitana di superficie, fermo restando che ogni intervento relativo alla rete infrastrutturale ferroviaria è soggetto a specifico atto autorizzativo della Provincia, ai sensi della L.R. 88/1998, coerentemente con il D.P.R. 753/1980 e ss.mm.ii. "Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto". I PO provvedono al dimensionamento effettivo degli interventi proposti, da sottoporre a conferenza di copianificazione di cui all'art. 25 della LR 65/2014, individuando puntualmente le aree di intervento. La realizzazione delle previsioni dovrà garantire anche l'inserimento di adeguate misure di mitigazione, quali alberature e fasce verdi schermanti, dal punto di vista visivo ed acustico, e capaci di assorbire anidride carbonica e i principali inquinanti derivanti dall'intenso traffico veicolare e ferroviario, anche ricadenti in più ampio progetto di territorio, coerentemente con quanto disposto al comma 1 in merito all'obiettivo OB.STR.4a1. I PO garantiscono altresì che, nella pianificazione di tali interventi, non si verifichino sovrapposizioni e concorrenzialità tra le componenti di offerta TPL su gomma e su ferro, in coerenza con quanto stabilito nel el Documento Strategico del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile della Provincia di Lucca, approvato con DCP n°79 del 14/12/2017. PRESCRIZIONI PER I PO Ogni intervento che vada ad interessare la viabilità provinciale, sia esso in sede stradale o in aree di pertinenza della viabilità, è soggetto a specifico atto autorizzativo della Provincia, ai sensi della L.R. 88/1998 "Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112", coerentemente con le disposizioni del D.Lgs. 285/1992 "Nuovo Codice della Strada" e ss.mm.ii. e del D.P.R. 495/1992 "Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada" e ss.mm.ii.. Ogni intervento relativo alla rete infrastrutturale ferroviaria è soggetto a specifico atto autorizzativo della Provincia, ai sensi della L.R. 88/1998, coerentemente con il D.P.R. 753/1980 e ss.mm.ii. "Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto". (STR. 4B.3) - in ottemperanza alle direttive ed agli indirizzi strategici del P.U.M.S. (Piano Urbano di Mobilità Sostenibile per la provincia di Lucca) è necessario contribuire alla riduzione dei trasporti con mezzo privato e al miglioramento dei livelli di sicurezza delle infrastrutture, scoraggiando l'utilizzo della viabilità di quartiere come sistema di attraversamento urbano. A tal fine il PSI individua: AZIONI DIRETTE Il PSI individua la mappatura dei percorsi accessibili fondamentali per la fruizione delle funzioni pubbliche

urbane nell'elaborato QC-17 Mappa dell'accessibilità urbana, come disposto all'art. 92, co. 5 lett. d) della L.R. 65/2014, anche al fine di una più efficace pianificazione degli interventi di cui all'art. 48 - Il sistema dello spazio pubblico. Il PSI favorisce miglioramenti e nuove realizzazioni di percorsi ciclabili in sicurezza quale contributo integrato, complementare e parallelo alle funzioni svolte dal sistema tangenziale introducendo nuove forme di politiche per la pedonalità e ciclabilità così come previsto dal Piano Provinciale della Mobilità Ciclistica.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	-10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	-10
TOTALE COERENZA:	-20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	-4
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	-4

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	-3
Presenza altri soggetti istituzionali:	-7
Azione diretta amministrazione precedente:	-10
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	-20

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	-1
Obiettivo:	-4
Prescrizione/direttiva:	-15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	-20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

LOCALIZZAZIONE

Localizzazione puntuale:	0
Localizzazione lineare:	-20
Localizzazione areale:	-15
Localizzazione sogg via:	0

TOTALE LOCALIZZAZIONE:	-35
------------------------	-----

ZONIZZAZIONE

Zonizzaz agricola:	0
Zonizz resid/comm/direz/ricett:	0
Zonizzaz industr/artig:	0
Zonizzazione sogg via:	0
TOTALE ZONIZZAZIONE:	0

PRESSIONI AMBIENTALI

Aria:	-10
Suolo e sottosuolo:	-10
Acque superficiali:	0
Acque sotterranee:	0
TOTALE PRESSIONI AMBIENTALI:	-20

MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Infrastrutturali:	10
Ambientali:	10
Paesaggistiche:	10
Socioeconomiche:	0
TOTALE MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI:	30

TOTALE: -89 TOTALE -2<X<0: -0.45

/-----/

ART. N.: 54 **TITOLO:** Art. 54 - Transizione verde e produzione di energia da fonti rinnovabili (FER)

RISORSE COINVOLTE:

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Paesaggio

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Il PSI, in coerenza con il Piano Nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC), favorisce la transizione verde, verso la neutralità climatica ed il rafforzamento della resilienza del sistema energetico, grazie ad azioni di stoccaggio della CO₂, come previsto dagli interventi di cui all'obiettivo strategico 5 - Ambiente e sostenibilità. A tale scopo, il PSI fornisce prescrizioni in merito agli interventi previsti, come specificato all'art. 55 - Prescrizioni. Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di cui al comma precedente, il PSI assume le direttive e prescrizioni di cui al D.Lgs n°192 del 19/08/2005 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/844, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, della direttiva 2010/31/UE, sulla prestazione energetica nell'edilizia, e della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia" e ss.mm.ii. e di cui al D.Lgs. n° 28 del 3/03/2011 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE" e ss.mm.ii. Il PSI favorisce l'installazione di impianti di produzione di energie rinnovabili, compatibilmente con il territorio intercomunale e con le sue risorse, nel rispetto dello Statuto, incentivando anche sistemi quali l'autoconsumo collettivo e le comunità delle energie rinnovabili, anche al fine di intercettare fondi PNRR ed in coerenza con il PNIEC. Per l'installazione di tali impianti si specifica quanto segue: Nella produzione di energia rinnovabile devono essere tutelate la risorsa paesaggio e le risorse ambientali essenziali, quali l'acqua, l'aria, il suolo e sottosuolo, gli ecosistemi della flora e della fauna. L'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili è soggetta al rispetto delle disposizioni normative e regolamentari, di livello nazionale e regionale, vigenti in materia, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 28/2011 e ss.mm.ii. e al D.Lgs. 199/2021 e ss.mm.ii.. Il PSI favorisce soluzioni di revamping e re-powerment di impianti eolici on shore esistenti, coerentemente con gli obiettivi della Strategia Energetica Nazionale 2017, al fine di ottimizzare tali impianti ed impedire nuovo consumo di suolo; Per l'installazione degli impianti fotovoltaici dovranno essere prioritariamente sfruttate le superfici di grandi edifici, le aree industriali dismesse e quelle già compromesse per preesistenti attività produttive. Per l'installazione di impianti fotovoltaici a terra, impianti eolici, impianti di produzione di energia elettrica da biomasse si rimanda a quanto previsto dalla L.R. 11/2021 e ss.mm.ii. e al Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), anche in riferimento alle aree non idonee all'installazione degli stessi e ai criteri di inserimento ambientale e paesaggistico, in particolare nel rispetto degli elaborati "Allegato 1a Norme comuni energie rinnovabili" e "Allegato 1b Impianti eolici " del PIT-PPR, nonché a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 199/2021, art. 20, in attesa dell'individuazione delle aree e siti idonei come previsto dal medesimo decreto. I POC/POI potranno individuare aree di particolare pregio ambientale - naturalistico o punti panoramici o di visuale di particolare rilevanza paesaggistica all'interno delle quali l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili è assoggettata alla contestuale realizzazione di opere di mitigazione e compensazione volte a tutelare i valori ambientali e naturalistici riconosciuti, in coerenza con il Contributo della Direzione Regionale MiBAC, di cui allegato alla nota prot. 5169 del 23/03/2012 e nota prot.5656 del 30/03/2012".

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	-10
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	-10
TOTALE COERENZA:	-20

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	0

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	-3
Presenza altri soggetti istituzionali:	-7
Azione diretta amministrazione precedente:	0
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	-10

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	-1
Obiettivo:	-4
Prescrizione/direttiva:	-15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	-20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

LOCALIZZAZIONE

Localizzazione puntuale:	0
Localizzazione lineare:	0
Localizzazione areale:	-15
Localizzazione sogg via:	0

TOTALE LOCALIZZAZIONE:	-15
------------------------	-----

ZONIZZAZIONE

Zonizzaz agricola:	0
Zonizz resid/comm/direz/ricett:	0
Zonizzaz industr/artig:	0
Zonizzazione sogg via:	0
TOTALE ZONIZZAZIONE:	0

PRESSIONI AMBIENTALI

Aria:	0
Suolo e sottosuolo:	-10
Acque superficiali:	0
Acque sotterranee:	0
TOTALE PRESSIONI AMBIENTALI:	-10

MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Infrastrutturali:	10
Ambientali:	10
Paesaggistiche:	10
Socioeconomiche:	0
TOTALE MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI:	30

TOTALE: -45 TOTALE -2<X<0: -0.23

/-----/

ART. N.: 58 **TITOLO:** Art. 58 - UTOE 2 - Villa Basilica Fondovalle

RISORSE COINVOLTE:

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Paesaggio

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Il PSI individua i seguenti obiettivi di intervento specifici: SISTEMA DELLA PRODUZIONE E DEI SERVIZI OB.STR.1a) prevedere l'ampliamento della zona industriale posta in via della Torboia, attraverso la realizzazione di volumi tecnici per impianto trattamento delle acque. SISTEMA INFRASTRUTTURALE DI INTERESSE GENERALE OB.STR.4a) prevedere la realizzazione di un depuratore di acque industriali e civili del territorio comunale, nella zona di Ponte a Villa. AMBIENTE E SOSTENIBILITA' OB.STR.5b) Realizzazione di depuratore di acque industriali e civili e stazione di ri-pompaggio acqua del territorio comunale di Villa Basilica. 2) Ogni ulteriore previsione promossa nell'ambito degli strumenti di pianificazione urbanistica dovrà perseguire gli obiettivi strategici individuati dal PSI e dovrà dimostrare la piena coerenza con la presente Disciplina e con tutti gli elaborati del PSI stesso. 3) Si rimanda all' Art. 55 - Prescrizioni e misure di mitigazione e salvaguardia per gli obiettivi strategici e per gli obiettivi specifici da attuarsi nelle UTOE per tutte le ulteriori misure prescrittive, in materia di vincoli ambientali e paesaggistici e ulteriori precisazioni su aree assoggettate a speciali discipline.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	-10
TOTALE COERENZA:	-10

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	0

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	-3
Presenza altri soggetti istituzionali:	-7
Azione diretta amministrazione precedente:	-10
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	-20

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	-1
Obiettivo:	-4
Prescrizione/direttiva:	-15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	-20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

LOCALIZZAZIONE

Localizzazione puntuale:	0
Localizzazione lineare:	0
Localizzazione areale:	-15
Localizzazione sogg via:	0

TOTALE LOCALIZZAZIONE:	-15
------------------------	-----

ZONIZZAZIONE

Zonizzaz agricola:	0
Zonizz resid/comm/direz/ricett:	0
Zonizzaz industr/artig:	-20
Zonizzazione sogg via:	0
TOTALE ZONIZZAZIONE:	-20

PRESSIONI AMBIENTALI

Aria:	0
Suolo e sottosuolo:	-10
Acque superficiali:	-10
Acque sotterranee:	-10
TOTALE PRESSIONI AMBIENTALI:	-30

MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Infrastrutturali:	10
Ambientali:	10
Paesaggistiche:	10
Socioeconomiche:	0
TOTALE MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI:	30

TOTALE: -85 TOTALE -2<X<0: -0.43

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Ambito:

4 Lucchesia

Note sulla conformazione:

Nella definizione degli obiettivi relativi alle UTOE, il PSI attua le direttive di cui alla scheda d'Ambito 4 Lucchesia

ART. N.: 60 **TITOLO:** Art. 60 - UTOE 4 - Capannori Colline Nord**RISORSE COINVOLTE:**

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Paesaggio

NOTE E RIFERIMENTI:**TESTO:**

Il PSI individua i seguenti obiettivi di intervento specifici: SISTEMA DELLA PRODUZIONE DI BENI E DI SERVIZI OB.STR.1.d) Riorganizzazione dell'area produttiva di Lappato (rif. cdc 1.2), lungo la SR 535 Lucchese, al fine di consentire un uso maggiormente razionale degli spazi residui OB.STR.1f) Ampliamento del Parco di Pinocchio (rif. cdc 1.37) esistente in frazione di Collodi del Comune di Pescia, attraverso la realizzazione di un parco tematico, in continuità con il parco esistente, in base all'Accordo di Programma per la realizzazione di un parco policentrico Collodi-Pinocchio nei Comuni di Pescia e Capannori ai sensi dell'art.34 del D.Lgs.267/2000, stipulato in data 7/5/2001. Per far fronte alle aumentate affluenze previste, il progetto comprende la realizzazione di un parcheggio pubblico nelle aree limitrofe e l'adeguamento della viabilità. SISTEMA DELLO SPAZIO PUBBLICO OB.STR.2a) Ampliamento della funzione pubblica dell'area di Segromigno in Monte con il "Parco scientifico" (rif. cdc 2.1), di cui fa parte il "Polo tecnologico" costituito da spazi, laboratori, risorse e competenze professionali e ampliamento del Parco di Pandora; Sviluppo dell'area sportiva a Gragnano, attraverso l'ampliamento dell'area sportiva con la realizzazione di ulteriori attrezzature sportive e parcheggi, la modifica della viabilità di accesso, al fine di formare un unico complesso sportivo con la piscina Country Club ed i campi da tennis Villa Finetti, e la realizzazione di area verde in corrispondenza della Fontana Finetti (rif. 2.2 cdc). SISTEMA INSEDIATIVO OB.STR.3b) Strategie di rigenerazione urbana e riqualificazione del margine; Incentivazione dei centri commerciali naturali AMBIENTE E SOSTENIBILITA' OB.STR.5a) Riqualificazione generale, nella frazione di San Colombano, del Percorso vita Pian di Casciana esistente, attraverso la realizzazione di un parco territoriale, al fine di ricucire il sito con l'intorno ambientale (rif. 6.2 cdc). 2. Al fine di garantire idonee mitigazioni per l'intervento relativo all'ampliamento del Parco di Pinocchio, data l'elevata fragilità geomorfologica, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: - sul versante interessato dal progetto non devono essere realizzate volumetrie, fatte salve le risultanze delle indagini geologiche in corso); - dovrà essere inoltre garantita l'eliminazione delle aliene invasive (es. Robinia pseudoacacia; - nelle successive fasi di intervento, sarà opportuno predisporre un elaborato che evidenzia la conformità ai dettami del PIT-PPR, verificandone il corretto inserimento paesaggistico ed il perseguimento degli obiettivi, l'applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso. 3. Al fine di garantire idonee mitigazioni per l'intervento relativo all'ampliamento del Parco di Pandora, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: L'intervento dovrà prevedere l'eliminazione di tutti gli elementi di degrado presenti nell'area ed inoltre prevedere la realizzazione di aree verdi e filari arborei all'interno del sedime oggetto di consumo di suolo; eventuali parcheggi dovranno essere alberati e con pavimentazioni drenanti per almeno il 50% della superficie. Fatte salve le risultanze di indagini agronomiche finalizzate alla rimozione del vincolo di cui all'art. 142 lett g del D.Lgs. 42/2004, l'area boscata a sud verrà esclusa dalla previsione. 4. Al fine di garantire idonee mitigazioni per l'intervento relativo all'ampliamento dell'area sportiva di Gragnano, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: Nel tratto in cui la fascia di rispetto del Rio Vavandara attraversa l'ambito dovranno essere previsti solo interventi di adeguamento dell'infrastruttura viaria, nel tratto in cui costeggia l'area di pertinenza della Villa Finetti non possono essere previsti interventi in area ripariale; Dovrà essere garantita una gestione delle aree boscate finalizzata a preservare i boschi di valore patrimoniale e a contenere l'espansione della boscaglia sui terreni scarsamente mantenuti; La realizzazione di nuove edificazioni sarà possibile solo nella porzione di area non interessata dal vincolo di cui all'art.142, co.1, lett. c del D.Lgs 42/2004 "I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua...". 5. Si rimanda all' Art. 55 - Prescrizioni e misure di mitigazione e salvaguardia per gli obiettivi strategici e per gli obiettivi specifici da attuarsi nelle UTOE per tutte le ulteriori misure prescrittive, in materia di vincoli ambientali e paesaggistici e ulteriori precisazioni su aree assoggettate a speciali discipline.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	-10
TOTALE COERENZA:	-10

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	0

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	-3
Presenza altri soggetti istituzionali:	-7
Azione diretta amministrazione precedente:	-10
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	-20

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	-1
Obiettivo:	-4
Prescrizione/direttiva:	-15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	-20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

LOCALIZZAZIONE

Localizzazione puntuale:	0
Localizzazione lineare:	0
Localizzazione areale:	-15
Localizzazione sogg via:	0

TOTALE LOCALIZZAZIONE:	-15
------------------------	-----

ZONIZZAZIONE

Zonizzaz agricola:	0
Zonizz resid/comm/direz/ricett:	0
Zonizzaz industr/artig:	-20
Zonizzazione sogg via:	0
TOTALE ZONIZZAZIONE:	-20

PRESSIONI AMBIENTALI

Aria:	0
Suolo e sottosuolo:	-10
Acque superficiali:	0
Acque sotterranee:	0
TOTALE PRESSIONI AMBIENTALI:	-10

MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Infrastrutturali:	10
Ambientali:	10
Paesaggistiche:	10
Socioeconomiche:	0
TOTALE MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI:	30

TOTALE: -65 TOTALE -2<X<0: -0.33

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Ambito:

4 Lucchesia

Note sulla conformazione:

Nella definizione degli obiettivi relativi alle UTOE, il PSI attua le direttive di cui alla scheda d'Ambito 4 Lucchesia

ART. N.: 61 **TITOLO:** Art. 61 - UTOE 5 - Capannori Pianura Nord**RISORSE COINVOLTE:**

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Paesaggio

NOTE E RIFERIMENTI:**TESTO:**

Il PSI individua i seguenti obiettivi di intervento specifici: SISTEMA DELLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI OB. STR.1 a) Ampliamento e consolidamento delle attività produttive e di servizio compatibili col contesto ambientale Riorganizzazione dell'area produttiva e nuova viabilità di collegamento compresa tra la viabilità di scorrimento viale Europa e la viabilità locale di via Ceppo di Melo, al fine di separare il traffico veicolare civile dal traffico pesante, liberando la Via Ceppo di Melo, inadeguata a sostenere il traffico generato dalle attività produttive (rif. 1.1. cdc). SISTEMA DELLO SPAZIO PUBBLICO OB.STR.2a) Area pubblica presso compendio religioso Casa Madre della Congregazione Missionaria delle Sorelle di Santa Gemma", per consentire la realizzazione di un complesso da adibire all'accoglienza dei pellegrini e di un parco tematico (rif. 2.3 cdc) Ampliamento e riorganizzazione della zona scolastica di Camigliano, per la realizzazione di una nuova scuola primaria e una nuova scuola dell'infanzia nei terreni a nord dell'attuale complesso della scuola secondaria di primo grado, al fine di creare un unico polo scolastico che comprenda i primi tre gradi di istruzione scolastica Potenziamento del polo scolastico di Lammari Sviluppo di maneggio a fini sportivi nella frazione di Marlia via Villa Fontana, anche prevedendo miglioramento delle dotazioni ecologiche con particolare riferimento agli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati) e la ricostituzione delle sistemazioni idrauliche dell'area (rif. 2.16 cdc). SISTEMA INSEDIATIVO OB.STR.3b) Varie strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana, anche ad esempio promuovendo la riqualificazione della piazza del mercato di Marlia, la riqualificazione dei campi sportivi dei laghetti di Lammari; Incentivazione dei centri commerciali naturali OB.STR.3c) Strategie di rigenerazione urbana e quota edilizia sociale, con relativi standard urbanistici, nella frazione di Lammari lungo la via dell'Ave Maria, quale riqualificazione del margine urbano. SISTEMA INFRASTRUTTURE DI INTERESSE COMUNALE OB.STR.4b) Miglioramento della circolazione stradale su via del Fanuccio (rif. cdc 4.4) Realizzazione del bypass viario presso il cimitero di Lunata previsioni di hub di scambio intermodale al fine di riqualificare l'area della ex azienda Riccomini anche a supporto del parcheggio esistente a servizio della scuola secondaria di primo grado esistente AMBIENTE E SOSTENIBILITA' OB.STR.5a) Realizzazione del Parco territoriale Fiume Serchio (rif. cdc 6.3), nell'area golenale in riva sinistra, in continuità con il parco ricadente nel Comune di Lucca, con la previsione di attrezzature di interesse generale a carattere ludico-sportivo, percorsi e itinerari tematici legati alla fruizione del parco, verde pubblico attrezzato, aree boscate e ambienti a carattere agricolo e naturalistico. Realizzazione di percorso ciclopedonale lungo il percorso del Rio Casale (rif. cdc 6.4) Favorire la forestazione urbana, di cui all'Art.52 - L'ambiente e la sostenibilità, comma 1, lett.a), attraverso la realizzazione di parco territoriale nell'area pianeggiante posta in prossimità dei "Lagetti di Lammari" generati dall'attività estrattiva, oggi interessati da attività di pesca sportiva e gestiti dalla FIPS, ed in aree di margine come localizzate nell'elaborato STR 2 Interventi strategici e obiettivi favorire la localizzazione di ulteriori aree destinate a forestazione AMACA, di cui all'Art.52 - L'ambiente e la sostenibilità, comma 1, lett.a). OB.STR.5b) Ampliamento dell'isola ecologica di Lammari (rif. cdc 4.12) 2. Al fine di garantire idonee mitigazioni per l'intervento relativo all'area Viale Europa/Via Ceppo di Melo, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: L'edificazione sia arretrata dal canale ad est Pubblico Condotta di almeno 20 m e dovrà essere garantita una copertura con fascia arborea ripicola; Dovranno essere previste particolari attenzioni nel sistema delle acque per garantire un efficace regimazione delle stesse in rapporto all'intervento proposto; Per i nuovi insediamenti industriali dovranno essere previste apposite disposizioni per la sostenibilità ambientale delle nuove attività (contenimento impermeabilizzazione dei suoli, previsione di fasce verdi tampone, rispetto dei limiti sonori e di emissione in atmosfera, ecc.) che minimizzino gli impatti sulle matrici ambientali dell'area. La nuova area dovrà essere organizzata e realizzata seguendo i criteri e gli standard delle APEA, di cui al Regolamento Regionale n. 74/2009, coerentemente con l'OB.STR.1.d, di cui all'art.48. 3. Al fine di garantire idonee mitigazioni per l'intervento relativo al compendio religioso Santa Gemma, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: Eventuali nuove strutture dovranno essere collocate nelle vicinanze degli edifici esistenti, mentre sulla parte attualmente a verde sarà consentito solo

l'utilizzo a parco tematico: il mantenimento dell'area ineditata eviterà la saldatura delle aree urbanizzate, e consentirà il mantenimento del varco ecologico. Sarà inoltre necessario ricostituire gli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, alberi camporili), e creare una fascia verde arborea con specie arboree autoctone lungo l'infrastruttura stradale esistente. 4. Al fine di garantire idonee mitigazioni per l'intervento relativo al polo scolastico di Camigliano, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: L'edificio scolastico dovrà posizionarsi in prossimità dell'edificato esistente, alterando meno possibile le aree boscate esistenti. Per le aree libere da edificato si dovrà mantenere e ricreare una efficace regimazione delle acque e conservare una trama agraria orientata secondo le giaciture storiche; si dovrà garantire il ripristino delle sistemazioni idraulico-agrarie di piano soprattutto a valle della strada di nuova realizzazione. L'area boscata dovrà essere interessata per una porzione marginale, con contestuale piantumazione di alberature compensative a margine della viabilità di nuova realizzazione. dovranno essere previste fasce verdi arboree con specie arboree autoctone per abbattere le polveri e rumori autostradali e pavimentazione dei piazzali di tipo drenante. 5. Al fine di garantire idonee misure per l'effettiva attuazione degli interventi di forestazione urbana, da attuarsi in prossimità dei laghi, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: La riqualificazione potrà avvenire con recupero di volumetrie esistenti e realizzazione di strutture per lo sport ed il tempo libero, con contestuale incremento di dotazione di servizi pubblici, per strutture a corredo dell'attività di pesca sportiva o per la fruizione del parco. La sistemazione degli spazi ineditati dovrà avvenire in base a un progetto di riqualificazione generale tendente a ricucire il sito con l'intorno ambientale, impiegando specie vegetali arbustive ed arboree di tipo autoctono, e limitando al minimo le nuove superfici impermeabilizzate. Il parco comprenderà anche le aree in cui sono previste le opere di mitigazione delle nuove infrastrutture viarie. Dovrà essere garantita la realizzazione di alberature per creare una zona di "cuscinetto" tra il parco e gli assi viari di previsione. Dovrà essere garantita l'eliminazione delle specie aliene invasive. 6. Ogni ulteriore previsione promossa nell'ambito degli strumenti di pianificazione urbanistica dovrà perseguire gli obiettivi strategici individuati dal PSI e dovrà dimostrare la piena coerenza con la presente Disciplina e con tutti gli elaborati del PSI stesso. 7. Si rimanda all' Art. 55 - Prescrizioni e misure di mitigazione e salvaguardia per gli obiettivi strategici e per gli obiettivi specifici da attuarsi nelle UTOE per tutte le ulteriori misure prescrittive, in materia di vincoli ambientali e paesaggistici e ulteriori precisazioni su aree assoggettate a speciali discipline.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	-10
TOTALE COERENZA:	-10

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	0

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	-3
Presenza altri soggetti istituzionali:	-7
Azione diretta amministrazione precedente:	-10
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	-20

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	-1
Obiettivo:	-4
Prescrizione/direttiva:	-15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	-20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

LOCALIZZAZIONE

Localizzazione puntuale:	0
Localizzazione lineare:	0
Localizzazione areale:	0
Localizzazione sogg via:	0

TOTALE LOCALIZZAZIONE:	0
------------------------	---

ZONIZZAZIONE

Zonizzaz agricola:	0
Zonizz resid/comm/direz/ricett:	0
Zonizzaz industr/artig:	0
Zonizzazione sogg via:	0
TOTALE ZONIZZAZIONE:	0

PRESSIONI AMBIENTALI

Aria:	0
Suolo e sottosuolo:	0
Acque superficiali:	0
Acque sotterranee:	0
TOTALE PRESSIONI AMBIENTALI:	0

MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Infrastrutturali:	0
Ambientali:	0
Paesaggistiche:	0
Socioeconomiche:	0
TOTALE MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI:	0

TOTALE: -50 TOTALE -2<X<0: -0.25

/-----/

ART. N.: 62 **TITOLO:** Art. 62 - UTOE 6 - Capannori Pianura Sud**RISORSE COINVOLTE:**

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Paesaggio

NOTE E RIFERIMENTI:**TESTO:**

Il PSI individua i seguenti obiettivi di intervento specifici: SISTEMA DELLA PRODUZIONE DI BENI E DI SERVIZI OB.STR.1a) Riorganizzazione zona produttiva Santa Margherita (rif. cdc 1.6) e realizzazione di nuova viabilità per migliorare i collegamenti con il casello autostrada e lo scalo merci ferroviario evitando i centri abitati. OB.STR.1d) Delocalizzazione di attività produttive, attualmente poste in contesti inadeguati, nell'area produttiva "Salanetti" (rif. cdc 1.3). L'area dell'intervento è localizzata a nord dell'attività produttiva esistente, accessibile da via dei Salanetti, e collegata con il casello autostradale del Frizzone e lo scalo merci. La zona può essere utilizzata anche come area "di atterraggio" per la delocalizzazione di attività produttive poste in contesti inadeguati. Ricollocazione di attività produttive da localizzazioni incongrue all'interno della piattaforma produttiva esistente P.I.P. di Carraia verso est (rif. cdc 1.7), tra la Via del Rogio e l'autostrada; Completamento Piano di Insediamenti Produttivi Carraia (PIP di Carraia) e viabilità di collegamento (rif. cdc 1.8), destinato all'insediamento di nuove attività produttive e per la ricollocazione di attività produttive da localizzazioni incongrue, che comprende anche la realizzazione di una nuova viabilità di circonvallazione di collegamento tra via del Rogio e via di Tiglio. OB.STR.1e) Sviluppo dell'area a servizi esistente posta lungo la direttrice di Via Antonio Rossi, con contestuale realizzazione di interventi di adeguamento sulla viabilità di Via Pieraccini e dell'intersezione tra Via Rossi e Via Salanetti, con realizzazione di una rotatoria (rif. cdc 1.4). Ampliamento dell'area a servizi esistente lungo la Via Romana al confine con il Comune di Porcari, posta lungo la direttrice di Via Antonio Rossi, in localizzazione ben collegata al casello autostradale del Frizzone e allo scalo merci (rif. cdc 1.9). OB.STR.1f) Realizzazione di un centro di accoglienza turistica, in adiacenza alla stazione di Tassignano (rif. cdc 1.5). È prevista la riqualificazione dell'area della stazione, dell'area adiacente compresa tra la ferrovia e gli insediamenti esistenti attraverso: la realizzazione di un Hub costituito da un punto di accoglienza, punto attrezzato di partenza itinerari territoriali e in cui operare uno scambio modale da treno a bici o TPL; la realizzazione di un'area per la sosta camper. L'area sarà collegata con sottopasso pedonale alla parte sud della ferrovia, dove è presente il polo culturale Artemisia, e dove potrà essere realizzato uno spazio di parcheggio. SISTEMA DELLO SPAZIO PUBBLICO OB.STR.2a) realizzazione di un'area destinata ad attrezzature di interesse pubblico, adiacente alla sede del palazzo Comunale, sulla quale si prevedono progettualità ascrivibili al Progetto di Innovazione Urbana PIU "Capacity" (rif. cdc 2.4). Realizzazione dell'intero progetto di "Cittadella dello sport" in coerenza con il masterplan del PIU approvato con D.G. 314/2015 (rif. cdc 2.5). Riqualificazione di un'area di proprietà comunale nella frazione di Paganico (rif. 2.6 cdc) per area per uso pubblico, per eventi, e con realizzazione di attrezzature sportive. L'area dovrà essere connessa, tramite percorsi pedonali ed attraversamenti stradali sicuri, alle altre aree attrezzate per lo sport (Cittadella dello sport, Parco di capannori, Area verde presso centro Artemisia) in modo da creare un "circuito" sportivo. Realizzazione di un Palasport nel quale possano essere praticate attività sportive a livello agonistico, con adeguata presenza di pubblico, e con la possibilità di organizzare manifestazioni ed eventi a carattere nazionale, con la contestuale realizzazione di un parcheggio adeguato. Il progetto è stato previsto in base al masterplan del PIU approvato con D.G. 314/2015, ed al Progetto di fattibilità approvato con delibera G.C. n.27 del 16/3/2021. Recupero e adeguamento funzionale dell'impianto sportivo di Massa Macinaia (rif. 2.8 cdc), approvato con D.G.C. 158/2020 anche nella parte ad est dove si prevede la realizzazione di un'area adibita a verde attrezzato oltre all'adeguamento edilizio impiantistico dell'edificio, dell'area giochi e della recinzione, la costruzione di nuove tribune e di torri faro e la creazione di adeguate vie di fuga con abbattimento delle barriere architettoniche ivi presenti. L'area della trasformazione è delimitata a sud da via Sottoponte. SISTEMA INSEDIATIVO OB.STR.3b) Varie strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana, anche prevedendo spazi di uso pubblico, o in aree a vocazione produttiva per la riqualificazione del margine; Incentivazione dei centri commerciali naturali OB.STR.3c) Strategie di rigenerazione urbana e quota edilizia sociale , con previsione di standard urbanistici, lungo via del Casalino in fraz. Capannori, e in fraz. Santa Margherita. SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE DI INTERESSE COMUNALE OB.STR.4a) Completamento dei raccordi

ferroviari con le aziende cartarie di Tassignano, attraverso la realizzazione di opere di pubblica utilità inerenti linee ed impianti ferroviari e le necessarie integrazioni alla viabilità di accesso, la contestuale realizzazione di volumetrie a servizio delle aziende esistenti per l'immagazzinamento delle merci ed al loro trasferimento su ferrovia (rif. cdc 4.8). Realizzazione di opere di pubblica utilità inerenti linee ed impianti ferroviari e le necessarie integrazioni alla viabilità di accesso. È prevista la contestuale realizzazione di volumetrie a servizio delle aziende esistenti per l'immagazzinamento delle merci ed al loro trasferimento su ferrovia. OB.STR.4b) realizzazione di viabilità circonvallazione del centro urbano di Capannori, attraverso la realizzazione di una nuova viabilità di collegamento da via Guido Rossa a Via della Madonna, con ampliamento della sede stradale di Via della Madonna che possa consentire di raggiungere da ovest il polo scolastico Majorana, il Palazzetto dello sport di progetto, il centro civico e direzionale della frazione di Capannori, il polo sportivo di progetto "Cittadella dello sport" (rif cdc 4.5) di viabilità circonvallazione del centro urbano di Capannori, attraverso la realizzazione di una nuova viabilità di raccordo tra la via Romana (ad est della chiesa parrocchiale di Capannori) e la via della Piscina. L'intervento è finalizzato a raggiungere il centro civico e direzionale della frazione di Capannori, oltre al polo sportivo di progetto "Cittadella dello sport" e il polo scolastico "E.Majorana" evitando l'attraversamento del centro urbano della frazione stessa (rif cdc 4.6) realizzazione di raccordi di ricucitura del tessuto viario a seguito dell'eliminazione dei passaggi a livello, prevista dal progetto di "Potenziamento linea Pistoia Lucca – raddoppio della tratta compresa fra le stazioni di Pescia e Lucca", di cui alla Delibera C.C.13/2019 che prevede inoltre il progetto di sottopassi ferroviari carrabili e pedonali, di viabilità di ricucitura locali e di un asse di collegamento tra la via Domenico Chelini e il PIP di Carraia tramite sottopasso ferroviario e sovrappasso autostradale (rif. cdc 4.7). L'obiettivo della previsione di trasformazione è quello di consentire alla viabilità esistente di superare l'infrastruttura della ferrovia a seguito della chiusura dei passaggi a livello. Il P.S.I. riporta l'individuazione grafica del corridoio infrastrutturale che tiene conto dello stato attuale della progettazione nell'elaborato STR 2 Interventi strategici e obiettivi. Il disegno effettivo del progetto, potrà subire modifiche in ragione delle variazioni progettuali, con conseguente adeguamento cartografico e senza necessità di una futura variante al PSI. Gli interventi legati all'eliminazione dei passaggi a livello dovranno essere concordati e coerenti con quanto disposto da RFI e dalle autorità competenti in materia. AMBIENTE E SOSTENIBILITA' OB.STR.5a) individuazione, nell'area protetta ZSC IT5120020 "Padule di Verciano, Prati alle Fontane, Padule delle Monache", di un parco territoriale in cui inserire percorsi e itinerari tematici legati alla fruizione del parco. All'interno del parco si prevede anche: la riqualificazione dell'area ex-produttiva "La polveriera", con realizzazione di strutture per servizi legati alla fruizione del parco e dei percorsi ciclabili della zona, la realizzazione della "Cittadella degli Animali" per l'ospitalità e la cura di animali e di una fattoria didattica (rif. cdc 6.5). Percorso ciclopedonale Pontetetto-Guamo e riqualificazione ponte dei Frati (rif.cdc 6.13), favorendo l'accessibilità alle aree verdi adiacenti al canale Ozzeri di cui il PSI promuove la riqualificazione ambientale. L'intervento è oggetto del Protocollo d'Intesa firmato il 05/04/2022 fra Comune di Capannori, il Comune di Lucca, il Consorzio di Bonifica e il Comitato per il recupero e la valorizzazione del Ponte; Individuazione di percorso ciclabile lungo il canale Rogio favorire la localizzazione di ulteriori aree destinate a forestazione AMACA, di cui all'Art.52 - L'ambiente e la sostenibilità, comma 1, lett.a). Favorire la forestazione urbana per le aree di margine, a completamento del progetto "Cittadella dello Sport" Bosco urbano della Piana, individuando aree di forestazione urbana, compatibilmente con la vocazione agricola delle aree individuate Aree di salvaguardia per la forestazione urbana, per il miglioramento della qualità dell'aria, in frazione Capannori e in loc. Frizzone tutela delle aree di pregio naturalistico dei boschetti nell'area di Paganico, anche attraverso la costituzione di un parco territoriale OB.STR.5b) Ampliamento Stazione ecologica di Salanetti 1, che rappresenta la stazione di trasferimento per i rifiuti di tutta la piana servita da Ascit, ed è riconosciuta come tale anche da Reti Ambiente (unico soggetto affidatario dello svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati, per la Ato Toscana Costa). Tale intervento completa quello previsto nella medesima aree, afferente all'obiettivo strategico 1d), di cui ai precedenti punti. Ampliamento isola ecologica Salanetti 2 2. Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi relativi ai poli industriali e isole ecologiche, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: dovranno essere realizzate fasce verdi tampone perimetrali alle piattaforme produttive, in cui piantumare alberi, arbusti e siepi con la funzione di abbattere gli inquinanti e il rumore derivante dalle attività e/o dall'autostrada; Per i nuovi insediamenti dovranno essere previste apposite disposizioni per la sostenibilità ambientale delle nuove attività, tra cui azioni di rinaturazione a compensazione del nuovo suolo consumato, secondo il criterio di superficie 1,5:1 (1,5 ettaro di nuovo habitat per 1 ettaro di suolo consumato) derivante dalle linee guida dell'ex Ministero dell'Ambiente in materia di compensazioni ambientali. Si dovranno garantire interventi per la mitigazione ambientale idraulica, tra cui: ricostituzione della vegetazione ripariale, arretramento rispetto ai canali del Rio Sana e Rio Castruccio, ricostituzione della vegetazione ripariale sul canale del Rogio, interventi di mitigazione ambientale; in particolare, per l'area Salanetti, Quale mitigazione ambientale sulla rete idraulica, si prevede un arretramento di almeno 20 m dai canali posti ai confini est ed ovest (Rio Sana e Rio Castruccio), copertura con fascia arborea ripicola e interventi di ricostituzione della vegetazione ripariale attraverso l'utilizzo di specie arboree e arbustive autoctone ed ecotipi locali, organizzate in fasce tampone atte a mitigare la transizione tra territorio urbanizzato ed ecosistema fluviale; Le nuove aree industriali nel complesso dovranno essere organizzate e realizzate seguendo i criteri e gli standard delle APEA, di cui al Regolamento Regionale n. 74/2009, coerentemente con l'OB.STR.1.d, di cui all'art.47. Qualora ricadano in tali aree, gli interventi dovranno rispettare le prescrizioni di cui al Piano di Rischio Aeroportuale per la zona di tutela "C ovest".

3. Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi relativi alle aree da destinare a servizi, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: - Gli interventi di nuova edificazione dovranno tendere alla riqualificazione dei margini urbani in

modo tale da contrastare la tendenza alla dispersione insediativa ed alla saldatura tra i nuclei insediativi esistenti; - gli interventi dovranno garantire idonee fasce di rispetto in adiacenza alle strade principali di scorrimento rivedendo anche le intersezioni in modo tale da garantire la necessaria capacità di servizio e sicurezza. Saranno evitati il più possibile i nuovi accessi alla viabilità principale. - per l'ampliamento previsto in via Rossi, l'accesso all'area dovrà avvenire esclusivamente dalla viabilità di scorrimento Via Antonio Rossi, prevedendo una viabilità interna che dovrà collegare anche le attività esistenti a cui attualmente si accede da Via Pieraccini, inadeguata a supportare carichi di traffico pesante; - Nell'ampliamento e riqualificazione delle aree a servizio dovranno essere previste misure di mitigazione ambientali e paesaggistiche di filtro intorno agli insediamenti esistenti e a salvaguardia delle aree rurali e corsi d'acqua. - La realizzazione dell'area per sosta camper dovrà prevedere il mantenimento o il reperimento di ampie superfici drenanti (min 25% dell'area di intervento). 4. Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi relativi alle aree da destinare a servizi pubblici, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: lungo il corso d'acqua Rio Frizzone, dovranno essere previsti interventi di ricostituzione della vegetazione ripariale attraverso l'utilizzo di specie arboree e arbustive autoctone ed ecotipi locali organizzate in fasce tampone atte a mitigare la transizione tra territorio urbanizzato ed ecosistema fluviale. Sarà da prediligere la realizzazione del piazzale con fondo drenante con piantumazioni arboree con specie autoctone. 5. Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi relativi alla viabilità di ricucitura in seguito all'eliminazione dei passaggi a livello, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: Il P.O. dovrà recepire il tracciato stradale così come definito nei successivi livelli di progettazione. Il PO dovrà prevedere: la realizzazione di sottopassi faunistici accompagnati da infrastrutture verdi con funzione di invito per gli animali selvatici terrestri, tenendo presente quanto evidenziato dagli elaborati QC-26 Carta dei varchi faunistici e QC-19 Carta di impedenza, il potenziamento dei sottopassi pedonali e stradali creando fasce verdi ai margini per favorire la microfauna, azioni di rinaturazione a compensazione per il nuovo suolo consumato, coerentemente con quanto disposto all'art. 53. 6. Il POC/POI, con riferimento al Potenziamento linea ferroviaria Pistoia-Lucca, dovrà garantire l'individuazione di idonee aree di compensazione a seguito dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio che si renderà necessario per l'attuazione di tale strategia. 7. Ogni ulteriore previsione promossa nell'ambito degli strumenti di pianificazione urbanistica dovrà perseguire gli obiettivi strategici individuati dal PSI e dovrà dimostrare la piena coerenza con la presente Disciplina e con tutti gli elaborati del PSI stesso. 8. Si rimanda all' Art. 55 - Prescrizioni e misure di mitigazione e salvaguardia per gli obiettivi strategici e per gli obiettivi specifici da attuarsi nelle UTOE per tutte le ulteriori misure prescrittive, in materia di vincoli ambientali e paesaggistici e ulteriori precisazioni su aree assoggettate a speciali discipline.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	-10
TOTALE COERENZA:	-10

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	0

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	-3
Presenza altri soggetti istituzionali:	-7
Azione diretta amministrazione precedente:	-10
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	-20

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	-1
Obiettivo:	-4
Prescrizione/direttiva:	-15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	-20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

LOCALIZZAZIONE

Localizzazione puntuale:	0
Localizzazione lineare:	0
Localizzazione areale:	-15
Localizzazione sogg via:	0

TOTALE LOCALIZZAZIONE:	-15
------------------------	-----

ZONIZZAZIONE

Zonizzaz agricola:	0
Zonizz resid/comm/direz/ricett:	-15
Zonizzaz industr/artig:	-20
Zonizzazione sogg via:	0
TOTALE ZONIZZAZIONE:	-35

PRESSIONI AMBIENTALI

Aria:	-10
Suolo e sottosuolo:	-10
Acque superficiali:	0
Acque sotterranee:	0
TOTALE PRESSIONI AMBIENTALI:	-20

MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Infrastrutturali:	10
Ambientali:	10
Paesaggistiche:	10
Socioeconomiche:	0
TOTALE MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI:	30

TOTALE: -90 TOTALE -2<X<0: -0.45

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Ambito:

4 Lucchesia

Note sulla conformazione:

La norma persegue le direttive della scheda d'AMbito del PIT-PPR

ART. N.: 63 **TITOLO:** Art. 63 - UTOE 7 - Capannori Sottomonte

RISORSE COINVOLTE:

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Paesaggio

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Il PSI individua i seguenti obiettivi di intervento specifici: SISTEMA DELLO SPAZIO PUBBLICO OB.STR.2a) Ampliamento della zona scolastica San Leonardo Realizzazione di nuovi impianti sportivi e standard urbanistici in prossimità della zona scolastica di Badia di Cantignano e ampliamento dei servizi sportivi del complesso "Villa 4 torri" (rif.cdc 2.7), anche al fine di favorire e incentivare la delocalizzazione delle attività produttive presenti nell'area, in modo da ripristinare l'originaria consistenza dei luoghi, considerata la presenza all'interno dell'area di un'area soggetta a vincolo architettonico "zona di rispetto di Villa 4 torri". SISTEMA INSEDIATIVO OB.STR.3b) Varie strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana, anche prevedendo spazi di uso pubblico e per la riqualificazione del margine Incentivazione dei centri commerciali naturali AMBIENTE E SOSTENIBILITA' OB.STR.5a) aree destinate a forestazione AMACA, di cui all'Art.52 - L'ambiente e la sostenibilità, comma 1, lett.a). Tali aree sono previste a sud della via Sottomonte e lungo la Via Nuova nel Compitese, come individuate nell'elaborato STR 2 Interventi strategici e obiettivi; realizzazione di un Parco territoriale per fruizione e sviluppo del percorso vita esistente nella frazione di Colognora (rif. cdc 6.15), presso via del Colletto, attraverso la dotazione di attrezzature per scopi ricreativi e sportivi, quali ad esempio implementazione del percorso esistente differenziando l'offerta di fruizione sportiva, paesaggistica ed ecologica dell'area, con possibili servizi integrativi. OB.STR.5d) Parco territoriale Acquedotto del Nottolini e Parole d'oro (rif. 6.14 cdc) Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi relativi alle aree da destinare a servizi pubblici, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: Per eliminare gli elementi contrastanti si prevede la sola delocalizzazione delle volumetrie produttive attualmente comprese all'interno dell'area soggetta a vincolo architettonico "zona di rispetto alla Villa 4 Torri". Le volumetrie dei nuovi edifici a servizio delle attività sportive potranno essere localizzate al posto degli opifici in caso di dismissione Per gli interventi di ampliamento della scuola e di ampliamento dell'offerta sportiva particolare attenzione dovrà essere posta rispetto alle condizioni di fattibilità idraulica dell'area. La realizzazione di nuove edificazioni sarà possibile solo nella porzione di area non interessata dal vincolo di cui all'art.142, co.1, lett. c del D.Lgs 42/2004 "I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua...", rappresentato nell'elaborato ST 4A Ricognizione vincoli PIT-PPR La sistemazione dell'intero ambito territoriale dovrà avvenire in base a un progetto di riqualificazione generale tendente a ricucire il sito con l'intorno ambientale, impiegando specie vegetali arbustive ed arboree di tipo autoctono, e limitando al minimo le nuove superfici impermeabilizzate. Ogni ulteriore previsione promossa nell'ambito degli strumenti di pianificazione urbanistica dovrà perseguire gli obiettivi strategici individuati dal PSI e dovrà dimostrare la piena coerenza con la presente Disciplina e con tutti gli elaborati del PSI stesso. Si rimanda all' Art. 55 - Prescrizioni e misure di mitigazione e salvaguardia per gli obiettivi strategici e per gli obiettivi specifici da attuarsi nelle UTOE per tutte le ulteriori misure prescrittive, in materia di vincoli ambientali e paesaggistici e ulteriori precisazioni su aree assoggettate a speciali discipline.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	-10
TOTALE COERENZA:	-10

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	0

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	-3
Presenza altri soggetti istituzionali:	-7
Azione diretta amministrazione precedente:	-10
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	-20

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	-1
Obiettivo:	-4
Prescrizione/direttiva:	-15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	-20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

LOCALIZZAZIONE

Localizzazione puntuale:	0
Localizzazione lineare:	0
Localizzazione areale:	-15
Localizzazione sogg via:	0

TOTALE LOCALIZZAZIONE:	-15
------------------------	-----

ZONIZZAZIONE

Zonizzaz agricola:	0
Zonizz resid/comm/direz/ricett:	-15
Zonizzaz industr/artig:	0
Zonizzazione sogg via:	0
TOTALE ZONIZZAZIONE:	-15

PRESSIONI AMBIENTALI

Aria:	0
Suolo e sottosuolo:	-10
Acque superficiali:	0
Acque sotterranee:	0
TOTALE PRESSIONI AMBIENTALI:	-10

MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Infrastrutturali:	10
Ambientali:	10
Paesaggistiche:	10
Socioeconomiche:	0
TOTALE MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI:	30

TOTALE: -60 TOTALE -2<X<0: -0.30

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Ambito:

4 Lucchesia

Note sulla conformazione:

Nella definizione degli obiettivi relativi alle UTOE, il PSI attua le direttive di cui alla scheda d'Ambito 4 Lucchesia

ART. N.: 66 **TITOLO:** Art. 66 - UTOE 10 - Porcari Pianura**RISORSE COINVOLTE:**

- Aria
- Acqua

NOTE E RIFERIMENTI:**TESTO:**

Il PSI individua i seguenti obiettivi di intervento specifici: SISTEMA DELLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI Il PO o il POI dovranno prevedere la valorizzazione della 'funzione' e dell'uso espresso dal comparto produttivo cartario come elemento identitario dell'impegno imprenditoriale profuso dalla comunità locale. Le azioni strategiche dovranno consentire la permanenza di tali attività, favorire lo sviluppo dei servizi ad esse complementari per aumentare l'efficienza delle aziende e di quelli per l'innovazione tecnologica e la logistica, favorire l'eventuale riconversione e/o la riduzione del degrado urbanistico dovuto a manufatti dismessi o sottoutilizzati, attuando contemporaneamente la riduzione della frammentazione dei manufatti produttivi esistenti. In sede di POC si dovrà predisporre una disciplina che garantisca un accettabile equilibrio tra le esigenze legate alla permanenza della funzione produttiva e le caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio circostante. Da perseguire è il contenimento energetico del comparto produttivo industriale, l'abbattimento degli inquinanti e la prevenzione dei rischi di incidente rilevante. Obiettivo strategico è inoltre la delocalizzazione, nel comparto industriale esistente e nel territorio a tessuto misto e/o residenziale o nel territorio rurale, dei manufatti produttivi incompatibili con la residenza e con le funzioni complementari e la riconversione e il riuso dei volumi per funzioni plurime e attività attinenti l'innovazione tecnologica e direzionale, compatibili con il contesto territoriale. Ai fine della localizzazione sono state individuate alcune aree poste nel comparto cartario in grado di potere accogliere le funzioni suddette, a seguito di conferenza di copianificazione. Tra le aziende incompatibili con il contesto sono presenti anche aziende a rischio di incidente rilevante per le quali il POC dovrà incentivare la delocalizzazione, la messa in sicurezza nonché prevedere in generale la bonifica dei siti produttivi o contaminati. Il POC o il POI provvederà a individuare nel dettaglio gli edifici produttivi e artigianali esistenti in cui si svolgono attività incompatibili stabilendone le modalità di recupero e di riutilizzo che prevedano le opere necessarie a mitigare/compensare l'impatto ambientale dei manufatti, la riconversione/riqualificazione delle parti alterate e l'eventuale delocalizzazione dalle aree residenziali, disponendo anche meccanismi premiali in grado di compensare gli interventi di riqualificazione edilizia rispettosi dell'ambiente e del paesaggio ed eventuali forme di perequazione per interventi di mitigazione e compensazione degli effetti negativi sull'ambiente; tra questi edifici si segnala tra i tanti edifici posti a contatto con insediamenti prevalentemente residenziali all'interno del territorio urbanizzato, anche l'area limitrofa alla ex fornace in cui sono presenti vari fabbricati artigianali e industriali all'interno e all'esterno del territorio urbanizzato, per i quali è auspicabile la delocalizzazione delle stesse aziende produttive presenti in quanto poste in zone prevalentemente agricola e a contatto con aree a tessuto in prevalenza residenziale, e la riqualificazione dei volumi esistenti con finalità residenziali, turistico-ricettive e direzionali e di servizio, in particolare legati alla cultura e al tempo libero. Lungo la Via Provinciale Puccini si è sviluppato in maniera lineare un insediamento da edifici con funzioni miste prevalentemente commerciali di cui è auspicabile il mantenimento prevedendo interventi di nuovo impianto per il completamento e il riordino dei tessuti edilizi non saturi – privilegiando l'attestamento fronte strada e comunque il facile accesso dalla viabilità esistente - a condizione che vengano attuate opere di mitigazione ambientale e garantire l'accessibilità all'area in sicurezza, evitando che tali interventi possano generare fenomeni di saldatura tra gli insediamenti; occorre perseguire il miglioramento della qualità edilizia e delle essenziali caratteristiche dimensionali e formali dei manufatti edilizi, del sistema degli spazi scoperti; dei rapporti tra spazi scoperti, spazi coperti e volumi edificati, degli spazi di pertinenza. Per il settore del commercio obiettivo strategico è lo sviluppo del centro commerciale naturale nel centro urbano di Porcari, creando una rete organizzata di attività per la valorizzazione del centro commerciale naturale del paese. Necessario infine per tutto il territorio incentivare la presenza di funzioni commerciali e artigianali di vicinato.

OB.STR.1a) Ampliamento area cartaria di via Leccio; (rif. cdc 1.22) Realizzazione di opere di mitigazione a completamento dell'ampliamento dell'area industriale del complesso cartario Delicarta di via Lazzareschi; (rif. cdc 1.18) Ampliamento dell'area artigianale via Avv. Del Magro - via Bernardini (rif. cdc 1.13) Ampliamento dell'area artigianale via Avv. Del Magro (rif. cdc 1.14) Ampliamento area commerciale rotonda dei "Ginesi", attraverso la valorizzazione dell'area in stretta relazione alla viabilità provinciale ivi esistente e la realizzazione di n. 3 medie strutture di vendita (rif. cdc 1.11) Nuova area industriale a Sud dell'Autostrada, in prossimità di via Lazzareschi e del depuratore consortile di Casa del Lupo. (rif. cdc 1.17) OB.STR.1d) Ampliamento dell'area produttiva di via Padre Jaques Hamel - Salanetti (rif. cdc 1.10) OB.STR.1e) Completamento della zona funzionale tra via Puccini ed il campo sportivo attraverso la previsione di un'area destinata ad attività commerciali e servizi (rif. cdc 1.15) SISTEMA DELLO

SPAZIO PUBBLICO Il POC o il POI individuerà le aree nelle quali prevedere il soddisfacimento quantitativo e qualitativo degli standard urbanistici e degli spazi pubblici, disposti e utilizzati in termini tali da migliorare la qualità della configurazione morfologica del tessuto insediativo, in ragione della previsione di abitanti insediabili. Obiettivo strategico per il PSI, da declinare successivamente a livello di POC o POI, è la salvaguardia sotto il profilo paesaggistico ed ambientale, dell'area posta ai piedi della collina dominata dal Castello della Torretta, quest'ultima posta nella Utoe n. 11 Collina di Porcari: si tratta di un contesto di territorio rurale in prevalenza di particolare valore paesaggistico che occorre preservare alla sua funzione in quanto funzionale alla valorizzazione della Torretta e della ex Fornace Pellegrini da destinare a luogo culturale, biblioteca e parco pubblico con il laghetto presente. Per questa area obiettivo strategico è la creazione di una fascia di rispetto paesaggistico e ambientale che da via Forabosco in loc. Palazzo Rosso, confine tra le utoe collina e pianura, raggiunge gli insediamenti principali lungo l'asse urbanizzato di via Romana ovest-via Galgani e in particolare la zona del Palazzo Rosso e della Ex Fornace, caratterizzata dalla presenza dell'alto camino visibile a grande distanza: per tale ambito il POC prevederà idonee misure di salvaguardia al fine della valorizzazione sotto il profilo ambientale e paesaggistico della zona, del mantenimento del paesaggio agrario e rurale, della tutela delle visuali da e verso la Torretta, della valorizzazione degli edifici storici presenti nell'area (palazzo Rosso lungo via Forabosco, la ex Fornace, le corti storiche, la viabilità storica vicinale di uso pubblico/ privato e comunali di collegamento tra la via Romana e via Forabosco). OB.STR.2a) Zona di espansione da destinare a Servizi pubblici a nord di via Martellacci (■rif. cdc 2.10), anche al fine di valorizzare la presenza di un laghetto artificiale, anche ai fini sportivi, e recuperare i resti dell'ex fornace Pellegrini, per la realizzazione di nuove attrezzature pubbliche (biblioteca, centro culturale ecc...) e parco pubblico. L'intento è quello di realizzare un polo culturale pubblico. Il progetto prevede di destinare parte di superfici ad uso commerciale, servizi agli utenti e connessi ad attività pubbliche che saranno presenti dentro al polo. La previsione relativa alla fascia di rispetto della Torretta, di cui all'art.52, contribuisce allo sviluppo e al recupero della fornace, nell'ottica di un disegno complessivo e strutturato dell'intera area. Area destinata a Servizi pubblici per istruzione e sportivi in località Rughi, a ridosso del campo comunale e del centro anziani (■rif. cdc 2.9); Realizzazione di un parco pubblico per il gioco e lo sport, quale polmone verde inserito tra i nuclei residenziali esistenti, a sud di via Martellacci (■rif. cdc 2.11); Realizzazione di un parco pubblico per il gioco e lo sport lungo via Marraccini (■rif. cdc 2.12); Realizzazione di un polo scolastico, lungo via Marraccini (■rif. cdc 2.12). SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE DI INTERESSE COMUNALE OB.STR.4a) Ampliamento dell'area a servizio del depuratore industriale (■rif. cdc 4.14) ottimizzazione delle infrastrutture e delle reti tecnologiche. OB.STR. 4b) ottimizzazione del sistema della mobilità delle persone e delle merci, favorendo l'aggiramento dei nuclei abitati e razionalizzando i flussi di traffico e le aree a parcheggio così da decongestionare le zone tradizionalmente più esposte; miglioramento della sicurezza stradale con particolare riguardo alla Via Puccini e a tutte le strade di accesso a Porcari; adeguamento strutturale e funzionale della rete della mobilità potenziando i collegamenti su rotaia nel comparto industriale; strutturazione di una rete per la 'mobilità lenta' costituita da percorsi ciclabili e pedonali di collegamento tra il centro cittadino e il resto del territorio, privilegiando l'utilizzo degli argini dei corsi d'acqua e le zone verde di connessione; valorizzare i centri abitati assicurandone l'accessibilità e la percorribilità pedonale ciclabile; riqualificare gli ingressi al territorio comunale e ai vari centri abitati; potenziare la viabilità storica e una rete di percorsi legati alla cultura e alla civiltà dei luoghi; individuare corridoi infrastrutturali e verdi per la mobilità pedonale, cicloturistica ed equitistica; individuare nuove aree di sosta funzionali ai centri abitati; creazione di aree di sosta e stazionamento per i mezzi pesanti e per i camper; promuovere la conservazione all'uso pubblico delle strade vicinali presenti nel tessuto urbano e della rete dei percorsi storici; migliorare la sicurezza del traffico urbano e ridurre le situazioni di pericolosità stradale, di congestione del traffico attraverso la realizzazione o potenziamento di rotatorie (rotatoria di via Diaccio incrocio via G. Puccini e rotatoria località Bonelli tra via Carlotti e via Fossanuova) adeguamenti delle sedi stradali, creazione di sensi unici, ecc; diminuire il traffico pesante nei centri abitati; migliorare l'interconnessione gomma-rotaia e l'efficienza dei tronchetti ferroviari; previsione di un collegamento viario tra la zona "167" e Via Marraccini; confermare la previsione di percorso stradale che da via del Centenario aggira il centro urbano a sud del palazzo comunale per ricongiungersi al viale Monsignor Maraccini, previsione di un collegamento viario tra la Via Puccini e Via Ciarpi per sgravare il traffico pesante da quest'ultima; (oggetto di copianificazione) potenziamento di Via Lazzareschi (già via di Lucia) da destinare alla complanare Asse Est-Ovest; collegamento rapido al casello del Frizzone e la via Bientinese sgravare dal traffico pesante via Bernardini prevedendo la realizzazione di viabilità alternative. Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi di cui al comma precedente, In merito agli ampliamenti industriali, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: si dovrà prevedere la realizzazione di nuova viabilità per consentire l'accesso in sicurezza dell'area. Si prevede la messa a dimora di siepi ed arbusti con la funzione di abbattere gli inquinanti e il rumore, lungo la strada, oltre all'apposizione di alberature di alto fusto sul confine sud quale barriera antirumore e visiva per il paesaggio agricolo che si apre sul fronte sud. Dovrà essere posta particolare attenzione al contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli utilizzando pavimentazione drenanti per i piazzali, contenimento dei limiti sonori e di emissione in atmosfera ecc. che saranno appositamente disciplinati per garantire la sostenibilità ambientale delle nuove attività, secondo le disposizioni di cui all'art. 54 - Qualità degli insediamenti Il completamento delle aree produttive dovrà essere accompagnato dalla contestuale realizzazione di standard urbanistici. Le previsioni legate agli ampliamenti industriali dovranno essere organizzate e realizzate seguendo i criteri e gli standard delle APEA, di cui al Regolamento Regionale n. 74/2009, coerentemente con l'OB.STR.1.d, di cui all'art.47. Per le opere relative all'impianto Delicarta, si prescrivono alberature di alto fusto sul confine sud a separazione con la realtà agricola del Padule, e ad est di almeno 10 mt. quale fascia per le abitazioni al

fine di non compromettere la qualità di vita oltre a migliorare la qualità visiva dell'area più vasta. Per le opere legate all'ampliamento dell'impianto industriale in via Avv. Del Magro - via Bernardini si dovrà necessariamente procedere alla delocalizzazione delle abitazioni residenziali presenti. Per le opere legate all'area a sud dell'autostrada, si dovrà prevedere la messa a dimora di barriere verdi con alberature/siepi con essenze autoctone sul confine sud a protezione visiva del paesaggio agricolo del Padule. I parcheggi dovranno essere piantumati con vegetazione autoctona. Le acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici dovranno essere in parte riutilizzate per usi compatibili quali sistemi antincendio, irrigazione di aree verdi, lavaggio aree esterne. Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi di cui al comma 1, in merito alla realizzazione delle medie strutture di vendita, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: la previsione di trasformazione dovrà limitarsi ad una superficie di vendita commerciale complessiva pari a 1.500 mq, in coerenza con l'art. 13 co. 1 lett. e) della L.R. 62/2018, previa ulteriori e più specifiche valutazioni da compiere sulla capacità di assorbimento, da parte delle infrastrutture stradali e ferroviarie presenti nel territorio comunale e in quello dell'ambito di interesse sovracomunale, del carico di utenze potenziali connesse al nuovo esercizio, alle conseguenze attese sulla permanenza degli esercizi commerciali di prossimità e quelli sulle attività presenti nei centri storici compresi nell'ambito sovracomunale, di cui all'art.26 co.2 della L.R.65/2014. Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi di cui al comma 1, In merito alle aree da destinare ad attività commerciali, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: dovranno essere poste a dimora specie arbustive ed arboree autoctone. Dovrà essere inserita una fascia verde con alberature e siepi lungo il fronte della viabilità provinciale. Particolare attenzione all'aspetto idraulico ed all'impermeabilizzazione dei suoli. È prevista la formazione di marciapiede per la messa in sicurezza dei pedoni sul fronte di via G. Puccini. Le acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici dovranno essere in parte riutilizzate per usi compatibili quali sistemi antincendio, irrigazione di aree verdi, lavaggio aree esterne. Il dimensionamento per la categoria d'uso commerciale al dettaglio non potrà eccedere i 1.500 mq di superficie di vendita complessiva, indipendentemente dalle diverse tipologie di strutture di vendita che potranno essere realizzate. Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi di cui al comma 1, In merito alle aree da destinare servizi pubblici, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: Saranno previste fasce verdi e misure di sostenibilità ambientale per le nuove infrastrutture. Il sistema del verde deve concorrere alla mitigazione dell'impatto delle nuove strutture nei confronti delle permanenze edilizie esistenti nei dintorni. per l'area a nord di via Martellacci, oltre alla dotazione di servizi pubblici, si dovrà prevedere una forte presenza di verde, progettando verso ovest una cortina di alberature che costituiscano barriera visiva verso la zona edificata in quanto vi sono presenti attività industriali/artigianali. per la realizzazione del parco in via Martellacci, la scelta delle essenze dovrà contribuire alla mitigazione degli squilibri ambientali non solo come elemento di salute pubblica ma anche come ornamento determinante nella qualificazione estetica del paesaggio. Dovrà essere prevista un'area a parcheggio in posizione defilata dalle abitazioni presenti e la progettazione seppur di modesta estensione, quale elemento di salute pubblica, nella scelta della vegetazione da mettere a dimora dovrà privilegiare la funzione estetico-ricreativa. L'area dovrà prevedere una volumetria esigua per dotare la zona di servizi strettamente indispensabili alla sua fruizione. Non è consentita la realizzazione di nuovi impianti di trattamento e/o deposito di rifiuti di qualsiasi natura (urbani, industriali, speciali, pericolosi e non pericolosi) con operazioni di recupero di cui all'allegato C o di smaltimento di cui all'Allegato B alla parte quarta del D.lgs 152/2006 e s.m.i., fatta eccezione per l'area del depuratore industriale di "Casa del Lupo". Sono esclusi gli impianti di tipo mobile di smaltimento di recupero di cui al comma 15 dell'art. 208 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. utilizzati per campagne di attività all'interno di cantieri edili temporanei. Si esclude la realizzazione sul territorio comunale di impianti di incenerimento e/o termovalorizzazione e/o trattamento termico dei rifiuti. Non è consentita la realizzazione di nuove grandi strutture commerciali di vendita; per quelle esistenti il POC deve prevedere l'adeguamento delle superfici di vendita alle disposizioni regionali in materia, con possibilità di ricollocazione, nel rispetto del dimensionamento previsto dal P.S. per la propria UTOE di appartenenza. Tale ricollocazione deve comportare il miglioramento in ordine all'accessibilità dei luoghi, agli standards pubblici e/o di uso pubblico, alla qualità architettonica e urbanistica e all'inserimento nel contesto ambientale. Ogni ulteriore previsione promossa nell'ambito degli strumenti di pianificazione urbanistica dovrà perseguire gli obiettivi strategici individuati dal PSI e dovrà dimostrare la piena coerenza con la presente Disciplina e con tutti gli elaborati del PSI stesso. Si rimanda all' Art. 55 - Prescrizioni e misure di mitigazione e salvaguardia per gli obiettivi strategici e per gli obiettivi specifici da attuarsi nelle UTOE per tutte le ulteriori misure prescrittive, in materia di vincoli ambientali e paesaggistici e ulteriori precisazioni su aree assoggettate a speciali discipline.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	-10
TOTALE COERENZA:	-10

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	0

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	-3
Presenza altri soggetti istituzionali:	-7
Azione diretta amministrazione precedente:	-10
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	-20

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	-1
Obiettivo:	-4
Prescrizione/direttiva:	-15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	-20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

LOCALIZZAZIONE

Localizzazione puntuale:	0
Localizzazione lineare:	0
Localizzazione areale:	-15
Localizzazione sogg via:	0

TOTALE LOCALIZZAZIONE:	-15
------------------------	-----

ZONIZZAZIONE

Zonizzaz agricola:	0
Zonizz resid/comm/direz/ricett:	-15
Zonizzaz industr/artig:	-20
Zonizzazione sogg via:	0
TOTALE ZONIZZAZIONE:	-35

PRESSIONI AMBIENTALI

Aria:	-10
Suolo e sottosuolo:	-10
Acque superficiali:	-10
Acque sotterranee:	0
TOTALE PRESSIONI AMBIENTALI:	-30

MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Infrastrutturali:	10
Ambientali:	10
Paesaggistiche:	10
Socioeconomiche:	0
TOTALE MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI:	30

TOTALE: -100 TOTALE -2<X<0: -0.50

/-----/

ART. N.: 67 **TITOLO:** Art. 67 - UTOE 11 - Porcari Collina**RISORSE COINVOLTE:**

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Paesaggio

NOTE E RIFERIMENTI:**TESTO:**

Il PSI individua i seguenti obiettivi di intervento specifici: SISTEMA DELLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI OB.STR.1b) ridurre le pressioni ambientali delle attività produttive presenti e incentivare la delocalizzazione delle aree produttive esistenti e di quelle non più in esercizio che risultano incompatibili con il contesto e incoerenti con la residenza, privilegiando il recupero delle stesse a fini residenziali, turistico-ricettivi e di servizi collettivi di interesse pubblico e/o interventi di edilizia residenziale anche di tipo sociale o per attività terziaria; il POC o il POI provvederà a individuare nel dettaglio gli edifici produttivi e artigianali esistenti in cui si svolgono attività incompatibili stabilendone le modalità di recupero e di riutilizzo che prevedano le opere necessarie a mitigare/compensare l'impatto ambientale dei manufatti, la riconversione/riqualificazione delle parti alterate e l'eventuale delocalizzazione dalle aree residenziali, disponendo anche meccanismi premiali in grado di compensare gli interventi di riqualificazione edilizia rispettosi dell'ambiente e del paesaggio ed eventuali forme di perequazione per interventi di mitigazione e compensazione degli effetti negativi sull'ambiente; tra questi edifici si segnala la presenza di un complesso edilizio in stato di abbandono e fonte di estremo degrado, un tempo adibito a piscina, per il quale il POC dovrà redigere apposita proposta di recupero con finalità preferibilmente residenziali, turistico ricettive e/o direzionale e di servizio, compatibili con il contesto paesaggistico e ambientale di particolare valore. SISTEMA DELLO SPAZIO PUBBLICO OB.STR.2A) - Recupero degli immobili del patrimonio storico esistente con progetti prevalentemente pubblici di riutilizzazione, anche legati al percorso della storica Via Francigena e al progetto del c.d. "albergo diffuso"; SISTEMA INSEDIATIVO OB.STR.3a) per gli edifici dismessi e per quelli non più utilizzabili a fini produttivi agricoli, prevedere forme di riuso a fini residenziali e/o turistico-ricettivo, di ristoro, foresterie e di promozione di prodotti locali (filiera corta), purché vengano mantenute le caratteristiche morfologiche e il corretto inserimento dei manufatti nel contesto ambientale e paesaggistico; recupero dei manufatti non più utilizzabili, anche a fini residenziali, nell'ottica di presidio del territorio e di prevenzione del degrado fisico degli edifici e di quello socio-economico dovuto a condizioni di abbandono o di sottoutilizzazione; valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio esistente e dei tipi edilizi caratteristici dei luoghi; tutelare e recuperare le dimore di valore storico-documentario, privilegiando il ripristino di funzioni di interesse pubblico o di funzioni compatibili; SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE DI INTERESSE COMUNALE OB.STR.4b) mantenimento delle caratteristiche strutturali, formali e funzionali della viabilità storica; potenziamento della viabilità storica ed della rete di percorsi legati alla cultura e alla civiltà dei luoghi; valorizzazione dei centri abitati assicurandone l'accessibilità e la percorribilità pedonale ciclabile; individuare corridoi infrastrutturali e verdi per la mobilità pedonale, cicloturistica ed equitistica; individuare nuove aree di sosta funzionali ai centri abitati; favorire la realizzazione di percorsi pedonali, percorsi ciclabili ed equitistici, sentieri per mezzi di trasporto non motorizzati, aree di sosta e attrezzate; promuovere la conservazione all'uso pubblico delle strade vicinali presenti nel tessuto urbano e della rete dei percorsi storici; migliorare la sicurezza del traffico e ridurre le situazioni di pericolosità stradale; AMBIENTE E SOSTENIBILITA' OB.STR.5d) valorizzazione delle aree di valenza naturalistica, i percorsi e le matrici storiche, le aree verdi di valenza ambientale e paesaggistica come la Collina della Torretta e della Valle del Leccio, di cui all'art. 52 l'articolo del paesaggio valorizzazione dell'area archeologica dell'antico Castello e della Torretta con interventi legati ad attività di studio, ricerca e come centro di aggregazione per la vita culturale e di servizio per la comunità locale, di cui all'art. 52, e individuazione di una fascia di rispetto; realizzazione del nuovo 'Parco della Torretta' con servizi, foresteria, attività ricreative e culturali e ampi spazi a verde, di cui all'art. 52; garantire la rinaturalizzazione progettata e controllata di parti di territorio in modo da favorire il riequilibrio ambientale da realizzarsi in connessione con il circuito turistico-ambientale, in relazione al quale è possibile valorizzare gli elementi storici del disegno territoriale, rappresentati dai boschi, terrazzamenti, dai documenti materiali della cultura legati alla coltivazione dell'olivo e della vite, dai manufatti storici e dagli elementi caratteristici del territorio rurale; sviluppare i necessari approfondimenti per individuare parti di territorio che presentino caratteristiche naturalistiche e ambientali tali da consentire l'istituzione di

un'area naturale protetta di interesse locale (ANPIL) per la salvaguardia e la valorizzazione naturalistica; incrementare i livelli di biodiversità attraverso la conservazione dei boschi e il recupero dell'assetto originario dell'ambiente naturale; mantenimento delle sistemazioni idraulico agrarie tradizionali ancora riconoscibili e delle sistemazioni caratteristiche legate alla coltivazione dell'olivo e della vite; mantenimento e lo sviluppo delle attività agricole produttive e amatoriali e del ruolo dell'agricoltura, intesa come fattore di stabilità dell'equilibrio ambientale e di tutela del paesaggio; potenziare e riqualificare i circuiti turistico-ambientali che valorizzano le risorse territoriali di pregio con la finalità della promozione di un turismo ricettivo e delle attività escursionistiche e del tempo libero compatibili con le finalità di tutela naturalistica e paesaggistica, attraverso la realizzazione di un luogo 'verde' specialistico, di facile accesso dal centro urbano; limitare il più possibile forme di inquinamento acustico, luminoso e atmosferico. Le azioni di trasformazione devono salvaguardare i varchi visuali consolidati verso la pianura e devono essere realizzate in modo tale da non alterare le caratteristiche tipologiche e morfologiche che hanno contribuito al riconoscimento del valore identitario dei luoghi. Qualunque opera o manufatto deve essere esteticamente compatibile in modo da non costituire elemento estraneo alle caratteristiche estetico percettive e paesaggistiche dei luoghi, senza provocare disturbo visivo e/o modifiche sostanziali dei rapporti visivi esistenti ormai consolidati; Non è consentita la realizzazione di nuovi impianti di trattamento e/o deposito di rifiuti di qualsiasi natura (urbani, industriali, speciali, pericolosi e non pericolosi) con operazioni di recupero di cui all'allegato C o di smaltimento di cui all'Allegato B alla parte quarta del D.lgs 152/2006 e s.m.i.. Sono esclusi gli impianti di tipo mobile di smaltimento di recupero di cui al comma 15 dell'art. 208 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. utilizzati per campagne di attività all'interno di cantieri edili temporanei. Si esclude la realizzazione sul territorio comunale di impianti di incenerimento e/o termovalorizzazione e/o trattamento termico dei rifiuti. Non è consentita la realizzazione di nuove grandi strutture commerciali di vendita. Ogni ulteriore previsione promossa nell'ambito degli strumenti di pianificazione urbanistica dovrà perseguire gli obiettivi strategici individuati dal PSI e dovrà dimostrare la piena coerenza con la presente Disciplina e con tutti gli elaborati del PSI stesso. Si rimanda all' Art. 55 - Prescrizioni e misure di mitigazione e salvaguardia per gli obiettivi strategici e per gli obiettivi specifici da attuarsi nelle UTOE per tutte le ulteriori misure prescrittive, in materia di vincoli ambientali e paesaggistici e ulteriori precisazioni su aree assoggettate a speciali discipline.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	-10
TOTALE COERENZA:	-10

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	0

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	-3
Presenza altri soggetti istituzionali:	-7
Azione diretta amministrazione precedente:	-10
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	-20

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	-1
Obiettivo:	-4
Prescrizione/direttiva:	-15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	-20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

LOCALIZZAZIONE

Localizzazione puntuale:	0
Localizzazione lineare:	-20
Localizzazione areale:	-15
Localizzazione sogg via:	0

TOTALE LOCALIZZAZIONE:	-35
------------------------	-----

ZONIZZAZIONE

Zonizzaz agricola:	0
Zonizz resid/comm/direz/ricett:	0
Zonizzaz industr/artig:	-20
Zonizzazione sogg via:	0
TOTALE ZONIZZAZIONE:	-20

PRESSIONI AMBIENTALI

Aria:	0
Suolo e sottosuolo:	-10
Acque superficiali:	0
Acque sotterranee:	0
TOTALE PRESSIONI AMBIENTALI:	-10

MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Infrastrutturali:	10
Ambientali:	10
Paesaggistiche:	10
Socioeconomiche:	0
TOTALE MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI:	30

TOTALE: -85 TOTALE -2<X<0: -0.43

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Ambito:

4 Lucchesia

Note sulla conformazione:

Nella definizione degli obiettivi relativi alle UTOE, il PSI attua le direttive di cui alla scheda d'Ambito 4 Lucchesia

ART. N.: 68 **TITOLO:** Art. 68 - UTOE 12 - Porcari Padule**RISORSE COINVOLTE:**

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Paesaggio

NOTE E RIFERIMENTI:**TESTO:**

Il PSI individua i seguenti obiettivi di intervento specifici: SISTEMA DELLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI OB.STR.1b) Delocalizzazione delle attività incongrue e dei manufatti produttivi incompatibili con la residenza e con le funzioni complementari e la riconversione e il riuso dei volumi compatibili con il contesto territoriale. Il POC o il POI provvederà a individuare nel dettaglio gli edifici produttivi e artigianali esistenti in cui si svolgono attività incompatibili stabilendone le modalità di recupero e di riutilizzo che prevedano le opere necessarie a mitigare/compensare l'impatto ambientale dei manufatti, la riconversione/riqualificazione delle parti alterate e l'eventuale delocalizzazione dalle aree residenziali, disponendo anche meccanismi premiali in grado di compensare gli interventi di riqualificazione edilizia rispettosi dell'ambiente e del paesaggio ed eventuali forme di perequazione per interventi di mitigazione e compensazione degli effetti negativi sull'ambiente; SISTEMA DELLO SPAZIO PUBBLICO OB.STR.2a) Sviluppo di area a destinazione servizi sportivi, a confine con il lato est della chiesa dei Fanucchi (rif.cdc 2.14); previsione di una residenza sanitaria assistita, al confine con il lato est della chiesa dei Fanucchi e a sud degli alloggi ERP di proprietà comunale e di recente costruzione (rif cdc 2.17). SISTEMA INSEDIATIVO OB.STR.3a) Promuovere il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente con finalità residenziali, turistico-ricettive, agricole e agrituristiche finalizzati alla fruizione lenta del paesaggio dei siti archeologici e del particolare ambiente naturale e nell'ottica di presidio del territorio e di prevenzione del degrado fisico degli edifici e di quello socio-economico dovuto a condizioni di abbandono o di sottoutilizzazione; valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio esistente e dei tipi edilizi caratteristici dei luoghi; SISTEMA INFRASTRUTTURALE DI INTERESSE COMPrensoriale OB.STR.4a) riorganizzazione e riqualificazione delle reti tecnologiche e delle opere di urbanizzazione con interventi mirati al miglioramento della mobilità e dell'accessibilità dei luoghi. OB.STR.4b) promuovere la conservazione all'uso pubblico delle strade vicinali presenti nel tessuto urbano e della rete dei percorsi storici; riqualificare gli ingressi al territorio comunale e ai vari centri abitati; potenziare la viabilità storica e una rete di percorsi legati alla cultura e alla civiltà dei luoghi; valorizzare i centri abitati assicurandone l'accessibilità e la percorribilità pedonale ciclabile; individuare nuove aree di sosta funzionali ai centri abitati; strutturazione di una rete per la 'mobilità lenta' costituita da percorsi ciclabili e pedonali di collegamento tra il centro cittadino e il resto del territorio, privilegiando l'utilizzo degli argini dei corsi d'acqua e le zone verde di connessione, quali circuiti turistico-ambientali che valorizzano le risorse territoriali di pregio e realizzazione di percorsi pedonali, percorsi ciclabili ed equituristici, sentieri per mezzi di trasporto non motorizzati, aree di sosta e attrezzate; mantenimento delle caratteristiche strutturali, formali e funzionali della viabilità storica; AMBIENTE E SOSTENIBILITA' OB.STR.5d) sviluppare i necessari approfondimenti per individuare parti di territorio da considerare come ampliamento dell'attuale perimetro del Sito di Importanza Comunitaria B03 - Ex alveo del lago di Bientina - allo scopo di conservare e gestire le emergenze naturalistiche (in termini di habitat e specie) ancora presenti; sviluppare i necessari approfondimenti per individuare parti di territorio da sottoporre alla disciplina e all'uso di un'area naturale protetta di interesse locale (ANPIL) delle '100 fattorie romane allo scopo di conservare, restaurare e/o ricostruire le originarie caratteristiche ambientali ancora presenti; favorire la creazione di un'oasi naturalistica con la possibilità di realizzare un'area per la sperimentazione scientifica, naturalistica e didattica con strutture museali, centri visita e infrastrutture per lo studio; salvaguardia della rete idrica esistente e dei manufatti legati alla regimazione delle acque garantire la rinaturalizzazione progettata e controllata di parti di territorio in modo da favorire il riequilibrio ambientale da realizzarsi in connessione con il circuito turistico-ambientale, in relazione al quale è possibile valorizzare gli elementi storici del disegno territoriale, dai manufatti storici e dagli elementi caratteristici del territorio rurale; mantenimento delle sistemazioni idraulico agrarie tradizionali ancora riconoscibili e delle sistemazioni caratteristiche; il mantenimento e lo sviluppo delle attività agricole produttive e amatoriali e del ruolo dell'agricoltura, intesa come fattore di stabilità dell'equilibrio ambientale e di tutela del paesaggio; potenziare e riqualificare i circuiti turistico-ambientali che valorizzano le risorse territoriali di pregio con la finalità della promozione di un turismo ricettivo

e delle attività escursionistiche e del tempo libero compatibili con le finalità di tutela naturalistica e paesaggistica; limitare il più possibile forme di inquinamento acustico, luminoso e atmosferico. Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi di cui al comma precedente si prescrive ai POC o i POI quanto segue: dovranno essere previste fasce verdi, quali alberature o siepi, e misure di sostenibilità ambientale per le nuove infrastrutture. Il sistema del verde deve concorrere alla mitigazione dell'impatto delle nuove strutture nei confronti delle permanenze edilizie esistenti nei dintorni. per la realizzazione della RSA, dovrà essere curato il disegno dei lotti e dei margini del territorio urbanizzato, adottando soluzioni che si pongono in continuità con le tipologie di edificato esistente sviluppato lungo la viabilità comunale e integrandosi con il tessuto agricolo circostante, con particolare attenzione anche al disegno degli spazi aperti da adibire a verde e giardino. Il POC/POI dovrà dettare misure specifiche per prevenire il degrado ambientale e sociale e l'abbandono di rifiuti incondizionati sul territorio, ai fini di garantire la tutela del suolo e delle acque dall' inquinamento e del decoro; Non è consentita la realizzazione di nuovi impianti di trattamento e/o deposito di rifiuti di qualsiasi natura (urbani, industriali, speciali, pericolosi e non pericolosi) con operazioni di recupero di cui all'allegato C o di smaltimento di cui all'Allegato B alla parte quarta del D.lgs 152/2006 e s.m.i.. Sono esclusi gli impianti di tipo mobile di smaltimento di recupero di cui al comma 15 dell'art. 208 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. utilizzati per campagne di attività all'interno di cantieri edili temporanei. Ogni ulteriore previsione promossa nell'ambito degli strumenti di pianificazione urbanistica dovrà perseguire gli obiettivi strategici individuati dal PSI e dovrà dimostrare la piena coerenza con la presente Disciplina e con tutti gli elaborati del PSI stesso. Si rimanda all' Art. 55 - Prescrizioni e misure di mitigazione e salvaguardia per gli obiettivi strategici e per gli obiettivi specifici da attuarsi nelle UTOE per tutte le ulteriori misure prescrittive, in materia di vincoli ambientali e paesaggistici e ulteriori precisazioni su aree assoggettate a speciali discipline.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	-10
TOTALE COERENZA:	-10

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	0

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	-3
Presenza altri soggetti istituzionali:	-7
Azione diretta amministrazione precedente:	-10
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	-20

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	-1
Obiettivo:	-4
Prescrizione/direttiva:	-15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	-20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

LOCALIZZAZIONE

Localizzazione puntuale:	0
Localizzazione lineare:	0
Localizzazione areale:	-15
Localizzazione sogg via:	0

TOTALE LOCALIZZAZIONE:	-15
------------------------	-----

ZONIZZAZIONE

Zonizzaz agricola:	0
Zonizz resid/comm/direz/ricett:	0
Zonizzaz industr/artig:	-20
Zonizzazione sogg via:	0
TOTALE ZONIZZAZIONE:	-20

PRESSIONI AMBIENTALI

Aria:	0
Suolo e sottosuolo:	-10
Acque superficiali:	0
Acque sotterranee:	0
TOTALE PRESSIONI AMBIENTALI:	-10

MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Infrastrutturali:	10
Ambientali:	10
Paesaggistiche:	10
Socioeconomiche:	0
TOTALE MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI:	30

TOTALE: -65 TOTALE -2<X<0: -0.33

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Ambito:

4 Lucchesia

Note sulla conformazione:

Nella definizione degli obiettivi relativi alle UTOE, il PSI attua le direttive di cui alla scheda d'Ambito 4 Lucchesia

ART. N.: 69 **TITOLO:** Art. 69 - UTOE 13 - Altopascio Collina

RISORSE COINVOLTE:

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Paesaggio

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Il PSI individua i seguenti obiettivi di intervento specifici: SISTEMA DELLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI OB.STR 1a) Riorganizzazione dell'area produttiva in località Ponte alla Ciliegia Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi di cui al comma precedente, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: Dovrà essere mantenuto il passaggio carrabile e pedonale a uso pubblico sulla viabilità esistente e dovrà essere prevista una cortina di vegetazione (siepe e alberature sempre verdi ad alta capacità di assorbimento di inquinanti atmosferici) a perimetro dell'area. Dovrà essere preferibilmente valutato l'utilizzo di materiali semipermeabili e drenanti per le pavimentazioni di parcheggi, strade e piazzali. Il PSI rimanda al Titolo III, Capo II per l'individuazione, a cura dei POC o del POI, di linee di intervento compatibili con gli obiettivi specifici di Piano. Ogni previsione promossa nell'ambito degli strumenti di pianificazione urbanistica dovrà perseguire gli obiettivi strategici individuati dal PSI e dovrà dimostrare la piena coerenza con la presente Disciplina e con tutti gli elaborati del PSI stesso. Si rimanda all' Art. 55- Prescrizioni e misure di mitigazione e salvaguardia per gli obiettivi strategici e per gli obiettivi specifici da attuarsi nelle UTOE per tutte le ulteriori misure prescrittive, in materia di vincoli ambientali e paesaggistici e ulteriori precisazioni su aree assoggettate a speciali discipline.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	-10
TOTALE COERENZA:	-10

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	0

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	-3
Presenza altri soggetti istituzionali:	-7
Azione diretta amministrazione precedente:	-10
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	-20

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	-1
Obiettivo:	-4
Prescrizione/direttiva:	-15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	-20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

LOCALIZZAZIONE

Localizzazione puntuale:	0
Localizzazione lineare:	0
Localizzazione areale:	-15
Localizzazione sogg via:	0

TOTALE LOCALIZZAZIONE:	-15
------------------------	-----

ZONIZZAZIONE

Zonizzaz agricola:	0
Zonizz resid/comm/direz/ricett:	0
Zonizzaz industr/artig:	-20
Zonizzazione sogg via:	0
TOTALE ZONIZZAZIONE:	-20

PRESSIONI AMBIENTALI

Aria:	0
Suolo e sottosuolo:	-10
Acque superficiali:	0
Acque sotterranee:	0
TOTALE PRESSIONI AMBIENTALI:	-10

MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Infrastrutturali:	10
Ambientali:	10
Paesaggistiche:	10
Socioeconomiche:	0
TOTALE MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI:	30

TOTALE: -65 TOTALE -2<X<0: -0.33

/-----/

ART. N.: 70 **TITOLO:** Art. 70 - UTOE 14 - Altopascio Pianura Nord

RISORSE COINVOLTE:

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Paesaggio

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Il PSI individua i seguenti obiettivi di intervento specifici: SISTEMA DELLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI
OB.STR 1a) Completamento dell'area produttiva interclusa tra ferrovia e insediamento produttivo in loc. Turchetto, con contestuale realizzazione di nuova viabilità (rif. cdc 1.23) Completamento dell'Area produttiva in loc. Turchetto, via Provinciale Lucchese Romana e via Romana vecchia (rif. cdc 1.24) OB.STR 1f) Realizzazione di un percorso ciclopedonale lungo l'argine del Rio Casale, tra la Via Pesciatina e la Via delle ville; PAESAGGIO OB.STR 6a) Valorizzazione del complesso di Badia Pozzeveri Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi di cui al comma precedente, in merito alle aree produttive in località Turchetto, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: Le attività dovranno essere compatibili con la vicinanza alla ferrovia, al limitrofo bosco e complesso abbaziale di Badia Pozzeveri ed area archeologica limitrofa, nelle cui prossimità dovrà essere preservato un varco verde con funzione ecologica e definito dal punto di vista vegetazionale per garantire una qualità percettiva elevata. Le attività dovranno essere sostenute ed accompagnate da modifiche alla viabilità esistente atte a migliorare l'attuale assetto viario già non ottimale ed a garantire la sostenibilità del completamento dell'area produttiva e dell'area limitrofa anche dal punto di vista della viabilità. Dovrà essere valutato l'utilizzo di materiali semipermeabili e drenanti per le pavimentazioni di parcheggi, strade interne e piazzali. L'area deve essere dotata di parcheggio pubblico a servizio di tutta l'area produttiva. Dovrà essere rispettata la normativa di tutela del metanodotto che attraversa la porzione sud dell'area, oltre che delle fasce di rispetto degli elettrodotti; Il consolidamento dell'insediamento produttivo deve essere occasione per riqualificare il margine urbano con alberature e siepi di confine, utilizzando specie ad alta capacità di assorbimento di emissioni inquinanti. La nuova area industriale nel complesso dovrà essere organizzata e realizzata seguendo i criteri e gli standard delle APEA, di cui al Regolamento Regionale n. 74/2009, coerentemente con l'OB.STR.1.d, di cui all'art.47. Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi di cui al comma precedente, in merito alla realizzazione del percorso lungo il Rio Casale, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: Dovrà essere garantita la presenza della fascia di rispetto di 10 m dal corso d'acqua Rio Casale; è escluso il taglio degli alberi per l'apertura della pista, fatta eccezione per le specie arboree invasive; le soluzioni formali dovranno risultare compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico di riferimento, garantendo il mantenimento dei valori paesaggistici dei luoghi, come prescritto all'art.12, paragrafo 12.3, dell'Elaborato 8B del PIT-PPR. Ogni ulteriore previsione promossa nell'ambito degli strumenti di pianificazione urbanistica dovrà perseguire gli obiettivi strategici individuati dal PSI e dovrà dimostrare la piena coerenza con la presente Disciplina e con tutti gli elaborati del PSI stesso. Si rimanda all' Art. 55 - Prescrizioni e misure di mitigazione e salvaguardia per gli obiettivi strategici e per gli obiettivi specifici da attuarsi nelle UTOE per tutte le ulteriori misure prescrittive, in materia di vincoli ambientali e paesaggistici e ulteriori precisazioni su aree assoggettate a speciali discipline.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	-10
TOTALE COERENZA:	-10

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	0

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	-3
Presenza altri soggetti istituzionali:	-7
Azione diretta amministrazione precedente:	-10
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	-20

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	-1
Obiettivo:	-4
Prescrizione/direttiva:	-15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	-20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

LOCALIZZAZIONE

Localizzazione puntuale:	0
Localizzazione lineare:	0
Localizzazione areale:	-15
Localizzazione sogg via:	0

TOTALE LOCALIZZAZIONE:	-15
------------------------	-----

ZONIZZAZIONE

Zonizzaz agricola:	0
Zonizz resid/comm/direz/ricett:	0
Zonizzaz industr/artig:	-20
Zonizzazione sogg via:	0
TOTALE ZONIZZAZIONE:	-20

PRESSIONI AMBIENTALI

Aria:	-10
Suolo e sottosuolo:	-10
Acque superficiali:	0
Acque sotterranee:	0
TOTALE PRESSIONI AMBIENTALI:	-20

MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Infrastrutturali:	10
Ambientali:	10
Paesaggistiche:	10
Socioeconomiche:	0
TOTALE MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI:	30

TOTALE: -75 TOTALE -2<X<0: -0.38

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Ambito:

4 Lucchesia

Note sulla conformazione:

Nella definizione degli obiettivi relativi alle UTOE, il PSI attua le direttive di cui alla scheda d'Ambito 4 Lucchesia

ART. N.: 71 **TITOLO:** Art. 71 - UTOE 15 - Altopascio Padule

RISORSE COINVOLTE:

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Paesaggio

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Il PSI individua i seguenti obiettivi di intervento specifici: SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE DI INTERESSE COMUNALE OB.STR 4b) Completamento del corridoio infrastrutturale per completamento della circonvallazione sud, in attuazione del progetto preliminare di ANAS oltre alla realizzazione del tronchetto di collegamento della viabilità di interesse sovracomunale con l'insediamento produttivo località il Turchetto (rif. cdc 4.9). Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi di cui al comma precedente, in merito alla realizzazione del bypass, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: le soluzioni formali dovranno risultare compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico di riferimento, garantendo il mantenimento dei valori paesaggistici dei luoghi, come prescritto all'art.12, paragrafo 12.3, dell'Elaborato 8B del PIT-PPR; dovrà essere garantito il rispetto di quanto previsto dalla L.R.39/2000 e ss.mm.ii. e del relativo regolamento di attuazione. 3. Ogni ulteriore previsione promossa nell'ambito degli strumenti di pianificazione urbanistica dovrà perseguire gli obiettivi strategici individuati dal PSI e dovrà dimostrare la piena coerenza con la presente Disciplina e con tutti gli elaborati del PSI stesso. 4. Si rimanda all' Art. 55 - Prescrizioni e misure di mitigazione e salvaguardia per gli obiettivi strategici e per gli obiettivi specifici da attuarsi nelle UTOE per tutte le ulteriori misure prescrittive, in materia di vincoli ambientali e paesaggistici e ulteriori precisazioni su aree assoggettate a speciali discipline.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	-10
TOTALE COERENZA:	-10

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	0

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	-3
Presenza altri soggetti istituzionali:	-7
Azione diretta amministrazione precedente:	-10
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	-20

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	-1
Obiettivo:	-4
Prescrizione/direttiva:	-15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	-20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

LOCALIZZAZIONE

Localizzazione puntuale:	0
Localizzazione lineare:	-20
Localizzazione areale:	0
Localizzazione sogg via:	0

TOTALE LOCALIZZAZIONE:	-20
------------------------	-----

ZONIZZAZIONE

Zonizzaz agricola:	0
Zonizz resid/comm/direz/ricett:	0
Zonizzaz industr/artig:	0
Zonizzazione sogg via:	0
TOTALE ZONIZZAZIONE:	0

PRESSIONI AMBIENTALI

Aria:	0
Suolo e sottosuolo:	-10
Acque superficiali:	0
Acque sotterranee:	0
TOTALE PRESSIONI AMBIENTALI:	-10

MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Infrastrutturali:	10
Ambientali:	10
Paesaggistiche:	10
Socioeconomiche:	0
TOTALE MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI:	30

TOTALE: -50 TOTALE -2<X<0: -0.25

/-----/

ART. N.: 72 **TITOLO:** Art. 72 - UTOE 16 - Altopascio Pianura72

RISORSE COINVOLTE:

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversita'
- Flora
- Fauna
- Paesaggio

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Il PSI individua i seguenti obiettivi di intervento specifici: SISTEMA DELLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI
OB.STR 1a) Completamento dell'area produttiva in località Rifoglieto (rif.cdc 1.27), con realizzazione di infrastrutture di servizio e realizzazione di un collegamento viario per completare il bypass sud-est del capoluogo; OB.STR.1e) Grande struttura di vendita nell'Area dell'ex mulino Gori (rif. cdc 1.26); SISTEMA DELLO SPAZIO PUBBLICO
OB.STR 2a) Edificio di culto su via Provinciale Romana Lucchese (rif. cdc 2.15) SISTEMA DELLE
INFRASTRUTTURE DI INTERESSE COMUNALE OB.STR 4b) Realizzazione di un prolungamento viario di via San Francesco d'Assisi per il collegamento con la SP Bientinese, per completare il by-pass sud-ovest del capoluogo (rif. cdc 4.11) Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi di cui al comma precedente, in merito alle aree produttive in località Rifoglieto, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: Il consolidamento dell'insediamento produttivo deve essere occasione per riqualificare il margine urbano con alberature e siepi di confine, utilizzando specie ad alta capacita■ di assorbimento di emissioni inquinanti. Tra la strada di margine e il territorio aperto dovra■ essere lasciata una fascia verde con funzione ecologica e percettiva. Dovra■ essere valutato l'utilizzo di materiali semipermeabili e drenanti per le pavimentazioni di parcheggi, strade interne e piazzali. Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi di cui al comma 1, in merito alla realizzazione della GSV dell'Ex Mulino Gori, si rimanda alle prescrizioni di cui all'art. 48 comma 5. Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi di cui al comma 1, in merito alla realizzazione dell'edificio di culto, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: Dovrà essere acquisita la deroga per la distanza da cimiteri ai sensi della normativa vigente. Il progetto dovrà essere accompagnato da approfondimenti su impatto di traffico e sosta. Dovrà essere previsto un parcheggio privato a servizio della struttura interno all'area. Per le piantumazioni perimetrali dovranno essere utilizzate specie ad alta capacità di assorbimento di emissioni inquinanti. Dovrà essere valutato l'utilizzo di materiali semipermeabili e drenanti per le pavimentazioni di parcheggi, strade e piazzali. Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi di cui al comma precedente, in merito alla realizzazione del bypass, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: le soluzioni formali dovranno risultare compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico di riferimento, garantendo il mantenimento dei valori paesaggistici dei luoghi, come prescritto all'art.12, paragrafo 12.3, dell'Elaborato 8B del PIT-PPR; L'infrastruttura dovrà essere separata dall'insediamento mediante filtro verde di arredo stradale possibilmente piantumato con alberature ad alta capacità di assorbimento di inquinanti atmosferici; dovrà essere garantito il rispetto di quanto previsto dalla L.R.39/2000 e ss.mm.ii. e del relativo regolamento di attuazione. Ogni ulteriore previsione promossa nell'ambito degli strumenti di pianificazione urbanistica dovrà perseguire gli obiettivi strategici individuati dal PSI e dovrà dimostrare la piena coerenza con la presente Disciplina e con tutti gli elaborati del PSI stesso. Si rimanda all' Art. 55 - Prescrizioni e misure di mitigazione e salvaguardia per gli obiettivi strategici e per gli obiettivi specifici da attuarsi nelle UTOE per tutte le ulteriori misure prescrittive, in materia di vincoli ambientali e paesaggistici e ulteriori precisazioni su aree assoggettate a speciali discipline.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	0
TOTALE COERENZA:	0

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	0

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	-3
Presenza altri soggetti istituzionali:	-7
Azione diretta amministrazione precedente:	-10
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	-20

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	-1
Obiettivo:	-4
Prescrizione/direttiva:	-15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	-20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

LOCALIZZAZIONE

Localizzazione puntuale:	0
Localizzazione lineare:	-20
Localizzazione areale:	-15
Localizzazione sogg via:	0

TOTALE LOCALIZZAZIONE:	-35
------------------------	-----

ZONIZZAZIONE

Zonizzaz agricola:	0
Zonizz resid/comm/direz/ricett:	0
Zonizzaz industr/artig:	-20
Zonizzazione sogg via:	0
TOTALE ZONIZZAZIONE:	-20

PRESSIONI AMBIENTALI

Aria:	-10
Suolo e sottosuolo:	-10
Acque superficiali:	0
Acque sotterranee:	0
TOTALE PRESSIONI AMBIENTALI:	-20

MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Infrastrutturali:	10
Ambientali:	10
Paesaggistiche:	10
Socioeconomiche:	0
TOTALE MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI:	30

TOTALE: -85 TOTALE -2<X<0: -0.43

/-----/

ART. N.: 73 **TITOLO:** Art. 73 - UTOE 17 - Altopascio Pianura Est

RISORSE COINVOLTE:

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo

NOTE E RIFERIMENTI:

TESTO:

Il PSI individua i seguenti obiettivi di intervento specifici: SISTEMA DELLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI OB.STR 1a) Ampliamento dell'area produttiva esistente nel pressi di via Ferranti (rif. cdc 1.28) Area produttiva posta tra via della Sibolla e Strada provinciale dei Biagioni, (rif. cdc 1.29), anche quale area di atterraggio per interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione dei margini urbani, con destinazione prevalentemente produttiva; Area produttiva posta a sud di Strada Provinciale dei Biagioni (rif. cdc 1.31), anche quale area di atterraggio per interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione dei margini urbani, con destinazione prevalentemente produttiva; Area produttiva sita in loc. Palandri (rif. cdc 1.30), quale potenziale espansione dell'insediamento produttivo esistente lungo via della Galeotta e al fine di un miglior disegno del margine con il territorio rurale, oltre al consolidamento e all'infrastrutturazione dell'insediamento produttivo esistente Completamento dell'area produttiva a Spianate, loc. Chimenti (rif. cdc 1.32) fra via margine del Balzello e via del Maggino, al fine di dotare anche la frazione di Chimenti di una maggiore presenza produttiva. AMBIENTE E SOSTENIBILITA' OB.STR.5d) garantire la tutela e la valorizzazione dell'area del Lago di Sibolla. Al fine di garantire idonee mitigazioni per gli interventi di cui al comma precedente, in merito alle aree produttive, si prescrive ai POC o i POI quanto segue: nell'ulteriore definizione degli interventi di riordino delle aree si dovrà limitare l'ulteriore dispersione produttiva in territorio rurale, mantenendo i varchi ineditati valorizzando i margini tra territorio urbanizzato e territorio rurale, in coerenza con la direttiva 1.1 dell'Obiettivo 1 della Scheda di Ambito 4 - Lucchesia del PIT-PPR I margini delle aree concomitanti con il territorio rurale dovranno essere caratterizzati dal mantenimento di una adeguata fascia a verde che separi la piattaforma produttiva esistente e il suo ampliamento dall' area agricola. Tali fasce di riqualificazione del margine urbano dovranno essere piantumate con alberi ad alta capacità di assorbimento di emissioni inquinanti, in coerenza con l'art. 54- Qualità degli insediamenti Dovrà essere valutato l'utilizzo di materiali semipermeabili e drenanti per le pavimentazioni di parcheggi, strade e piazzali e dovrà essere rispettata la normativa sulle distanze da elettrodotti. Per l'intervento nella frazione Chimenti, il fronte strada dovrà essere dotato di una fascia a verde e di un'area per la sosta pubblica. Per qualsiasi intervento che possa avere incidenze significative sul sito del Lago di Sibolla, anche se ubicati all'esterno delle aree di vincolo, i POC/POI dovranno garantire prescrizioni atte a tutelare la permanenza degli elevati caratteri di naturalità. Ogni ulteriore previsione promossa nell'ambito degli strumenti di pianificazione urbanistica dovrà perseguire gli obiettivi strategici individuati dal PSI e dovrà dimostrare la piena coerenza con la presente Disciplina e con tutti gli elaborati del PSI stesso. Si rimanda all' Art. 55 - Prescrizioni e misure di mitigazione e salvaguardia per gli obiettivi strategici e per gli obiettivi specifici da attuarsi nelle UTOE per tutte le ulteriori misure prescrittive, in materia di vincoli ambientali e paesaggistici e ulteriori precisazioni su aree assoggettate a speciali discipline.

COERENZA

Coerenza esterna orizzontale:	0
Coerenza esterna verticale:	0
Coerenza interna orizzontale:	0
Coerenza interna verticale:	-10
TOTALE COERENZA:	-10

RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO

Riferimenti QC generale:	0
Riferimenti tavola QC:	0
Riferimenti indicatore QC:	0
Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC:	0
TOTALE RIFERIMENTI QUADRO CONOSCITIVO:	0

FATTIBILITA' ISTITUZIONALE

Presenza amministrazione precedente:	-3
Presenza altri soggetti istituzionali:	-7
Azione diretta amministrazione precedente:	-10
Azioni corali concertate:	0
TOTALE FATTIBILITA' ISTITUZIONALE:	-20

PRESCRITTIVITA'

Indirizzo:	-1
Obiettivo:	-4
Prescrizione/direttiva:	-15
Azione:	0
TOTALE PRESCRITTIVITA':	-20

PROGRAMMABILITA'

Scadenza suggerita:	0
Scadenza indicata:	0
Scadenza imposta:	0
Scadenza programmata:	0
TOTALE PROGRAMMABILITA':	0

FATTIBILITA' FINANZIARIA

Fonti attingibili:	0
Fonti disponibili:	0
Fonti collegate:	0
Fonti programmate e finanziate:	0
TOTALE FATTIBILITA' FINANZIARIA:	0

LOCALIZZAZIONE

Localizzazione puntuale:	0
Localizzazione lineare:	0
Localizzazione areale:	-15
Localizzazione sogg via:	0

TOTALE LOCALIZZAZIONE:	-15
------------------------	-----

ZONIZZAZIONE

Zonizzaz agricola:	0
Zonizz resid/comm/direz/ricett:	0
Zonizzaz industr/artig:	-20
Zonizzazione sogg via:	0
TOTALE ZONIZZAZIONE:	-20

PRESSIONI AMBIENTALI

Aria:	0
Suolo e sottosuolo:	0
Acque superficiali:	0
Acque sotterranee:	0
TOTALE PRESSIONI AMBIENTALI:	0

MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Infrastrutturali:	10
Ambientali:	10
Paesaggistiche:	10
Socioeconomiche:	0
TOTALE MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI:	30

TOTALE: -55 TOTALE -2<X<0: -0.28

/-----/

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

Ambito:

4 Lucchesia

Note sulla conformazione:

La norma prevede la valorizzazione del Lago di Sibolla, quale strutturazione dei corridoi ecologici

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

COEFFICIENTI PER RISORSA

	DI TUTELA	DI TRASFORMAZIONE	DI SOSTENIBILITÀ	COMMENTO
ARIA	0.38	-0.35	0.02	
ACQUA	0.38	-0.35	0.03	
SUOLO E SOTTOSUOLO	0.38	-0.34	0.03	
BIODIVERSITÀ	0.39	-0.35	0.05	
FLORA	0.38	-0.35	0.04	
FAUNA	0.39	-0.35	0.04	
DOCUMENTI DELLA CULTURA	0.38	0.00	0.38	
PAESAGGIO	0.38	-0.35	0.03	
CITTA' E INSEDIAMENTI	0.36	0.00	0.36	
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ	0.37	0.00	0.37	
TERRITORIO RURALE	0.37	0.00	0.37	
CLIMA	0.40	0.00	0.40	
POPOLAZIONE	0.39	0.00	0.39	
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI	0.39	0.00	0.39	
SALUTE UMANA	0.40	0.00	0.40	
RIFIUTI	0.39	0.00	0.39	
ENERGIA	0.40	0.00	0.40	

COEFFICIENTI COMPLESSIVI

COEFFICIENTE DI TUTELA	0.38
COEFFICIENTE DI TRASFORMAZIONE	-0.14
COEFFICIENTE DI SOSTENIBILITÀ	0.24
COMMENTO	

TABELLA DEGLI INDICATORI

RISORSA	INDICATORE	ART.	COEFF. DI VAL.	COEFF. DI SOST.
---------	------------	------	----------------	-----------------

TABELLA DELLA CONFORMAZIONE AL PIT-PPR

AMBITO

Art. conformati

4 Lucchesia	
Norme di tutela	2; 8; 16; 30; 47; 48; 49; 51; 52; 58; 60; 61; 62; 63; 64; 65; 67; 68; 70; 73;
Norme di trasformazione	47; 48; 49; 58; 60; 62; 63; 67; 68; 70; 73;

INVARIANTI

Art. conformati

Invariante IV:i caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali	
Norme di tutela	2; 8; 9; 15; 23; 24; 25; 26; 27;
Norme di trasformazione	
Invariante I:i caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici	
Norme di tutela	2; 8; 9; 11; 31;
Norme di trasformazione	
Invariante II:i caratteri ecosistemici dei paesaggi	
Norme di tutela	2; 8; 9; 12; 26; 28; 29; 51; 52;
Norme di trasformazione	
Invariante III:il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali	
Norme di tutela	2; 8; 9; 14; 16; 21;
Norme di trasformazione	

SISTEMI COSTIERI

Art. conformati

VINCOLI 142

Art. conformati

C:FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA (art.142, co.1, lett. c, del Codice)	
Norme di tutela	18;
Norme di trasformazione	
F:PARCHI E RISERVE (art.142, co.1, lett. f, del Codice)	
Norme di tutela	18;
Norme di trasformazione	
G:FORESTE BOSCHI (art.142, co.1, lett. g, del Codice)	
Norme di tutela	18;
Norme di trasformazione	
B:TERRITORI CONTERMINI AI LAGHI (art.142, co.1, lett. b, del Codice)	
Norme di tutela	18;
Norme di trasformazione	
I:ZONE UMIDE (art.142. co.1, lett. i, Codice)	
Norme di tutela	18;
Norme di trasformazione	

M:ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO (art.142. co.1, lett. m, del Codice)	
Norme di tutela	18;
Norme di trasformazione	

VINCOLI 136

Art. conformati

CONFORMAZIONE CONTENUTI DEL PIT-PPR / CONTENUTI DELLA NORMA

AMBITO

4 Lucchesia	
Contenuto	Nro norme tutela
PS - LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA INSEDIATIVA	1 su 20
PS - LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : ASPETTI ESTETICO-PERCETTIVI DEL PAESAGGIO	1 su 20
PS - PERIMETRAZIONE DEI CENTRI E DEI NUCLEI STORICI E DEI RELATIVI AMBITI RURALI DI PERTINENZA	1 su 20
PS - IL PATRIMONIO TERRITORIALE COMUNALE, E LE RELATIVE INVARIANTI STRUTTURALI, DISCIPLINA ARTT. 7,8,9,11,16	1 su 20
PS - UTOE	11 su 20
PS - OBIETTIVI GOVERNO DEL TERRITORIO COMUNALE	5 su 20
Contenuto	Nro norme trasformazione
PS - UTOE	8 su 11
PS - OBIETTIVI GOVERNO DEL TERRITORIO COMUNALE	3 su 11

INVARIANTI

Invariante IV:i caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali	
Contenuto	Nro norme tutela
PS - LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA AGRO-FORESTALE	1 su 9
PS - PERIMETRAZIONE DEI CENTRI E DEI NUCLEI STORICI E DEI RELATIVI AMBITI RURALI DI PERTINENZA	5 su 9
PS - IL PATRIMONIO TERRITORIALE COMUNALE, E LE RELATIVE INVARIANTI STRUTTURALI, DISCIPLINA ARTT. 7,8,9,11,16	2 su 9
PS - OBIETTIVI GOVERNO DEL TERRITORIO COMUNALE	1 su 9
Invariante I:i caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici	
Contenuto	Nro norme tutela
PS - LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA	1 su 5
PS - LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA ECOSISTEMICA	1 su 5
PS - IL PATRIMONIO TERRITORIALE COMUNALE, E LE RELATIVE INVARIANTI STRUTTURALI, DISCIPLINA ARTT. 7,8,9,11,16	2 su 5
PS - OBIETTIVI GOVERNO DEL TERRITORIO COMUNALE	1 su 5
Invariante II:i caratteri ecosistemici dei paesaggi	
Contenuto	Nro norme tutela
PS - LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA ECOSISTEMICA	1 su 9

PS - LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : ASPETTI ESTETICO-PERCETTIVI DEL PAESAGGIO	1 su 9
PS - PERIMETRAZIONE DEI CENTRI E DEI NUCLEI STORICI E DEI RELATIVI AMBITI RURALI DI PERTINENZA	3 su 9
PS - IL PATRIMONIO TERRITORIALE COMUNALE, E LE RELATIVE INVARIANTI STRUTTURALI, DISCIPLINA ARTT. 7,8,9,11,16	2 su 9
PS - OBIETTIVI GOVERNO DEL TERRITORIO COMUNALE	2 su 9
Invariante III:il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali	
Contenuto	Nro norme tutela
PS - LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA INSEDIATIVA	2 su 6
PS - PERIMETRAZIONE DEI CENTRI E DEI NUCLEI STORICI E DEI RELATIVI AMBITI RURALI DI PERTINENZA	1 su 6
PS - IL PATRIMONIO TERRITORIALE COMUNALE, E LE RELATIVE INVARIANTI STRUTTURALI, DISCIPLINA ARTT. 7,8,9,11,16	2 su 6
PS - OBIETTIVI GOVERNO DEL TERRITORIO COMUNALE	1 su 6

SISTEMI COSTIERI

VINCOLI 142

C:FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA (art.142, co.1, lett. c, del Codice)	
Contenuto	Nro norme tutela
PS - DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI AI SENSI ARTICOLO 142 CODICE	1 su 1
F:PARCHI E RISERVE (art.142, co.1, lett. f, del Codice)	
Contenuto	Nro norme tutela
PS - DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI AI SENSI ARTICOLO 142 CODICE	1 su 1
G:FORESTE BOSCHI (art.142, co.1, lett. g, del Codice)	
Contenuto	Nro norme tutela
PS - DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI AI SENSI ARTICOLO 142 CODICE	1 su 1
B:TERRITORI CONTERMINI AI LAGHI (art.142, co.1, lett. b, del Codice)	
Contenuto	Nro norme tutela
PS - DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI AI SENSI ARTICOLO 142 CODICE	1 su 1
I:ZONE UMIDE (art.142. co.1, lett. i, Codice)	
Contenuto	Nro norme tutela
PS - DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI AI SENSI ARTICOLO 142 CODICE	1 su 1
M:ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO (art.142. co.1, lett. m, del Codice)	
Contenuto	Nro norme tutela

VINCOLI 136
